www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

# araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
28 agosto 2015
Anno XXIX - n. 16 (491) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

*Gli editoriali*

## VIANDANTE IN RIVA A UN SOGNO

**Aristea Canini**

Viandante di parole. Di strade. Di cieli. Di pezzi di carne mischiati a sangue che prendono la forma di un corpo. Viandante. Mi guardo intorno e scopro che non c'è nulla da scoprire. L'infinito è dentro. Il resto l'ho già visto. Come ogni anno quando torna settembre sembra tutto nuovo, ingranaggi da oliare e rimettere in moto. Ma poi la strada ci si accorge di averla già percorsa per mille altri settembre. E allora decido

» *segue a pag. 39*

**Prossima uscita**
**VENERDÌ 11 SETTEMBRE**

## A SCUOLA RACCONTATEGLI DELLE STORIE

**Anna Carissoni**

Cari "Remigini", lo so che da un pezzo nessuno vi chiama più così, voi "primini" delle elementari, perché la campanella adesso squilla a settembre e non il 1° ottobre, festa di S. Remigio. Ma lasciate ricordare a una vecchia maestra i tempi in cui, ogni 5 anni, davanti ad una nuova tribù di "Remigini" al loro primo banco, la prendeva tanta commozione e anche un po' di paura… Eh sì, sembravamo tutte sicure e severe, noi maestre di una volta, ma in realtà ci sentivamo sciogliere dentro e ci tremavano le gambe per il timore di "non essere

» *segue a pag. 39*

## IL GRANDE SAGGIO ABETE BIANCO

**Annibale Carlessi**

È una gita per funghi, ma non è la stagione giusta, o semplicemente non il momento, che qualcosa si è visto, ma quel poco è stato "depredato" dalla miriade di gitanti che con sete funguaiola hanno fatto man bassa di quel poco che mamma natura ci ha donato quest'anno. E va bene così, che trasformi il tuo andare per boschi in una gita dove ti aspetti di vedere posti e luoghi nuovi, finché l'amico capo-guida,

» *segue a pag. 39*

## Benedetta gente

"*El me' indiriss de dûe sün nassü / mi me le ricordavi gnanca pû: /a l'era una cà vecia e per pissà, / tripli servissi, sì, ma in mess al prà!*" (Jannacci). Racconto a Mattia di un mondo che non c'è più e sembra non esserci mai stato, non c'era l'acqua corrente in casa, si andava con i secchi alla fontana vecchia, il gabinetto era fuori, non "*in mess al prà*" ma in fondo nel cortile, un "buco nero" che si perdeva nella madre terra, la stufa con sopra i panni stesi ad asciugare, non c'era riscaldamento, non c'era telefono se non al posto pubblico, non c'era la tv, non c'erano computer, a scuola la boccetta dell'inchiostro, il pennino con la punta che si rompeva, l'astuccio di legno. Non c'erano né frigoriferi né lavatrici. Era una vecchia casa e la cucina dava sul portico con l'acciottolato, un vecchio albero di prugne e il portone di legno dove si conficcavano le bacchette degli ombrelli rotti, riciclati come frecce dei nostri archi di guerra di contrada.

» *segue a pag. 39*

ALZANO

LOVERE

**Leffe contro AlbinoLeffe**
Il sindaco Carrara (già capo ultras): "Basta con questo presidente e i suoi giullari".
*a pag. 46*

**CAROBBIO**
**La maggioranza spaccata** in due rischia di crollare.
Le **lettere 'roventi'**
*a pag. 35*

**SARNICO**
I gazebo dei cittadini di **via Bonassi**. Al via la raccolta firme e il paese si spacca in due
*a pag. 32*

**CASAZZA**
**Un paese sull'orlo di una crisi di nervi.**
La convivenza difficile tra italiani ed 'extra'
*a pag. 41*

**GRUMELLO**
**Bufera sulla Grumellese.**
Via l'allenatore, si dimette il presidente
*a pag. 34*

ROVETTA

LOV

# Leonia apr della M

LA STORIA

## “Ho visto una luce fortissima, chiara, poi dietro quella luce ho visto la **Madonna**”

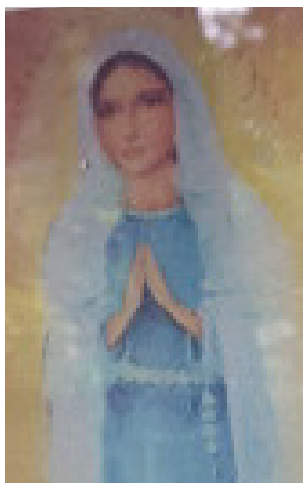
Luisa Bonomelli

Lunedì 10 agosto. Leonia ci aspetta al Prato di Lovere, aperto per l’occasione. Sono in compagnia di una nuova amica che fa parte dell’Associazione nata nel 2007. Il pomeriggio è caldo, ma piacevolmente ventilato. Ci presentiamo, mi colpiscono subito i suoi occhi, sprizzano gioia, felicità. Sono quelli tipici di una persona innamorata, non per forza di un uomo o di una donna. No, lei lo è della Santissima Maria, non serve che poi me lo confermi. Ci sediamo e lei invoca la presenza dello Spirito Santo su questa nostra conversazione, lo invoca anche per i sofferenti, i soli, i più deboli. Mi invita a recitare una coroncina del rosario.

La nostra prima mezz’ora passa così. Isolate, seppur nel mezzo di una cittadina di più di cinquemila persone come Lovere. “*Questo Prato l’ha voluto la Santissima Mamma* - racconta Leonia - *l’ha chiesto Lei in uno dei primi messaggi.*

*Questo luogo dovrebbe essere sempre accessibile a tutti, in qualsiasi orario, ma dopo qualche segno di vandalismo notturno, anche se non grave, ho dovuto decidere per un cancello e fissare tempi di apertura. Una parte era di mia proprietà, frutto di un’eredità; grazie ad un piccolo mutuo, l’Associazione ha comprato la parte che era dei miei parenti, la mia l’ho donata.*

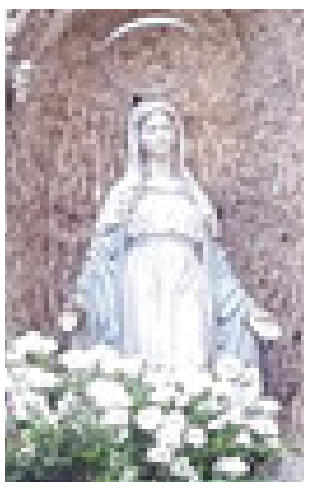
*Ci sono spese fisse per la manutenzione, le luci, il gazebo per quando piove… sogniamo di poterci permettere, al suo posto, una piccola struttura chiusa. I finanziamenti derivano dall’autotassazione degli associati, dalla vendita del libro e dei lumini, da offerte libere.*



*I soldi servono a mantenere il Prato, ad aiutare due famiglie bisognose di Lovere e l’opera missionaria di una suora in Uganda. Qui si respira pace e fraternità.*

*Il sabato recitiamo la coroncina della divina Misericordia e meditiamo sulla Parola del Vangelo del giorno dopo (domenica). Usiamo sempre un microfono perché la gente nei dintorni e quella che passa sulla strada possa sentire le nostre preghiere e non avere dubbi su chi siamo. Il Popolo di Maria con Gesù. Leggere un versetto al giorno ci farebbe vivere da buoni cristiani. Su questo prato festeggiamo sempre la festa della Mamma”.*

Leonia continua, quasi prevede le domande*: “Perché proprio io? Il Signore sceglie le persone più semplici, spesso bambini. Io, prima, non ero una donna di fede, non andavo in chiesa se non in rare occasioni; ero una di quelle che vivono la fede ‘secondo le proprie comodità’”.*



Sono passati 8 anni dalla prima apparizione, com’è stata*? “Era il 5 agosto 2007, in casa mia. Aveva un abito turchese meraviglioso, un velo bianco dalla testa ai piedi, un fascio di rose bianche in vita per cintura. Di carnagione molto scura, giovane, di una bellezza perfetta. Viene sempre nella luce, tante volte non parla, a volte, invece, lascia messaggi personali o per tutto il mondo. Ringrazia quando siamo in tanti. Da quando la Santa Madre mi si è manifestata, ho cominciato una cosa meravigliosa, anche se ho dovuto fare tante rinunce rispetto alla mia vita di prima. Mi hanno aiutata sia la Maestra del Cielo sia le tante persone che mi hanno creduto, che hanno sofferto e combattuto con me; tutti capire anche lei, ci sono andata senza sapere bene cosa sarebbe successo, cosa avrei dovuto fare, lasciavo andare le cose come capitava, ho sempre fatto così, non dipendeva da me, quando c’è stata l’apparizione del veggente io ero lì, ho visto una luce grande in cielo e in mezzo a quella luce una barca con sopra un cuore spezzato. Ho capito che era un segno, un segno grande ma non sapevo come interpretarlo”.*

Leonia torna a casa, la voce si fa insistente: *“Ma io la visione non l’avevo ancora avuta, poi è successo. Era il 5 agosto, ero a casa mia, stavo per andare a letto, era sera, ad un certo punto ho visto una luce fortissima, chiara, poi dietro quella luce ho visto la Madonna, una ragazza sui 23-25 anni, bellissima, un volto dolcissimo, un abito turchese, azzurro, un colore che non riesco nemmeno a descrivere, un turchese pieno di luce che non riuscirei mai a riprodurre, in testa un velo bianco e in vita una fascia di rose bianche”.* Ma com’è, è alta? *“No, sarà un metro e sessanta, un metro e sessantacinque”.* La Madonna le chiede di preparare un luogo di preghiera: *“Io ho un prato, vicino ai frati di Lovere, ero a Frosinone, nel Santuario del Bambin Gesù, sono caduta nel riposo dello spirito, lì la Madonna mi ha chiesto di preparare nel prato a Lovere un luogo di preghiera, una grotta, che sarebbe diventata meta di pellegrinaggio sotto la protezione dei frati cappuccini. Così ho fatto”.* Alcuni dicono che lì sotto le è apparsa la grotta: *“Macchè. Non c’era niente, l’ho scavata io la roccia perché la Madonna voleva così. Ho scavato una grotta e poi sono andata a Medjuogorie e ho comprato la statua, è bellissima, io ho cercato dappertutto una statua simile alla figura che mi appare, con il vestito turchese, il velo bianco e la fascia di rose bianche, lo sguardo come il suo, ma non c’è da nessuna parte, non esiste, ma quella che ho preso è ugualmente bellissima”.* Da allora Leonia va a pregare sotto quella statua, la voce è circolata e la gente ha cominciato ad arrivare un po’ da tutte le parti, curiosi, fedeli e molti scettici ma col tempo il gruppo di preghiera si è consolidato e Leonia e i suoi senza clamore e a riflettori bassi tengono viva la loro preghiera. Del responso della Chiesa ufficiale qui sembra importare ben poco, quello che conta è lei, la Madonna. Il resto non fa testo. O lo fa solo per chi è scettico.

*arrivi là credo sia naturale anche per chi ha poca fede come ne avevo io sentirsi un po’ diversi, gli ammalati, la speranza che si respira in ogni caso qualcosa lasciano, mi sono avvicinata con curiosità al classico bagno nella vasca d’acqua benedetta ma la scintilla è scattata quando ho baciato la statua di Maria. Ho sentito che qualcosa dentro di me cambiava, come se mi si rovesciasse l’anima, lì ho capito che stava succedendo qualcosa, che cosa fosse non lo so bene nemmeno io, non ero preparata e anche se si è preparati sono cose che vanno aldilà della nostra ragione, non riuscivo a dare una risposta e non me la sono voluta nemmeno dare”.*

Leonia torna a casa, a Costa Volpino, qualcosa comincia a cambiare, Leonia inizia ad andare in chiesa, di quello che è successo non ne parla con nessuno, comincia a sentire una voce, qualcosa di caldo dentro, Leonia decide di andare a Gallinaro, vicino a Frosinone, dove sorge il Santuario del Bambin Gesù, ormai venerato da migliaia di fedeli provenienti da ogni parte d’Italia. Appena arriva davanti alla statua della Madonna succede qualcosa: *“Sono caduta nel riposo dello spirito”.* Che sarebbe? *“Nemmeno io lo sapevo prima di provarlo, svenivo, perdevo conoscenza, mi sentivo male e mi addormentavo, mi risvegliavo dopo qualche minuto, e quando perdevo conoscenza sentivo una voce, sentivo qualcosa dentro”.*

A Leonia da allora succede spesso: “*Me l’hanno spiegato gli altri che si chiama ‘riposo dello spirito’, mi succede soprattutto quando vado dal Bambin Gesù a Frosinone, ci sono stata anche la scorsa settimana, all’improvviso inizio a sentire una sensazione strana, sto male e mi metto a piangere, vedo una luce e poi perdo conoscenza”.*

Ma di Maria nessuna traccia visiva, almeno fino ad allora: *“No, solo voci e una sensazione strana, poi ho deciso di andare a Medjuogorie, là mi aveva detto chi mi assisteva che avrei avuto un segno, me lo aveva fatto loro mi hanno dato la forza morale di continuare il cammino. Ho sofferto e soffro per l’indifferenza e per le calunnie di chi non crede.*

*Ma ho avuto anche tante gioie attraverso i messaggi che la Mamma mi porta. La Santissima si manifesta in tante parti del Mondo per invitare tutti i figli ad una conversione di questa terra che si è allontanata da Gesù. Quando ci riuniamo, parliamo anche di Gesù che è morto per noi, noi veneriamo la Mamma e adoriamo il Signore*”. Leonia sorride, mica pensate di trovarvi davanti una donna con occhi spiritati o altro, macchè: *“Faccio la vita di mamma e nonna. Non cerco la popolarità e non mi spaccio per santona, no. Il mio cammino mi ha cambiata, mi ha insegnato ad amare tutti e a pregare tanto, per tutti; ho imparato a rinunciare, a perdonare le offese. Tutte le mattine leggo le Sacre Scritture. Nella mia giornata, ci sono i momenti di silenzio nei quali trovo la pace e il Signore. Ho imparato l’importanza dell’eucarestia, un corpo unico, il Suo nel mio. Sto bene, molto bene. Non dobbiamo avere fretta che la Chiesa riconosca le apparizioni; mi supportano il mio confessore e i padri spirituali.*

*So anche che queste visioni finiranno, lo so, me l’ha detto Lei; intanto, me le godo tutte. Io per prima e tanti altri dell’associazione ci siamo consacrati al Cuore Immacolato di Maria e rinnoviamo la nostra promessa il 15 agosto, festa dell’Assunzione”.*

Messaggi che da 8 anni continuano*: “I messaggi pubblici li trascrive Piera* – interviene l’amica - *mentre Leonia li ripete a bassa voce. Poi ce li comunica solo se è certissima di ogni parola trascritta. Noi presenti avvertiamo nel cuore quello che sta succedendo, sentiamo una grande pace. Leonia è in stato di estasi, immobile”. “Piera è un’amica che mi ha affiancata la Mamma* - riprende Leonia- *ci ha fatto incontrare all’inizio di questo*

VERE

# a e quelle parizioni ul "prato Madonna"

**"Era il 5 agosto 2007, in casa mia. Aveva un abito turchese meraviglioso, un velo bianco dalla testa ai piedi, un fascio di rose bianche in vita per cintura. Di carnagione molto scura, giovane, di una bellezza perfetta. Viene sempre nella luce, tante volte non parla, a volte, invece, lascia messaggi personali o per tutto il mondo"**

*cammino. L'ho conosciuta proprio per questo, è una grande amica. Quando la Mamma, invece, si manifesta a casa mia, parla molto lentamente perché io possa scrivere il suo messaggio".* Leonia appoggia la corona del rosario che ha tenuto tra le mani per tutto il tempo. Siamo ai saluti ma le dico che non ho ben capito in che cosa consiste il consacrarsi al Cuore immacolato di Maria. Mi risponde che, se voglio, lo posso vedere con i miei occhi qualche giorno dopo, il 15 agosto, appunto. Mi regala il libro scritto da lei e il libretto sulla consacrazione. Mentre l'abbraccio e la ringrazio, decido che ci sarò.

**Sabato 15 agosto: la Consacrazione**

In compagnia dell'amica e di altre persone, arrivo alla chiesetta stabilita con largo anticipo… eppure c'è già un sacco di gente. Stanno recitando il rosario in attesa dell'inizio della Messa. Mi colpisce il continuo sorridersi tra le persone, i baci e gli abbracci di saluto.

Durante la funzione, celebrata da un sacerdote e da un Padre Spirituale, tutti cantano a viva voce e quasi tutti partecipano alla Comunione. Leonia ci racconterà poi che la Mamma si è manifestata tra i due celebranti proprio mentre distribuivano l'Eucarestia. L'amica mi dirà che un forte batticuore in quel momento glielo

aveva fatto pensare. Prima del termine, ecco un breve rito per la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di quattro donne e la riconferma di un gruppo di fedeli, che, come avevo letto nei giorni scorsi, è una personale promessa di "*vita spirituale, di preghiera, di perdono, di abbandono fiducioso nelle braccia di Maria*". Una vita da cristiano, in sintesi estrema. Nessuna formula magica, no. Una benedizione del parroco e un applauso, che non è l'unico di questa celebrazione. Usciamo, ma nessuno ha fretta di andarsene. Altri abbracci e sorrisi. Un gruppo, a proprie spese, condividerà la cena in un locale poco lontano. La cifra richiesta è modica perché il titolare condivide l'amore per Maria. A tavola, il clima è festoso e affettuoso, ho occasione di parlare con diverse persone. "*La nostra forza è una grande fede* - mi dice il Presidente dell'Associazione - *preghiamo tanto e cerchiamo di vivere da buoni cristiani. Non vogliamo imporre niente a nessuno ma è pesante sentirci derisi o attaccati. Crediamo a Leonia, è una grande persona. In questi otto anni ha dimostrato a tutti che non è la gloria che cerca e tanto meno un modo per fare soldi. Anzi, di quelli, se proprio, ne ha spesi e ne spende per il suo cammino. Un percorso come questo ti cambia e ti insegna a vivere in modo diverso. Più bello e più autentico. Si vivono insieme la preghiera e i momenti di meditazione del Vangelo. Si dà spazio alla condivisione e alla solidarietà".* La serata finisce, i saluti tra il gruppo sono degli arrivederci a presto. A casa, porto serenità e pace.

LE TESTIMONIANZE

## **Don Franco**: *"In bergamasca ci sono tanti santuari: se è apparsa là perché non qui, sul prato della Madonna?*

Sono passati 8 anni, era il 5 agosto 2007, il clamore mediatico esplose tutto insieme alla fine di quell'estate, poi si assopì, perché la Chiesa 'ufficiale' rimase molto fredda, Lovere è diocesi di Brescia. Ma senza aspettare il "nulla obstat" la gente continuava ad andare al 'prato della Madonna' e la vicenda è cresciuta nel tempo. Talmente cresciuta che a distanza di 8 anni siamo tornati a farci un giro e abbiamo scoperto che è stata creata un'Associazione, che a sua volta ha rilevato la proprietà del prato, Leonia ha ceduto gratuitamente la sua quota. L'Associazione stampa una rivista con cadenza semestrale con tanto di direttori e redattori, è uscito un libro e il gruppo aiuta e sostiene alcune famiglie loveresi in difficoltà economica, occupandosi di raccogliere cibo e aiuti e appoggia e sostiene anche una suora che opera in una missione in Uganda. E con Leonia sta, sottotraccia, anche una 'fetta' di Chiesa, un frate cappuccino di Lovere li segue da vicino ed è il padre spirituale di Leonia, non vuole essere nominato '*perché anche tra i frati c'è chi ci crede e chi no'*, ma anche **Don Severo Fornoni**, parroco di Rovetta che il 15 agosto celebra quella che l'Associazione chiama la 'consacrazione' degli adepti. Ma anche **don Franco Defendi**, in passato parroco di Bianzano, che è stato il primo ad appoggiare Leonia e che sulle apparizioni è chiaro e ci crede: *"Non so perché* – scrive – *a cavallo tra la provincia di Bergamo e la diocesi di Brescia ci sia stata e continui a manifestarsi Maria, la santissima Madonna di tutti noi. Lo sa Lei. Ci sono dei tempi forti nella storia 'kairòi' (Abramo, Mosè, Esodo, profeti, Gesù al vertice, la diffusione del Cristianesimo dalle Indie all'America Latina…) in cui Dio si impegna di persona. Dopo l'Annunciazione, guarda caso, c'è sempre la sua santissima Mamma. La 'Madonna del prato' non potrebbe essere uno di questi casi? la diocesi di Bergamo è una di quelle che racchiude un notevole numero di santuari. Grandi miracoli? no, ma tanti santuari…e perché allora scartare a priori che la Madonna del prato sia apparsa per dirci: sono la santissima Mamma di tutti voi? perché se è apparsa ad Albano Sant'Alessandro per guidare due poveracci smarriti non può essere apparsa a una persona smarrita nella fede per portarla alla santità?".*

E come ha conosciuto Leonia? *"Una mattina la portalettere di Costa Volpino incaricata di distribuire la posta a Bianzano e nei paesi intorno al lago di Endine, mi chiede 'tu cosa ne dici di questa possibilità? conosci Leonia Gatti?'. Tramite lei ci siamo messi in contatto. Un appuntamento durato tre ore, più un altro durato due ore. I sacerdoti o i cappuccini ai quali si era rivolta in precedenza le avevano suggerito tutti: 'Trovati un padre spirituale!'. Dopo le cinque ore di dialogo mi rivolge direttamente la domanda: 'Vuoi essere il mio padre spirituale?'. Risposta: 'In pratica lo sono già diventato'. Ho seguito Leonia con brevi incontri per sette anni: lei che mi trasmetteva i messaggi di Colei che si è autodefinita 'Io sono la santissima Mamma di tutti voi', mentre la gente devota l'ha chiamata 'la Madonna del prato' e così continua! Il mio giudizio è che si è creata una devozione vera".*

Ma la Chiesa 'ufficiale' non si è mai pronunciata, anzi, negli anni scorsi Leonia ha avuto incontri con i teologi della Curia di Brescia e un incontro anche con uno psicologo, sempre su sollecitazione ecclesiastica. Incontri che, spiega don Franco, sono stati alcuni incoraggianti, uno "disastroso". Con lo psicologo la questione si è conclusa con un "*Signora, va bene così, non si preoccupi*". "*Altri tre incontri* – scrive don Franco – *il secondo dei quali conclusosi in modo disastroso con la commissione di due sacerdoti dei movimenti alternativi che ha sortito questo risultato 'non ci sono evidenti segni di eventi soprannaturali. Si invitano pertanto i partecipanti a non promuovere manifestazioni religiose'".* Don Franco non ci sta: "*Mi va bene la prima parte, ma non la conclusione. A quel tempo, si temeva che la gente accorresse solo per curiosità o per ascoltare la novità dei messaggi della Madonna. Dopo anni di distanza non mi sembra il caso di temere ancora qualcosa del genere. Il numeroso gruppo di preghiera formatosi quasi subito intorno a Leonia in seguito al diffondersi della notizia che la Madonna era apparsa nel prato di Lovere, prega con sempre maggiore devozione, recita il rosario e medita i misteri del Vangelo".*

# NUOVA PEUGEOT 108. SHOW YOUR TALENT.

TUA A PARTIRE da
**9.900 €**

LYKKE LI
Tattoo

7 UNIVERSI DI PERSONALIZZAZIONE

**NUOVA PEUGEOT 108**
MOTION & EMOTION

PEUGEOT

PEUGEOT
F.LLI BETTONI

da oltre 35 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

ALZANO

# ALESSANDRO E AIGERIM MORTI A KABUL

## e quella panchina ad Alzano dove sognavano l'amore.

### Il 18 agosto, compleanno di Alessandro, gli amici gli hanno dedicato... la panchina sulla pista ciclabile

Aristea Canini

Questa è la storia di una... panchina. Lì. Sul fiume. Lungo la pista ciclabile di Alzano. Una panchina che da qualche giorno ha addosso il nome, il profumo, l'anima e il cuore di due persone, un uomo e una donna, che si sarebbero dovuti sposare a luglio ma che qualche mese fa, il 13 maggio, a Kabul, sono stati uccisi in un attentato.

***Alessandro*** e ***Aigerim***, lui di Alzano, lei kazaka. Alessandro il 18 agosto avrebbe compiuto 48 anni e così i suoi amici quel giorno gli hanno voluto... dedicare la panchina dove lui si sedeva con Aigerim, dove respiravano il cielo e diventavano parte del vento. Sulla panchina anche le parole di una canzone di John Lennon, parole d'amore e d'infinito. Quel malinconico ma intenso infinito che ogni persona che si siederà su quella panchina sentirà addosso.

Perché lì era cresciuta una grande storia d'amore, quella di un uomo di 48 anni e della sua ragazza, che di anni ne aveva 20 di meno e che sognavano di sposarsi a San Pellegrino, affascinati dall'atmosfera liberty di un palazzo che sembrava portare dritto in cima al cielo. E invece in cielo ci sono finiti per altro.

***Alessandro Abati*** a Kabul era per lavoro, così come Aigerim, lui che era stato un po' ovunque, dalla Palestina alla Siria, al Kazakistan dove aveva conosciuto l'amore della sua vita.

Una laurea, esperto di diritto internazionale nel campo del Public Private Partership, aveva lavorato negli ultimi 15 anni all'estero, dall'Est Europa al Medio Oriente all'Asia centrale e meridionale.

E nei suoi viaggi aveva conosciuto Aigerim Abdulaieva, 27 anni. Un vulcano Aigerim, e Alessandro si era innamorato del suo entusiasmo. Perché lei era così e ad Alzano chi l'ha conosciuta non può più dimenticarla. A celebrare il matrimonio doveva essere l'ex sindaco di Casnigo Beppe Imberti, che per Alessandro era stato come un secondo padre, e Beppe mostra commosso le due pagine scritte a penna della 'predica' del matrimonio, rimaste sulla carta e... nel cuore. E Beppe tiene i due fogli nella sua agenda, li apre, li mostra e si commuove ancora.

E adesso quella panchina sulla pista ciclabile, lungo il fiume che scorre lento quasi a scandire una musica di cielo per Alessandro e Aigerim, in quel posto dove loro due amavano passeggiare, sedersi e guardare l'infinito. Quella panchina.

Che non rimarrà mai vuota. Simbolo e forza di un amore che è andato oltre tutto. Anche oltre un bombardamento di un giorno di metà maggio a Kabul.



SCHEDA

### L'attentato talebano di Kabul

**Sandro Abati, 48 anni e Aigerim Abdulayeva, 27 anni, sono morti a Kabul in un attacco sferrato dai talebani il 13 maggio. I due si sarebbero dovuti sposare a San Pellegrino a metà luglio. Alessandro di Alzano e Aigerim cazaka, sono morti nell'attentato assieme ad altri 9 stranieri tra i quali anche un americano e 4 indiani. Gli altri sono afghani. Abati, esperto di diritto internazionale nel campo del Public Private Partnership aveva lavorato negli ultimi 15 anni all'estero, in Paesi dell'Est Europa, Medio Oriente, dell'Asia centrale e meridionale. Da qualche tempo era a Kabul. Alessandro e Aigerim quando tornavano ad Alzano passeggiavano spesso lungo la pista ciclabile vicino al fiume e si sedevano sempre sulla stessa panchina. Il 18 agosto, giorno del compleanno di Alessandro, i suoi amici gli hanno... intitolato la panchina, gliel'hanno dedicata con una foto, una piccola targa e una canzone di John Lennon.**

araberara

Direttore responsabile
**Piero Bonicelli**
**direttore@araberara.it**

REDAZIONE
**via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone**
**Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930**
**sito web: www.araberara.it**

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
**Tel 0346/28114**
**Fax 0346/921252**
Responsabile Commerciale
**Marisa Scaglia Cell. 3487953389**
**E-mail: commerciale@araberara.it**
**Angelo Zanni Cell. 3398931742**

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 25 AGOSTO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
**Annuale Euro 40,00**
**Per l'estero: 150 Euro**
**Conto corrente 11363249**
**intestato a Publidue s.a.s.**
**via S. Lucio 37/24**
**24023 Clusone**
**Causale:**
**Abbonamento Araberara**

www.araberara.it

COLPI DI TESTA A PALAZZO FRIZZONI

# IL BRUTTO MESTIERE DEL CONSIGLIERE IN CERCA DI UN'IDENTITÀ PERDUTA NON RESTA CHE FARE... "CACIARA"

**Ildo Sigismondi**

Diciamolo, fare il Consigliere Comunale è un mestiere infame. Tantissimo tempo a studiare delibere, regolamenti, ordini del giorno, altrettanto a scriverli, a prepararli, per non parlare del tempo che si trascorre in commissioni varie o in Consiglio Comunale. Già, il Consiglio Comunale: se sei consigliere di maggioranza, sei costretto ad appiattirti il più possibile sulle delibere della Giunta e sulle posizioni stabilite prima della seduta o già consolidate su un dato argomento. Se sei di minoranza, passi tutto il tuo tempo a fare le pulci ai provvedimenti della Giunta per poi finire immancabilmente sotto in votazione. Le sedute durano anche 7 ore: tra il pubblico si riconoscono immancabilmente solo i cosidetti "addetti ai lavori" o qualcuno toccato direttamente dal provvedimento di giornata. E tutto per poco più di 300 euro al mese, salvo eccezioni. Da un paio d'anni le sedute sono disponibili in streaming sul canale youtube del Comune di Bergamo: fu una scelta di trasparenza e di partecipazione, in modo da coinvolgere maggiormente la cittadinanza riguardo i lavori della "casa dei bergamaschi" e migliorare il rapporto tra cittadini e istituzioni. C'è però un aspetto decisamente poco considerato sul quale val la pena di soffermarsi: il numero di utenti collegati mediamente a seduta del Consiglio Comunale non supera le 7-8 unità. Considerando che di queste alcune sono dentro Palazzo Frizzoni, risulta che le persone interessate a seguire le sedute in cui si decidono gli assetti della città di Bergamo si contano sulle dita di una sola mano. Non parliamo poi delle sedute delle commissioni, anch'esse pubbliche: nessuno, dico nessuno, le segue mai, ripeto mai. L'unica ad essere partecipata è forse la neonata commissione giovani, ma in questo caso vengono invitate di volta in volta associazioni o realtà giovanili cittadine e questo movimenta un po' le altrimenti desertiche sale di Palazzo Frizzoni. Cosa fanno allora i Consiglieri per farsi vedere un po', perché di incidere si parla molto molto raramente? Si fiondano dai giornalisti presenti in sala, telefonano o scrivono in tempo reale a quelli che in sala non ci sono o scrivono sui social network post davvero tristissimi come "presentato un emendamento a mia firma" o "approvata la delibera che porterà a…", post nei quali ci si straccia le vesti o ci si vanta di questo e di quello. Lo diciamo chiaramente in questo caldo agosto senza Consigli Comunali: a quei post non crede più nessuno.

L'altro strumento di visibilità rimasto al nostro sconsolato e spuntato consigliere rimane l'interpellanza. Ne vediamo presentare a frotte, tendenzialmente su qualunque cosa non vada o di cui non si comprende il funzionamento a Bergamo. Le interpellanze vengono trasmesse agli uffici e a chi dovrà rispondere solo un giorno dopo che queste vengono inviate alla stampa: quante volte leggiamo titoloni sul web in cui si chiedono lumi sul parco o sull'area verde maltenuta o sul degrado di zone diverse della città. Ma quante volte l'interpellanza va dietro alla diceria (vedasi il consigliere di Forza Italia Benigni che chiede a gran voce di non portare migranti negli ex ospedali riuniti, quando nessuno ne ha mai preso in considerazione l'utilizzo, ma solo perché qualcuno su facebook li ha indicati come soluzione del problema), alla volontà di rompere i cosiddetti all'altra parte politica (indimenticabile la foto inviata dal consigliere Ribolla sullo stato del parco Suardi, foto nella quale figuravano gli zaini di ragazzi che si trovavano poco più in là nell'immagine) e alla velleità di mostrarsi attivi e meritevoli di un voto? Quante volte abbiamo letto che questa o quell'area non sono di pertinenza comunale, quante volte viene chiesto ai vigili urbani (!) di contrastare la rete dei grandi spacciatori di droga in città? I problemi che sorgono sono due, entrambi riconducibili al fatto che non siamo più abituati a far bene il nostro mestiere: il consigliere comunale non si informa più prima di scrivere, non fa più la richiesta di accesso agli atti, ma è interessato solo a far rumore e mostrarsi attraverso gli organi di stampa e i social network, dall'altra parte il giornalista non fa più il suo lavoro, ovvero quello di controllare le notizie se non di cercarle. Si badi bene, parliamo di notizie, queste sconosciute, perché ormai sui nostri giornali non si contano più gli articoli fatti di polemica fine a se stessa, di risposte di qualcuno alle sparate di qualcun altro.

Ma non è sempre colpa della politica, si badi bene, se poi non la seguiamo più, se è diventata ormai tutta un abbaiarsi contro, se siamo convinti che prendano solo soldi a tutto spiano alle nostre spalle. I nostri giornali non ci aiutano se delle decine di sedute del Consiglio Comunale dell'ultimo anno sappiamo ricordare la sceneggiata delle minoranze con palette e fischietti (preparata con una settimana d'anticipo, sic! Nemmeno Tentorio ha avuto il coraggio di guardare) e la consegna del cuscino da parte dei commercianti di Borgo Santa Caterina al sindaco Gori. Perché ormai è la caciara che fa notizia, così arriva ai cittadini l'immagine di coloro che andremo a votare, così si arriva a 5 persone interessate su youtube alla seduta del consiglio. Fare il Consigliere comunale è un mestiere infame: ti pagano quattro soldi per un impegno costante, per incidere sempre meno e per essere costretto a ridicolizzarti ed essere superficiale perché si senta il tuo nome in giro. Tuo malgrado.

SONO 208 (261 NEL 2014) LE AZIENDE FALLITE NEI PRIMI SETTE MESI

# 30 fallimenti a luglio: a **Rovetta, Valgoglio, Alzano, San Paolo d'Argon, Grumello, Pradalunga, Rogno Gorlago, Carobbio**

Buone notizie sul fronte numeri, un po' meno per quel che riguarda le nostre zone. Nei primi sette mesi dell'anno i fallimenti delle aziende bergamasche sono stati 208 a fronte dei 261 dei primi sette mesi del 2014.

Un calo quindi del 20%. A luglio 30 le aziende fallite rispetto alle 33 del 2014. Ma di quelle 30 molte riguardano le nostre zone. Ecco quali: a Bergamo città fallimenti per *Edilprogress srl, Gargantini Luana, Autoricambi M.P. srl, Co,In.Pro società cooperativa, Habitat Progect Group srl.* In provincia, limitandoci alle nostre zone fallimenti per la *'Casa nuova srl'* che si trova ai Tri Plock a Gorlago, lo *'Studio Base di Balduzzi srl'* di Rovetta, la *ITI di Signorelli Giancarlo & c* di Grumello del Monte, la *TDM Costruzioni Edili srl* di Rogno, la *Marmi Gm sas di Marchesi Cristina & c* di San Paolo d'Argon, la *Termoidraulica Scacchi* di Carobbio degli Angeli, la *Cometa srl* di Pradalunga, la *Edilpasini srl* di Valgoglio e l*'Agricola srl* di Alzano Lombardo.

IL MONDO BANCARIO IN TRAS

# IL RISIKO DELL

# Le **Popolari** in SPA la prima). Le **BCC**

**Mauro Surini**

Dopo vent'anni di discussioni e convegni sulla capacità delle banche popolari di autoriformarsi mantenendo il legame con il territorio, il governo italiano ha emanato il decreto legge n. 3 del 24 gennaio 2015 riformando profondamente il settore delle banche cooperative. In particolare è stato previsto che le banche popolari con attivi sopra gli 8 miliardi hanno l'obbligo di trasformarsi nell'arco di 18 mesi in SPA con conseguente abolizione del voto capitario, una testa un voto, e lasciando una norma transitoria per cui per i primi due anni il tetto azionario del singolo partecipante non può essere maggiore del 5%.

Quasi tutte le banche popolari hanno le filiali nei nostri paesi. Le banche soggette a trasformazione sono: *Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Vicenza, UBI banca, Veneto Banca, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito valtellinese, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare dell' Etruria e del Lazio e Banca Popolare di Bari*.

Le Banche popolari erano conosciute come banche territoriali perché avevano un legame con il territorio circostante e da esso traevano il risparmio per essere reinvestito nelle attività produttive. "Erano", perché le banche con le aggregazioni con banche consorelle sono divenute gruppi o colossi bancari, dove si è perso il rapporto personalizzato tra coloro che chiedevano finanziamenti e il direttore di filiale che approvava l'erogazione. Oggi, con l'avvento dei personal computer e le stringenti regole emanate dalla vigilanza europea, è con un clic che si determina l'accesso al credito e i nostri medi e piccoli imprenditori lo sanno benissimo.

Inoltre se le banche avessero voluto acquisire il controllo di una banca concorrente, dovevano necessariamente convocare un'assemblea straordinaria per la deliberazioni. Quanti lettori di Araberara, soci di alcune banche cooperative spa, hanno partecipato alle grandi riunioni presso palazzetti dello sport o fiere campionarie, dove una moltitudine di soci si riversano e venivano omaggiati di mazzette di giornali, fiori per le gentili signore e mangiavano gratis a spese della banca? Era anche un modo (per chi ci andava) di socializzare e ritrovarsi, ma anche luoghi deputati a contestare eventuali disservizi dell'amministrazione bancaria. Ma poiché vigeva la regola di *una testa un voto* e vi era la presenza di numerosi dipendenti soci, la moltitudine annacquava le proteste in un mare di soci più predisposti al catering che ai cavilli delle assise assembleari.

Con la trasformazione in banche SPA, le banche potranno aggregarsi fra loro, acquisire banche ostili bypassando il voto in assemblea, poiché il nocciolo duro, cioè coloro che avranno il maggior numero di azioni, deterranno il potere decisionale di effettuare operazioni straordinarie e quindi nelle assemblee verranno approvati esclusivamente i risultati già deliberati dal consiglio di amministrazione.

E sui giornali impazza il risiko. ***Ubi banca*** in trattative con ***Pop Verona*** potrebbe costituire il terzo polo bancario alle spalle di ***Unicredit*** e ***Banca Intesa***. E se per problemi di antitrust ci fossero troppe filiali in provincia di Bergamo, il ramo ***Credito Bergamasco*** potrebbe essere ceduto a terzi, visto che già in passato era in mano francesi con il ***Credit Lynonnais***. Se Pop Verona si accaserebbe con Bergamo, la ***Milano***, corteggiata dalla veronese, potrebbe unirsi o con l'emiliana BPER o con la genovese ***Cassa di risparmio di Genova***, che popolare non è. La ***BPER*** (ex Banca Popolare dell'Emilia Romagna, una filiale anche a Bergamo) guarda a sua volta sia verso la ***Valtellina,*** dove hanno sede sia il ***CREVAL*** (Credito Valtellinese, una filiale anche a Clusone) che la ***Banca Popolare di Sondrio*** (sedi a Bergamo, Gazzaniga, Grumello, Sarnico, Seriate, Trescore, Vilminore), sia verso ***Veneto banca***. La Sondrio, l'unica che non ha fretta nella trasformazione in SPA, ha una notevole presenza in Svizzera, con ben 20 filiali ed è legata alla ***BPER*** poiché sono i maggiori azionisti della società di gestione del risparmio ***ARCA SGR***. Veneto banca e ***Pop Vicenza*** non sono banche quotate in borsa valori e quindi dovrebbero raccogliere nuovo capitale. Entrambe hanno dichiarato di

RUBRICA -

# Monsignori fin

**Mario Guarino** ci ha lavorato per mesi, e ha 'partorito' un libro-inchiesta documentato *'Vaticash'*. Guarino è un giornalista investigativo che aveva già svelato molti segreti di **Silvio Berlusconi**. Poi ha ripercorso i vecchi e nuovi intrighi dall'Ambrosiano allo Ior. E adesso ha fatto le pulci con ricerche catastali sui patrimoni di oltre cento prelati. Che fanno da contraltare a quanto sta predicando Papa Francesco. Non ci sono scandali qui, tutto lecito ma un lecito che fa riflettere. Ecco alcuni esempi:

**Monsignor Liberio Andreatta** è da molti anni il responsabile dell'Opera romana pellegrinaggi (Orp), l'agenzia vaticana per il turismo religioso, che organizza i viaggi di milioni di pellegrini verso mete di culto come Assisi, Fatima o Medjugorje. Nato nel 1941 in provincia di Treviso, proviene da una famiglia molto in vista e oggi risulta titolare di un notevolissimo patrimonio personale: a suo nome, il catasto italiano rilascia ben 38 fogli di visure immobiliari. Monsignor Andreatta infatti possiede a titolo personale svariate centinaia di ettari di terreni, coltivati a uliveti, frutteti, boschi da taglio e castagneti, sparsi tra la Maremma e le campagne di Treviso. Nella provincia natia, precisamente a Crespano del Grappa, possiede anche un edificio di 1432 metri quadrati e, insieme ad alcuni parenti, ha altri tre immobili in usufrutto. Inoltre risulta proprietario di una serie di fabbricati rurali tra Fibbianello e Semproniano, sulle colline toscane attorno a Saturnia. Stando ai registri catastali, ha accresciuto il suo patrimonio anche in tempi recenti, acquistando tra il 2008 e il 2011 altre centinaia di ettari di uliveti in Maremma.

**Virtù… cardinali**

Grande possidente, specializzato però nell'edilizia residenziale, è anche l'attuale arcivescovo di Palermo, il **cardinale Paolo Romeo**, nato nel 1938 ad Acireale: nella sua cittadina d'origine risulta aver acquistato, dal 1995 al 2013, otto appartamenti e quattro monolocali in via Felice Paradiso, oltre ad alcune abitazioni per complessivi 22 vani e altri due monolocali in corso Italia. Le visure catastali, inoltre, attribuiscono all'arcivescovo la proprietà di altri nove appartamenti (più un monolocale) in

Un evento:
Antenna Europea del Romanico

Con il sostegno:
Comune di Almenno San Bartolomeo
Comune di Almenno San Salvatore

Con il patrocinio:
Provincia di Bergamo: Settore Turismo, Cultura, Sport e Attività Produttive

Con il contributo:
Fondazione della Comunità Bergamasca onlus

Progetto realizzato nell'ambito del progetto
BERGAMO EXPERIENCE 2.0
Con il contributo di:
Lombardy feeding the future, now
Regione Lombardia
Orobie

FORMAZIONE

# LE BANCHE

# A (Ubi Banca in… Popolari

voler mettere le proprie azioni sul mercato e lo sbarco sul listino milanese potrebbe avvenire con un offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (OPVS).

Un altro effetto della riforma potrebbe essere individuato nella possibilità che le banche ex- popolari non governate con… saggezza potranno essere scalate sia da gruppi esteri sia da gruppi italiani e poi essere smembrate.

Ma se il mondo delle popolari marcia verso una direzione già tracciata (la prima banca popolare che convocherà i soci per la trasformazione in SPA, pare sia la nostrana ***UBI banca***, nei primi giorni di ottobre), anche il mondo delle ***Banche di Credito Cooperativo – Casse di Risparmio*** è in fermento.

In questo piccolo mondo dove vige ancora il voto capitario è piombata l'autoriforma delle BCC. Questa riforma consiste nell'aggregazione volontaria delle singole banche BCC sotto il cappello della società ***ICCREA Holding***, ossia la holding di riferimento di tutte le banche BCC, la quale svolgerà il compito di vigilanza sulle singole BCC che ultimamente, come segnalato da Banca d'Italia, hanno mostrato debolezza patrimoniale e peggioramento della qualità del credito. Inoltre ICCREA emetterà obbligazioni per raccogliere capitale sul mercato indistinto, cosa proibita alle singole BCC che possono solo raccogliere capitale emettendo proprie obbligazioni.

Alcune BCC sono presenti sul nostro territorio come la ***BCC delle Valli*** (ex Valle Seriana), ***BCC del Basso Sebino, BCC della bergamasca*** o la ***Cassa Padana.*** Forse non tutti sono a conoscenza che quest'ultima è classificata come una BIG del credito cooperativo (una sua filiale è presente nel territorio di ROGNO). La sua rete territoriale comprende una settantina di sportelli che si estende dalle pendici dell'Adamello alla foce del Po, nel Polesine.

Lei e altre BCC sono avverse a questa autoriforma patrocinata da Federcasse e vorrebbero preservare la peculiarità del voto capitario, trasformandosi in... popolari! Per potersi trasformare in Popolari le BCC chiedono al governo una norma ad hoc, liberando le riserve e pagando una tassa una tantum.

Infatti le BCC godono dell'esenzione fiscale degli utili e hanno l'obbligo di mandare a riserva il 70% degli stessi: tale riserve sono indivisibili e servono a svolgere l'attività bancaria e mutualistica. Nel momento di trasformazione, le BCC passerebbero da un'attività mutualistica prevalente verso i soci ad un attività mutualistica residuale, ma dovrebbero rinunciare al loro patrimonio che è in proporzione 10 a 1 sul capitale sociale.

E si capisce bene che è una follia! Il mondo bancario è come il mosto che fermenta nelle botti. Solo in autunno si scoprirà se l'autoriforma delle BCC e la trasformazione delle grandi popolari in SPA potranno decretare che il vino novello sarà stato un successo d'annata.

FORZA ITALIA, NCD E LEGA

# I nomi nuovi per il 2016 nel centrodestra

**Sandra Gambarini**

Allietato dai successi delle regionali il centrodestra si prepara alle amministrative del 2016 dove in palio ci sono importanti città come Milano, Napoli e quasi sicuramente Roma. Seguendo anche gli esempi liguri e veneziani le diverse formazioni del centrodestra stanno cercando nuovi innesti, sia tra imprenditori sia tra giovani volti da lanciare.

Claudia Terzi

Basta con urlatori o giovani in cerca di gloria come i famosi fratelli o bionde consigliere ma lavoratori e meritevoli ragazzi e ragazze che nell´ombra cercano di scuotere mentalmente i politici moderati.

Un esempio è **Lorenzo Castellani** che con il suo "contratto per il centrodestra" http://www.contrattoperilcentrodestra.it/ è riuscito a convogliare politici e idee interessanti.

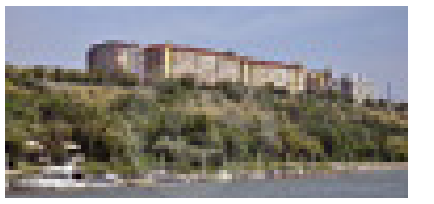
Castellani sarebbe anche alla base dello spostamento di Fitto verso i *"Conservatori e Riformisti"* di Cameron ed è anche membro della fondazione *FareFuturo*. Castellani è ormai una presenza fissa al fianco di Capezzone altro caposaldo della formazione fittiana.

In area forzista incontriamo invece **Fabio Plebani**, bergamasco emigrato in Germania, che tramite il suo Blog e le sue *"idee per il centrodestra"* http://plebanifabio.it/ideecdx/ sta ravvivando la discussione sulle idee di Forza Italia. Plebani viene dato vicino al Senatore Romani e nel suo passato troviamo l´estinta fondazione montezemoliana *ItaliaFutura*. A quanto pare Plebani è riuscito a fare colpo sul Cavaliere grazie alla sua attività nel mondo del marketing (lavora per il gruppo Publicis, una delle più grandi agenzie di marketing al mondo).

Nel "Nuovo centrodestra", convinta alfaniana, troviamo **Valentina Castaldi**. Castaldi è portavoce nazionale di NCD, un partito che sta ricercando una figura femminile da affiancare al sempre meno influente Alfano. Dopo la ormai di fatto fuoriuscita della De Girolamo e della Lorenzin, Castaldi si è ritrovata in PolePosition. I suoi modi gentili ma decisi potrebbero riservare sorprese. Anche nella Lega si riscontra movimento. Nonostante l´onnipresenza di Salvini si sta ritagliando sempre più spazio l´Assessore Regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile **Claudia Terzi**. La Terzi, ormai presenza fissa anche in televisione sta fungendo da ponte tra l´area maroniana e salviniana. Voci di corridoio parlano anche di una prossima sfida per la leadership della Lega Lombarda. Centrodestra in gran movimento quindi con vari riposizionamenti.

ITALIANI BRAVA GENTE

# Alberto, da ristoratore a cameriere



Qui a Galati in Romania, il Danubio, nonostante abbia appena ricevuto il contributo di un affluente importante quale è il Siret, certe estati, come questa, particolarmente siccitose, presenta due banchi di sabbia che corrono longitudinalmente alle sponde, assai pericolosi per la navigazione. Nello stretto canale, una sorta di igarapè, avanzano lentissime le chiatte e le navi. I traghetti che collegano le due rive hanno sospeso la spola.

Fiancheggia il fiume una bella e larga strada solo per pedoni e ciclisti. E' ombreggiata da aceri, pioppi, salici, tigli, frassini, gelsi e prugnoli selvatici. Tra la rigogliosa vegetazione occhieggiano una decina di gigantesche sculture ottenute saldando pezzi di scarto della vicina acciaieria di cui è proprietario il Signor Mittal, un indiano che, nato in una capanna, ha scalato il mondo, costruendo il più grande gruppo mondiale nel settore degli acciai. La Mittal occupa oggi, in Galati, sei mila e cinquecento dipendenti ed è tutto quello che rimane del vecchio Kombinat voluto e costruito a tempo di record nei primi anni sessanta da Nicolae Ceausescu che chiamò dalla campagna settantamila lavoratori, ospitandoli con le loro famiglie in una nuova città sorta di pari passo col colosso industriale. Tutto in Galati ricorda il "regime" che molti, la stragrande maggioranza dei romeni, rimpiangono.

La strada lungo il Danubio è la strada dello struscio e l'argomento di conversazione preferito è -vedi come tutto il mondo è paese- si stava meglio quando si stava peggio.

Gli italiani che risiedono qui s'incontrano in riva al Danubio, senza appuntamento, verso le nove di sera, per parlare di altri e simili argomenti, per struggersi con altri e simili rimpianti.

Alberto è un uomo di quarant'anni: minuto, gracile, di una gracilità non solo fisica, che passeggia tenendo al guinzaglio un minuscolo cane color mattone. Ha un'aria triste, l'espressione malinconica ed ammaccata che dovevano avere gli italiani approdati in Argentina sulle ali della Inmigracion Golondrina del secondo dopo guerra. L'espressione cioè di chi è costretto a restare e, per auto-difesa, giustificazione o solo per adattamento riesce a trovare il nuovo paese più vivibile di quello che ha lasciato. Cinque anni fa Alberto vendette una trattoria che aveva dalle parti di Treviso e, convinto dalla sua fidanzata romena, venne in Romania con centomila euro in tasca: una somma importante.

Aprì assieme alla fidanzata una pizzeria. Sistemò la casa dei genitori di lei e ci andò, ci andarono, ad abitare.

Gli affari, purtroppo e come sempre capita quando si vogliono imporre altri gusti, altre abitudini, andarono male. Alberto riuscì ad evitare il fallimento, tuttavia dovette chiudere. La fidanzata lo mise fuori casa ed adesso lui vive facendo il barista in un ristorante per duemila lei al mese, mance incluse. Quattrocentocinquanta euro. Il pregio di Alberto è che non dice una sola parola cattiva o sconveniente all'indirizzo della sua bella.

**Nino Ghitti**

BUCHI NERI

# troppo signori

otto diversi stabili in via Giuliani; tre abitazioni e due monolocali in via Kennedy; altri cinque appartamenti (il più grande di 15 vani) in via San Carlo; un altro edificio residenziale e tre monolocali in altre strade sempre di Acireale, dove è intestatario di un ulteriore appartamento in via Miracoli. Nella stessa comune siciliano, il cardinale possiede anche decine di ettari di terreni seminativi, oltre a un vastissimo agrumeto che però è in comproprietà con alcuni familiari.

**Gli appartamenti di "Eminen"**

Più diversificato il patrimonio personale del **cardinale Camillo Ruini** quello che Luciana Littizzetto chiamava "Eminen": l'ex presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), nato a Sassuolo nel 1931, è proprietario di tre appartamenti e tre monolocali a Modena, in via Fratelli Rosselli. A Reggio Emilia possiede un ulteriore appartamento, più un monolocale e un seminterrato. Insieme a una sorella, inoltre, è cointestatario di un'abitazione (con pertinenze immobiliari) nella natia Sassuolo. Il catasto infine attribuisce all'ex rappresentante dei vescovi italiani la proprietà di altri tre appartamenti e un monolocale a Verona.

**Più che angeli… Angelini**

Il cardinale **Fiorenzo Angelini** (morto qualche mese fa), nato a Roma nel 1916, storico sponsor di Giulio Andreotti ed ex responsabile della sanità vaticana, si accontenta invece della proprietà di due appartamenti su due piani a Roma, per complessivi 16,5 vani, in via Anneo Lucano, zona Monte Mario.

**I boschi di Balestrero**

Molto meglio se la passano alcuni prelati che hanno assunto cariche importanti negli ultimi anni. L'arcivescovo ciellino **Mons. Ettore Balestrero**, nato a Genova nel 1966, che si schierò al fianco del cardinale **Tarcisio Bertone** nella contesa sullo Ior, è un poliglotta che ha girato il mondo e ora è nunzio apostolico in Colombia. Eppure conserva numerose proprietà in Italia, tra cui una residenza di dieci vani a Roma, in via Lucio Afranio, alle spalle dell'Hotel Hilton Cavalieri, altre quattro unità immobiliari a Genova tra le vie Tassorelli e Pirandello (la più grande è di 9,5 vani)

**I pascoli terrestri**

**Monsignor Carlo Maria Viganò**, nato a Varese nel 1941, che sotto papa Ratzinger si era conquistato la fama di incorruttibile moralizzatore, proviene da una famiglia più che benestante: insieme a un familiare è comproprietario di circa mille ettari di terreni a Cassina de' Pecchi, vicino a Milano. Nello stesso comune possiede inoltre quattro appartamenti e tre fabbricati.

Anche il **vescovo Giorgio Corbellini**, nato a Travo (Piacenza) nel 1947, attuale presidente dell'Autorità d'informazione finanziaria (Aif, cioè l'antiriciclaggio) dopo le dimissioni di Attilio Nicora, appartiene a una famiglia ricca. Con alcuni parenti è comproprietario, sulle colline di Bettola (Piacenza), di circa 500 ettari di boschi, due fabbricati e altre centinaia di ettari di pascoli e terreni seminativi. Inoltre possiede tre appartamenti e un fabbricato nel suo paese natale. Il **cardinale Domenico Calcagno**, nato a Parodi Ligure (Alessandria) nel 1943, ha dovuto lasciare in gennaio la commissione di vigilanza sullo Ior, mentre mantiene dal 2011 la carica di presidente dell'Apsa, l'ente che amministra gli immobili dello Stato vaticano. Ma anche il suo patrimonio privato non è trascurabile: il catasto italiano gli attribuisce, tra l'altro, un appartamento di 6,5 vani in via della Stazione di San Pietro e altri quattro edifici residenziali nel suo paese natale. Inoltre, insieme a due parenti, è comproprietario di oltre 70 ettari di campi e vigneti in Piemonte. I terreni agricoli sono un benerifugio molto apprezzato anche da altri prelati.

L'**arcivescovo Michele Castoro**, presidente dal 2010 della fondazione che controlla tra l'altro il grande ospedale di San Giovanni Rotondo, possiede 43 ettari di terreni a Gravina di Puglia, oltre a vari fabbricati rurali e a due appartamenti (il più grande di 12,5 vani). Ad Altamura, dove è nato nel 1952, risulta comproprietario, con 5 familiari, di altri 63 ettari di vigneti.

**Cardinal Bertone**

Nullatenente risulta, come molti altri, anche l'ex segretario di Stato, **Tarcisio Bertone**, criticato però per la scelta di una lussuosa abitazione intestata al Vaticano: un attico di circa 700 metri quadrati a Palazzo San Carlo, ricavato dall'accorpamento di due residenze (la prima di un monsignore morto nel 2013, l'altra di una vedova convinta a sgomberare). Va ricordato che Papa Francesco vive in un semplice bilocale di 70 metri quadrati, così come **monsignor Pietro Parolin**, il nuovo segretario di Stato vaticano.


**VEDOVA** 62enne, curata, fine e a modo, ex insegnante, libera da impegni familiari, ama la montagna, conoscerebbe un gentiluomo leale e premuroso, seriamente interessato ad intraprendere un vero rapporto di coppia. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

**ANDREA** 45enne, vive in un bella casa in provincia perché ama il verde e gli animali. Per lavoro si trova spesso a contatto con la gente con la quale riesce ad istaurare simpatici rapporti ma gli manca una compagna con cui condividere tutto il resto. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

**BRUNA** ha 59 anni. E' una donna curata e di ottimo aspetto, pacata, educata e intelligente. Ama la lettura, il bricolage, i film romantici. Vorrebbe al proprio fianco un uomo che metta la coppia al primo posto. Disposta eventuale trasferimento. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

**MICHELE** ha 49 anni ed è dirigente. Nonostante la sua età è vedovo con figli indipendenti. E' un uomo propositivo e desidera amare. Ha il desiderio di conoscere una donna gioiosa, trasparente a se stessa, vivace, curiosa ed interessata alla vita meglio amante della cultura ma alla fine semplice. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

**LISA** 39enne di bella presenza e davvero dolce. Ha lavorato come operaia poi ha deciso di diventare operatrice assistenziale. Se sei sensibile e desideroso di un rapporto serio basato sul rispetto e sincerità puoi conoscerla! Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089377.

**CLAUDIA** 54enne, vedova, vive sola. Davvero bella donna, fisico tonico e capelli lunghi, di carattere riservata e quasi timida. Fa tanto movimento, lunghe passeggiate ed ogni tanto la piscina. E' stanca della solitudine e per questo desidera conoscere un uomo indipendente come lei con il quale condividere pensieri, emozioni e tanto altro. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

**MASSIMO** 34enne ha da tempo un lavoro stabile, ha avuto una storia sentimentale importante e varie storielle. Stanco della vita superficiale fatta solo di palestra per mostrarsi, di aperitivi e discoteche, desidera riappropriarsi dei veri valori e per questo desidera incontrare una ragazza carina e simpatica con la quale confrontarsi ed avere un sereno rapporto di coppia. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089377

Clusone

UNA STAGIONE SENZA TENNIS

# IL CENTRO SPORTIVO CHE NON C'E' (STATO)

**Renato Fantoni**

Il nostro altopiano: da sempre meta ideale per facili passeggiate; punto di partenza per escursioni un po' più impegnative; stazione di transito per gli amanti della bicicletta.

Molte le attività di svago che trovi a Clusone, ma quest'anno, purtroppo, niente partite a tennis.

Considerati da molti i migliori campi in terra della zona, questa stagione sono rimasti inutilizzati, a causa dei lavori di sistemazione degli spogliatoi e dei servizi annessi. Il cantiere è stato aperto a maggio, quando di solito vengono rifatti i campi (non si poteva iniziare prima?).

Abbiamo seguito da vicino i lavori e dobbiamo dire che si poteva fare di meglio, nel senso che molte giornate in cantiere non c'era nessuno, mentre molte mattine i residenti nei pressi del centro sportivo venivano svegliati alle sei di mattina dai rumori degli operai.

Non vuole essere una polemica, in quanto alla fine i lavori andavano chiusi entro il 10 agosto e la consegna, giorno più giorno meno, è stata rispettata, a parte qualche finitura; però crediamo che molta gente ci abbia perso: il maestro di tennis, che non ha potuto fare lezioni. Il gestore del bar, che a differenza dell'anno scorso, stagione infame, col bel tempo avrebbe lavorato sicuramente.

I ragazzi che, per poter usufruire del campo di calcetto, scavalcano la recinzione o entrano da un buco nascosto nella rete.I genitori e i tanti nonni coi bambini, che non hanno potuto godere del parco ombreggiato e delle giostrine. I giocatori di tennis, che avranno dovuto rivolgersi altrove per coltivare la loro passione. E infine il comune che non sappiamo se avrà diritto al canone annuale. Abbiamo intervistato sulla questione il sindaco di Clusone **Paolo Olini:** *"L'Amministrazione comunale ha fatto il suo dovere, chiedendo e ottenendo un contributo a fondo perduto di cinquantamila euro, aggiungendo di tasca propria quello che serviva per completare l'opera. Non potevamo*

*iniziare prima e neanche aspettare la fine della stagione; abbiamo seguito i lavori per far si che venissero terminati nei tempi richiesti. Per il resto il centro è stato appaltato al maestro Luca Brasi e quindi noi non c'entriamo più niente. Stiamo valutando invece un tipo di appalto diverso per i prossimi anni per permettere anche a chi prende in gestione il centro sportivo di programmare il lavoro su di una base più lunga".*

Abbiamo interpellato telefonicamente il maestro **Luca Brasi**, responsabile dell'associazione che da anni ha in gestione il centro sportivo:

*"Siamo dispiaciuti di non essere riusciti ad aprire i campi per questa stagione, e lo siamo in particolare per i ragazzi della nostra scuola tennis, oltre che per i nostri soci e per gli affezionati clienti che da anni scelgono i nostri campi per giocare.*

*Purtroppo il periodo scelto per fare i lavori era quello in cui noi approntavamo i campi rifacendo il manto in terra ed eseguire le due cose contemporaneamente era proprio impossibile. Abbiamo appaltato ancora la struttura per altri dieci anni e in programma un incontro con l'amministrazione comunale all'inizio di settembre, per definire gli ultimi dettagli e i lavori che andranno eseguiti a nostro carico"* (rifacimento reti della recinzione e sistemazione impianto elettrico fari – ndr).

Appuntamento quindi per tutti al 2016, con la speranza che in futuro ci sia un pizzico di attenzione in più sulla scelta dei tempi e delle modalità dei lavori.

IL CASO

# Olini: "La case dei Carabinie Basta spostar Comunità Monta

Paolo Olini

Era un problema vecchio, Il sindaco **Paolo Olini** nel suo primo mandato aveva sondato i 50 e passa Comuni che fanno riferimento alla Compagnia dei Carabinieri di Clusone per verificare la disponibilità a metterci dei soldi e costruire la nuova sede. Gli avevano risposto picche tutti, quasi tutti.

Rieletto si è trovato con il problema del proprietario dello stabile attuale che ha dato praticamente lo sfratto ai Carabinieri, a meno che l'affitto aumentasse. Lo Stato non dà soldi, la vicenda dello sfratto riguarda anche la Stazione di Tavernola e anche lì niente da fare.

Olini allora ha pensato al Tribunale, rimasto vuoto. Ma ci sono problemi logistici, c'è l'accesso del Giovanni XXIII che condiziona gli spazi, trattativa che si allunga.

La Prefetta di Bergamo Francesca Ferrandino è per questa soluzione. Ma chi ci mette i soldi per ri-

ORATORIO

# Tutti a Tavola: e non solo al **Cre**... Campo Scuola Adolescenti in Calabria

Chi l'ha detto che l'impegno degli adolescenti si limita a qualche giorno di Cre, nei quali soprattutto si divertono?

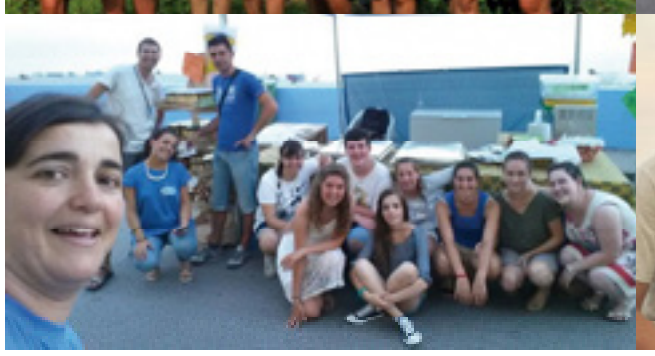
Sono sempre più convinto che tutti, educatori e famiglie, dobbiamo avere il coraggio di chiedere di più ai nostri adolescenti...

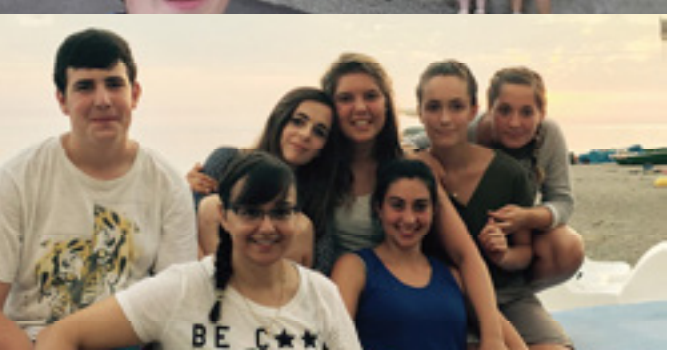
E loro stessi ci dimostrano la loro disponibilità ad un impegno generoso e ad una partecipazione fruttuosa nei Cre e non solo..

È stato così anche quest'anno per l'esperienza dei Campi Scuola che l'Oratorio di Clusone ha proposto in Calabria e a Pinarella di Cervia.

Dal 29 luglio al 7 Agosto siamo stati in Calabria con una decina di ragazzi di terza superiore: queste esperienze non possono essere solo occasione di vacanza, ma cercano di unire un naturale riposo e un sano divertimento con momenti di riflessione e di approfondimento.

Nell'esperienza calabrese c'è stato tutto questo. Anche quest'anno siamo tornati a Scarcelli, frazione di Fuscaldo, un paese della costa tirrenica non lontano da Paola, conosciuta da molti per il santo Francesco da Paola... Ospiti della Cooperativa "Il Segno", fondata da una suora di origine bergamasca con alcuni giovani del territorio con l'intento di valorizzare le risorse calabresi per dare prospettive






di speranza alle giovani generazioni locali, ci siamo messi in gioco per tornare più ricchi di prima.

L'esperienza della Calabria è un mix di lavoro, di conoscenza del territorio, di spiritualità e di mare.

Le mattinate sono trascorse dedicandoci al lavoro manuale: un po' nei campi a pulire basilico o a strappare le erbacce per rendere più buono e abbondante il raccolto; un po' in bottega e nel laboratorio della cooperativa, trasformando i prodotti della terra in conserve per la vendita.

E nel lavoro scopri la bellezza di dare il tuo contributo per un piccolo progetto di crescita e di rinascita di questa zona d'Italia.

Non sono mancati poi momenti di visita al territorio: un pomeriggio a Fiumefreddo, uno dei cento borghi più belli d'Italia, la cena tipica calabrese, dove oltre alla bontà delle specialità calabresi abbiamo assaporato la bellezza dell'ospitalità tipica del Sud e la visita a Cosenza, dove l'aspetto artistico si è incrociato con l'esperienza di Libera nella lotta alla criminalità organizzata.

La Spiritualità é il filo rosso delle nostre esperienze, quella cioè di una fede viva che si intreccia alla quotidianità nella celebrazione della Messa, nella conoscenza sempre più profonda della figura di Gesù che ancora oggi suscita il suo fascino, nel pellegrinaggio a piedi lungo i sei chilometri che ci separavano da Paola, nelle chiacchierate su diversi temi della vita cristiana e nello stile dell'intera permanenza. Una fede che dà senso e sapore alla vita di tutti e soprattutto alle fatiche dell'essere adolescenti oggi.

Il mare infine è stato il nostro compagno di riposo e di svago, soprattutto durante i pomeriggi. Immersi nelle sue splendide acque ci siamo davvero divertiti con gare di apnea, tuffi e giochi sulla spiaggia oppure lasciandoci semplicemente cullare dalle sue onde.

La buona riuscita di questa iniziativa si percepisce anche dalle reazioni dei ragazzi stessi, che hanno scritto su alcuni foglietti la loro sintesi personale di questa avventura.

Dal 17 al 22 Agosto invece siamo stati con 70 adolescenti a Pinarella di Cervia: un'esperienza davvero arricchente per tutti e che ha lasciato il segno non solo nella relazione con gli adolescenti ma nelle loro stesse esperienze di vita.

La sfida? Aiutare le nuove generazioni a scendere sempre di più in profondità, a giocare fino in fondo la propria libertà, custodendola dalla dittatura di quel "pensiero unico" che vorrebbe omologare il nostro modo di pensare senza lasciarci la bellezza di approfondire le questioni di senso della nostra vita.

**Don Davide**

# ...erma
# ...eri?
# ...e la
# ...ana..."

baltare un'altra volta lo stabile, ricavare appartamenti e uffici, mettere l'area in sicurezza senza che il Giovanni XXIII rivendichi l'accesso?

Allora Olini, in un'illuminazione più o meno notturna ha lanciato l'idea di mettere la caserma nell'attuale sede della Comunità Montana: *"Ci sono i parcheggi, gli uffici, c'è un'area dietro dove si possono realizzare gli appartamenti.*

*E' la soluzione ideale"*. Ma hai lanciato l'idea agli interessati?

*"Ne ho parlato con il Presidente della Com,unità Montana che mi ha risposto che deve sentire gli altri sindaci"*.

Ma dove si farebbe la sede della Comunità Montana? *"C'è il Tribunale, c'è la casa rossa dove c'era l'Asl, l'alternativa c'è"*.

A breve un altro incontro in Prefettura per fare il punto, che più che un punto fermo, sarà ancora un punto e virgola. Ma qualcosa si muove.

## REPLICA DI MASSIMO PERCASSI

# PERCASSI: *"Se ho offeso qualcuno mi scuso. Ma ho interpretato gli umori della gente"*

Massimo Percassi

Gentile Direttore,
ritengo doveroso intervenire con questo articolo per esprimere tutto il mio disappunto per quanto da Voi pubblicato nell'edizione di Araberara del 07/08/15, dal quale emerge la figura di una persona ignorante ed incapace, nonché maniaca di protagonismo.

Mi sento fortemente offeso anche perché l'immagine è stata descritta senza realmente conoscermi, quindi frutto di impressioni di chi scrive.

Sarebbe stata una gentile e cortese azione la Vostra se, prima di scrivere tali aggettivi, mi aveste almeno contattato.

Prima di tutto vorrei porre le mie scuse a coloro i quali si ritengono in qualche modo offesi dalle mie azioni.

La questione degli immigrati è una situazione che mi sta molto a cuore e questo mi ha fatto "perdere le staffe" in alcune occasioni, purtroppo in modo particolare in occasioni televisive.

Nei miei interventi intendevo rimarcare la mia disapprovazione verso la gestione dei migranti e non ho mai espresso parere razzista verso questa povera gente. Penso inoltre che questo non sia un problema solo a livello locale, ma sia un problema che si estende a tutto lo stivale, come dimostrano i fatti che ogni giorno la televisione ci racconta.

E' vero che io ho la tessera della Lega Nord, sono tesserato presso la sezione di Alzano Lombardo, ma questa protesta non è legata ad alcun partito, mi sono unito alla protesta spontanea dei cittadini nata a Rovetta e della quale ho fatto parte fin dalla prima ora.

Tale protesta è nata proprio "dalla pancia" dei cittadini, senza riferimenti alla loro fede politica.

Per quanto riguarda il mio "quarto d'ora di celebrità" ammetto di essermi fatto portavoce della rabbia e della delusione della gente, ma solo perché in queste prime battute è stato difficile trovare persone che si rendessero disponibili a parlare con i media.

Mi fa molto piacere che l'ignoto detrattore mi ritenga così potente da affossare il turismo nella nostra valle, ma vorrei che anche lui come me parlasse con la gente e si accorgesse che esprimo semplicemente un parere preso dai commenti dei turisti che, riconoscendomi parte della protesta, si sfogano dicendo che stanno pensando di non tornare in futuro in questa valle che sta sempre più somigliando alle città da cui "fuggono" per avere un po' di tranquillità e sicurezza.

Io non posso sapere se poi metteranno in atto questa loro intenzione, ma di fatto questo è il loro pensiero.

In merito invece alle passate elezioni nel Comune di Clusone non voglio commentare in nessun modo. Le persone interessate sono informate sui fatti e ad oggi, a giochi ormai chiusi, non mi pare il caso di dire nulla.

Probabilmente sono una persona scomoda perché quello che penso corrisponde a quello che dico, senza alcun filtro. Non sono certamente come alcune persone che pur di occupare poltrone più o meno importanti utilizzano sì un linguaggio più filosofico, ma "predicano bene e razzolano male".

Se l'intenzione del Vostro articolo è quella di farmi tacere di fronte al problema dell'immigrazione credo che non ne avrete soddisfazione perché io, con tutti i miei limiti, continuerò ad impegnare il mio tempo per questa battaglia.

Quando si scrive un articolo fortemente offensivo sarebbe corretto pubblicare anche il nome di chi lo ha scritto, così da potere rispondere alla persona in questione nei giusti termini, e ritengo che sarebbe anche più qualificante per la Vostra rivista.

Come io ho messo la faccia in tutto quello che ho fatto, sarebbe stato coraggioso firmare l'articolo.

Ma è più facile "lanciare il sasso e nascondere la mano".

**Massimo Percassi**

## IL SOLE-24 ORE

# Clusone 94° "borgo felice" d'Italia

La classifica è de Il Sole 24 Ore, fatta dal Centro Studi Sintesi sull'analisi di 47 indicatori di Bil (Benessero interno lordo). Classifiche he sono basate su parametri e indicazioni statistiche derivate (in questo caso) da Istat, Ministero dell'Interno, Infocamere, Aci e Banca d'Italia. La classifica viene fatta in due fasi, scremando gli 8.047 Comuni italiani, restringendo l'indagine ai Comuni italiani dai 5 mila ai 50 mila (esclusi quindi i piccoli paesi e le grandi città) e poi stilando la classifica fra i 158 rimasti. Da qui poi la classifica dei primi 100 pubblicata il 17 agosto scorso. E Clusone si posiziona al 94° posto, primo Comune bergamasco. Al 99° posto c'è l'altro Comune bergamasco, Albino.

* * *

**(p.b.)** La domanda è: cos'è la felicità, come si può misurare con questo indicatorte, il Bil, di cui ignoravamo l'esistenza? Clusone è una città vivibile, ha quasi tutti i servizi essenziali, ha un'economia diversificata che le ha permesso di non piombare in una crisi epocale, come è avvenuto per alcuni paesi della media valle con la scomparsa del meccanotessile.

Che sia una città felice, pur lontanissima nei parametri da Brunico, primo in classifica (100 punti contro 37,1) è indimostrabile. Perché non è una città che può essere definita "felice" (pur con il precedente storico della "felix Austria") ma la sua gente.

E, ovviamente, qui i parametri si frastagliano e si frantumano. Ma sono di moda le classifiche, le bandiere nere e arancioni, i borghi più belli ecc. Un riconoscimento di prestigio fa sempre piacere (e quindi, a rigore, aumenta di un punto la… felicità).


OFFERTE DI LAVORO

LAMADA SERVICE SOC. COOP.
servizi per l'impresa

Siamo una Cooperativa di Servizi
per l'Impresa esperti nel settore Alimentare
e ricerchiamo per la provincia di Bergamo
tre figure e più precisamente :

1 CAPO MACCHINA
CON ESPERIENZA
IN CAMERA BIANCA
2 ADDETTI
AL CONFEZIONAMENTO
IN CAMERA BIANCA

Lavoro su un'unico turno pomeridiano
dalle 14 alle 22
La persona da contattare è :
Sig. Salvatore tel. 342/9091265
lamadaservice@gmail.com

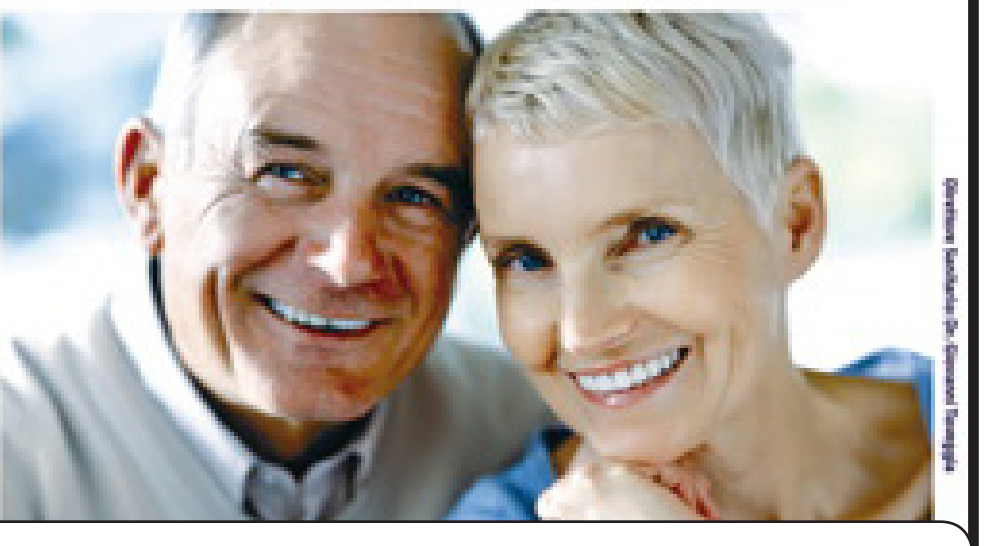

Clusone


HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE

Sistema Sanitario Regione Lombardia

NON SERVE
ANDARE LONTANO
PER RISPARMIARE

IMPIANTO DENTALE
A CARICO IMMEDIATO:
299,99 EURO



Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

VALBONDIONE - LETTERA DEL SINDACO

# "ECCO PERCHÉ IL BILANCIO 2015 NON È STATO APPROVATO NEI TERMINI DI LEGGE (31 LUGLIO):

## *Debiti fuori bilancio e segretari assenti".*

## MA HA CAMBIATO 4 SEGRETARI IN UN ANNO

Il Sindaco comunica che in merito alla predisposizione del bilancio previsionale 2015, la Giunta ha approvato lo schema di bilancio il 21 luglio 2015 e trasmesso regolare comunicazione al Prefetto. La segreteria del Prefetto è inoltre già a conoscenza della data di convocazione del Consiglio comunale con allegate le motivazioni legate a criticità di natura straordinaria, che hanno comportato la posticipazione.

Tali criticità si riportano sinteticamente di seguito:

· Debiti fuori bilancio ereditati dalla precedente amministrazione quali il rimborso di circa 100.000 euro dell'assicurazione fideiussoria prestata nel 2000 a favore della Sviluppo Turistico Lizzola spa, ora in procedura fallimentare. Rimborso di circa 100.000 euro a favore dello Stato, a causa di un errata attribuzione del fondo di solidarietà per l'anno 2013.

· Valutazione della gestione dei 450.000 euro per l'acquisizione dei Forni di Gavazzo, solo parzialmente finanziata dalla scorsa amministrazione.

· Taglio da parte dello Stato di 90.000 euro sul fondo solidarietà.

· Necessità di definizione del contenzioso tributario per centinaia di migliaia di euro pendente nei confronti della società Enel, legata all'IMU/ICI sugli immobili di categoria D.

Il tutto aggravato dall'assenza di un Segretario Comunale titolare della sede, sostituito provvisoriamente da un supplente che seguiva e segue tuttora i lavori amministrativi per solo due ore settimanali con conseguenti ritardi nella definizione e gestione dei piani di lavoro. Tali informazioni potevano essere fornite dagli uffici ai consiglieri comunali di minoranza, nel diritto che ha il consigliere di accesso alle informazioni. Rivolgendosi invece subito alla stampa, senza essere prima a conoscenza della procedura in corso, si è trasmessa ancora una volta, con superficialità una informazione scorretta. La comunicazione trasmessa al Prefetto da parte dei consiglieri di minoranza in data 4 agosto 2105 in merito all'approvazione del Bilancio, dimostra, che lo spirito di collaborazione e condivisione delle scelte tanto auspicato dal gruppo di minoranza anche nell'ultimo Consiglio Comunale del 30 luglio 2015 tramite il Consigliere Rodigari Giancarlo, è solo e sempre di facciata e non effettivamente spinto dalla volontà del bene per la comunità.

Come succede spesso, in Consiglio Comunale si espongono i buoni propositi, e il giorno successivo gli obiettivi cambiano.

Fin dal nostro insediamento, si è data più volte la possibilità alla minoranza di procedere verso una costruttiva collaborazione, ma ogni occasione è stata strumentalizzata creando al contrario forti difficoltà e perdite di tempo. La minoranza non ha apportato nessuna collaborazione per la riapertura degli impianti di risalita di Lizzola, per la gestione costruttiva del tema migranti (non basta dire "non gli vogliamo" dando un'immagine negativa al paese con gli interventi fatti in tv e sui giornali, quando invece la comunità di Lizzola è stata ritenuta modello di comunità accogliente per tutta la provincia e non solo).

Non c'è nessuna volontà di collaborare per affrontare le difficoltà che abbiamo ereditato, ma solo volontà di ostacolare e complicare il percorso amministrativo.

Si ritiene che il continuo ricorso alla stampa, per proporre false immagini negative di Valbondione, produca solamente un danno generale che ricade prioritariamente sull'onorabilità della popolazione nonché sull'economia del paese.

Valbondione, purtroppo da alcuni anni si è ritrovato costantemente in prima pagina dei giornali, per clamorose vicende, tra le quali il disastroso fallimento della società STL, della surreale centrale a biomassa che si voleva realizzare proponendola come un valore aggiunto

per il paese. Penso sia il momento di iniziare a parlare di Valbondione per le sue qualità legate alle straordinarie risorse del territorio legate alla natura, al paesaggio, all'identità, alla cultura, al turismo di qualità, allo sport invernale, agli straordinari rifugi alpini, ai percorsi escursionistici che permettono la sua fruizione, alla qualità della vita che ha un paese di montagna rispetto alla città, alla straordinarietà delle persone che lo vivono.

E' su questo che vogliamo lavorare. Non fateci perdere tempo.

Rassicuro infine i residenti che il Sindaco e i consiglieri di maggioranza non hanno alcuna intenzione di dimettersi, come auspicato dai consiglieri di minoranza, ma al contrario confermano la volontˆ di continuare ad operare per il bene della comunità, con o senza l'apporto del gruppo di minoranza.

Il Sindaco
**Arch. Sonia Simoncelli**
Il Vice Sindaco
**Vittorio Moraschini**
L'Assessore al Bilancio
**Michele Mazzocchi**
I Consiglieri Comunali
di maggioranza

* * *

***(p.b.)*** *Evidentemente rivolgersi "ad altri organi di stampa" (come mi precisa la sindaca nella mail di accompagnamento) che riportano pari pari anche gli errori di battitura e di sintassi (non indifferenti nel comunicato) non frutta molto. Riporto la lettera corretta (da noi) tralasciando l'anno del taglio sul fondo di solidarietà che non è riportato correttamente (viene ripetuto, nel testo originario, l'importo dei 90 mila euro). Nella mail di accompagnamento alla lettera la sindaca mi fa anche sapere di essere reperibile per tutti solo al numero di telefono fisso del municipio. Evidentemente non conosce i tempi delle redazioni dei giornali, magari contando su giornalisti compiacenti, che non fanno domande scomode, mettono la sordina ai problemi eclatanti del Comune e inneggiano… ai bei rifugi del territorio, facendo spot turistici a senso unico (le altre località si chiederebbero perché i giornali non scrivono inni e canti anche per loro ma a quel punto i giornali diventerebbero solo fogli pubblicitari). Che Valbondione abbia bisogno di buona stampa è ovvio. Ma per "buona stampa" s'intende quella che riporta i fatti. E' vero che il punto di vista delle minoranze non è verità rivelata, ma un sindaco deve mettersi a disposizione e rispondere a chiunque chieda conto del suo operato. Se la sindaca di Valbondione ritiene di essere infallibile ed è infastidita dalle critiche, i fatti non fanno fatica a smentirla. Che poi la maggioranza abbia bisogno di collaborazione con la minoranza non è scontato, le maggioranze hanno solide basi e forti numeri per governare, la legge dell'elezione diretta del Sindaco basta e avanza. Se non basta c'è qualche problema (nella maggioranza). Comunque l'una e l'altra (buona stampa e collaborazione) bisogna meritarsele. Ma la sindaca di Valbondione si sta arrampicando sui vetri, i debiti fuori bilancio li hanno avuti anche altri sindaci ma i bilanci li hanno predisposti in tempo. Se la sindaca ha un problema (e che problema!) con i segretari comunali, dovrebbe anche chiedersi il perché, visto che alcuni hanno sbattuto la porta andandosene (4 segretari in un anno sono un record! E a quel che so anche il quarto sta per andarsene). Se vuole che Valbondione abbia "buona stampa" si renda disponibile a chiarire e giustificare anche i suoi errori e quelli dei suoi assessori, non solo inviando articoli (che tra l'altro ho pubblicato) autoreferenziali. Il ritardo di un mese (il Consiglio comunale è programmato… il 31 agosto!) sull'approvazione del bilancio di… previsione del 2015 (già ridicolo in proroga al 31 luglio, quando più di metà anno è già passato) non c'entra con i debiti fuori bilancio, di cui lei poteva essere a conoscenza fin dallo scorso anno.*

*Non basta essere architetti (come tiene a far rilevare nella firma) per essere buoni sindaci.*

VALBONDIONE - 12 E 13 SETTEMBRE

# All'**Ostello Curò**

## Seminario sulle "terre alte"

Avrà luogo presso l'alpe Barbellino e precisamente all'Ostello Curò, il 12 e il 13 settembre prossimi, l'ALPIN SEMINAR, un incontro organizzato da ARKETIPOS e dal Comune di Bergamo nell'ambito del Meeting internazionale "I Maestri del Paesaggio".

Il tema del meeting di quest'anno, "*Feeding landscape: il paesaggio che nutre*", punterà sugli alpeggi, cioè, come dice **Stefano D'Adda,** *" quella peculiare forma di gestione dei pregiati foraggi d'alta quota che vede le aziende agricole spostare la loro attività dalle sedi di pianura e fondovalle a quelle temporanee delle malghe tra i 1500 e i 2500 metri".*

Si parlerà perciò della genesi di questi paesaggi, del loro sfruttamento da parte dell'uomo, del loro valore paesaggistico oltre che naturalistico e delle modalità di valorizzazione e di conservazione.

I relatori dell'ALPIN SEMINAR saranno: **Ausilio Priuli** che racconterà dei primi frequentatori delle terre alte dopo l'ultima grande glaciazione; **Flavio Zappa** che tratterà dei ripari sottoroccia, di come l'uomo è stato capace di adattarvisi e di sfruttarli; **Lorenzo Berlendis** che presenterà alcune esperienze di recupero e valorizzazione degli alpeggi; **Paolo Ciapparelli** che racconterà l'esperienza del Bitto storico e dei risultati che è riuscita ad ottenere; **Michele Corti** che narrerà la lunga storia dei "bergamini" che hanno condizionato l'economia di intere valli alpine e l'attuale paesaggio agricolo della Pianura Padana; e **Anna Carissoni** che illustrerà i percorsi dei pastori tra pianura e montagna, il loro mondo e la loro particolare cultura. Per info e prenotazioni: www.arketipos.org

VILLA D'OGNA

# 252 mila euro per la scuola

Angela Bellini

Approvato il Piano di Diritto allo Studio 2015-1016 dal Consiglio Comunale di Villa d'Ogna. La sindaca **Angela Bellini** sottolinea lo sforzo dell'amministrazione a sostegno del settore: *"Crediamo molto nell'istruzione dei nostri ragazzi, perché riteniamo che solo una buona semina possa garantire un ottimo raccolto futuro. Ci sono parecchie migliorie rispetto al passato, ma balza all'occhio sicuramente il nuovo appalto del trasporto pubblico che bandiremo a breve. La novità sta nel miglioramento qualitativo, visti i disservizi inevitabili del precedente bando tarato esclusivamente al ribasso. Abbiamo chiesto a SAB un ampliamento della linea urbana che permette il collegamento di alcune zone del nostro comune ad oggi sprovviste del servizio. E' stata data risposta favorevole a tutte le richieste avanzate dall'Istituto Comprensivo per garantire alla nostra scuola primaria tutti i sussidi necessari. Oltre ai progetti programmati in ambito educativo, sportivo, musicale, teatrale sono stati inseriti due progetti in collaborazione con il Gruppo Micologico Bresadola di Villa d'Ogna e l'Associazione I Grani dell'Asta del Serio. Progetti che permetteranno ai nostri bambini la conoscenza dell'ambiente naturale in cui vivono e la sperimentazione pratica degli antichi modi di coltivazione dei cereali. Un'altra voce importante del Piano diritto studio che ci impegna per circa 100.000 € è quella dell'assistenza scolastica agli alunni diversamente abili del nostro comune.*

*Inoltre ci sono importanti impegni economici per tutte le altre categorie della scuola, quindi dal sostegno economico alla locale scuola dell'Infanzia alla previsione di borse di studio e contributi per le Secondarie di Primo e Secondo Grado e Università. In conclusione il nostro impegno per l'istruzione del prossimo anno scolastico si attesta su una previsione di 252.704 euro".*

ARDESIO

# Elezioni 2016: Bigoni incontra forze nuove, *"Si sono fatti avanti loro"*. Palestra in dirittura d'arrivo. Paravalanghe di Ludrigno: pronto il bando per i lavori da 950.000 euro

**Ar.Ca.**

Si riparte da un agenda intensissima. **Alberto Bigoni** reduce da qualche giorno di ferie in giro per l'Italia rientra carico per una stagione che porterà dritto alle elezioni amministrative dove, salvo imprevisti, lo vedrà ricandidato sindaco e dall'altra parte ci sarà ancora la Lega, anche se questa volta Bigoni parte in netto vantaggio, in 4 anni è diventato presidente della Comunità Montana, presidente dell'Unione dei Comuni e punto di riferimento del PD della valle. Invertendo la rotta in un paese dove la Lega ha governato per anni. "*Stiamo lavorando per cercare forze nuove* – spiega Bigoni – *bisogna sempre rinnovarsi, un po' di ricambio ci vuole, energia nuova, idee nuove e persone nuove. E' sempre così nei gruppi, in ogni caso i giochi non sono ancora cominciati, è presto*". Ma qualche incontro informale Bigoni lo ha già avuto: "*Si cerca sempre energia nuova. E ho avuto qualche chiacchierata con un po' di persone che si sono fatte avanti loro, e questo è già sorprendente, nel 2011 abbiamo fatto tutti fatica a chiudere le liste e ora invece la gente si propone. E' un dato estremamente positivo. Di solito succede il contrario. Comunque non è detto che la corsa sarà tra noi e la Lega, nel 2011 ad Ardesio c'erano 4 liste, che poi siano entrate solo due liste in consiglio comunale è un'altra cosa, ma in ogni caso la corsa era a 4. Quindi può darsi che anche stavolta si presenti qualcun altro, noi facciamo la nostra strada*".

Alberto Bigoni

E intanto la strada amministrativa prevede due grosse opere pubbliche, una in dirittura d'arrivo, l'altra che sta per cominciare: "*Per la palestra delle scuole* – spiega Bigoni – *ormai ci siamo. Tutto dovrebbe essere pronto per l'apertura delle scuole. Nelle scorse settimane è stato posato il pavimento e la tempistica è stata rispettata. Un lavoro importante per tutti i nostri ragazzi. Ringrazio l'ingegner Visinoni che ha seguito la direzione lavori e che ci ha dedicato anima e corpo, era sempre presente sul cantiere*". L'altro lavoro invece è mastodontico, qualcosa come 950.000 euro: "*Per il vallo di Ludrigno, il paravalanghe, stiamo per uscire con il bando per le ditte, poi ci sono i tempi tecnici ma io conto molto di riuscire per fine anno a vedere lo scavatore in azione. Dall'inizio lavori ci saranno poi due mesi e mezzo o tre per eseguire i lavori e per marzo dovrebbe essere tutto apposto. Questo insomma dovrebbe essere l'ultimo inverno senza paravalanghe, essendo un'opera corposa, qualcosa come 950.000 euro, dobbiamo procedere con le gare europee e una serie di burocrazia molto particolare, quindi le tempistiche si sono allungate ma ci siamo*".

VALGOGLIO

# Fallita anche l'Edilpasini

Il 31 luglio scorso il Tribunale ha sancito il fallimento della gloriosa e storica Edilpasini di Valgoglio. Il paese dell'Asta del Serio era famoso per avere generato varie imprese dell'edilizia. La grande crisi di questi anni nel settore ha provocato il crollo di grandi aziende, come l'Edilmora e adesso anche l'Edilpasini. Se in Comune la maggioranza a Valgoglio perde i pezzi, ben più grave è la perdita di questi "pezzi" gloriosi della propria storia economica.

VALGOGLIO

# Calcio e amicizia nel ricordo di Pietro e Mattia

È giunto alla quarta edizione il torneo di calcio a 5 in memoria di ***Pietro Magli*** e ***Mattia Angelini*** e si è svolto nel campo parrocchiale di Valgoglio tra il 20 e il 22 agosto. Pietro e Mattia erano due giovani provenienti rispettivamente da Valgoglio e Cerete e sono morti in un incidente stradale presso le Fiorine di Clusone il 17 febbraio 2012. Da quattro anni un gruppo di amici di Pietro e Mattia organizza per la fine di agosto questo torneo per poter portare avanti il ricordo di queste due giovani vite spezzate da una terribile tragedia. La parrocchia e il comune di Valgoglio e il comune di Cerete hanno sostenuto fin dall'inizio questa iniziativa. Quest'anno il memorial era suddiviso in tre categorie: uomini, ragazzi (dai 10 ai 15 anni) e donne. Giovedì 20 agosto, durante la prima serata del torneo, si sono svolte le semifinali maschili. Sono scese in campo quattro squadre: Valgoglio A, Valgoglio B, Cerete e Valbondione. Il Valgoglio B e il Valbondione hanno conquistato l'accesso alla finale per il 1° e 2° posto.

Venerdì 21 agosto il tema principale della serata è stato *"il calcio è di chi lo ama"*. Nella partita di calcio giovanile, si sono affrontati i ragazzi di Valgoglio e di Novazza ed è stata quest'ultima squadra a prevalere. Nella successiva sfida di calcio femminile, le Nubili sono riuscite a battere le Sposate solo nei minuti finali. La giornata di sabato 22 agosto è stata la più ricca di eventi e iniziative. Alle ore 17:30 è stata celebrata la Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale di Valgoglio dedicata a Pietro e Mattia. Successivamente gli spettatori e i partecipanti hanno avuto la possibilità di cenare con una pizza presso il centro aggregativo di San Rocchino. Dopo una breve presentazione della manifestazione e la consegna di un omaggio floreale alle famiglie dei due giovani da parte degli organizzatori, si sono svolte le due finali maschili.

Il Valgoglio A ha conquistato il terzo posto battendo la squadra di Cerete, mentre il Valbondione ha vinto il torneo sconfiggendo il Valgoglio B.

Al termine delle partite, ci sono state le premiazioni con trofei e medaglie per tutti i partecipanti. La serata si è conclusa con l'ascolto dell'inno dell'Inter, la squadra del cuore di Pietro e Mattia. Bisogna sottolineare il fatto che, con il passare degli anni, si stanno creando e rafforzando i rapporti di amicizia e di affetto tra i partecipanti, al di là dei risultati sportivi. Il calcio, il divertimento e l'amicizia sono le basi fondamentali per questo torneo e il ricordo di Pietro Magli e Mattia Angelini resta sempre forte e vivo nella memoria di tutti.

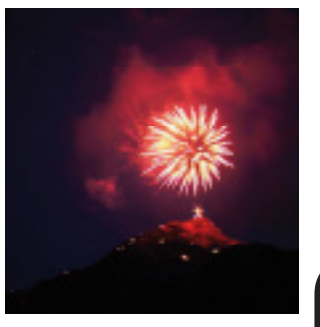
**Angelo Bergamini**

ARDESIO

# LA CROCE DEL MONTE SECCO compie mezzo secolo

La croce posta sulla cima del monte Secco è considerata come uno dei simboli più rappresentativi per gli abitanti di Ardesio. In questo periodo si celebrano i 50 anni della posa di questo monumento e il gruppo "Amici Monte Secco" ha organizzato numerose iniziative per questa occasione nel mese di luglio. La croce fu realizzata nel 1965 per ricordare coloro che sono Caduti per la montagna e fu trasportata sulla cima del monte da una ventina di persone guidate da **Vincenzo Zanoletti** e con l'aiuto di numerosi asini. Il monumento fu realizzato utilizzando un traliccio per le linee elettriche fornito dall'ingegner Caprani, allora capo centrale della De Angeli Frua. I primi eventi legati alla celebrazione di questo importante anniversario sono stati l'inaugurazione di una mostra fotografica presso la scuola materna (dove è stato inoltre presentato il lavoro svolto dalle scuole elementari con l'aiuto del maestro **Giuseppe Mazzoleni)** e la "Serata della Montagna" svoltasi nel Cineteatro dell'Oratorio con filmati e testimonianze relative al monte Secco sabato 11 luglio. Cinque giorni prima, invece, è cominciato il torneo notturno di calcio dedicato in particolare alla memoria di Tiziano Zanoletti (morto nel 1998 a 33 anni mentre si trovava nei pressi della croce) e che si concluderà sabato 8 agosto.

Il momento più importante si è svolto tra venerdì 24 e domenica 26 luglio con la tradizionale illuminazione della croce. Venerdì 24 luglio, un gruppo di giovani di Ardesio è salito alla Baita Alta con muli e asini per ricordare ciò che avvenne 50 anni fa. Sabato 25 luglio, la croce e la cresta sono state illuminate grazie ad un centinaio di torce. Infine, domenica 26 luglio tutti coloro che sono giunti presso la Baita Alta (a piedi oppure grazie ad un elicottero) hanno assistito in mattinata alla celebrazione della Santa Messa in suffragio di tutti i caduti della montagna e al concerto della Banda Musicale di Ardesio.

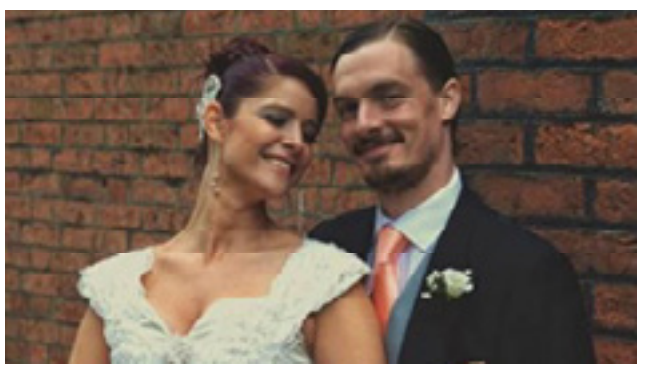


Le celebrazioni termineranno nel mese di dicembre con la proiezione di un filmato realizzato dal reporter **Giorgio Fornoni** presso il Cineteatro dell'Oratorio. Il fatto importante da sottolineare è la forte collaborazione tra coloro che fondarono l'associazione "Amici Monte Secco" (da cui poi nacquero il pattinaggio, l'U.E.A., la Pro Loco e la Polisportiva) e i giovani del paese, che hanno messo a disposizione tutta la loro buona volontà per poter portare avanti una delle più importanti tradizioni della storia di Ardesio.

**Angelo Bergamini**

MATRIMONIO

# Morgan e Nathaly



**(p.b.)** Morgan che ha passato anni incollato ai computer di Araberara, che ha coltivato il sogno di andare a cercare altri orizzonti lontani, è approdato in Inghilterra, con Nathaly, una ragazza spagnola che ci aveva presentato in una visita lampo al suo e nostro passato. Si sono sposati a Lytham nella chiesa di St, Peter's Church il 18 agosto. E' il segno di un mondo globale, dove i nostri ragazzi si spostano con disinvoltura, muovendo le loro radici e affondandole in terre nuove, dove i germogli nascono freschi di vitalità e speranza. La mamma Renata gli ha dedicato una "benedizione celtica" che riportiamo. Il papà Flavio si è adeguato al look inglese, ma nell'occasione ha rispolverato il suo mestiere di fotografo della vita. E noi qui, nel piccolo orizzonte di una valle fin troppo chiusa su se stessa, mandiamo agli sposi la nostra "benedizione" laica con il grande affetto per quel ragazzo schivo e timido che si è fatto uomo di un mondo senza frontiere.

* * *

ANTICA BENEDIZIONE CELTICA
SUL PALMO DELLA SUA MANO

Possa la strada venirvi incontro.
Possa il mare lambire la vostra terra
e il cielo coprirvi di Benedizioni.
Possa il sole illuminare il vostro volto
e la pioggia scendere lieve sul vostro campo.
Possa Iddio tenervi sul palmo della Sua mano
fino al vostro prossimo incontro.
Possa la Sua leggerezza largamente Benedirvi.

DAL PRIMO GENNAIO 2016

# CASTIONE ESCE DALL'UNIONE

## Il sindaco: *"Scelta condivisa con gli altri comuni, non unifichiamo le funzioni ma stipuleremo convenzioni per i servizi"*. I vigili restano all'Unione? *"Stiamo valutando"*

**(FR. FE.)** Castione esce dall'Unione dei comuni della Presolana. Dal primo gennaio 2016. L'assemblea dell'Unione, nella seduta del 10 agosto, ha approvato una modifica del proprio statuto che consente ad ogni singolo comune di deliberare il recesso dall'ente entro il 30 settembre (prima era necessario farlo entro il 30 giugno) per attuare la decisione dal primo gennaio dell'anno successivo: in questo modo si consente a Castione di lasciare l'Unione dei comuni, dove restano Fino del Monte, Cerete, Onore, Rovetta e Songavazzo. "*E' una situazione di previsione sul 2016* – spiega il sindaco di Castione della Presolana **Mauro Pezzoli** – *legata alla necessità di uniformarci alle nuove normative regionali dell'aprile 2015, le quali non consentono più la presenza all'interno di un'unione di comuni che associano le funzioni e comuni che associano solo i servizi*". Gli altri cinque comuni, infatti, sulla strada della fusione, hanno intenzione l'associazione di diversi servizi e funzioni, tra i quali l'ufficio tecnico. "*Gli altri devono associare sei funzioni per essere nella normativa regionale* (l'obbligo vale per i comuni con meno di 3.000 abitanti, quindi non per Rovetta, che, però, va comunque sulla strada dell'associazione dei servizi e della fusione - ndr)*, mentre noi continueremo a condividere solo dei servizi e non le funzioni, gestiti attraverso apposite convenzioni tra il comune di Castione e l'Unione dei comuni. La scelta è stata assolutamente condivisa con tutti i comuni. A livello di utenza cambierà poco, si tratta solo di una riorganizzazione logistica per adeguarsi alla normativa*".

Uno dei principali servizi attualmente gestiti insieme all'Unione è la Polizia locale. Proprio l'amministrazione guidata da Mauro Pezzoli, agli albori del suo quinquennio amministrativo, aveva deciso di riportare la gestione della Polizia locale all'Unione, contro quanto era stato fatto pochi anni prima dall'amministrazione di **Vittorio Vanzan**, che aveva ritenuto più opportuno tenere i vigili a Castione anziché all'Unione. Ed ora? "*Siamo in una fase di valutazione* – spiega il primo cittadino – *probabilmente resterà la gestione associata, ma stiamo ancora valutando. Nel periodo da settembre a dicembre definiremo nei particolari la linea che verrà seguita per tutti i servizi dal primo gennaio 2016*".

INTERVENTI

# MINORANZE SCATENATE

## Castione fuori dall'Unione, fuori dal Patto di Stabilità... fuori di testa?

Egregio direttore

Alla luce dei fatti accaduti dal maggio di quest'anno sino ad ora, era impossibile mantenere la tipica "tregua" che la stagione estiva impone alla discussione politico amministrativa del Comune di Castione.

Chiedo ancora una volta un po' di spazio sul suo giornale al fine di illustrare ai suoi lettori ed in particolare a quelli Castionesi, una serie di fatti inoppugnabili generati non da cause di forza maggiore, ma dalla manifesta volontà dell'amministrazione comunale guidata (così per dire) dal signor Mauro Pezzoli.

Sono anni che contestiamo "le scelte" (se così si possono dire) frutto delle più diverse fantasticherie irrazionali di questa giunta, che sotto la mia prospettiva ha platealmente disatteso anche le più elementari promesse elettorali, ma che ora, in virtù di questi nuovi fatti, a pochi mesi alle prossime consultazioni, lascia ancora più sbalorditi se si pensa a a quale pesante eredità lascerà il signor Pezzoli alla prossima Amministrazione Comunale. Una doverosa constatazione di buon senso per chi come noi in questo Comune ci vive oltre ad esserne Consigliere Comunale.

In primo luogo come già detto: il cosiddetto sforamento del Patto di Stabilità per gli anni 2015-2016-2017 che è avvenuto per scelta inequivocabile del Pezzoli e soci, con la deliberazione di Giunta (la 29 e la 30 del 14 marzo 2015).

Questa violazione della normativa contabile è avvenuta nella più palese contraddizione con quanto espresso dalla legge in primis e dagli enti contabili (interni ed esterni) del Comune. Abbiamo allegato a questa lettera i documenti che provano il parere negativo dei vari uffici. E quello è il dato documentale.

Per farla breve e farmi capire: per finanziare quelli che sono il nuovo vialetto del Parco Alpini e la Discarica in Via Agro (definita "fiore all'occhiello" e reputata invisibile dal sindaco), non potremo più investire un euro o quanto meno immaginare di investire altrettanto nella prossima amministrazione. In sostanza come uscire a cena senza soldi e pretendere che paghi il nostro conto il cliente che arriva dopo di noi. Però…

Fabio Ferrari

In secondo luogo l'uscita dall'"Unione dei Comuni della Presolana". Incredibile ma vero. Il signor Pezzoli prima maniera quello del "torniamo alla sinergia con l'Unione", dopo aver per anni (dal 2012) non capito le osservazioni che gli avanzavamo dai banchi dell'opposizione sull'eccessiva sudditanza di Castione di fronte allo strapotere Rovettese nell'Ente, nel pieno di quest'estate (2015) fa dietro front e si prepara a varare nientemeno che l'uscita di Castione della Presolana dall'Unione… della Presolana. Per carità sono anni che sosteniamo la necessità di una riorganizzazione dell'Ente e una ricollocazione in termini di Consorzio delle spese tra i Comuni (vedasi ad esempio la celebre strada Lantana –Monte Pora che viene sistemata, anzi rattoppata solo da Castione ogni anno) invece oggi assistiamo ad una mera uscita del Comune dall'Ente senza un preciso piano per nuove relazioni sovracomunali, e pure con la beffa, e c'è da scommetterci, con tasse sempre alle stelle per mantenere la macchina burocratica.

Se sommiamo questo dato allo sforamento dei parametri di bilancio citato prima, "la zuppa amministrativa" è bella che pronta. All'osservatore esterno verrebbe facile pensare: Pezzoli che interesse avrebbe a governare con queste condizioni se rieletto? Rieletto… Semplice il problema non si pone nemmeno, e il futuro ex-sindaco questa cosa la sa bene. Il problema cadrà sulle nostre teste e di quelli che dal punto di vista istituzionale gli succederanno.

Infine e per certi versi la questione più delicata: la gestione della coseddetta emergenza migranti in villa Jesus. Ammesso e concesso che ognuno trae le proprie legittime riflessioni sull'argomento che di sicuro non è argomento di natura locale ma internazionale (e pertanto limitarsi ad urlare al microfono delle televisioni fa il gioco di chi vorrebbe continuare a scaricare in periferia il c.d problema migranti) di sicuro non è altrettanto accettabile come Pezzoli e assessorati vari stiano gestendo il fenomeno da un mese a questa parte. Allo stato attuale per sapere qualcosa sulla permanenza, lo stile di vita dei profughi, dobbiamo controllare facebook (guardando le pagine dei simpatizzanti di questa permanenza) o chiedere direttamente a loro, ai presunti profughi. Come gruppo d'opposizione Comunale abbiamo già depositato un'interpellanza urgente per sapere nel dettaglio di questa presenza e di come l'amministrazione si stia muovendo per ottenere l' impiego di queste persone (a titolo di volontariato) evitando il gironzolare a vuoto degli stessi e della conseguente perplessità (se così si può dire) della popolazione. Di sicuro a distanza di un mese, di notizie sui profughi, dall'amministrazione di Pezzoli non ne sono arrivate e pertanto ora è d'obbligo pretendere che queste vengano fornite. Sappiamo che la scelta di ospitarli a Castione non viene dal Comune, ma dalla "disponibilità" di un monsignore che se ne sta a Bergamo: Don Valentino Ottolini. Comunque avere dal Sindaco le adeguate rassicurazioni è doveroso e d'obbligo. Anche solo, come detto prima, per una questione di buon senso, per la cittadinanza in primis. Altrimenti se non è in grado nemmeno di gestire nemmeno questa situazione che si dimetta pure che di danni ne ha già fatti abbastanza.

Sergio Rossi

Un cordiale saluto

**Fabio *Fafo* Ferrari**

La situazione finanziaria del comune di Castione è in grande sofferenza. La gestione dei soldi è del tutto sconsiderata, ma soprattutto le pesanti conseguenze si sentiranno nei prossimi due o tre anni, quando **la futura nuova amministrazione comunale, eletta nel 2016, sarà di fatto bloccata e paralizzata**. Queste infatti saranno le conseguenze nefaste delle decisioni che l'attuale amministrazione ha preso e che cerca di tenere nascoste.

Il sindaco dice che, se le minoranze hanno dei timori sul futuro del comune, questo timore è un loro problema che si inventano come fanno i perditempo. Il sindaco fa finta di ignorare che la situazione è grave a tal punto che **la responsabile di servizio delle finanze del comune e inoltre il revisore dei conti hanno espresso parere negativo sulle scelte di bilancio di questa amministrazione**. Da loro vengono indicate le pesanti conseguenze cui va incontro il comune dal momento che è esposto per più di 400.000 euro. **Vengono inoltre sollecitati interventi immediati e necessari per far fronte alla situazione.**

Come sappiamo il sindaco ha **risposto** dicendo che non c'è da preoccuparsi perché le conseguenze si faranno sentire solo a marzo/aprile del prossimo anno ( quando scadrà la sua amministrazione). Ha poi aggiunto che nel frattempo potrebbero crearsi situazioni nuove tali da aggiustare la situazione finanziaria comunale.

Ma a quali situazioni muove si riferisce? Evidentemente il sindaco spera di vendere il patrimonio comunale. E infatti nella delibera di giunta n. 29 **viene data disposizione agli uffici di 'porre in essere tutte le azioni necessarie all'alienazione del patrimonio immobiliare'** del comune. Sappiamo però che già il primo tentativo di vendita del terreno di via Coste è andato a vuoto e c'è il timore che si arrivi ad una svendita a prezzi stracciati. Per capire la rovinosa via imboccata dal sindaco e dalla sua maggioranza bisogna continuare a leggere la sopracitata delibera n. 29. In essa **il sindaco e la giunta obbligano i responsabili di servizio a procedere per dare avvio immediato ai lavori al parco degli Alpini e alla piazzola ecologica** (si può facilmente pensare che li obbligano con un ordine di servizio perché i responsabili non erano d'accordo).

Ebbene, questi lavori sono quelli che il sindaco fa passare per 'atti strategici fatti per il bene della cittadinanza'. In altre parole per il sindaco il bene della cittadinanza sono queste cose: un luogo ben visibile ai turisti dove si raccolgono i rifiuti del costo di un milione e una pista che taglia in due il parco degli Alpini. Il bene della cittadinanza è bloccare l'attività e il comune nei prossimi anni. Il bene della cittadinanza è prendere delle decisioni contro i parere delle figure che sono chiamate a garantire la correttezza delle operazioni di bilancio. Bene della cittadinanza è per il sindaco arrivare a fine mandato e lasciare il comune con l'acqua alla gola.

**Sergio Rossi**
Consigliere comunale

ROVETTA - CONTROSTORIA

# IVAN SAVOLDELLI, rovettese “migrante” in Ghana

RENATO FANTONI

La prima domanda che gli ho posto, l’ho presa in prestito dal titolo di un film degli anni 90: “i miei primi quarant’anni” con la stupenda Carol Alt. Lui non è così affascinante ma sorride e mi risponde: *“Ho dei cicli di 10 anni: il primo quello della scuola dell’obbligo; il secondo fino a vent’anni, le prime esperienze e il diploma; il terzo fino a trent’anni a fare quello per cui avevo studiato e cioè il geometra. Infine il quarto ciclo: quello del commercio, in cui gestivo contemporaneamente un bar/edicola e una pizzeria, coadiuvato dalla mia compagna Elena”.*

**Ivan Savoldelli,** classe 1974 di Rovetta, ha fatto quello che in molti fanno da anni: l’emigrante. Spinto dalla voglia di realizzarsi, con l’apporto totale della sua compagna, si è buttato in questa avventura.

Salito su un aereo, è atterrato a Accra, la capitale del Ghana. 2.300 000 abitanti, una moneta, il cedi (leggi *sidi*) che vale un quarto di euro. Obiettivo: mettersi a disposizione di un’impresa bergamasca per fare il responsabile di cantiere nella costruzione di un nuovo ospedale. *“L’impatto iniziale è stato ottimo”* continua a raccontare, *“i titolari sono stati molto accoglienti e hanno fatto veramente di tutto per farmi integrare subito; c’è una nutrita comunità italiana anche se la persona con cui ho legato di più è un… gallese. La lingua parlata è l’inglese, ma i lavoratori del posto parlano i loro dialetti e di solito il loro caposquadra fa anche l’interprete. Superati i primi giorni, sono uscito a fare la spesa e qui nasce il primo problema: se compri il cibo del posto costa veramente poco. Ad esempio con un euro compri un’aragosta, oppure frutta e verdura a prezzi bassissimi, ma purtroppo non ne sai la provenienza e devi lavare bene tutto. Di contro se vai nei centri commerciali trovi di tutto come da noi, ma i prezzi di alcuni articoli sono altissimi. Un esempio su tutti: il grana grattugiato che arriva anche a 150 euro al chilo”.*

Parliamo del lavoro: in cosa consiste? *“Appena arrivato, il cantiere a cui ero stato assegnato non era stato ancora avviato e così mi hanno messo in ufficio per non lasciarmi inoperoso: tra un disegno e un lavoro al computer, i proprietari dell’impresa hanno deciso che andavo più che bene e quindi da lì non mi sono più spostato. In pratica adesso sono un manager. Inizio la giornata alle 7.30 e finisco quando il lavoro lo consente: a volte alle 20.00, altre volte più tardi: dipende dal cantiere visto che facciamo solo grossi appalti* (l’ultimo è un ospedale con 56 palazzine e un costo di circa 60 milioni di dollari –ndr). *I dirigenti dell’impresa sono di diverse nazionalità e sono tutti bianchi, tranne uno che è del Ghana: di contro tutti gli operai sono originari del posto; infatti è vietato per legge impiegare manodopera straniera: anche se vuoi aprire un’impresa, devi obbligatoriamente impiegare manovalanza del posto. Il trattamento economico è soddisfacente: oltre allo stipendio ed a una diaria settimanale per le spese di ordinaria amministrazione, dispongo di una casa, un’auto e due/tre viaggi aerei per l’Italia. Quando ho intrapreso questa avventura, con Elena avevamo stabilito un periodo di prova, di lontananza, dopodiché avremmo rivalutato la situazione. A distanza di due anni, al prossimo rientro in Africa, la mia compagna e mia figlia* (Martina, otto anni) *verranno con me. Abbiamo iscritto la bambina ad una scuola internazionale e speriamo di trovare qualche lavoretto nell’ambito della ristorazione anche per Elena. Il Ghana è considerato un paese sicuro: la sanità e gli ospedali sono ad un buon livello: insomma ci si vive bene! Certo, lasciare i familiari, gli amici e tutti quelli che ti vogliono bene all’inizio è stata dura, ma sai che dopo sei mesi li rivedi: anzi oserei dire che i rapporti migliorano”.*

Sembra che stia raccontando una favoletta. Ma non ti manca niente? Non porteresti via niente? *“Sì”* mi risponde *“la neve e le montagne per tornare a fare escursioni e arrampicate; magari qualche cotechino e la formaggella nostrana, anche se alcune cose da mangiare me le porto di nascosto* (il grana soprattutto ndr). *Sono le cose che ti fanno sentire un po’ a casa”.*

Rifaresti le stesse scelte e se tornassi in Italia cosa faresti? *“Se potessi rifare le scelte, andrei via prima: ripeto che per me è stata una scelta e non una necessità. Tra dieci anni, alla fine del quinto ciclo, tireremo le somme e valuteremo il da farsi: naturalmente io, Elena e Martina”.*

Tra tanti migranti, un emigrante: uno che guarda avanti, consapevole del fatto che la fortuna devi andare a cercarla dove credi che ci sia: “Buona fortuna” gli auguro mentre lo saluto.

Abbraccio l’amica Elena e, mentre mi avvicino alla porta, Martina, la degna figlia di questi due eterni ragazzi, vorrebbe mettermi al collo un serpente che vive in casa con loro. *“Questo lo lasciamo qui”* mi dice *“portiamo solo i due cani!”.*

Per un attimo ho temuto volesse regalarmelo.

CERETE

## Via vai di migranti (che restano 35), ma non partono ancora i progetti di volontariato

## TANGENZIALE: a settembre l’incontro

**(FR. FE.)** Tra arrivi e partenze, a Cerete non cambia il numero di migranti richiedenti asilo presenti nell’ex casa delle suore di Novezio, ma cambia la nazionalità dei ragazzi ospitati: attualmente nella struttura (di proprietà della fondazione don Primo Bonassi): sono presenti, infatti, 11 migranti provenienti dal Gambia, 10 dalla Nigeria, 5 dal Pakistan, 4 dal Mali, 2 dal Ghana, 1 dalla Guinea, 1 dalla Sierra Leone e 1 dalla Costa d’Avorio.

E’ ancora in fase di organizzazione e stenta a partire il progetto di coinvolgimento dei richiedenti asilo in lavori di pubblica utilità sul territorio, svolti sotto forma di volontariato. La volontà dell’amministrazione comunale guidata da **Cinzia Locatelli** di agire in questo senso è stata espressa sin da subito, ma, come chiarisce la prima cittadina, *“serve tempo, ci stiamo ancora organizzando”.*

Resta un’incognita la durata della permanenza dei richiedenti asilo a Cerete. *“La struttura* – spiega Cinzia Locatelli *- non ha l’impianto di riscaldamento, quindi non credo che restino anche nel periodo invernale, ma non sappiamo ancora nulla, non abbiamo ancora avuto informazioni in merito”.*

Altra questione calda sul tavolo dell’amministrazione comunale è il progetto della tangenziale pensata per deviare il traffico della provinciale Clusone-Lovere dalle strettoie del centro di Cerete Basso, per cui ci sono già stati colloqui con assessori regionali e provinciali senza, però, conseguire esiti positivi rilevanti. A settembre, di rientro dalle ferie, dovrebbe aver luogo l’incontro che sindaco e amministrazione speravano di concretizzare già prima dell’estate: al tavolo insieme i rappresentanti di regione Lombardia, provincia di Bergamo e amministrazione comunale di Cerete con la speranza di smuovere la situazione.

DORGA - LETTERA

## Quel Parco devastato dai ragazzi

Oggetto: Parco dell’acqua di via Divisione Julia in Dorga.

Già in passato, dopo vari interventi da parte dei Carabinieri sollecitati telefonicamente dallo scrivente e da altri villeggianti, ma anche e soprattutto dopo i vandalismi (rottura wc chimico) e l’abbandono di detriti pericolosi (bottiglie, lattine e altro…), erano stati presentati esposti che purtroppo non hanno avuto riscontro da parte dell’Amministrazione Comunale!

Ora la situazione continua a peggiorare. Schiamazzi, urla, canti e automobili in sosta con autoradio a pieno volume fino alle 2 di notte ed oltre.

Ciclomotori che a folle velocità vanno avanti ed indietro nella via ed entrano nel parco.

Ulteriori vandalismi (ancora la rottura del WC chimico) e sporcizia.

Nessun risultato nemmeno dopo l’intervento dei Carabinieri, più volte chiamati… e quasi derisi dopo la loro presenza!

Ma la cosa più pericolosa oltre all’inquinamento, ai danni alle strutture ed alla sporcizia, è che spesso i ragazzi vanno ad urinare nelle vasche dell’acqua dove di giorno i bambini giocano ed entrano a fare il bagno (grave problema igienico/sanitario) ed abbandonano e gettano bottiglie rotte!

Non entro nel merito dei danni che ovviamente, per la loro manutenzione, hanno un costo notevole per la comunità e per la Amministrazione Comunale, ma rivolgo un invito al rispetto dei villeggianti che hanno il diritto alla tutela del loro soggiorno ed alla tranquillità del riposo notturno!

Il villeggiante non può sperare nella pioggia serale per poter dormire la notte! Questa spiacevole situazione sicuramente recherà un notevole danno all’immagine del Comune ed un impatto negativo sul turismo!

La dimostrazione sono gli innumerevoli cartelli con la scritta “AFFITTASI” e “VENDESI”. Il turismo della zona è composto da famiglie ed anziani e non da balordi e vandali che impediscono il riposo e rovinano le nottate! Faccio notare che il più volte citato aumento di presenze è dovuto solo ed esclusivamente alla stagione calda! In condizioni normali (come gli anni passati) la situazione e stata ben diversa!

Concludo ribadendo che se il parco è per i bambini, alla sera dovrebbe essere CHIUSO e non ILLUMINATO (come per altro sostengono le forze dell’ordine più volte intervenute).

Vi sono le videocamere, ma nessuno le controlla!

Mi auguro pertanto che si possa trovare una soluzione definitiva al grave problema sopra esposto! Distinti saluti.

**Lettera firmata**

CASTIONE DELLA PRESOLANA
ERASMO VIRGILIO BELLINI

## Gli splendidi 80 anni di Virgilio

Gli anni passano, ma tranquillo...dimostri solo quelli migliori! Auguri per i tuoi splendidi 80 anni del 5 settembre. Ti vogliamo bene!

La tua mogliettina Piera, i nipoti **Cristian, Luana, Sharon, Jasmine** e le rispettive

Castione della Presolana

Alta Valle Seriana

## PREMOLO – IL SINDACO OMAR SEGHEZZI

# "Basta discariche. Vietato il passaggio di greggi: avevano devastato il paese"

**(An. Ca.)** Tra le preoccupazioni dell'Amministrazione in questi ultimi tempi c'è il comportamento incivile di alcune persone che si comportano in modo scorretto in tema di rifiuti: *"A Premolo la raccolta differenziata non dovrebbe costituire un problema per nessuno dal momento che i rifiuti vengono raccolti regolarmente porta a porta.*

*Però purtroppo capita che alcune zone del paese vengano considerate come discariche a cielo aperto, dove qualcuno deposita di tutto, persino gli elettrodomestici da rottamare… Ovviamente il nostro operaio si affretta a ripulire, ma dopo poco tempo la spiacevole situazione si ripresenta…".*

Omar Seghezzi

Il sindaco **Omar Seghezzi** intende perciò potenziare la sorveglianza tramite telecamere sul territorio*: "Certo, faremo il possibile, ma vorrei proprio che i cittadini si sensibilizzassero di più su questo problema, al limite anche segnalando all'Amministrazione, quando ne fossero testimoni, questi casi di comportamento incivile che non fanno certo onore alla nostra comunità".*

In seguito all'arrivo in redazione di una lettera critica circa l'ordinanza del Sindaco che impedisce il passaggio di greggi e mandrie in paese, il primo cittadino precisa che tale ordinanza è la conseguenza del passaggio di un gregge di circa 400 pecore, il mese scorso, che ha devastato mezzo paese, non solo "pascolando" fiori ed aiuole, ma anche rovinando la piastra del monumento a Don A. Seghezzi all'ingresso dell'abitato, con le prevedibili e giustificate proteste da parte di molti cittadini: *"Abbiamo consultato il codice della strada, una norma del quale impone, in casi come questi, il ripristino e la pulizia delle zone interessate dal passaggio; si tratta della stessa legge che regola il comportamento dei cani sul suolo pubblico e che perciò vale anche per gli altri animali".*

## PREMOLO - LETTERA

# Il sindaco vieta il transito ai greggi si passa solo di notte e mai nel weekend

Egregio Direttore, il 7 luglio 2015, il sindaco di Premolo emette l'ordinanza n° 3 avente per oggetto "*Ordinanza in cui si disciplina il pascolo dei greggi sul territorio comunale".* Merita per chi a tempo e vuole farlo un'attenta lettura, per ragioni di brevità non possiamo riportarla integralmente ma tenteremo di riassumerla: in sostanza il sindaco, preoccupato della salute pubblica e del decoro urbano, vieta il transito delle greggi, e bestiame, dalle ore 8 alle ore 20 dal lunedì al venerdì e assoluto nei giorni di sabato e domenica, obbliga ad una comunicazione previa di 48 ore e alla pulizia della strade sporcate. Non si comprende dall'ordinanza se chi transita negli orari che vanno dalle 20 alle 8 debba astenersi da tali obblighi, non si comprende se questa ordinanza riguardi anche i piccoli spostamenti all'interno del paese di piccoli greggi dell'ordine di alcune unità o poco più di una decina, ma questa è una questione di… lana caprina.

La riflessione, non polemica, ci porta a pensare che, se in altri parti d'Italia la monticazione e la demonticazione è occasione di festa, a Premolo sembra essere solo e soltanto questione di decoro, a Premolo non sappiamo bene quanti contadini o pastori sopravvivano ma certamente questa ordinanza non invoglia nessuno a occuparsi seriamente di allevamento e intanto il bosco e le stesse paglie hanno il soppravvento.

A quanti pensano che questa sia la riscossa della natura mi permetto di far notare che il bosco e in generale l'ambiente hanno bisogno di essere governati oppure fra qualche anno dovremo costruire altri canali scolmatori?! Proviamo a pensare al nostro paesaggio come cambia e come perde di valore quando una radura scompare.

Quanto alla circolazione, che succederà mai se restiamo in colonna per qualche minuto? Inoltre Premolo ha ben due strade di accesso, quella nuova e quella vecchia, del cui decoro forse ci si dovrebbe preoccupare di più. Che sarà mai se sulle strade ci sono le deiezioni animali, se piove se ne vanno in poco tempo, se c'è il sole si seccano e non fanno danno, in una valle dove ci si occupa di rilancio del turismo e dell'agricoltura, a Premolo ci si preoccupa della puzza, non preoccupandosi di quegli odori sentiti o non percepiti che fanno più danno.

I villeggianti, i bambini quest'anno non hanno avuto lo stupore di affacciarsi e scorgere una mandria o un gregge che passa festoso nella propria via! Forse è questo che cercano i villeggianti, ma soprattutto è questo che dovremmo lasciare in dote alle future generazioni, quando si perdono le proprie radici non si è più nulla!

Cordiali saluti.

**Lettera firmata**

## GORNO

# Gorno si riappropria del sito minerario

## Soldi da Parco e Comunità Montana

**(An. Ca.)** E' arrivato proprio in questi giorni da Roma il decreto ministeriale con cui il demanio dello Stato assegna il patrimonio minerario del territorio di Gorno al Comune:

*"Finalmente!* – commenta il sindaco **Valter Quistini** – *sin dal lontano '82 tutte le Amministrazioni ci hanno provato ad ottenere questa importante acquisizione, diciamo che noi abbiamo avuto più fortuna, e il passaggio conclusosi in questi giorni rappresenta concretamente l'atto di consegna al Comune di una serie di immobili e terreni.*

*Ne fa parte il villaggio minerario di Campello, esempio interessantissimo d'insediamento abitativo e uffici dei dirigenti dell'epoca, inoltre anche tutto il complesso della Laveria, esclusa una parte sottoposta a vincolo dal MIBAC, ma che ci sarà concessa in funzione del progetto di recupero che sarà presentato".*

Walter Quistini

Un motivo di grande soddisfazione, per l'Amministrazione di Quistini, cui se ne aggiungono peraltro anche altri:

*"Il Parco delle Orobie ci ha assegnato un contributo di 45.000 □ che ci consentirà, aggiungendo circa 20.000 □ di fondi nostri, di sistemare due porzioni della strada che dalla frazione S. Giovanni porta ai piedi del monte Grem, un collegamento importante, sul quale contiamo di intervenire nei prossimi due mesi, non solo al servizio dei turisti, ma soprattutto per gli alpeggiatori che frequentano la zona per il loro lavoro".*

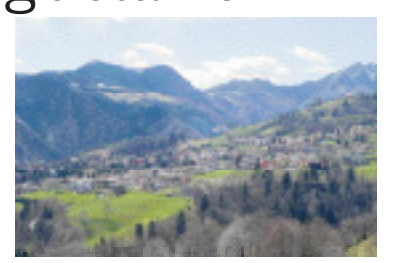
Ma non è tutto: *"Siamo stati invitati dalla Regione, nell'ambito di EXPO, ad una tavola rotonda organizzata dal Ministero dell'Ambiente in merito alla normativa per il recupero dei siti minerari in funzione culturale e turistica: la Regione ha scelto proprio noi e la cosa non può che renderci contenti e anche giustamente orgogliosi, ma di questo ne parleremo in modo più approfondito prossimamente, perché è il riconoscimento a tutta la nostra comunità per il lavoro svolto fino ad ora".*

E' andata a buon fine anche la vendita della striscia di terreno, circa 2500 metri quadri che in Val Rogno costeggiano la discarica della Ponte Nossa spa, che il Comune aveva messo all'asta al prezzo base di 50 euro al metro quadro: *"Ne abbiamo ricavato 120.000 euro che ci consentiranno piccole e medie opere di manutenzione, nonché il completamento del contributo del Parco delle Orobie".*

Preoccupa invece l'Amministrazione la situazione della Ripa Vecchia in località Riso, un caso di dissesto idrogeologico che ultimamente si è aggravato mettendo a rischio la viabilità per la stessa frazione di Riso e per Chignolo d'Oneta: *"Per un intervento risolutivo di messa in sicurezza della zona servono 200.000 euro* – dice il Sindaco – *sarà il primo tema da affrontare con la Regione al rientro dalle ferie (loro); mentre partiranno con l'autunno, finanziati dalla Comunità Montana, i lavori di manutenzione ordinaria di svuotamento e pulizia di due vallette (Madonna e Cornello), e lavori di manutenzione straordinaria di un'altra (Canazzi)".*

## PREMOLO
## DOMENICA 30 AGOSTO

# Escursione con degustazioni



E' la sesta edizione de "La via delle mele", organizzata dalle Associazioni, Parrocchia e Comune. Si parte alle 9.15 (iscrizioni dalle 8.30 sul piazzale del municipio di Premolo), colazione dopo 1 km a Ceradello, aperitivo al km 6 in località "Luogo della Speranza", primo piatto al km 10 presso il rifugio Gaen, sorbetto al km 13 in località Bratte, secondo piatto al km 14 presso il piazzale alpini, dolci al km 15 presso "Casa dei premolesi". Conclusione della manifestazione alle 15.30. Lungo il percorso ci saranno esercitazioni fi tiro con l'arco, visita al Museo Etnografico, visita al meleto, mercato di prodotti tipici. Il percorso si snoda su sentieri e mulattiere. Il ricavato delle quote di iscrizione (10 euro dagli 8 ai 14 anni, 20 euro per gli adulti) sarà devoluto in beneficienza.

# un CUORE in SALDO

# 4 ULTIMI GIORNI

## FINO A -50% DI SCONTO*

A CHIUSURA DI CONTRATTO SCONTI FINO AL 50%. DIVANI, POLTRONE, POUF, TAVOLI, SEDIE, LETTI, TESTIERE IMBOTTITE, NOTTE E BAGNO, TAPPETI, CARTA DA PARATI, DECORAZIONE, ILLUMINAZIONE, COMPLEMENTI D'ARREDO. FINO A ESAURIMENTO SCORTE

## SOLO FINO A LUNEDÌ 31 AGOSTO

## APERTO ANCHE LA DOMENICA

VIA [illegible], 30 - ALBINO (BG) - WWW.COGALHOME.IT

[illegible] LUNEDÌ 9.30-12.30/15.00-19.30

SABATO E DOMENICA 9.30-19.00/14.30-19.30

Cogal HOME

La Storia

SPIAZZI DI GROMO

# Malvisto, Carlo e Lollo: professione boscaioli

Alta Valle Seriana

**Annibale Carlessi**

Immediato dopoguerra, le attività presenti a Spiazzi di Gromo all'epoca erano in prevalenza due: il contadino che aveva qualche mucca e capra da mungere, e quindi produceva formaggi, che andavano fatti con caglio e latte e, scaldati ad una giusta temperatura, con legna adeguata, davano origine al prodotto finito e il boscaiolo, che per dovere (raramente per piacere) diventava di fatto un mestiere da imparare. La legna serviva per cucinare, per riscaldare l'ambiente domestico, e perché no, da rivendere e, insieme al bestiame da allevamento e ai formaggi, uno dei pochi introiti per procurarsi un po' di denaro. Gli uomini di allora erano un po' tutti boscaioli, ma pochi di professione. Racconto degli ultimi di quei lavoratori che hanno fatto la storia di un paese di montagna, Boario di Gromo, un borgo di case antiche costruite con pietre rosse e bocce di fiume con coperture di ardesia grigia. Come funghi freschi, sparse qua e là, moderne costruzioni che tentano di imitarne la bellezza e il fascino, ma in realtà il tempo non si compra, e rimangono "comode" imitazioni per il sabato e la domenica di cittadini in cerca di frescura e una dose rigenerante di sana vita rurale.

Il lavoro del boscaiolo o taglialegna: uomini che hanno saputo fare di necessità virtù. **Carlo Olivari**, boscaiolo praticamente dalla nascita, in quanto con il calduccio della legna che bruciava sul camino ci crebbe, che poi crescendo accompagnava spesso il papà Marino, tipo "secco" e nerboruto, grande infaticabile lavoratore, detto anche il Malvisto, che poi cosa significherà rimarrà sempre un mistero, che anche se me lo spiegano, lo dimenticherei in un batter d'occhio.

Carlo, accompagnava il papà nei boschi e da lì nacque la passione, sarà per il profumo di quelle foreste o l'effetto che fece la sua fantasia, fatto sta che si innamorò di quel rude ma gratificante modo di vivere nei boschi a contatto con la natura, o forse non ne ha conosciuto altro, che al momento quello era il suo magico mondo, inconfondibile, insostituibile.

Il lavoro era duro, allora si segava ancora con la "andadura" una sega a doppia trazione con un uomo per parte e si doveva usare la scure per segnare con un ceppo in direzione di dove si voleva cadesse e di seguito "sramare" l'albero appena reciso.

Se li abbracciava tutti quegli alberi uno ad uno, come del resto fa tuttora, quasi a dargli l'estremo saluto e in segno di rispettosa riverenza, un po' come chiedere scusa di dover essere colpevole… senza colpe di un atto irrinunciabile di vita tolta per il ciclo vitale della stessa.

E poi con grande fragore quei maestosi pini e abeti irti a cercare uno spazio al cielo, cadevano strusciando contro altri esili rami al momento più fortunati perché ancora svettanti. Rumorosi invece i faggi o i noci che con le loro poderose chiome cadendo dopo aver ceduto al taglio, sembravano urlare un'ultima volta la loro rabbia e la loro disperazione. Poi i tronchi venivano con pazienza "spellati" dalla corteccia con roncole e tanta fatica.

Ma Malvisto e figlio ormai erano diventati molto amici della fatica, odiavano un po' più la stanchezza, che prendeva soprattutto quando accatastavano rami grossi, a dargli forma conica di una piramide grande come un trullo pugliese, lasciando un pertugio per appiccarvi il fuoco al suo centro, e un camino con il diametro di modeste dimensioni, che usciva dall'estremità del cono. Il tutto veniva ricoperto con uno strato di terra umida di sottobosco, in modo che la fiamma fosse come soffocata, in modo da costringere la catasta di legna all'interno a "braciare", fare brace con calma, tanto lentamente che la combustione lenta, dopo giorni si fossilizzava, diventando carbone, l'antica arte del carbonaio, anche questo sapeva fare il Malvisto. Era *ol poiàt.*

Un amico di Carlo, certo Egidio detto Gidio, anch'esso boscaiolo, bella e simpatica persona ora in pensione, è stato in Francia come molti coetanei alle dipendenze di una società Italo-Francese. Bevendo un bicchiere di vino in sua compagnia, racconta che qui agli Spiazzi di Boario le piante dopo essere recise e "spellate" con molta cura perché scivolassero meglio, venivano "invasate" in un cunicolo naturale composto di terra erba e ghiaccio.

Questo "scivolo" partiva dalla estremità del bosco per far scendere i nudi tronchi a valle, il più possibile vicino alla segheria di Gromo che ne avrebbe fatto il giusto uso.

Curioso e singolare il particolare raccontato al riguardo da Gidio: i boscaioli facevano scivolare gli alberi per il cunicolo naturale che però prima di finire il suo tratto, doveva essere diviso in tre fasi con distanza intermedia, questo perché se il tronco avesse preso una velocità eccessiva nello scendere si sarebbe danneggiato, spaccandosi e diventando gioco forza legna da ardere invece che buon legno per l'edilizia.

Così che alla prima base, prima di iniziare il secondo tratto, veniva incanalato a monte per frenare la sua corsa con qualche metro di risalita per poi rotolare su se stesso per inerzia nella fase finale della sua corsa e finire di nuovo in un altro canale che ripeteva l'operazione freno sino alla terza ed ultima stazione di scivolo, dove di lì a poco sarebbero stati trasportati alla vicina antica segheria dei Morstabilini a Gromo o dai Fornoni a Villa d'Ogna. Per poi essere successivamente trasformati in preziosissime tavole lisce di vari spessori e lunghezze, "calde" come la loro stessa natura, e legna da ardere per stufe e camini.

Sempre Gidio racconta che se si vuole un fuoco allegro e chiacchierino, si doveva (si deve) bruciare legna di faggio o di rovere, che con il loro zampillio giocoso, rendevano più vive e stupefacenti le storie dei nonni, che con un bicchiere di vino in una mano e una castagna cotta nell'altra, raccontavano fantastiche storie ai bimbi, che con le piccole mani aperte protese al fuoco del camino e le bocche spalancate dallo stupore, sbattevano le ciglia ad ogni scoppiettio, quasi disturbati ed insieme turbati da quella fiamma birbona che si prendeva gioco di loro spaventandoli.

Una fiammata istantanea e veloce come accendere un fiammifero? Nulla di meglio che il pino: il suo legno non ha la consistenza di un rubino e men che meno di una quercia, o del noce, che delle sequoie non ho mai sentito parlare, non nei nostri boschi. A dir poco bizzarro è bruciare di legna del larice, talmente strano che non si crederebbe mai che le sue braci invece che ardere, sono solo calde. Questa singolare caratteristica ha fatto sì che i contadini di Boario la usassero per il suo tipo di calore tenue, ottenendo una bollitura non violenta per i formaggi, tanto da conferire al prodotto stesso un maggior gusto nell'assaggio, pura e semplice saggezza contadina del tempo e del luogo. E per fare la polenta migliore degli altri c'era un segreto, così come c'era per la crosta che cresceva attorno al paiolo, vera prelibatezza, si usava il faggio o il rovere ma l'ultima fiammata doveva essere di nocciolo. Ecco che nasceva la crosta migliore del mondo.

Duro il lavoro del boscaiolo, a tratti insostenibile, almeno visto dal di fuori dai non addetti ai lavori, ma la passione fa si che la fatica diventi un normale operare, e la stanchezza dopo un giorno di lavoro gratifichi il tutto. Ne sa qualcosa Carlo Olivari che nel 1972 si fratturò la caviglia sinistra con un tronco rovinatogli addosso maldestramente.

Dieci anni dopo, alla vigilia del suo ventiduesimo compleanno, stava facendo scendere dei tronchi d'abete con la teleferica, e fece avere un messaggio al fratello Aldo tramite amici che scendevano a valle dicendogli che per la stessa sera avrebbe voluto qualche bottiglia di vino e qualche pasta da dividere con gli amici e compagni di lavoro per festeggiare. L'epilogo fu che festeggiò al… Matteo Rota, un vecchio ospedale ortopedico di Bergamo, dove fu trasportato d'urgenza per aver fratturato la caviglia, questa volta la destra. I festeggiamenti glieli fecero… le infermiere.

Poi un trascorrere tranquillo a disboscare aree destinate al taglio sino al 2011, ma per non farsi mancare nulla, e soprattutto per rimanere all'erta sul pericolo costante del suo mestiere, vide bene (si fa per dire) di procurarsi un taglio serio alla gamba destra con la motosega, ma non una, ben due volte in soli sei mesi, qualche centimetro più su in entrambi i casi e ora non si starebbe scrivendo la sua storia.

Del resto, difficile trovare un muratore che non si sia mai dato un colpo di martello sulle dita piantando un chiodo o un dottore che non si sia mai punto con un ago nel fare un'iniezione.

Ad oggi, vuoi per accortezza, vuoi per un pizzico di fortuna che non guasta mai, nulla di nuovo per gli incidenti di Carlo, né per lui né per il figlio Lorenzo che tutti in paese chiamano affettuosamente Lollo, un bel ragazzone tutto muscoli e con due splendidi occhioni azzurri, che vedono e parlano per lui. A differenza del fratello minore Giacomo che è introdotto nel settore alberghiero, Lollo segue con grande fervore il papà sin da quando più giovane, tra una vacanza e l'altra, brandiva lo "scuratore" per scortecciare un albero abbattuto e doverosamente sramato. Lollo ormai a tempo pieno partecipa al disboscamento di qualche area che viene loro affidata dopo aver partecipato e vinto un' "asta". Il taglio degli alberi è vincolato a gare d'appalto: in questo caso padre e figlio cercano di accaparrarsi sempre spezzoni di bosco adiacenti alla Valle Sedornia, luogo incantevole nei pressi di Boario di Gromo, una vallata che sembra il luogo ideale per girarci un film fiabesco, tanto è bella, proprio lì dove gli abeti bianchi e larici vengono giù con fragorosi sordi boati, i giganti buoni da trenta, quaranta quintali si arrendono alle moderne motoseghe e in pochi attimi è nudo il loro tronco, tagliato alla base, lasciando di fatto vedere i cerchi dei loro inverni, che al centro sono sottili per i primi trent'anni, perché l'albero fatica a crescere quando il suo fusto è esile, e quindi la sua lotta per la sopravvivenza dipende dal fatto che superi il rigore del freddo e del gelo per questi primi tempi. Poi mano a mano che gli anni passano, gli anelli degli anni si allargano sino a poterne contare anche cento in totale.

Cento anni, cento gelidi inverni, migliaia di stellate d'estate, tanto sole e tanta pioggia, migliaia di albe e di tramonti. Poi in qualche istante tutta quella storia si arrende per il giusto riciclo della vita, per il suo prezioso materiale che andrà per altri cento anni a sorreggere il tetto di una casa, con le possenti travi e listelli, o diverranno bancali per magazzini, perché il tipo di legname dei boschi di Boario è poroso, poco consistente a differenza dei compagni d'oltralpe, e con il tempo tendono ad "imbarcarsi", quindi non buoni per costruire mobili, ma oltremodo utilissimi per molto altro e quindi a dar lavoro agli uomini "duri" del bosco.

Persone come il nonno Malvisto che dopo aver lavorato come faticante nei boschi della Francia e della Svizzera, tornando alla sua Boario provò per una settimana a fare il manovale dei muratori, ma non riuscì a stare lontano dal profumo del legno tagliato di fresco, così che anche Carlo Olivari abbracciò quel modo di vivere, seguito dal fratello Aldo detto "Maestro" perché insegnante ed esperto sciatore, ma anche perché da come gli viene attribuito reverenzialmente quel titolo, lo è anche di vita.

Ora entrambi sono sorretti dall'importante contributo di Lorenzo. Una tradizione che si tramanda di padre in figlio all'insegna di quella passione che li accomuna con l'unico scopo di alzarsi alle 5.30 di ogni mattino per odorare quel profumo di foresta che ti inebria e ti fa sentire libero, fermarsi per una pausa ristoratrice dopo tre o quattro ore, sedersi sul piede di un tronco tagliato in riva al bordo di un torrente, che poi li abbevera con acqua pura e limpida, mangiare un buon panino intanto che riposano un poco, accanto ad un falò acceso se fa freddo, riprendere a tagliare, scortecciare e accatastare, per poi fermarsi una mezz'ora per un pasto leggero intorno a mezzogiorno, per essere concentrati ed attenti ai continui estenuanti pericoli che si uniscono alla fatica del taglialegna, e verso sera, lerci di resina che paiono carbonari, finalmente tornare per il tratturo con i loro macchinari, stanchi e contenti di non essere stati al tornio di una macchina per otto ore, o peggio di aver respirato aria forzata in un triste e buio ufficio di qualche fabbrica, dove di tanto in tanto ti è permesso andare in bagno per qualche minuto, bere un caffè liofilizzato, fumare una sigaretta quasi nascondendoti dagli occhi del capo reparto, che meno ti vede farlo, meglio è. Niente sbagli da parte di nessuno, si chiamano scelte di vita, le stesse che sono riportate sui rispettivi documenti d'identità di ognuno, Sugli Olivari dai primi anni del 900 partendo da Marino "Malvisto" arrivando al figlio Carlo e al nipote Lorenzo, alla voce professione c'è scritto "Boscaiolo".

CERETE, FINO DEL MONTE, ONORE, ROVETTA, SONGAVAZZO

# DA SETTEMBRE SI UNIFICANO TRE FUNZIONI FUSIONE: *"Il progetto arriva in commissione, a breve alla cittadinanza e a marzo 2016 nei consigli comunali"*

Angela Schiavi

**(Fr. Fe.)** Tempo di cambiamenti nell'altopiano dell'alta val Seriana. Si avvicinano mesi intensi per i quattro comuni di Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo.

Castione che se ne va dall'Unione. Il progetto di fusione pronto a spiccare. L'unificazione di tre nuove funzioni e dell'ufficio tecnico che sta per diventare realtà.

Partiamo da qui. Castione lascerà l'unione proprio perché non vuole unificare ulteriori funzioni. Non ne ha l'obbligo, avendo più di 3.000 abitanti (al pari di Rovetta, che, però, procede comunque ad unificare).

"*A settembre* – spiega la sindaco di Onore **Angela Schiavi** - *verranno firmate dai cinque comuni le convenzioni per unificare le funzioni di Pianificazione urbanistica di ambito comunale e sovra comunale, Protezione Civile ed Edilizia scolastica e gestione dei servizi scolastici, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia perché si tratta di un passaggio in direzione della fusione*".

E l'ufficio tecnico? "*Non si tratta, in questo caso, di unificazione di funzione, ma di un servizio convenzionato che andrà comunque di pari passo*".

Novità importanti arrivano anche sul fronte fusione.

"*Il lavoro procede metodicamente e il progetto di fusione elaborato dal tavolo di lavoro è in fase di ultimazione*". **Angela Schiavi** è rappresentante del comune di Onore nel tavolo di lavoro che da gennaio 2015 si riunisce per analizzare criticità e problematiche del progetto di fusione.

Con lei **Fiorenzo Savoldelli** per Rovetta, **Giulio Scandella** per Fino del Monte, **Mattia Danesi** per Songavazzo, **Ilaria Balduzzi** per Cerete, consiglieri di maggioranza dei rispettivi comuni.

Il loro lavoro è ormai compiuto: "*Siamo alle battute finali, a breve avverrà la comunicazione alla commissione di fusione, di cui faranno parte, oltre ai 5 rappresentanti già presenti nel tavolo, anche le minoranze consiliari. Si valuterà il lavoro fatto finora e si accoglieranno ulteriori suggerimenti e correzioni. Da lì a breve si partirà con la comunicazione alla cittadinanza, attraverso incontri pubblici, in modo che tutti conoscano e prendano coscienza verso il referendum*". Grande attenzione verrà dedicata alla comunicazione ai cittadini: in sede di referendum (che sarà, nella migliore delle ipotesi, nella seconda metà del 2016) basterà che in un solo comune vinca il 'no' per mandare all'aria tutto. "*La speranza è che venga recepita l'importanza della possibilità di una gestione univoca di tutto il territorio, che presenta peculiarità molto omogenee e i vantaggi che da essa se ne possono trarre.*

*I bilanci comunali di questi tempi sono in situazioni gravi, la fusione è un'opportunità per risolvere molte problematiche, valorizzare e migliorare i servizi creando un notevole valore aggiunto*". Prima del referendum il progetto dovrà essere approvato anche dai singoli consigli comunali. *"Nel marzo 2016 il progetto arriverà nei consigli comunali"*.

PARRE – IL RICAVATO DELLA FESTA PER LE MISSIONI

# Gli scarpinòcc aiuteranno l'Oratorio

**(An. Ca.)** "*Sinceramente i numeri impressionanti che abbiamo registrato non ce li aspettavamo nemmeno noi, la quantità di gente che abbiamo visto arrivare in paese alla caccia di un piatto di scarpinòcc ha superato ogni nostra più ottimistica previsione*".

**Manuele Rodigari,** presidente della Pro Loco, commenta così la tre giorni a cavallo dell'ultimo fine-settimana dedicata al 50° anniversario della "sagra degli scarpinòcc" che ha visto tra l'altro, la sera di domenica 23, l'attribuzione di un riconoscimento speciale a **Giovanni Scainelli**, tra i fondatori della Pro Loco stessa e della Sagra.

Ma qual è stato il segreto della riuscita della manifestazione?

*"I segreti, se così vogliamo chiamarli, sono più di uno: innanzitutto un gruppo di 15 giovani* (la Pro Loco è stata rinnovata l'anno scorso , n. d. r.) *molto coesi e volenterosi, che da un anno a questa parte ha lavorato sodo per approntare l'evento in tutti i suoi aspetti; abbiamo puntato – e speso - molto sulla pubblicizzazione della manifestazione attraverso tutti i mass-media, abbiamo coinvolto più di 100 volontari per i vari servizi, più la trentina di signore che ogni giorno si sono accollate la preparazione dei famosi ravioli, lavorando ogni giorno fino alle 19 perché gli scarpinòcc non erano mai abbastanza, dal momento che in totale ne sono stati serviti ben 143.000!"*.

Una mobilitazione che ha coinvolto anche altre persone, dal momento che per l'occasione sono state organizzate iniziative culturali collaterali come le visite guidate all'Antiquarium, al sito archeologico e alle numerose opere d'arte custodite nelle chiese.

I margini di guadagno della Sagra verranno utilizzati in modi diversi: *"Daremo ancora una mano all'Oratorio, come abbiamo fatto l'anno scorso con una somma di 15.000 euro, e ci impegneremo, come sempre, a sostenere qualche iniziativa missionaria e benefica. Ciò che rimarrà verrà reinvestito nelle manifestazioni che la Pro Loco organizza durante il resto dell'anno, eventi che di solito sono in perdita e perciò hanno bisogno di una certa disponibilità di fondi"*.

OLTRESSENDA

# Raccolta firme contro il formaggio in... polvere

**(An. Ca.)** E' partita da Oltressenda, e precisamente dalla "Bottega degli antichi sapori" di Nasolino, la battaglia dei piccoli allevatori della Valseriana contro la prospettiva che anche l'Italia recepisca la normativa europea che consente di fare i formaggi con il latte in polvere, iniziativa caldeggiata in sede di Parlamento Europeo – è bene che lo si sappia! – dal deputato leghista cuneese **Oreste Rossi**.

Proprio presso la "Bottega" di Nasolino, che, come dice il suo nome, valorizza e commercializza i prodotti dell'agricoltura del nostro territorio, si sono infatti riuniti il 19 agosto scorso alcuni allevatori e produttori di latticini – **Giulio Baronchelli, Augusto Chioda**, **Davide Buelli** e **Antonio Delbono** i quali, insieme al segretario della Coldiretti di zona **Carlo Belotti,** la vice-presidente della Cooperativa dei Produttori Agricoli della Valseriana **Raffaella Angelini,** il presidente dell'Associazione "Grani Asta del Serio" **Andrea Messa** e il sindaco di Oltressenda **Michele Vanoncini** hanno concordato i tempi, i luoghi e le modalità della raccolta-firme tra i cittadini ed illustrato l'iniziativa agli operatori dei mass-media locali.

*"Si comincia a raccogliere firme, su appositi moduli, proprio presso i più diretti interessati (negozio 'KM 0' di Ardesio, 'Bottega degli antichi sapori' di Nasolino, Azienda agricola Riccardi di Gromo e spaccio Cooperativa Produttori della Valseriana in località Mele di Casnigo)* - ha detto **Carlo Belotti** – *e poi si continuerà in tutte le occasioni possibili, come i mercatini dei prodotti a KM 0, quelli di 'Campagna Amica', le mostre zootecniche della Valle e ovviamente presso tutti gli uffici della Coldiretti, e i cittadini che vorranno firmare avranno disposizione dei dépliants esplicativi sull'argomento. Coldiretti rappresenta le circa 200 piccole aziende agricole che operano in Valseriana, una realtà economica tutt'altro che marginale, che assicura reddito ad altrettante famiglie "*.

*"Piccole aziende* – ha aggiunto **Raffaella Angelini** – *per le quali la possibilità ventilata vorrebbe dire la morte sicura, oltre che la perdita della qualità e della tipicità dei nostri prodotti"*. "*La possibilità di produrre formaggi col latte in polvere* – ha sottolineato **Antonio Delbono** – *sarebbe un ulteriore regalo alla grande produzione industriale che mira soltanto al businnes facile, mentre sarebbe una rovina per chi, come me, lavora da anni il latte crudo ottenuto da vacche che pascolano, assicurando un prodotto di qualità pregiata"*, e toglierebbe ogni futuro ai piccoli allevatori per i quali il futuro, appunto, come ha ribadito **Giulio Baronchelli**, *"è rappresentato proprio dalle specialità delle nostra Valle, dalla loro qualità e dalla loro diversificazione"*.

Netto anche il parere del sindaco **Michele Vanoncini**: "*E' una situazione veramente paradossale: in un momento come questo in cui anche i giovani tornano all'agricoltura e gli amministratori locali più avveduti fanno di tutto per aiutarli, si va a finire nelle grinfie delle Multinazionali che produrrebbero formaggi tutti uguali, privi delle caratteristiche organolettiche che rendono le nostre formaggelle così buone e diverse a seconda del pascolo da cui provengono… Come non indignarsi di fronte a una classe dirigente che non sa farsi valere e che dimostra di non avere a cuore il futuro dell'Italia?"*.

Anche perché di questo passo – ha concluso **Andrea Messa** – *"si arriverà a fare anche il pane senza frumento e la polenta senza farina di granoturco…"*.

VALZURIO - ROVETTA

# Bloccata la galleria del Blum Niente escursioni sotterranee

La frana scesa due mesi fa sull'imbocco della galleria che dalla sponda che dà su Valzurio arriva, passando sotto il monte Blum, a Rovetta, con la condotta dell'acqua, non è stata rimossa. Questa galleria, progettata e fatta realizzare nel 1932 dall'Ing. Nazareno Marinoni, era utilizzata come passaggio per il trasporto del legname. Ma proprio da questa galleria passò anche il gruppo di Partigiani che compì un'azione mordi e fuggi proprio a Rovetta. Ed è in questa galleria che passano le tubazioni dell'acquedotto che porta acqua a Rovetta, Clusone e Cerete. Ogni anno l'Associazione Volontari della Protezione Civile di Rovetta, capeggiati da **Giancarlo Ripamonti** organizza visite guidate attraverso

la galleria, percorso molto suggestivo e che consente all'Associazione di raccogliere fondi per le proprie iniziative e interventi sul territorio. A chi tocca rimuovere la frana che ha bloccato la galleria sul versante di Valzurio? *"A Uniacque, che però evidentemente non ha ritenuto urgente un intervento del genere che richiede un mezzo mobile, insomma quello che viene chiamnato 'ragno'. Una giornata di lavoro dovrebbe bastare. Ma a differenza di qualche anno fa quando la frana aveva intaccato le condutture dell'acquedotto, questa frana ha soltanto bloccato la galleria, quindi Uniacque farà i lavori quando lo riterrà opportuno. Il danno è per la nostra Associazione che non ha potuto quest'estate organizzare le tradizionali escursioni in galleria"*.

Da notare che c'è ancora il simbolo del Fascismo, allora al potere, sopra la data.

(OROBIE FOTO – CLUSONE)

Motori ruggenti!

pro loco ardesio

10° Piccola Montecarlo

**ARDESIO – SABATO 5 E DOMENICA 6 SETTEMBRE**

# Scaldate i motori, date gas al cuore e si parte: la decima edizione della **Piccola Montecarlo**

Motori ruggenti ad Ardesio per la decima edizione della manifestazione motoristica simbolo della cittadina orobica. Torna la kermesse conosciuta in tutta la Bergamasca. Torna la Piccola Montecarlo. SABATO 5 e DOMENICA 6 SETTEMBRE, promossa dalla locale Pro Loco, dagli appassionati del settore e grazie all'aiuto dei tanti volontari, ci rituffiamo nell'avventura kartistica ardesiana. "*Decima edizione sugli scudi… quanta adrenalina da quel lontano 1988* – raccontano gli organizzatori - *Ardesio abbandona le sue solite vesti ed in questo week-end si trasforma veramente in una sorta di piccola Montecarlo. Come nella cittadina del Principato, Ardesio dedica le sue strade ai motori".* I piccoli bolidi sfrecceranno per le vie del paese, portando con sé tantissima adrenalina tra gli occhi stupiti degli spettatori che assaporeranno l'ebbrezza di vedere da vicino i kart cimentarsi sul bellissimo percorso cittadino di Ardesio. Vedrete esibirsi le categorie "baby-kart", "100 h2o", "125 tag" e "125 a marce". La manifestazione si snoderà nella parte bassa del centro storico ardesiano, creando un semi-anello intorno alla Parrocchiale dedicata a S.Giorgio, con partenza ed arrivo in via Locatelli, sempre fuori dal parcheggio ex-tennis, luogo da anni dei box piloti. Questo evento, creato su misura per famiglie e bambini, dedicato non solo agli appassionati, ma a tutti coloro che amano le grandi manifestazioni, chiuderà l'impegnativa stagione estiva, messa in scena dal collaudatissimo gruppo della Pro Loco di Ardesio. Verrà riproposta anche la spettacolare prova notturna, chiamata logicamente la **"Piccola Singapore",** rendendo ancora più suggestivo lo scenario dedicato a questi piccoli ma potentissimi esemplari, presentando un appassionante spettacolo serale da lasciare davvero chiunque a bocca aperta. Senza dimenticare la grande festa organizzata presso il parco giochi di Ardesio a partire dalle ore 22.00 di sabato 05 settembre con l'esibizione del gruppo RAD1… originale cover band "sui-generis" che ci farà divertire sulle più famose note delle canzoni italiane più ballate. Tutti pronti quindi, scaldate i motori, date gas al cuore e si parte.

PUNTO GOMME
di Zanoletti Emanuele
il Tuo GOMMISTA di Fiducia
Pneumatici di tutte le Marche
Servizio Sostituzione pneumatici invernali-estivi
Tagliandi Freni Ammortizzatori
Ardesio via 1° Maggio, 6A - Tel. 0346 34199
puntogomme@katamail.com

FACCHI GIOVANNI
OFFERTA BARBECUE A LEGNA
con o senza cappa
A PARTIRE DA
EURO 100,00
ULTIMI 20 PEZZI RECUPERATORE TERMICO SCONTATO DA 1200 A 300 EURO
INTERESSANTE OFFERTA USATO STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

PONTE NOSSA

# 20 mila euro dal Parco per **Leten**

STEFANO MAZZOLENI

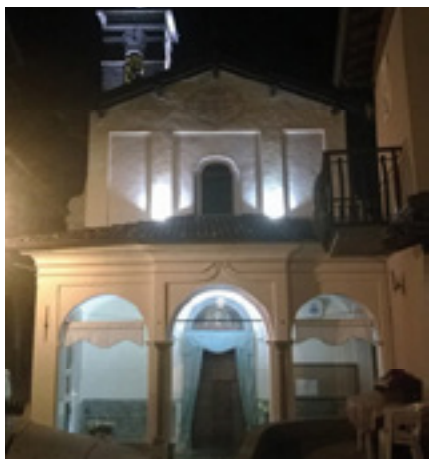
**(AN. CA.)** La bella notizia è arrivata all'inizio del mese: dal Parco delle Orobie è in arrivo un contributo a fondo perduto di 20.000 euro per la ristrutturazione del rifugio "Santamaria" in Leten e dell'omonima baita d'alpeggio, che insistono sul territorio di Parre ma appartengono al comune di Ponte Nossa. *"Una somma che, aggiunta ai 35.000 dell'assicurazione, ci consente di coprire il 90% degli interventi resisi necessari dopo le grandi nevicate del 2013/2014, quando la neve aveva completamente ricoperto gli edifici in quota e il peso eccessivo aveva loro causato notevoli danni strutturali"* – dice contento il sindaco **Stefano Mazzoleni.**

Era davvero uno spettacolo impressionante quello che il Gruppo Amici del Rifugio Santamaria si era trovato davanti quando nel maggio 2014 era salito per farsi un'idea della situazione: i danni, secondo la perizia del tecnico interpellato, ammontavano a circa 70.000 euro, anche se l'Assicurazione, nel maggio scorso, li ha risarciti con 32.000. Poi l'incarico a un progettista per il recupero e la messa in sicurezza delle strutture del Rifugio, ma l'Amministrazione, in mancanza di fondi per intervenire, aveva programmato di farlo l'anno prossimo.

*"Intanto però avevamo avanzato la richiesta di un contributo al Parco delle Orobie, richiesta che, come già detto, è stata accolta, e che ci consentirà, sommando i fondi, di procedere al recupero totale dei due edifici, recupero che, per ragioni di sicurezza, si configurano come un lavoro pubblico a tutti gli effetti, anche se abbiamo apprezzato la disponibilità dichiarata dal GARS a lavorare a livello di volontariato. E così abbiamo potuto iniziare i lavori nel luglio scorso con l'impresa 'Ditta Clusone Costruzioni', lavori che riprenderanno in questi giorni di fine agosto per concludersi entro il prossimo settembre. Anche l'alpeggiatore dall'inizio di agosto ha potuto utilizzare la baita, mentre il Rifugio è ancora chiuso per ragioni di sicurezza, vedremo se sarà possibile aprirlo a settembre".* La soddisfazione del sindaco è evidente: gli interventi sull'alpe Leten non costeranno al Comune nemmeno una lira: *"Ringrazio di cuore il presidente del Parco* **Yvan Caccia** *per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti e l'Assessore ai LLPP di Parre,* **Mario Cominelli,** *che fa parte del Consiglio di Gestione e che ha sostenuto la nostra causa*".

ONETA

# Il sindaco che parlava via radio con i grandi. Tre nuovi semafori nei tre centri abitati



**(AN. CA.)** Ci sarà tempo fino alla fine di ottobre per visitare la mostra sull'Evoluzione della Radio allestita presso il Museo Etnografico dall'Amministrazione comunale ed aperta tutte le domeniche pomeriggio dalle ore 14 alle 18, una preziosa occasione di studio e di conoscenza anche per le scolaresche, come dice il sindaco **Angelo Dallagrassa**, radioamatore e collezionista fin da quando, ancora bambino, si appassionava ai libri della gloriosa "Scuola Radio Electra" di Torino sui quali studiava suo padre.

Il centinaio di apparecchi riceventi e trasmittenti in esposizione, tutti perfettamente funzionanti, disposti secondo un ordine cronologico, raccontano infatti il progresso tecnologico nel campo delle comunicazioni radio avvenuto nel corso del XX secolo, dagli anni '20 fino agli anni '70, attraverso pezzi unici ed introvabili raccolti e restaurati nel tempo, oltre che dal sindaco stesso, dai collezionisti **Ernesto Sala** di Albano S. Alessandro e **Gianni Vallan** di Bergamo: apparecchi di eccezionale valore storico, molti dei quali costituivano anche veri e propri elementi di arredamento per le famiglie che potevano permetterselo. Di grande interesse anche le radio a 3 valvole, tra cui esemplari di Radio Rurale, Radio Balilla e Radio Roma, di cui il Fascismo obbligò la produzione e l'acquisto a tutti i comuni e a tutte le scuole perché potessero ascoltare i discorsi del Duce; nonché gli apparecchi in dotazioni alle navi, ai carri armati ed agli aerei dei vari eserciti durante i conflitti mondiali e le radioline che, negli anni '60, pubblicizzavano prodotti di consumo di gran voga assumendone le forme e i colori.

In esposizione, dulcis in fundo, anche l'apparecchiatura con cui Angelo Dallagrassa si tiene in contatto col mondo intero: *"Ho collegato tra l'altro* ***Ambrogio Fogar*** *durante i suoi viaggi, il futuro presidente* ***Francesco Cossiga****,* ***Arnoldo Foà****,* ***Re Hussein di Giordania****, tutti appassionati radioamatori… Ricordo anche con nostalgia le sere d'estate su alla casa di Plazza, quando mio padre accendeva il suo grammofono e la gente ballava sotto il portico, al termine della fienagione, mentre noi bambini ci rimpinzavamo di gelato fatto in casa con la neve che i giovani erano andati a prendere nei canaloni dell'Alben…".*

Terminati da poco i grandi festeggiamenti per il 1000° anniversario della chiesa parrocchiale dedicata a S. Maria Assunta, in occasione della quale l'Amministrazione ha curato la suggestiva illuminazione della facciata recentemente restaurata,

procedono sul territorio i lavori per l'installazione di tre semafori rispettivamente ad Oneta, Sculléra e Cantoni: *"Tutti i tre i centri abitati sono attraversati dalla provinciale SP 46 che in estate, soprattutto a causa delle numerose moto in transito, diventano invivibili.*

*Di qui la ripetuta richiesta della popolazione di fare qualcosa per aumentare la sicurezza della strada, e la conseguente posa dei tre nuovi semafori attivi dal 24 agosto".*


VENDESI APPARTAMENTI E BOX
IN PRONTA CONSEGNA

PONTE NOSSA Via Risorgimento
FINANZIAMENTO FINO AL 100%
e con i nostri
PREZZI SCONTATISSIMI
IL MATTONE E' ANCORA UN INVESTIMENTO

contattaci senza impegno TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

Val di Scalve

Seriana

Alta Valle

NUOVA ASSOCIAZIONE:
A.S.D. PESCATORI VALLE DI SCALVE

# I pescatori scalvini:
## *"Anche questo è turismo"*

Nel mese di maggio 2015 è stata costituita la nuova Associazione Pescatori, la cui nuova denominazione è **A.S.D. Pescatori Valle di Scalve**, un'operazione burocraticamente stressante sia dal punto di vista economico che mentale. In seguito alle elezioni sono scaturiti i nomi che compongono il nuovo consiglio: Presidente: **Luca Belingheri,** -Vice Presidente: **Primo Bettineschi,** -Segretario: **Paolo Maj.** Consiglieri: Belingheri Alain, Belingheri Barbara, Belingheri Eros, Capitanio Giorgio, Capitanio Sergio, Grassi Giovanmaria.

**GARE E MANIFESTAZIONI**

-il 12 luglio: "Pescalviadi", riservate ai pescatori della Valle di Scalve

-il 26 luglio: "Ragazzi a pesca", per ragazzi dai 5 ai 12 anni

-il 02 agosto:" Trofeo A.M. Mario Maj"

-il 09 agosto: "Trofeo Bettineschi Luigi (Bertino)"

**-il 30 agosto:** nuova gara "I° Torfeo A.M. di Gerolamo Belingheri"

-il **04 ottobre:** raduno di pesca per tesserati A.S.D. per chiusura attività

Nelle nostre gare di pesca vantiamo la partecipazione di circa 300 persone e ben 200 provenienti da fuori provincia (Valtrompia, Lecco, Milano, Valle Camonica, Gardesana e altre località) motivati anche dai nostri premi consistenti in prodotti locali, tra cui spiccano i mega cesti di formaggelle. ANCHE QUESTO E' TURISMO PER LA VALLE.

**CAMPO GARA**

Il campo gara è fisso ed è situato presso il torrente Dezzo-località Dezzo.

Va segnalato che l'associazione di tempo e lavoro non retribuito contribuisce allo svolgimento di manifestazioni in Val di Scalve ma non è sufficiente per garantire che il nostro campo gara fisso sia adeguato per lo svolgimento delle gare, sia PROVINCIALI che REGIONALI.

Arbusti e sterpaglie vanno periodicamente tagliati. In molti paesi le associazioni come la nostra ricevono sostegno dalle Comunità Montane e dai Comuni, cosa che auspichiamo anche noi per il bene della nostra Valle.

**VASCHE DI CRESCITA**

A Vilminore abbiamo in loc. Moie delle piccole vasche che utilizziamo per la crescita degli avannotti. Ringraziamo di cuore la signora **Giovannina** (mamma di **Alessandro Tagliaferri**) che quotidianamente segue la crescita degli avannotti dando loro da mangiare e verificando che le vasche non rimangano senza acqua, dato che in questi anni è molto diminuita.

**RINGRAZIAMENTI**

Ringraziamo tutti i volontari che contribuiscono attivamente nella distribuzione degli avannotti nei nostri torrenti con l'utilizzo di pesanti ittiozaini.Si possono definire una preziosa manodopera a costo zero sempre reperibile al momento del bisogno.

Un grazie anche per i consigli di alcuni interessati che propongono di utilizzare l'elicottero per distribuire il pesce nei laghetti alpini con la sola opzione del costo del servizio per il quale attendiamo anche un eventuale "consiglio".

Non possiamo dimenticare di ringraziare di cuore i negozianti e le ditte della Valle che sponsorizzano le nostre manifestazioni e i familiari che sostengono i trofei in memoria dei loro cari.

SABATO 29 E DOMENICA 30 AGOSTO

# L'Avis scalvina inaugura la nuova sede

Parte una staffetta con la fiaccola da Gorzone sabato 29 agosto alle 16.00. Risale la via Mala e arriva fino al Tempi del Donatore della Pieve di Vilminore (arrivo previsto intorno alle 18.00). E' il preludio della grande festa delle sezioni scalvine di Avis-Aido e Admo.

La nuova sede viene inaugurata domenica 30 in occasione della festa annuale, rimandata lo scorso anno proprio in attesa della conclusione dei lavori della nuova sede, di fatto operativa dalla fine dello scorso 2014.

I ritardi sono dovuti all'adeguamento alle nuove normative, sempre più stringenti e puntigliose, per le donazioni di sangue.

Fatto sta che, dopo il distacco dalla sezione di Bergamo, in Val di Scalve si è pensato al "fare da soli", perché spostare le donazioni all'Ospedale di Piario avrebbe significato la perdita di più della metà dei 358 donatori attuali. Si pensi solo al fatto che le donazioni erano circa 400 nel 2001 (anno in cui, su iniziativa dell'allora presidente ***Lino Giudici*** la Sezione scalvina si rese autonoma da Bergamo) e sono attualmente 900. Un balzo che è anche merito dei vari presidenti che si sono succeduti alla guida dell'Avis in questi ultimi quindici anni.

L'input per la nuova sede è partito sotto la presidenza di **Giorgio Pizio**, che attualmente è stato sostituito da **Tiberio Belingheri**, mentre alla guida dell'Aido (340 potenziali donatori) c'è **Angela Capitanio** e referente dell'Admo (un centinaio di potenziali donatori) è **Giuseppe Capitanio.**

Domenica 30 agosto il ritrovo è presso la vecchia sede dell'Avis, in Via Polini a Vilminore (nel complesso dell'ex ospedale). Da qui partirà il corteo vero la chiesa dove alle 10.30 verrà celebrata la S. messa. Poi di nuovo in corteo verso la nuova sede, anch'essa in Via Polini, con l'inaugurazione, i discorsi, il taglio del nastro e la premiazione dei donatori.

VILMINORE – ALLA PIEVE

# Secondo traliccio? No grazie

Hanno raccolto più di 500 firme per opporsi alla costruzione di una nuova antenna per la telefonia mobile in vicinanza di abitazioni.

Un gruppo di cittadini di Vilminore si è mobilitato per impedire la realizzazione di una nuova antenna, che verrebbe posizionata a circa 40 metri dalla zona residenziale "ex lux et amor", dove oggi vivono una decina di famiglie e molti bambini.

"Sarà un'antenna - spiega **Pietro Orrù** (consigliere comunale di minoranza), che parla a nome dell'intero gruppo - *praticamente identica a quella che già esiste proprio qui vicino. ci chiediamo come possa essere possibile installarla così vicino alle case, si potrebbe trovare una soluzione alternativa fuori dal paese: il campo elettromagnetico è pericoloso".*

Una mobilitazione lampo perché i cittadini sono venuti a conoscenza del progetto solo pochi giorni fa. "Speriamo - continua Pietro Orru' - di poter bloccare l'inizio dei lavori almeno nell'attesa di riuscire a fare altri esami per stabilire la pericolosità dell'antenna".

L'Amministrazione comunale aveva espresso parere sfavorevole in sede di conferenza di servizio, ma a quanto pare inutilmente.

COMUNITA' MONTANA E COMUNI

# LAVORI IN CORSO IN VALLE

Sono in corso o prossimamente in appalto lavori finanziati attraverso finanziamenti regionali o con mezzi propri: 142 mila euro per mettere in sicurezza il torrente Brossone a Teveno (appalto a settembre).

100 mila euro sono destinati a mettere a posto strade agrosilvopastorali nel territorio di Vilminore (Barbarossa e Saline).

A Schilpario ampliamento del ponte in zona Paludina per 56 mila euro. E' stato assegnato all'Impresa Duci il 5° lotto del collettamento fognario nel tratto Barzesto-Schilpario, ricordando che il depuratore è in corso d'opera a Dezzo e dovrebbe finire entro la fine del 2015 o poco oltre.

A Colere stanziati 10 mila euro per la frana di Carbonera, mentre il Comune di Vilminore spende 45 mila euro per la prima sistemazione del Parco di S. Maria.

Nel frattempo è stata realizzata la piattaforma alla Diga del Gleno per installare i bagni di cui la zona ha estremo bisogno. Della nuova "palestra di arrampicata" ad Azzone parliamo a parte. Parcheggio finito intanto a S. Andrea di Vilminore.

AL "LAGHETTO MULINO VECCHIO" – CERETE/ROVETTA

# Giornata di pesca con disabili c.d.d. Vilminore

"Diversamente pescatori" è il nome della giornata che la nuova Associazione Pescatori valle di Scalve a.s.d. dedica alla disabilità.

Ogni anno la suddetta organizza una giornata di pesca per i disabili della valle di Scalve al laghetto del "mulino vecchio" (confine tra Rovetta e Cerete), circa trenta le persone coinvolte tra disabili, educatori del centro diurno disabili C.D.D. e pescatori. Tra risate e urla di felicità si sono raggiunti ben 25 kg di trote. prima di pranzo si sono svolte le premiazioni.

La nuova Associazione pescatori ha voluto premiare i bravissimi "diversamente pescatori" con una stupenda medaglia raffigurante il logo dall'associazione: la cascata del Vò, nel periodo dei campionati mondiali un premio più che meritato!

Presente alla manifestazione tutto lo staff dell'a.s.d. con il presidente **Luca**, il c.d.d. era rappresentato dal presidente **Alberico** con il coordinatore **Giancarlo Mensi** e tutte le bravissime educatrici.

Questa bellissima giornata non è una delle solite sporadiche occasioni per stare con i disabili bensì il frutto di una partecipazione e collaborazione con il C.D.D. che è diventato un luogo di incontro socializzante.

Questo passaggio fondamentale è stato possibile grazie alla professionalità degli educatori del C.D.D.

IL CASO

# "Il Bim ci toglie i soldi: e noi ce ne andiamo!"

**(p.b.)** *"Basta coi giochetti politici. Ce ne andiamo!"*. E' la sintesi del lungo discorso fatto dal sindaco di Colere **Benedetto Bonomo** all'assemblea del BIM, il Bacino Imbrifero Montano dell'Oglio bergamasco.

Che, bisogna ricordarlo a chi legge per la prima volta di questa vicenda, è sempre stato a presidenza scalvina dalla sua fondazione, nel lontano 1953. Perché? Prima di tutto perché è la maggior produttrice di energia idroelettrica con le sue centrali. Ma poi anche per la sua storia che l'avvocato Bonomo ha ricordato in quella che è stata una vera e propria requistoria ciceroniana. *"Il vostro comportamento sa di miseria, rubate ai poveri per dare ai ricchi.*

*Cosa se ne fa Trescore di 500 euro in più con il territorio e le opportunità che ha?"*. Va detto che la Val di Scalve, dopo il blitz che ha portato alla presidenza del Bim la sindaca di Credaro (!) per un accordo politico che ha isolato i 4 Comuni scalvini (sui 51 Comuni aventi diritto al voto), ha subito subìto l'affronto di vedere cambiare i criteri di ripartizione dei fondi, dei soldi. La Val di Scalve ci perderà circa 40 mila euro all'anno.

*"Ma non è questo il punto, non voglio fare un discorso leghista del tipo noi diamo di più di quel che riceviamo. Fossero anche 10 euro sono un insulto alla storia della valle, il disastro del Gleno, le sue centrali, le sue scarse risorse che poi sono appunto l'acqua e i boschi. Già, essendo nel Parco, per tagliare una pianta oggi bisogna passare mille intoppi, ma l'acqua è la risorsa base di una valle che ha difficoltà, rispetto alle zone adesso premiate, di collegamento, di presenza di industrie ecc.*

*E' un gioco sporco della politica, quella che non sopporto più e da cui mi sono allontanato. Così, a nome dei sindaci della Valle, ho annunciato che avviamo le procedure per andarcene, perché è stata offesa la dignità e la storia di una intera valle"*.

BENEDETTO BONOMO

Ma è possibile uscire dal Bim? *"E' quello che vedremo, abbiamo dato incarico al Cda di studiare la nostra uscita…"*. Ma il Cda è a maggioranza degli altri Comuni, quelli che hanno avallato il provvedimento di ripartizione dei fondi, che ha votato come nuovo presidente **Adriana Bellini**, sindaca di Credaro che con la produzione idroelettrica c'entra come i cavoli a merenda. E' chiaro che il responso sarà che è impossibile uscire dall'attuale Bim… *"Invece io voglio sperare che ci si comporti correttamente o che si cambia atteggiamento, si tratta di una democrazia avvelenata, non basta avere i numeri per avere ragione.*

*Certo, stiamo inoltrandoci in un mare inesplorato. Ma siamo determinati a farlo, gli scalvini non possono essere ridotti a contare i morti"*.

Da notare l'astensione, al momento del voto, del rappresentante di Fino del Monte, **Massimo Duci** che si è dichiarato d'accordo con gli scalvini, ricordando che i suoi genitori sono originari della Val di Scalve. Il bilancio di previsione si attesta a 1.598.000 euro.

AZZONE

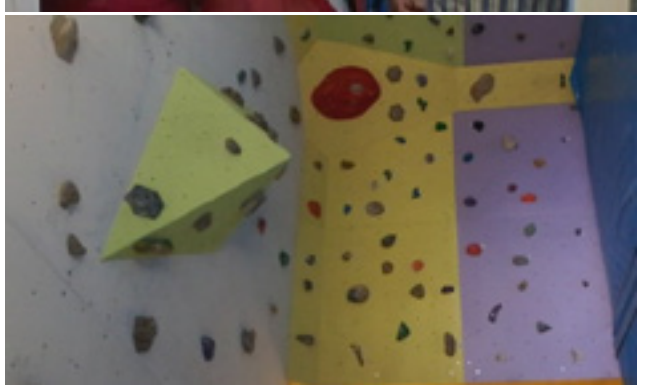
# La nuova palestra di arrampicata Nasce lo Sci Club Val di Scalve

Senza spendere un euro Azzone ha la sua palestra di arrampicata. Sfruttando un bando regionale e il contributo della Comunità Montana il sindaco **Piarantonio Piccini** ha realizzato l'opera inaugurata sabato 13 agosto. Costo complessivo 33 mila euro.

La gestiranno (firmata un'apposita Convenzione) l'Associazione Scalve Vertical e Associazione CAI Valle di Scalve, che l'avranno in uso per 10 anni.

*"La proposta è stata mia personale*,- spiega il sindaco di Azzone - *anche contro i dubbi che c'erano perché era da poco stata chiusa la Scuola Elementare di Azzone.*

*Questa palestra indoor è la prima in Valle di Scalve.*



*I ragazzi solitamente dovevavo andare a Bratto. In soli 3 mesi di attività (aperta questa primavera) più di 250 presenze in palestra.*

*Importante il momento di coesione e di collaborazione tra Associazioni sportive scalvine (CAI e Vertical Scalve) che fa ben sperare in un futuro ancora più coeso.*

*Nei giorni scorsi è stato presentato lo SCI Club Valle di Scalve, altro passo fondamentale. Questa palestra è anche un esito positivo dalla Bandiera per lo sport concessa alla Valle di Scalve per il 2014.*

*Inoltre è una bella cosa per Azzone, perché la Scuola se n'è andata, ma questi locali sono rimasti per una fruizione pubblica, e questo per me è un segno importante per tutta la comunità"*.

VILMINORE – MA LA PROVINCIA NON ACCETTA

# "Con i 40 mila euro della Provincia ereditati dalla Progescal asfaltiamo la Polza-Teveno"

Ci sono circa 200 mila euro da dividere tra gli ex soci della Progescal, la società nata nel 1985 allargando una società fondata a Colere, la Progeco, per incentivare e assistere le aziende.

I soci con quote diverse (Provincia di Bergamo, Comunità Montana di Scalve, Comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore, Associazione Artigiani, Conf-Cooperative, e alcune società scalvine) hanno un gruzzolo a disposizione della società che nel frattempo è stata sciolta (era uno strumento ormai obsoleto), soldi che derivano per tre quarti dalla vendita del capannone di proprietà della società, situato a Colere, ricavandone circa 150 mila euro.

La quota che andrebbe alla Provincia, la Comunità Montana intende trattenerla in valle e utilizzarla subito per asfaltare il tratto di strada provinciale Polza-Teveno, in condizioni disastrose.

La Provincia, che non ha soldi per intervenire, dovendo prima asfaltare strade più affollate, non si è detta d'accordo.

Il braccio di ferro ruota intorno a circa 40 mila euro. Vale a dire che la Comunità Montana utilizzerebbe i soldi che dovrebbero andare alla Provincia per asfaltare una strada… della Provincia.

Che sarebbe come se uno, dovendo dare dei soldi a un altro, gli rimodernasse il portico della casa, anche se il proprietario non vuole.

Forse è solo una minaccia perché la Provincia investa quei soldi in valle, perché la procedura annunciata sembra del tutto irrituale.

POLISCALVE - VOLLEY

# Ricominciamo dalle Esordienti A e B

In questa puntata della pallavolo Scalvina parliamo della squadra Esordienti B che ha coinvolto ben 10 ragazze provenienti da tutta la Valle. E poi della squadra pallavolo più giovane che ha partecipato per la prima volta al campionato provinciale C.S.I ., le Esordienti A.

Cominciamo dalle Esordienti B. Come sempre prima di tutto abbiamo il dovere di ringraziare **Giuliano** che con la sua passione ha guidato per tutto il campionato questa squadra con il sostegno di **Giulio** e **Greta** che hanno collaborato per far sì che il gruppo potesse crescere il più possibile .

Anche qui l'obiettivo principale è lo stare insieme per divertirsi nel rispetto delle regole che fanno crescere non solo in ambito sportivo ma anche nella vita di tutti i giorni ,queste regole hanno il compito di coinvolgere in maniera sempre più attiva anche le famiglie che spesso "delegano" ad altri i propri figli pur che siano impegnati . Possiamo dire che quello dello scorso anno è stato un buon campionato non solo perché si sono classificati al secondo posto, ma si è vista una crescita sana di spirito di gruppo anche se si può fare sempre di più per migliorare.

Sempre molto bello vedere giocare ragazze delle categorie inferiori perché con i loro gesti spontanei e ingenui tante volte ci fanno capire che lo sport non va esasperato ma vissuto nelle semplicità che solo queste piccole atlete possono dimostrarci.

Grazie ragazze!

Nella foto: in piedi da sinistra **Tagliaferri Giuliano - Pedretti Giulio - Tagliaferri Greta.** Sedute da sinistra **Andreoletti Giulia - Merli Martina - Albertinelli Nicole - Ghibesi Aurora - Agoni Arianna - Tagliaferri Sofia - Albrici Diana - Belotti Stefania - Bendotti Nicole**

Passiamo alla Esordienti A: Possiamo essere soddisfatti nonostante i pochi punti fatti in classifica dell'impegno che queste piccole atlete hanno messo ha disposizione della squadra per superare le prime difficoltà che servono per disputare un campionato,soprattutto pensando agli spostamenti che uno deve fare sia per allenarsi che per giocare le partite ufficiali che si disputano in tutta la provincia di Bergamo.

Le ragazze provenienti da tutti i paesi della Valle di Scalve si sono allenate presso le palestre comunali di Schilpario e Vilminore giocando le partite ufficiali in casa a Vilminore.

Proprio nelle partite in casa abbiamo potuto constatare come anche le famiglie provenienti da fuori Valle seguono con tanta passione e dedizione le proprie figlie che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo libero a questo sport. "Scalvini prendiamo esempio anche noi per incoraggiare e sostenere questi progetti".

La società POLISCALVE proprio in questi mesi si sta già adoperando per organizzare e promuovere tutte le attività che riguarderanno la buona riuscita della prossima stagione sportiva che darà inizio proprio con gli allenamenti nel mese di settembre.

Per concludere non possiamo che ringraziare l'allenatore di questa squadra **Ermanno** per l'impegno messo a disposizione con l'aiuto di **Tarcisio** accompagnatore e aiuto allenatore.

Nella foto in piedi da sinistra **Grassi Riann - Bendotti Ilaria - Mancini Alessia - Belingheri Micol - Merli Erica - Piantoni Samanta - May Debora - Capitanio Ermanno**

Seduti da sinistra **Albertinelli Martina - Bendotti Marta - Poloni Gloria - Belingheri Siria - Poloni Sara - Bonaldi Nicole - Belotti Giulia - Ghibesi Camilla.**

GRAZIE DI CUORE E ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA STAGIONE

AMMINISTRAZIONE

# LAVORI PER SISTEMARE L'APPARTAMENTO CHE OSPITERÀ I PROFUGHI.

## Gestione parcometri: dopo un anno si decide il da farsi. Il sindaco: *"Abbiamo dimostrato di saperlo gestire, alla faccia di chi diceva il contrario"*

Al lavoro per sistemare la parte logistica dell'appartamento che ospiterà i profughi in arrivo fra poche settimane: *"Abbiamo verificato l'idoneità dei locali* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** - *con l'Asl e adesso stiamo sistemando gli allacciamenti, poi arriveranno i profughi come previsto"*. E sul fronte lavori in dirittura d'arrivo la tribuna coperta sul campo del Sebinia: *"Fra pochi giorni come previsto è tutto terminato. Purtroppo sul fronte squisitamente sportivo ci sono grossi problemi ma non vogliamo entrare nel merito"*. E intanto sta per scadere l'anno di prova per la gestione dei parcometri voluta dall'amministrazione, dopo infatti anni di gestione affidata a una società esterna, da un anno il Comune ha preso in mano la situazione

e gestisce direttamente tramite la polizia locale il servizio e il sentore è che si prosegua in questa direzione*: "Faremo i dovuti bilanci* – continua il sindaco – *ma l'idea è quella di andare avanti con la nostra gestione. Stiamo andando bene e anche sul fronte economico c'è un bel risparmio rispetto a prima. Questo alla faccia di chi si lamentava dicendo che non sapevamo di cosa stavamo parlando, abbiamo dimostrato di saperlo gestire alla grande"*.

FINANZIATO DALLA CARIPLO

# **Tadini**: il 5 settembre la presentazione del progetto del **percorso archeologico**. E si prepara il colpaccio: nuovo museo dove ora c'è il prato della Tadini

La data è quella del 5 settembre. Quando verrà presentato alla Tadini il percorso archeologico del progetto finanziato dalla Cariplo. Un percorso che congloba oltre che Lovere anche Casazza e Predore ma intanto Lovere prepara il colpo da 90. Si sta lavorando per il nuovo museo che troverà spazio in quello che ora è il prato dove c'è la Tadini e che accoglierà tutti i ritrovamenti rinvenuti nel corso degli scavi alla necropoli romana rinvenuta a Lovere. Un progetto importante che dovrebbe far diventare la Tadini il punto di riferimento museale di tutta la zona. Lavori che verranno presentati a breve.

CALCIO LOVERESE

# VIRTUS E SEBINIA: inversione di ruoli. La Virtus punta in alto e fa una campagna acquisti da numeri uno, la Sebinia senza giocatori

C'era una volta una squadra di calcio che sembrava la Cenerentola di Lovere ma che come Cenerentola era amata dai loveresi che la sentivano come la squadra del paese. E poi c'era il colosso Sebinia che era invece l'onore lacustre. Blasonata e di prestigio. Tutto questo fino a poche settimane fa. Quando il Sebinia va in crisi, economica e di gestione, e la Virtus rimane come sempre in Terza Categoria ma con acquisti importanti e con ambizioni che crescono. Arriva infatti (dal Sebinia) l'attaccante **Marco Brescia**, già giocatore in Eccellenza e punta molto conosciuta nel calcio locale, ma dal Sebinia arriva anche **Federico Del Vecchio**, altro attaccante. Acquisti importanti anche a centrocampo con **Stefano Mignini.** Nuovo anche il portiere, **Fabio Mignini.** Dalla prima categoria **Nicola Chiesa,** difensore (dall'Unica Futura), **Mauro Bellesi**, difensore del Piancamuno, **Stefano Sarri**, centrocampista che arriva dall'Unica Futura e **Simone Tedeschi**, centrocampista che militava nel Rovato. Insomma, quest'anno i riflettori a Lovere sembrano puntati sulla Virtus. Mentre il Sebinia comincia in salita, AAA cercasi giocatori, sinora la rosa è ridotta all'osso, unica certezza il nuovo allenatore **Davide Duci**, ex Mister del Sarnico, per il resto buio pesto.

LA POLITICA

# **Elio Moschini** e il …'nuovo' PD dell'Alto Sebino: *"Territorialità e coinvolgimento"*. E adesso le elezioni a Costa Volpino

**Elio Moschini**, l'enfant prodige (beh, mica tanto 'enfant', ma comunque per la media dell'età politica è ancora molto giovane) del PD dell'Alto Sebino, ha appena chiuso la festa del partito sul lungolago di Lovere. Una settimana di incontri, confronti, cibo e chiacchiere tra militanti, simpatizzanti e gente che ha riempito i tavoli. Un bilancio positivo che va aldilà della settimana di festa ma che abbraccia l'intero territorio dove il PD sta recuperando nuove leve e nuova linfa: "*Siamo soddisfatti* – comincia Elio – *abbiamo avuto gente come* **Emanuele Fiano**, *che fa parte della segreteria nazionale del Partito e ha la deleta alle Riforme e con lui abbiamo avuto un dibattito molto partecipato. E' venuto a trovarci* **Alessandro Alfieri**, *segretario regionale e anche con lui il confronto è stato costruttivo. Oltre a loro non sono mancati i nostri deputati, da* **Antonio Misiani** *a* **Giovanni Sanga** *ad* **Elena Carnevali** *e i consiglieri regionali* **Jacopo Scandella** *e* **Mario Barboni** *oltre al segretario provinciale* **Gabriele Riva**. *Ma oltre a loro ci ha fatto piacere avere con noi simpatizzanti e giovani che sono un indicatore di una comunità politica viva"*. Elio sottolinea l'importanza della territorialità: "*Dobbiamo lavorare su tematiche che coinvolgono il nostro territorio, ben vengano le Primarie, siamo l'unico partico che le fa, ma il coinvolgimento non deve fermarsi qui ma toccare i temi che interessano le realtà concrete del nostro territorio, lavoro, sanità, scuola. E dobbiamo coinvolgere sempre di più le varie associazioni che operano sul territorio e che sono una vera e propria risorsa"*.

Costa Volpino va al voto in primavera, è uno dei paesi cardine della zona ed è vicino al PD: "*E' un passaggio importante per noi, credo si sia lavorato molto bene, l'amministrazione si è data da fare e i risultati sono sotto gli occhi di tutti"*. Lovere è sempre stata la caput mundi della politica locale, anticipando sempre i tempi e diventando un vero e proprio laboratorio politico, negli ultimi anni il PD si era un po' diviso, adesso come va? "*Lovere ha un circolo attivo e vivo con tantissimi volontari. E quest'anno alla festa è stato l'anno che ha avuto più volontari in assoluto, segno che si sta lavorando bene e in modo unito, il gruppo è compatto e non ci sono correnti, siamo tutti nella stessa direzione"*. Merito anche tuo: "*Beh, diciamo che più che l'io mi piace parlare di 'noi'. E' il collettivo che conta"*. E i risultati si vedono.

LOVERE - AMMINISTRAZIONE

# PARTITI I LAVORI DI VIA PARTE.

## Il sindaco: *"E c'è chi dice che non facciamo niente per le periferie. Con questa opera si chiude il cerchio della zona di Poltragno, anni di lungaggini non dipese da noi"*

Via Parte è… partita. Ed è già una notizia.

Dopo anni di incontri e scontri e mesi di attesa.

Lavori ufficialmente cominciati lunedì 24 agosto e il sindaco **Giovanni Guizzetti** che si toglie qualche sassolino dalle scarpe: "*I lavori sono finalmente cominciati ed è un cantiere importante perché ci permette di chiudere il cerchio di quella zona di periferia a cui avevamo già cominciato a mettere mano realizzando assieme alla Provincia la rotonda di Poltragno.*

*Adesso con il marciapiede e con i semafori andremo a dare maggiore sicurezza non solo alle abitazioni ma anche alle attività commerciali presenti e soprattutto al transito pedonale.*

*E questo è molto importante per tutta la zona, lì ci sono molte attività commerciali e lavorare in sicurezza vuol dire avere anche maggiori clienti, insomma una boccata di ossigeno sotto tutti i punti di vista*". Inizio lavori che è slittato per molto tempo: *"Ma non dipendeva da noi.*

*Anzi, ci siamo messi in campo per superare tutte le difficoltà.*

*E alla fine ci siamo riusciti, ci siamo trovati di fronte a situazioni assurde, contratti di esproprio che non erano stati firmati e siamo dovuti ripartire da zero.*

*E con questo lavoro andiamo a chiudere due grossi interventi che riguardano le periferie del paese e questo in risposta a chi dice che non ci prendiamo a cuore le periferie ma solo il centro storico.*

*La zona di Via Parte e poi abbiamo concluso l'intervento della strada che porta ai Sette Colli verso Bossico ma sul comune di Lovere, testimonianza di quanto stiamo facendo".*

LOVERE

# Torna il raduno arbitri a Lovere

Torna il raduno arbitri a Lovere. Ormai diventato un punto di riferimento nel panorama arbitrale. Appuntamento il 4 e il 5 settembre a Lovere per una due giorni intensi di corsi tecnico tattici. **Giuseppe Nicoli**, uno degli organizzatori racconta l'evento: "*Siamo arrivati al terzo anno per un appuntamento che ormai è sempre più consolidato.*

*Abbiamo instaurato un ottimo rapporto con le strutture e gli arbitri. C'è uno staff tecnico qualificato e giovani che sono molto bravi, a questi raduni poi partecipa gente come il disegnatore arbitrale* ***Messina*** *e uno degli istruttori è* ***Paolo Mazzoleni****, quindi istruttori più che qualificati*". E Lovere e tutta la zona stanno diventando una fucina di giovani arbitri: "*E' un buon cantiere. Facciamo raduni e intervengono dirigenti e allenatori, si è creato un grandissimo rapporto.*

*E' importante che le componenti del calcio si parlino e si confrontino*". E la due giorni è una grande occasione per tutti.

SOLTO COLLINA

# **Don Antonio** e la sua ultima Messa a Solto il 21 settembre. E il 27 l'entrata di **Don Lorenzo**, passaggio di testimone

Dopo la cittadinanza onoraria a **don Antonio Fedrighini**, adesso il paese si prepara ad accogliere il nuovo parroco, **don Lorenzo Micheli**, 45 anni, attuale parroco di Gromlongo e vicario parrocchiale di Palazzago. Don Lorenzo che era a Gromolongo da ormai 11 anni che raccoglie il testimone di Don Antonio, che dopo 22 anni lascia Solto. *"Sarà un passaggio di testimone importante* – racconta il vicesindaco **Tino Consoli** – *e stiamo organizzando l'ingresso per domenica 27 settembre, ci stiamo incontrando con Pierantonio Spelgatti, presidente della Pro Loco per definire il tutto. Mentre il 21 settembre ci sarà l'ultima Messa da parroco di Solto di Don Antonio, e poi via per Roma ma il suo non è un addio ma un arrivederci, dopo la cittadinanza onoraria, di fatto rimarrà sempre un contro compaesano e noi lo aspettiamo sempre".* E poi si riprende sul fronte amministrativo: "*In questi giorni* – continua Consoli – *stiamo valutando i lavori per il prossimo autunno inverno, ci sono alcune criticità che andremo ad affrontare".* (nelle foto l'inaugurazione della piazza del paese e la consegna della cittadinanza onoraria a don Antonio Fedrighini)

CASTELFRANCO DI ROGNO

# A San Vigilio il Vescovo **Morandini**, già Nunzio Apostolico in Siria

Come ogni anno tutti insieme a San Vigilio per la tradizionale festa di Ferragosto. E anche quest'anno la gente era davvero tanta, complice il bel tempo e il posto suggestivo. A celebrare la Santa Messa **Monsignor Giovanbattista Morandini**, Vescovo in pensione, già Nunzio Apostolico in Siria, originario di Bienno. Presente anche il sindaco **Dario Colossi.**

# **Da Castelfranco all'Ecuador**

## 40 anni in missione e ora il ritorno (breve) tra la sua gente in festa

40 anni di missione per **Don Benedetto Delvecchio**, che li ha festeggiati nella sua Rogno, prima di ripartire nuovamente per l'Ecuador, dove è in missione da quando è diventato sacerdote. Don Benedetto, originario di Castelfranco di Rogno è ritornato per un paio di mesi tra la sua gente ed è ripartito in questi giorni e così il giorno di San Rocco, giusto prima della partenza, grande festa a Castelfranco con tutta la gente del paese. Don Benedetto in Ecuador è stato preside per 26 anni e si è occupato della crescita e dell'educazione di migliaia di bambini, ora è parroco di una parrocchia di 24.000 abitanti sulle Ande, a 2600 metri di altezza. L'Ecuador grande come l'Italia ha però solamente 15 milioni di abitanti, di cui 5 milioni di indigeni e 5 di meticci. Dal 1888 i Salesiani sono in Ecuador a portare aiuto. Padre Benedetto, ultimo di 8 fratelli negli ultimi 15 anni è tornato solo due volte a Castelfranco, una volta nel 2000 e una nel 2010, e adesso dopo 5 anni di assenza di nuovo a casa tra la sua gente.

VIA Roma
SPORT & SHOES

CALZATURE
PELLETTERIA
ARTICOLI SPORTIVI

SOVERE (Bg)
loc. Mano di Sovere - Via Roma, 110
Tel./Fax 035.981204

# OCCASIONI D'AUTUNNO

## per tutto settembre

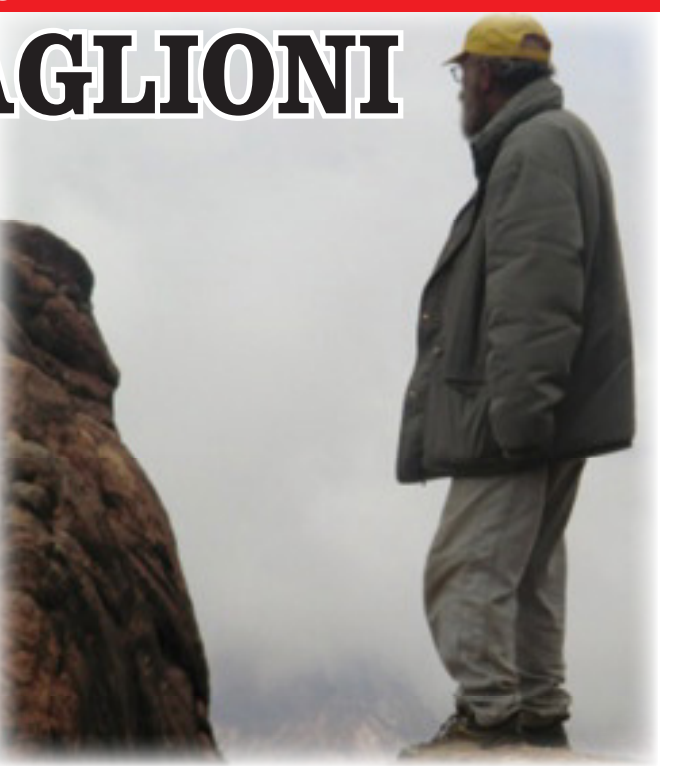
TUTE
GIUBBOTTERIA
E... TANTO ALTRO
A PREZZI SCONTATI

SBARAZZO

ULTIMI
CAPI
ESTIVI

IL PERSONAGGIO

# DON ANTONIO CAGLIONI



## Missionario soverese sul tetto del mondo, a 5000 metri dove non c'è acqua calda e per sopravvivere alla miniera si mastica la coca. In visita da lui a Viloco il Vescovo di Bergamo Francesco Beschi

**Don Antonio Caglioni**, classe 1946. Barba lunga, sorriso incollato al viso, una vita per Cristo dove Cristo sembra nascosto. Ma mica lo è. Anzi. Don Antonio da Sovere è andato a finire in fondo al mondo, o per qualcuno fuori dal mondo, ma in realtà dentro e in cima al mondo più di molti altri. Talmente dentro che venerdì 31 luglio e sabato 1 agosto lassù, a Viloco, a quasi 5000 metri, sperduto tra le montagne della Bolivia, dove Don Antonio vive, è arrivato il Vescovo di Bergamo, **Mons. Francesco Beschi**, due giorni con lui, per la prima volta un Vescovo di Bergamo è arrivato fin lì. Dove sembra che il mondo finisca o non sia mai cominciato.

Perché Viloco non è un villaggio come gli altri. Non c'è nulla, se non una miniera di stagno. Le case hanno tetti di lamiera, l'acqua calda non c'è. Don Antonio in Bolivia ci era già stato per 18 anni, dal 1976 al 1994, anche in altre zone della Bolivia, poi in Italia, sedici anni parroco alla Tribulina di Scanzo ma poi il richiamo della missione è stato troppo forte, di nuovo là, da 5 anni, in quello che lui ha chiama deserto dove *'anche la strada finisce ma si impara cosa è davvero l'essenziale'*. Perché a Viloco non c'è nulla di superfluo. Anzi.

Manca anche il necessario. Non sopra però. Dove il cielo si abbassa e raccoglie la gente, come se ci si mischiasse alle stelle e si diventasse davvero parte del cielo. Magia dei 5000 metri, lì, dove però l'aria è rarefatta e a volte si fa fatica a respirare, e ogni movimento brucia molta più energia che in qualsiasi altra zona.

Lì, dove ti guardi attorno e sembra non esserci nulla, quello che non manca è il silenzio, intenso, a volte lo senti addosso come il cielo. Non c'è altro. L'unica comunicazione col mondo è un telefono pubblico che si trova nel negozio della parrucchiera. Ma Bergamo è unita a Viloco anche senza internet e whatsapp, sono infatti seicento le famiglie unite a Bergamo con l'adozione a distanza dei bambini, numeri altissimi grazie a Don Antonio.

Montagne, niente vegetazione, aria rarefatta, volti color cuoio, sguardi intensi.

E nei lunghissimi pomeriggi i bimbi piccoli giocano lungo i rigagnoli di acqua sporca che corre ai margini delle strade sterrate, mentre a sei, sette anni si occupano dei fratellini piccoli portandoli a passeggio dentro vecchie carriole, perché qui i passeggini non sono ancora arrivati. Mentre i genitori e i fratelli più grandi, si fa per dire, qui si comincia a lavorare attorno ai 10 anni, stanno nella miniera di stagno dall'alba al tramonto per racimolare quattro soldi.

Ad aiutare i minatori… ci pensa la coca. Perché a Viloco i minatori masticano la coca per sopportare la fatica del lavoro. Ma mica solo i minatori masticano foglie di coca, anche perché lì la coltivazione è consentita per gli 'usi tradizionali'.

Ma la coca è un po' dappertutto, anche tra i bambini, perché consumata in infusione, così raccontano, aiuta a sopportare i disagi dell'altitudine e cresce anche a 5000 metri. Che lì la vita è tosta e dura, anche troppo, e don Antonio ci ha fatto il callo, e ci mette il cuore e l'anima. Punto di riferimento della gente di lassù. Un passato, un presente e un futuro con Cristo nel cuore.

Da difendere a qualsiasi costo, perché lì la vita non fa sconti, anzi, e qualche anno fa gli incontri sono diventati anche scontri, dal '76 al '94 Don Caglioni ha assistito a guerre e massacri e la guerra ai narcotrafficanti di La Paz l'ha fatta anche lui, aveva raccontato di aver procurato armi ai minatori e di aver aiutato a minare una strada a Viloco per fermare l'esercito golpista. E ora di nuovo tra quella gente, con l'arma del Vangelo. E con la benedizione di Francesco Beschi, che è arrivato lassù accolto da entusiasmo e calore, non quello dell'aria dei 5000 metri che resta fresca ma tersa, ma del cuore dei campesinos e della gente che vive a ridosso del cielo.

SOVERE

## Torna la sagra del baccalà

Torna la sagra del baccalà al Parco Silvestri organizzata dalla Pro Loco Sovere. Una sagra che ormai è diventata un punto di riferimento per gli amanti del pesce. Appuntamento sabato 28 e domenica 29 agosto, alle 19,45 apertura dello stand gastronomico e bar. E alle 21 serata danzante con musica dal vivo.

SOVERE - MEMORIA

## MAURO GIOVÈ

Mauro Giovè era energia. Quell'energia che si era trasformata in un'azienda di successo nata dal nulla, costruita sull'ingegno di un ragazzo che sapeva guardare oltre col suo sorriso guascone e la voglia di riempire di energia il mondo. Mauro quell'energia la distribuiva come distribuiva sorrisi e per lui aveva lavorato tantissima gente, aveva dato un presente e un futuro a un sacco di persone che lo avevano incrociato nella vita. Mauro era un vulcano di energia. Ce l'aveva messa ovunque. Anche nel calcio. Che aveva preso in mano quando il Sovere era sparito anonimamente in Terza Categoria. Ci ha messo cuore e passione e il Sovere è cresciuto, lo ha portato in Promozione, ma non importa la categoria, importa che Mauro è tornato a far appassionare centinaia di ragazzini al gioco del calcio. Mauro l'energia ce l'ha messa ovunque, con la moglie, con le sue figlie e i suoi nipotini, quei pezzi di cuore che vanno avanti con addosso l'entusiasmo che metteva ovunque. Ce l'ha messa in ogni cosa che ha fatto. E quando butti energia e passione capita che qualcuno te ne succhi un po' troppa e rimani vestito di cielo e ti senti smarrito, capita a chiunque. E quando ti ritrovi nudo nell'anima qualcuno, che non ha la tua stessa energia, ti lascia da solo. E' capitato anche a Mauro. Che le difficoltà le ha affrontate a viso aperto. Come sempre. Ci ha messo la faccia. E da lì è ripartito. Con la stessa energia di prima. Caravaggio diceva che quando non c'è energia, non c'è forma, non c'è colore, non c'è vita. Per questo Mauro continuerà ad essere vita da un'altra parte, a essere quel colore di cielo intenso e quella forma di nuvole bianche che corrono all'infinito. Per sempre.

PARROCCHIA

## Don Ernesto Belloni: tocca a lui affiancare Don Angelo e Don Michele

Tocca a lui. A **don Vittorio Belloni,** conosciuto da tutti come **don Ernesto**, sarà lui ad affiancare **don Angelo Passera** e **don Michele Lievore** nell'unità pastorale che comprenderà fra poche settimane le parrocchie di Sovere, Sellere, Piazza e Bossico. Don Ernesto nato nel 1945 a Castiglione d'Adda, ordinato sacerdote nella Comunità Missionaria Paradiso il 27 giugno del 1970. Poi l'incarico come coadiutore parrocchiale a Rozzano nella diocesi di Milano dal 1970 al 1980, cappellano degli emigranti a Le Lode in Svizzera dal 1980 al 1984, coadiutore parrocchiale ad Alpignano a Torino dal 1984 al 1985, coadiutore parrocchiale a Rozzano Nuova dal 1985 al 1988. Poi parroco di Santa Maria di Cologno Monzese dal 1988 al 2003, incaricato Caritas Zona VII parrocchia di San Carlo Borromeo dal 2003 al 2004, parroco di Ponte Sesto di Rozzano Nuova (Mi) dal 2004 al 2007. E dal 2008 era Arciprete Plebano di Bariano. Adesso Sovere.

SOVERE

## Una domenica per gli appassionati della bicicletta

Appuntamento per gli amanti del ciclismo domenica 30 agosto a Sovere per il Trofeo Comune di Sovere, gara ciclistica per giovanissimi, (dai 7 ai 12 anni), partenza prima batteria alle ore 14,30 da Via Roma. Alle 14,15 giro promozionale non competitivo per i bambini di 6 anni. Il percorso di 1,45 km a giro si snoda da Via Roma, Via Riscaldini, Via San Rocco e ritorno su Via Roma. Il circuito sarà chiuso al traffico dalle 12,30 alle 17. Organizzazione affidata alla Cicli Peracchi, ormai una garanzia nel mondo giovanile delle due ruote.

SOVERE - COMPLEANNO GIOVEDÌ 20 AGOSTO

## I 12 anni di Arianna

Arianna Cocchetti e i suoi dodici anni. L'età in cui a nord, a est, a ovest, a sud, si confina con il cielo e il vento libero. Dove tutte le direzioni portano ovunque. Sorriso che dipinge uno sguardo infinito. Lentamente ci si schiude e si diventa rugiada che accende il sole ancora tiepido. Sentirsi vento. Coniugare l'universo. Danzare al centro del mondo. Esserne parte. Dodici anni in tasca e il resto nel cuore, con quel sorriso stampato in volto che trasforma tutto in perenne agosto. Auguri.

BOSSICO - RACHELE E COSTANZA COCCHETTI

# Costanza Cocchetti
## e quell'intervista. Lei che a inizio ottobre avrebbe compiuto 100 anni. E quella Bossico che non c'è più

Questa storia l'ha raccontata **Pasquale Sterni**, già sindaco di Bossico e appassionato di storie locali su Araberara del 4 novembre 2011. E questa è la storia di due sorelle, **Rachele,** classe 1919, e ***Costanza***, che avrebbe compiuto 100 anni a ottobre, classe 1915, che se ne è andata giusto pochi giorni fa. Un pezzo di Bossico che ha conservato dentro di sé e che racconta in questa intervista di qualche tempo fa proprio a Pasquale Sterni, anche lui di Bossico… La riproponiamo in memoria di Costanza Cocchetti.

* * *

Abitano in una casa del centro storico: Costanza, *pöta-ègia*, molto riservata, Rachele, vedova da parecchio tempo, più spigliata. Inizia Rachele subito con una sua battuta pungente: *"I nostri anni erano poveri, ma felici e belli, oggi invece sono odiosi, schifosi e scandalosi. Eravamo poveri perché avevamo quasi niente, ma erano anni belli perché si viveva all'aperto e si aveva tanta serenità. Oggi c'è tanto male, tanto odio e le donne stanno bene, ma sono poverine perché non hanno i soldi per coprirsi, noi eravamo davvero povere, ma eravamo sempre coperte!"*.

**Rachele: "Oggi c'è tanto male, tanto odio e le donne stanno bene, ma sono poverine perché non hanno i soldi per coprirsi, noi eravamo davvero povere, ma eravamo sempre coperte! Costanza: "Ero la più vecchia e fui legata dai fascisti a una pianta per 5 ore e mezza…"**

**La cascina "Quirinale"** Raccontatemi un po' della vostra infanzia e giovinezza. "R*imaste orfane di mamma molto presto, abbiamo quasi sempre vissuto da sole su alla cascina; il babbo solo con 7 figli, tre maschi e quattro femmine, ha dovuto arrangiarsi. Francesco, l'ultimo, aveva solo 16 mesi quando è morta la mamma. Noi ci passavamo i vestiti da una all'altra. Però la vita ci sembrava bella perché eravamo sempre all'aperto; d'inverno si dormiva nella stalla e d'estate sul fienile. La cascina era sull'altopiano di Lovere, si chiamava Quirinale, apparteneva al notaio Paolo Rosa di Lovere. Su al Roccolo vicino alla cascina c'è stato per molto tempo anche il pittore Giorgio Oprandi. Noi lo servivamo, ma non abbiamo mai visto i suoi quadri; era molto geloso dei suoi dipinti; quando noi glieli portavamo a Lovere ci faceva camminare davanti e controllava che non spiassimo cosa vi aveva dipinto. La sera gli facevamo compagnia e al mattino andavamo a vedere se si era alzato. Lui rimaneva da solo perché diceva che amava la quiete e lassù non veniva disturbato da nessuno. Era taciturno e molto riservato*". Parlando della mamma, Rachele si commuove e sottolinea. "*Occorre ricordarsi che la mamma ha nove gambe e cioè è importantissima sia nello scriverla perché bisogna segnare le nove gambe delle tre 'm' e soprattutto nel chiamarla bisogna farlo con molto rispetto, perché lei accorre sempre con molta disponibilità!*". Continuano a raccontare la loro vita da contadine: lavorare in campagna, allevare bestiame (3-4 mucche, l'asino, il maiale e pollame), andare spesso nei boschi a raccogliere legna, a fare strame, a cercare funghi e a raccogliere mirtilli. Si coltivava frumento, patate, granoturco e rape; il frumento lo si lavorava in proprio: prima lo si puliva, poi lo si schiacciava e si faceva la farina. Niente mulino. Si mangiava polenta, uova, qualche pezzo di formaggio, si facevano i "*sbatöi*" (latte e farina di frumento); qualche volta si andava a Lovere a fare un po' di spesa e si comperavano i fichi secchi che si mangiavano con la polenta. Buona la polenta e ciliegie. Poi si mangiava pure in abbondanza la *"gröla"* (un'erba mangereccia). che cresceva nei prati.

**Il maestro e la maestra**

C'era differenza tra la vita degli uomini e quella delle donne? "*A dir la verità abbiamo sempre lavorato come gli uomini; anche la legna la spostavamo noi, il babbo la tagliava e noi la portavamo a destinazione. Si facevano i lavori anche degli uomini. Vita sociale non ne abbiamo mai fatta, perché siamo sempre rimaste sole su alla cascina. Si veniva in paese solo per la scuola e poi si ritornava subito alla stalla*".

Che scuola avete fatto? "*Niente asilo. Io, Rachele, ho fatto la prima, la seconda e la terza elementare e poi sono andata in servizio a Monza dove sono rimasta per un bel po' di anni. Mi sono sposata a 29 anni. Anche Costanza è andata in servizio a Milano a fare la domestica. Costanza aveva invece fatto 4 anni di scuola. Abbiamo avuto il maestro Arrighetti e la maestra Margherita Arrighetti. Avevamo sempre tre o quattro mesi di assenze*".

**La *lüssìa'* e i partigiani**

Poca vita sociale di paese; a Messa andavano a Ceratello perché era più vicino e quindi le tradizioni religiose principali del paese non le hanno conosciute. Come si faceva il bucato? "*Si faceva una volta all'anno per le lenzuola, anche perché si usavano pochissimo e ogni otto giorni gli indumenti personali; si faceva la 'lüssìa' con la cenere sempre con l'acqua della cisterna. Niente detersivi*". La località "Monte di Lovere" è stata una zona molto frequentata dai partigiani e dai fascisti ed in parte sono state coinvolte anche le sorelle Cocchetti. Sul libro "Per non dimenticare" (diario di un partigiano) di Giovanni Berta dell'aprile 1983, a pag. 190 si parla della Stalla "Bianca" (il Quirinale) "*Si trova sull'altopiano di Bossico, abitata dalla famiglia di Cocchetti Michele (Goreto). Luogo di transito e di ristoro. La figlia di Goreto, Costanza, fu una attiva collaboratrice, portava spesso notizie da Lovere sul movimento dei fascisti, che otteneva di prima mano da un polacco. Il rastrellamento seguito al lancio di Villa Facchinetti era stato avvertito da Costanza il giorno prima*". Chiedo conferma: cosa ricordate del periodo della resistenza? (Sono piuttosto restie a rispondere). "*Noi non ricordiamo niente di quel periodo. Se avevamo qualcosa lo davamo ai partigiani. I fascisti pochi. Momenti molto difficili. Abbiamo visto il bello e il brutto lassù*". E Costanza continua "*Sono stata legata 5 ore e mezza a una pianta dai fascisti, perché avevano dei sospetti che noi aiutassimo i partigiani, ma non era vero. Io non li ho mai aiutati. I fascisti volevano sapere dove erano i partigiani. Ogni tanto si faceva il rastrellamento e loro (i fascisti) avevano paura che prendessero qualcuno di loro. Dicevano che se fosse mancato uno di loro ci avrebbero ammazzati. Ma noi non sapevamo niente e non aiutavamo nessuno. In quel momento avevano preso me perché ero da sola e poi ero la più vecchia delle figlie. Non mi hanno fatto del male e poi mi hanno slegata. Là alla cascina abbiamo passato un po' di tutto, soprattutto di 'brutto' in quel periodo*".

**La "spagnola"**

Davvero molta paura in quel periodo, ammettono ambedue. Cosa è stato tramandato della peste del 1630 e della 'spagnola' (la terribile epidemia alla fine della guerra mondiale)**?** "*Ci han tramandato la storia del 'Cadì de la pest', rifugio degli appestati. I superstiti mettevano fuori la pasta, se diventata nera, l'aria era ancora infettata, se invece restava bianca si poteva uscire. Anche il babbo ci diceva che erano morti tutti e si erano salvati solo in nove. Della spagnola non abbiamo saputo niente*".

Rachele, la più loquace, esprime il suo giudizio sulla vita moderna: "*Bruttissima, non può il mondo andare avanti così, perché siamo cattivi, ci odiamo uno con l'altro e questo non è un mondo della felicità; oggi non si riflette a niente, invece bisogna pensare che in questo mondo si vive una volta sola, non bisogna far del male, non odiare, bisogna pregare, stare coi propri genitori e rispettare tutti; i giovani d'oggi purtroppo questo non lo fanno; pensano solo al piacere perché oggi il mondo è ricco di divertimenti, mentre ai nostri tempi non c'era niente ed eravamo poveri*".

Lei ha conservato lo spirito estroverso, la lucidità di mente, il linguaggio sicuro, è arguta e soprattutto ha sempre la battuta pronta per ogni persona che incontra."*Nessuna lettura, né bella, né brutta"* ripete, ma tutti i giorni va a comprare "L'Eco di Bergamo", che definisce "il bugiardino". "*Il giornale è lo stampaballe: la verità per i poveri!*".

Ed infine: "*Ogni mattina mi ritengo fortunata perché esco dal letto e allora dico alle coperte 'Voi state qui, io invece me ne vado'*. Due donne simpatiche, Rachele e Costanza. Costanza adesso non c'è più, almeno qui sulla terra ma la sua simpatia e saggezza riempiranno il Paradiso e con il suo sorriso abbraccerà la sorella Rachele.

BOSSICO

# L'ex sindaco **Marcello Barcellini** attacca: *"Negli ultimi anni per il turismo non è stato fatto molto. Dove sono i risultati? Come si fa ad affittare a 900 euro a settimana un appartamento a Bossico? Non siamo a Cortina"*

Marcello Barcellini

L'ex sindaco **Marcello Barcellini** non le manda a dire all'attuale (ma anche alla precedente) amministrazione e per tirare fuori il suo malumore, che da tempo era nell'aria, prende spunto dalla recente bandiera nera assegnata da Legambiente a Bossico e Rovetta *"per non avere contrastato in nessun modo il transito abusivo e invasivo dei mezzi motorizzati sui sentieri e le strade agro-silvo-pastorali (Vasp) ed avere autorizzato manifestazioni motoristiche che hanno interessato prati e boschi"*.

Ma va be', prendendo spunto dalla bandiera nera Marcello Barcellini, sindaco per 10 anni di Bossico scrive: *"Resta il fatto che negli ultimi 10/15 anni a livello turistico* – scrive in un post su facebook - *non mi sembra che abbiamo fatto grandi passi avanti, anzi.... Magari un motivo ci sarà, forse non solo le moto. Prendiamo tanto come modello il Trentino che sono più bravi di noi, mi sembra che loro vadano in altra direzione, con risultati che obiettivamente sono diversi dai nostri. Magari anche questo potrebbe essere spunto di riflessione"*. Barcellini non va per il sottile: *"…Comunque più che nei soldi il problema sta nella testa, e purtroppo noi la testa per queste cose non l'abbiamo.*

*Le iniziative che si organizzano sono senza dubbio lodevoli (lo dice uno che una piccola esperienza in materia ce l'ha) ma i risultati turistici si misurano anche in presenze, fatturato, ritorno economico e attività imprenditoriali nel settore; purtroppo le sole belle iniziative trovano il tempo che trovano. A proposito di prezzi appartamenti, bisognerebbe dirlo a chi ha messo recentemente in internet degli appartamenti a Bossico che non siamo a Cortina. Una settimana 900 euro…"*. Insomma Barcellini questa volta rompe il silenzio. E fa rumore.

CASTRO

# La Regione ha detto Sì: in vendita gli appartamenti comunali, per fine mese l'asta pubblica

La Regione ha detto sì. Si possono vendere gli appartamenti comunali dell'Aler. E Castro di appartamenti ne ha davvero tanti se rapportato al numero di abitanti, più di 40. E adesso dopo aver fatto richiesta alla Regione ha ottenuto il si, in vendita sono stati quindi messi due appartamenti che seguiranno l'iter procedurale, quindi asta pubblica e una boccata di ossigeno per le casse comunali. "*Sono due appartamenti* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *veramente belli e tenuti bene, uno di circa 100 metri quadri che verrà messo in vendita tra i 90.000 euro e i 100.000 euro, e l'altro che è più piccolo e andrà sui 70.000 euro, sono in zona centrale al paese*". La delibera di approvazione per la vendita è arrivata a fine luglio. E adesso si sta procedendo con l'iter burocratico. "*E per fine anno contiamo di venderli*". E poi via a un autunno di manutenzioni: "*Era al primo posto del nostro programma elettorale, abbiamo parchi giochi, panchine e molte cose da sistemare, lavori che sembrano apparentemente banali ma che sono molto importanti per il nostro paese*".

BOSSICO

# Estate di "fuoco" per il CCR

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Bossico, proclamato l' 11 marzo su progetto dell'Amministrazione Comunale, ha programmato varie iniziative per quest'estate, degne di nota. Nel rispetto del programma elettorale che prevede, tra gli altri punti, quello di contribuire a mantenere un Paese decoroso, ha predisposto il progetto: *"Il territorio è mio e lo pulisco io"* con l'obiettivo di sensibilizzare alla cura del territorio e invitare all'assunzione di responsabilità della cosa pubblica. Nei giorni18 luglio e 13 agosto, armati di guanti e sacchi neri, sindaco e vicesindaco in testa, con la collaborazione dei consiglieri e di alcuni amici, hanno pulito il parco-giochi, il piazzale dell'oratorio, la località Pila e l'arena del chiosco.

Di notevole rilevanza è la Gara di lettura organizzata con la Biblioteca Comunale, che prevede la lettura di 10 romanzi per ragazzi con la finalità di promuovere la lettura stimolando l'aspetto ludico e competitivo fra i ragazzi, per favorire la diffusione della lettura di narrativa per adolescenti e far riflettere su tematiche vicine alla realtà dei giovani lettori.

Altro progetto in essere, iniziativa lodabile del CCR, è *ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO di Bossico***;** i nostri ragazzi guideranno i coetanei villeggianti in belle passeggiate in diverse località, con un "allegro e goloso" pic-nic a conclusione del pomeriggio.

Altra iniziativa meritevole è l'organizzazione della Festa dello Sport che si è svolta il 18 agosto nel campo sportivo all'insegna di giochi, allegria e tanta voglia di divertirsi insieme. Siete sulla strada giusta: ragazzi, continuate così!

**Daria Schiavi**
Sindaco di Bossico

RIVA DI SOLTO

# CASTELLO DI ZORZINO VS CASA PRIVATA

## La storia infinita. Legambiente chiede al Magistrato di bloccare i lavori della casa "Sequestro penale preventivo e valutiamo di costituirci parte civile"

**Ar.Ca.**

La storia infinita. Che non è il sequel del film e nemmeno una fiaba a lieto fine. Qui sinora di lieti fini non ce ne sono. Anzi. Tutto sta andando avanti a colpi di avvocati e tribunali. Potere di una casa che sta per essere costruita, i lavori sono cominciati da poco, ma rischiano di essere bloccati. Zorzino, la zona è quella dove sorge quello che qui chiamano Castello. E dove in un terreno vicino un imprenditore sta costruendo la sua casa. Ne abbiamo già parlato perché la questione si trascina da anni in un braccio di ferro, senza esclusione di colpi, tra il proprietario del Castello che non vorrebbe che la casa venga edificata e il proprietario del terreno dove la casa dovrebbe sorgere.

In mezzo associazioni, Legambiente (del Bassosebino, le altre si sono un po' defilate) e pure… il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiamato in causa direttamente con un esposto a cui non ha risposto. E allora adesso a inizio lavori il colpo di coda o il colpo di scena, a seconda di come andrà a finire.

Perché in questi giorni Legambiente ha consegnato un "atto di denuncia – querela con contestuale richiesta di sequestro penale preventivo". Insomma, si chiede il sequestro del cantiere.

Nell'esposto si parla di *"fatti che possono contenere elementi integranti plurimi reati: ovvero abuso in atti di ufficio e/o concorso… essendo il permesso di costruire e l'autorizzazione paesaggistica rilasciati alla società Rose Immobiliare srl… illegittimi e quindi inesistenti. Reati per i quali si chiede di voler procedere nei confronti dei responsabili, ove accertata la loro responsabilità penale e per i quali si chiede di voler disporre, ai sensi dell'articolo 321 c.p.p., il sequestro dell'area… sita nel Comune di Riva di Solto, in via Castello di proprietà della società Rose Immobiliare srl, essendo iniziati i lavori di edificazione, al fine di evitare che si producano le conseguenze negative e i danni dei reati sopra denunciati…"*.

E Legambiente in un lunghissimo esposto ricostruisce la vicenda dal suo punto di vista parlando di *"sussistenza di plurimi vincoli ambientali, paesaggistici e archeologici, sostenendo che la 'scelta in oggetto è illogica e decisamente contrastante con la natura del contesto urbanistico – ambientale in cui i mappali sono inseriti, l'intera area – si legge – che si affaccia sul lago d'Iseo dominandone la parte centrale è infatti soggetta per la sua straordinaria rilevanza paesaggistico/ambientale a plurimi vincoli di tutela ambientale e paesaggistica. …L'intervento in esame, invasivo e distruttivo, come vedremo meglio nella successiva parte in diritto, è palesemente contra legem…"*.

E nei motivi compare anche la vicinanza al Bogn, una delle zone più suggestive della zona, vicinanza che però è di qualche chilometro e tra il Bogn e la zona dove sta per essere costruita la casa sorgono centinaia di case, palazzine e condomini. E l'esposto si conclude con una richiesta al Magistrato*: "affinché valuti se, nelle stesse, siano ravvisabili estremi di reato precisando -in quest'ultimo caso- che il presente esposto ha da intendersi anche quale denuncia querela nei confronti di chiunque abbia posto in essere e/o concorso a porre in essere le condotte su indicate chiedendo che il competente Magistrato proceda nei confronti dei suddetti -comminando loro, in concorso, la pena prevista a sensi di legge- per gli eventuali reati ravvisabili nei fatti su esposti"*.

E chiede ulteriormente che *"ravvisandosi estremi di reato in quanto esposto si provveda in via cautelare alla emissione di sequestro preventivo per le ragioni esposte in narrativa. Con riserva di costituzione di parte civile e di indicazione di testi"*. Insomma per qualcuno questa casa 'non s'ha da fare' e adesso la palla passa al Magistrato che in questi giorni ha ricevuto l'esposto. Intanto i lavori proseguono. Non si sa però fino a quando.

PIANICO

# Si abbatte la **palazzina comunale**: partono i lavori per quella nuova. Un anno di tempo per finirla. E sui **profughi**…

Si abbatte la vecchia palazzina. E si parte subito con i lavori per realizzare quella nuova. A Pianico si corre per stare nei tempi dei lavori previsti dopo aver ottenuto il megafinanziamento a fondo perduto grazie al bando dei 6000 campanili (i Comuni sotto i 5000 abitanti), qualcosa come un milione di euro, che verranno impiegati per realizzare nuovi appartamenti comunali e spazi per chi è in difficoltà.

La ditta Vigani che si è aggiudicata i lavori ha completato in questi giorni tutto l'iter burocratico e per fine settembre verrà abbattuta la palazzina per partire con quella nuova: *"Tempo per realizzare il tutto 365 giorni* - spiegano dall'ufficio tecnico - *salvo imprevisti tutto dovrebbe essere pronto per l'autunno del 2016"*.

E intanto la sindaca **Clara Sigorini** ha individuato l'appartamento che ospiterà i profughi: "*Siamo qui per aiutarli ad integrarsi e non vogliamo clamori* – spiega la sindaca – *qualcuno vuole strumentalizzare la questione e fare polemiche, noi non abbiamo intenzione di cadere in provocazioni, faremo tutto senza clamori"*.

SOLTO COLLINA - LEMINE

# La notte del Lemine 2015, VII edizione

Pro Loco di Almenno San Bartolomeo e Antenna Europea del Romanico promuovono l'evento più atteso dell'anno almennese. Sabato 5 settembre, dalle ore 17.00, avrà luogo la VII^ edizione della Notte del Lemine: gente comune, abitanti del Lemine, volontari che per una notte diventeranno le guide di un viaggio plurisensoriale. Una notte di musiche, danze, luci, racconti, canti e sapori per valorizzare due tra i più conosciuti templi del Romanico europeo: la Chiesa di San Giorgio ad Almenno San Salvatore e la Rotonda di San Tomè ad Almenno San Bartolomeo.

Per il secondo anno consecutivo sarà **Walter Spelgatti** originario del Sebino bergamasco alla guida del grande evento della Notte del Lemine che spiega: "E' un esperienza che ho iniziato lo scorso anno, grazie a Gabriele Allevi - direttore artistico del festival deSidera, altra importante realtà con cui da circa un anno collaboro - che è anche supervisore del progetto. Mi è stato affidato questo incarico grazie all'esperienza maturata negli anni di lavoro con le comunità. Perchè La Notte del Lemine è teatro di comunità. Sono oltre 300 le comparse che intervengono in questa azione teatrale notturna che si snoda nei boschi. Uno spettacolo di grande fascino e coinvolgente". Sarai da solo a sostenere questo grande impegno?

"Assolutamente no! Non ce la farei mai. Dopo il successo riscosso lo scorso anno, con un pubblico che superava abbondantemente i 5000 spettatori, quest'anno ho l'onore di lavorare in un team di tutto rispetto. Insieme a Gabriele Allevi, la cui esperienza decennale nel campo del teatro è conosciuta ormai oltre la nostra nazione, ci sarà un regista e attore di caratura internazionale: Ferruccio Filipazzi. Abbiamo creato una bellissima squadra di lavoro con le comunità che stiamo incontrando da mesi per preparare questa notte". Da cosa hai tratto ispirazione per questo nuovo lavoro?

"Sicuramente l'esperienza di ormai 5 anni con Golgota. La Collina della Vita, il mio progetto primo, che mi ha tenuto a battesimo nella regia delle grandi masse di popolo, è una grande nave scuola che ogni anno mi insegna a rapportarmi con tantissime persone, ascoltarle e capirle per far sì che questo impegno sia sì un gioco e quindi un divertimento, ma che prendano a cuore il progetto tutto e la filosofia di fondo che si vuol perseguire: stare insieme e amare il proprio territorio. Con Ferruccio e Gabriele abbiamo pensato a un titolo che pare un verso dantesco: a traversar la notte insieme; e sarà come passare dal buio alla luce, dalla notte al giorno, dalla morte alla vita.

FONTENO

# Ecco chi ha vinto le borse di studio. Conclusi i lavori per la strada alla valle di Fonteno

Consegnate le Borse di Studio ai ragazzi di Fonteno, premiati cinque studenti delle scuole superiori. **Ilaria Federli, Elisa Spelgatti, Arianna Bertoletti, Giulia Gabanelli** e **Giovanni Bigoni**.

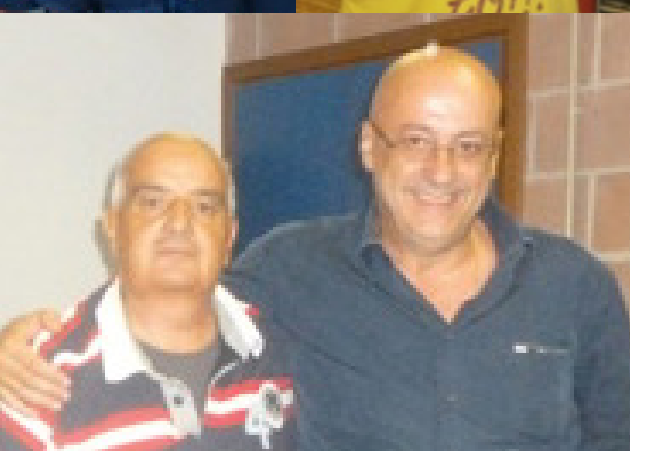
A Ilaria 350 euro di premio e agli altri 50 euro a scalare. I ragazzi sono stati premiati dal sindaco **Fabio Donda**. E intanto si sono concluse le feste che hanno coinvolto tutto il paese, complice anche il bel tempo numeri da record. Conclusi anche i lavori per la strada della valle di Fonteno, valle che conta qualcosa come 365 cascine, adesso finalmente accessibile a tutti.

Alto Sebino

**INTERVISTA CON IL PRESIDENTE ATTILIO BARONI, IL VICE GIACOMO FACCHINETTI E IL MANAGER ROBERTO DROCCHI**

# IL BASKET ALTOSEBINO RIPARTE DAI GIOVANI

## Quinto anno di B e Under 20 Eccellenza Il settore giovanile e i corsi nelle scuole



**(p.b.)** Arrivano alla spicciolata per gli allenamenti i "ragazzi" della Pallacanestro Alto Sebino. Il palasport CBL di Costa Volpino, rafforzato a 1000 posti a sedere tornerà quest'anno a ospitare gli incontri. Serie B per il quinto anno consecutivo. Come dire, la soglia per il professionismo, che nel basket, a differenza del calcio, scatta dalla serie A. Presidente, vicepresidente e general manager si siedono in sala stampa. L'allenatore e i "ragazzi" sono in palestra. Fuori il tempo è matto come questa fine di agosto, pioviggina e poi l'ultima spera di sole prima della sera.

Il Presidente della società, una srl, è **Achille Baroni,** origini soveresi, adesso imprenditore giramondo con residenza a Cividate Camuno. Il vice presidente **Giacomo Facchinetti** gli siede accanto. Il vulcanico ed efficientissimo general manager **Roberto Drocchi** va e viene, incontra uno dei "ragazzi" e gli chiede "perché sei ancora in ciabatte?". Poi torna al computer.

Cominciamo ad archiviare il passato. Il colloquio è a più voci. Finite le polemiche sul trasferimento a Pisogne dello scorso anno? *"Finite. I tifosi hanno capito la situazione. La prospettiva era di chiudere l'attività. Pisogne ha una tradizione sul basket maggiore di quella di Costa Volpino, anche se come categoria è stato sorpassato. Ma Costa Volpino era più ferrato, diciamo così, sulla pallavolo. L'accordo con Pisogne ha salvato la società e la squadra. Militiamo in Serie B, incontreremo, come lo scorso anno, squadre blasonate e con un budget che noi non ci possiamo permettere. Non ancora. Certo, se gli imprenditori del territorio fossero presi dalla passione per questo sport, allora le cose cambierebbero. Parlo di territorio, perché la società si chiama 'Alto Sebino' proprio perché va oltre una singola città* (parla di città, non di paese, il presidente – n.d.r.). *Puntiamo sui giovani e su un campionato dignitoso. Lo scorso anno abbiamo sfiorato il playoff, quest'anno vogliamo la salvezza tranquilla, perché su una rosa di 15 giocatori, abbiamo solo quattro 'senior', gli altri sono tutti giovanissimi. Al punto che faranno due campionati, uno quello maggiore, di Serie B (si gioca la domenica qui al palasport di Costa Volpino, l'altro quello dell'Under 20 a livello nazionale, che si giocherà il lunedì nell'impianto di Pisogne".*

Due campionati di livello nazionale con gli stessi giocatori? *"Sì, ma il campionato Under 20 Eccellenza è paragonabile, nel calcio, al Campionato Primavera, tanto per intenderci giocheremo contro giovanili di società di A1, come la Reyer Venezia e squadre famose come la Fortitudo Bologna che adesso è salita in A2 e che lo scorso anno battemmo sia all'andata che al ritorno. Quindi vi invito a seguire le partite di questi giovani, che sono il futuro della nostra società".*

Come nel calcio, allevate giovani per poi metterli sul mercato? *"No, non è proprio come nel calcio, anche se in questo senso qualcosa comincia a muoversi anche nel basket".* Ma come, il basket non è il secondo sport in Italia, non è uno sport ricco? *"E' il secondo sport a livello maschile, ma in Italia è il calcio che la fa da padrone, basta vedere cosa si trasmette e di cosa si parla ogni giorno, ogni ora, in tv. Qui di soldi non ne girano molti e i 'ragazzi' non sono professionisti. Le faccio l'esempio di mio figlio Mattia, per cui mi sono avvicinato al basket. Ha giocato anche qui, adesso ha preferito ripiegare su categorie inferiori, si è sposato e ha il suo lavoro. Così è per tanti ragazzi, giocano fino a quando il lavoro e gli studi glielo consentono, poi se si fanno una famiglia, la disponibilità si restringe. Comunque da qui sono partiti fior di giocatori e fior di giocatori sono venuti a giocare anche quest'anno da noi, alcuni anche da lontano"* (vedi scheda).

Torniamo alla filosofia della vostra presenza sul territorio.

Avete un settore giovanile. Se un bambino si vuole accostare al basket, dove e a chi deve rivolgersi? *"Abbiamo creato una società satellite che si occupa del settore. Abbiamo il centro minibasket a Costa Volpino, e apriremo quest'anno i centri della Valcamonica tra Esine, Berzo e Bienno e quello dell'alta Val Seriana nella zona di Rovetta. Utilizziamo le palestre di Pisogne e anche di Rogno. Per questo non vogliamo essere identificati in una città, ma spaziare su Sebino, val Camonica e Val Seriana. Per trovare una squadra al nostro livello bisogna arrivare a Brescia o a Bergamo, ma fatichiamo a trovare spazi adeguati sui giornali delle due città perché siamo su un territorio di frontiera. La novità è stata l'esperienza dello scorso anno in oltre 30 plessi scolastici, dove siamo stati presenti con corsi di minibasket gestiti dalla nostra società. La società maggiore gestirà i campionati di Serie B, dell'Under 20 Eccellenza a livello nazionale e dell'Under 18 elite a livello regionale. La società satellite gestirà il settore giovanile".*

Le amministrazioni locali vi aiutano? *"Noi non chiediamo aiuto per la prima squadra. Ma i Comuni potrebbero forse aiutarci di più per il settore giovanile, dove comunque stiamo facendo investimenti, vedi ad esempio l'arrivo di alcuni giocatori serbi che speriamo possano diventare giocatori da serie A…".* Gli sponsor maggiori sono la Vivigas e Iseo Serrature, rappresentata nel Cda della società dal titolare **Evaristo Facchinetti.** Tra i soci sono presenti anche il general manager **Roberto Drocchi, Paolo Cretti** e **Piero Zanardini.**

Si comincia il 26 settembre con la Serie B, l'Under comincerà a ottobre. In palestra i palloni rimbalzano. Nell'atrio c'è un gruppo di appassionati e dirigenti che si scambiano le opinioni e le (molte) speranze. Si riparte. Fuori il cielo si è schiarito.

**Nelle foto:** il Presidente **Achille Baroni** e il vicepresidente **Giacomo Facchinetti.** Poi **Alessandro Crotti**, allenatore confermato, **Gionata Zampolli** (a sinistra) e **Andrea Pilotti** due dei quattro giocatori "senior" della rosa.

| n. | nome | anno di nascita | altezza in cm | peso in kg | 2013/2014 | 2014/2015 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |
| 1 | CESNIVAR Matteo | 1995 | 194 | 98 | montegranaro | montegranaro |
| 3 | CATTANEO Christian | 1995 | 194 | 92 | scanzo | tradate |
| 5 | ROMANO Alessandro | 1996 | 209 | 110 | nuova olimpia cremona | reggio emilia |
| 8 | SQUEO Michele | 1989 | 206 | 103 | latina/orzinuovi | alto sebino |
| 10 | BALDINI Giacomo | 1995 | 192 | 86 | C.A.P. genova | C.A.P. genova |
| 11 | PILOTTI Andrea | 1993 | 196 | 98 | latina | udine |
| 12 | GAMBARDELLA | 1998 | 201 | 94 | aurora chiavari | aurora chiavari |
| 13 | BELLONI Francesco | 1994 | 192 | 86 | costa volpino | alto sebino |
| 14 | MITROVIC Bojan | 1998 | 209 | 85 | serbia | serbia |
| 16 | CAVERSAZIO Edoardo | 1996 | 199 | 91 | C.A.P. genova | C.A.P. genova |
| 18 | STARZANI Silvio | 1996 | 207 | 98 | reggiolina | mantova |
| 20 | LUGIC Lazar | 1998 | 205 | 100 | serbia | serbia |
| 21 | CELTRO Mattia | 1997 | 183 | 72 | C.A.P. genova | C.A.P. genova |
| 24 | VIDAKOVIC Dalibor | 1998 | 203 | 97 | santa margherita | santa margherita |
| 55 | ZAMPOLLI Gionata | 1985 | 195 | 95 | piacenza | udine |
| | | | | | | |
| | CROTTI Alessandro | Capo Allenatore | | | | |
| | GUBERTONI Massimo | Primo Assistente | | | | |
| | POLESINANTI Luca | Secondo Assistente | | | | |
| | NICOLI Pierluigi | Medico Fisioterapista | | | | |
| | PIONELLI Manuel | Preparatore Atletico | | | | |

ISEO

vivi gas & power
L'energia che fa per te.

COSTA VOLPINO – ELEZIONI 2016

# CENTRODESTRA: C'È IL CANDIDATO

Ci siamo. La lista si chiamerà con tutta probabilità 'Centro destra per Costa Volpino', e nel simbolo ci saranno i loghi dei partiti, ancora da valutare quali, sicura la Lega e probabilmente anche Forza Italia, mentre si sta lavorando per Fratelli d'Italia. Individuato il candidato, uomo e... parzialmente nuovo nel panorama politico e amministrativo, definito un 'Usato sicuro', da **Maurizio Maluta**, Lega, che sta gestendo assieme agli altri componenti la nascita della lista: *"Diciamo che è uno bravo ma non proprio nuovo. Quasi. Insomma, un usato sicuro"*. Un 'usato sicuro' che raccoglie anche la componente civica che faceva capo a **Piero Martinelli**, per anni deus ex machina del Comune e la volta scorsa candidato da solo, e **Luigi Bettoli,** altro pezzo da 90 della politica di Costa Volpino, anche lui la scorsa volta in lista, ma con **Giampiero Bonaldi** che questa volta si chiama fuori.

Confermata quindi la lista unica contro la ricandidatura dell'attuale sindaco **Mauro Bonomelli.** La corazzata centrodestra prova così a mettere in difficoltà Bonomelli. La presentazione del candidato sarà a metà settembre, quindi fra pochi giorni: *"Perché vogliamo partire prima per costruire assieme a lui e ai cittadini il programma, e poi i mesi volano e noi per fine anno vogliamo essere nel pieno della campagna elettorale"*.

COSTA VOLPINO - L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

## **Baiguini**: *"Demolita la vecchia scuola e all'interno faremo una nuova piazza per manifestazioni. Nuovo auditorium. Via ai lavori di sistemazione della nuova biblioteca"*

Mentre il centrodestra è al lavoro per la nuova lista che sfiderà **Mauro Bonomelli** nella prossima primavera, la maggioranza è invece al lavoro perché in queste settimane Costa Volpino è un cantiere aperto. Nei giorni scorsi è cominciata la demolizione della vecchia scuola elementare di Corti che lascerà spazio a quella nuova: *"In questi giorni* – spiega l'assessore all'urbanistica **Federico Baiguini** – *andremo ad aprire le buste e ad aggiudicare l'appalto. Sono lavori importanti, qualcosa come 950.000 euro per la parte edile. E poi faremo una gara di appalto a parte per quel che riguarda gli impianti. Stiamo andando avanti bene con la demolizione e in mezzo si è aperto un bello spazio, che verrà utilizzato come piazza per la scuola. Per le manifestazioni o ricorrenze. E con il nuovo auditorium avremo finalmente una struttura funzionale sotto tutti i punti di vista"*. Si corre: *"Sì, perché per settembre 2016 dovrebbe essere tutto pronto, salvo clamorosi imprevisti"*.

E a settembre partono i lavori di sistemazione anche della biblioteca, sempre di Corti: *"Grazie a una convenzione con un privato andremo a fare una manutenzione straordinaria, sostituendo tutti i serramenti, faremo opere murarie per migliorare la distribuzione e gli spazi interni. Rifaremo l'impianto elettrico e ritinteggeremo la scuola. E sistemeremo gli arredi. Lavori per 40.000 euro che verranno realizzati verso la metà di settembre, stiamo predisponendo in questi giorni tutta la documentazione"*. E poi tocca ai cimiteri: *"Andremo a sistemare i cimiteri del Piano e di Corti con i nuovi vialetti e nuova illuminazione e metteremo a norma le barriere architettoniche"*. E siamo alla fase finale anche per quel che riguarda il nuovo lungolago: *"Stiamo sistemando il pezzetto dove si trovava la casa demolita e in questi giorni riaprono le ditte che si occupano degli asfalti e andremo così a chiudere il cerchio"*.

COSTA VOLPINO E BOSSICO

## Le frazioni di Costa Volpino e Bossico hanno festeggiato i 40 anni di sacerdozio di **Don Francesco Baiguini** e **Don Piero Zanardini**

Il 23 agosto la gente di Ceratello con gli amici delle parrocchie di Flaccanico, Qualino, Branico e Bossico ha festeggiato con una funzione solenne il 40° anniversario di sacerdozio di **Don Francesco Baiguini** Ceratellese Doc e **Don Piero Zanardini** nostro amato ex parroco (ordinati sacerdoti il 7-06-1975). Il paese, come si suol dire si è tirato a festa e in una Chiesa Parrocchiale gremita di gente si è svolta la Santa Messa. Durante una toccante predica Don Francesco ha ricordato come dal piccolo ma operoso paese di Ceratello siano fiorite molte vocazioni. A fare gli onori di casa il nostro parroco **Don Raffaele** che ha salutato le autorità civili presenti e le numerose persone accorse dalle parrocchie della Costa e dalla vicina Bossico dove Don Francesco ha svolto per molti anni la sua attività pastorale. Agli amati parroci sono stati donati due quadri raffiguranti la Parrocchiale dedicata al Nostro Santo Patrono San Giorgio. Dopo la funzione ci siamo trasferiti presso l'oratorio per una cena e un momento di festa. Ceratello ha così concluso alla grande l'estate Ceretallese 2015 che anche quest' anno ha visto molti eventi programmati dal nostro grande ed instancabile regista Luciano Poggioli.

**Daniele Cretti**

ROGNO

# PROSEGUE LA RIVOLUZIONE DEI RIFIUTI:

## meno se ne producono e meno si paga in bolletta. Due i profughi in arrivo a Rogno. Asfaltate le frazioni di montagna

Meno rifiuti si producono, meno bolletta si paga. Continua la rivoluzione dei rifiuti a Rogno. E questa volta si va…sulla quantità dei rifiuti prodotti: *"Abbiamo pianificato* – spiega il sindaco Colossi – *il calendario degli incontri di presentazione del nuovo progetto di raccolta dei rifiuti porta a porta con tariffa puntuale. Il nuovo sistema di raccolta che perfezionerà e ottimizzerà la raccolta e premierà sostanzialmente chi produce meno rifiuti"*. E come funziona? *"Il Comune darà in dotazione sacchetti, per il secco indifferenziato, numerati ad ogni nucleo famigliare e impresa. Esauriti quelli gli utenti potranno prelevarne altri dal distributore posto in area km zero, pagando a conguaglio. In sostanza chi utilizzerà solo i sacchetti forniti pagherà la tariffa base ed avrà differenziato di più. Chi non differenzia bene dovrà acquistare sacchetti aggiuntivi... sistema semplice ma efficace"*. Si comincia in autunno: *"Partenza fase sperimentale 1 ottobre 31 dicembre per poi diventare effettivo con il 1 gennaio 2016. Massimo Zero rifiuti prosegue"*. E intanto è stato individuato l'appartamento che ospiterà i due profughi che arriveranno nelle prossime settimane, un appartamento a Rogno. Proseguono anche le asfaltature nelle frazioni di montagna, in questi giorni lavori in corso a Monti, San Vigilio e Castelfranco: *"Lavori per 90.000 euro* – conclude Colossi – *di cui circa il 50% ottenuti grazie alla Comunità Montana e ai fondi Bim"*.

IL CASO

# Quell'8 settembre del **Cementificio**

**(p.b.)** Sulla data ci possiamo ricamare su, troppo forte la tentazione del richiamo di quel "tutti a casa" che si rivelò (nel 1943) una tragedia per molti soldati italiani.

E l'8 settembre è la data fissata dal Tribunale per sancire il destino della SACCI, la proprietaria attuale del cementificio tavernolese. E gli operai conosceranno, se non il proprio destino, almeno quello dell'azienda che attualmente li ha in carico e che naviga in cattivissime acque al punto che la scelta dell'8 settembre sarà tra il concordato o il fallimento.

Tutto dipende sì dal Tribunale, ma in pratica dalle Banche creditrici di Sacci che possono fare il bello e cattivo tempo, chiudendo i rubinetti a Sacci e aprendoli ad altra società. Nessuno si sbilancia, neppure le nostre "talpe" solitamente bene informate.

Il crollo di Italcementi ha mischiato molte carte e strategie già avviate sono tornate sui tavoli degli strateghi societari del settore cementifero.

Tutto questo non alimenta le speranze di una soluzione che salvi il cementificio tavernolese. Ma prima del "tutti a casa" c'è ancora qualche prospettiva di soluzione. Quale sia, al momento in cui andiamo in stampa, nessuno si sbilancia a indicarla.

CHI POTRÀ VEDERE LE REGISTRAZIONI

## Videosorveglianza da regolamentare

La Giunta comunale sta mettendo a punto in questi giorni il "Regolamento" per la gestione dell'apparato di videosorveglianza, installato dalla precedente Amministrazione, che ne è tuttora privo. Verranno sistemati in prossimità delle telecamere i cartelli segnalatori della loro presenza, e verrà steso il regolamento
- per indicare con precisione chi e in quali occasioni può aver accesso alla visione delle immagini trasmesse e registrate dalle telecamere;
- per determinare in quali casi e a quali fini possono essere usate le registrazioni.

Il Regolamento verrà discusso e approvato nel prossimo Consiglio Comunale che si terrà nel mese di settembre.

DOPO L'USCITA DI GAZZANIGA

## Convenzione per il Segretario

Ratifica nuova Convenzione per gestione Ufficio di Segreteria: si dovrà approvare una nuova "Convenzione" tra Comuni, perché l'accordo precedentemente fissato per l'utilizzo collettivo del Segretario comunale deve essere rivisto, per l'uscita dal Consorzio del Comune di Gazzaniga.

CONCERTI AL PARCO, IN S. PIETRO E ALL'ORATORIO

# Tavernola e la colonna musicale d'agosto

Stagione musicale ricca di eventi, questa di agosto 2015. Dopo lo splendido concerto dei "musici di Parma" svoltosi la sera di domenica 2 agosto nel parco della villa Capuani e l'esibizione del quintetto di ottoni che venerdì 21 ha dato saggio della sua bravura con brani tratti dalle più note opere liriche nella chiesa di San Pietro, i Tavernolesi hanno potuto apprezzare, domenica 23, i due concerti di pianoforte tenuti al mattino e al pomeriggio presso l'Oratorio dai giovani allievi del Conservatorio musicale di Lecce.

Martedì 25 agosto è stata la volta dei docenti di strumenti antichi ad esibirsi nella chiesa di San Pietro nel corso di una serata musicale dedicata alla memoria di ***Francesco Frassoldati***, nell'anniversario della sua scomparsa.

La stagione si concluderà con il concerto degli allievi dei corsi tenuti dagli stessi docenti sabato 29 alle 21 presso l'Oratorio.

L'Associazione "Monti e MousiKé", sorta per iniziativa della famosa clavicembalista **Emilia Fadini**, da dieci anni era attiva e teneva i suoi prestigiosi corsi musicali in Parzanica. Da quest'anno ha trasferito i corsi stessi a Tavernola, dove sono già stati frequentati da 19 studenti del Conservatorio di Lecce, ed ora sono seguiti da una trentina di allievi che si specializzano nell'uso del clavicembalo, del liuto e di altri strumenti antichi con un repertorio che prevede prevalentemente musiche dei secoli XVII e XVIII.

DOMENICA 30 AGOSTO

## Naèt d'ór 2015 e tappa di gara di voga

Domenica 30 agosto sullo specchio antistante il paese si svolgerà la frazione tavernolese della gara di voga con naècc, penultima tappa del "campionato italiano federale con naèt".

A questa manifestazione, che si concluderà con la proclamazione dell'armo vincitore a Sale Marasino il 6 settembre, partecipano varie imbarcazioni dei paesi dei Comuni della parte sud del lago.

Il pomeriggio della stessa domenica 30 agosto vi si svolgerà invece la tradizionale gara tavernolese per l'assegnazione del "Naèt d'ór" offerto dalla Pro Loco. Vincitore di questo trofeo fino a pochi anni fa era il team che accumulava il maggior punteggio in una serie di gare che si svolgevano a partire da giugno in tutti i paesi partecipanti. In questi ultimi anni invece la gara si svolge in una sola giornata e il trofeo viene assegnato a chi arriva primo dopo le varie eliminatorie.

La coreografia, sempre all'altezza, come in ogni manifestazione della Pro Loco, prevede la sfilata per le vie del paese di tutti gli equipaggi partecipanti e la benedizione in chiesa dei vogatori con i loro remi. (cb)

CASA DI RIPOSO

## Da Cambianica a Sovere

Tra le varie iniziative per "aprire" la Casa di Riposo del Cacciamatta ai suoi ospiti ce ne sono state due da segnalare. Una recente all'agriturismo di Vigolo con visita alla "Valle delle tombe" che porta un nome lugubre ma apre prospettive di orizzonti inediti sul lago.

L'altra (vedi foto) è stata al Santuario della Madonna Torre di Sovere. Le foto sono del Maestro **Pietro Bettoni.**

AMARCORD

# 1963: il "saggio" per le mamme

Le bambine del 1954 che frequentano la terza elementare di Tavernola hanno preparato un bel "numero" per la "Festa della mamma" del 1963.

**Antonella Foresti**, al centro, sta recitando il suo divertente monologo.

Alla sua sinistra, partendo dall'esterno: **Viviana Bosis, Cristina Soggetti, Francesca Ghirardelli** (Cacciamatta), **Emma Fenaroli, Anna Maria Ghirardelli**, (Cacciamatta).

Alla sua destra, partendo dal centro: **Amabile Mazza, Jole Fenaroli, Antonia Colosio, Francesca Foresti.**

Queste bambine eleganti, in nero con coroncine, sono tuttora della vispe sessantenni di cui la metà ancora residenti a Tavernola con le loro belle famiglie.

Le teste in primo piano appartengono a due suonatori del corpo musicale: **Onorio Bettoni**, di spalle, e **Luigi Cristinelli**.

(cb)

PREDORE

# FINITA LA **CICLABILE** ALLA VILLA STOPPANI,

## si tratta per il proseguimento. Ma la ciclabile del Corno rimane perennemente chiusa

Ciclabili finita a Predore dove il sindaco **Paolo Bertazzoli** ha concluso i lavori per creare un corridoio ciclabile che dal paese arrivi fino al confine con la ciclabile del Corno, ciclabile conclusa da anni ma che rimane sempre chiusa per il pericolo di distacco di rocce. Il sindaco ha prima concluso il tratto che dal Corno arriva alla villa Stoppani e da pochi giorni è stato concluso anche il tratto che corre lungo la villa, realizzato dai nuovi proprietari che hanno riqualificato anche lo stabile. Ora si va verso il prolungamento con l'avanzo ottenuto dal ribasso d'asta dei lavori del primo tratto.

*"Sarà un discorso che affronteremo e chiuderemo a settembre* – spiega Paolo Bertazzoli – *in questo modo potremo continuare il prolungamento della ciclabile verso il paese. Abbiamo ottenuto dalla Regione Lombardia che ha finanziato in parte il primo tratto di ciclabile, di poter riutilizzare l'avanzo sempre per un tratto di ciclabile".*

ADRARA SAN ROCCO

# I TRENT'ANNI DI **ADRARA SAN ROCCO IN FESTA**

Si è conclusa il 16 agosto la 30° edizione di ADRARA SAN ROCCO IN FESTA.

Questa edizione ha voluto ricalcare l'esperienza positiva dello scorso

anno con le serate diversificate nei temi e nei menù.

Ha aperto la festa la 2° camminata lungo i favolosi sentieri del paese con due percorsi diversi, rispettivamente di 6 e 12 Km, e conclusasi con la possibilità di una succulenta cena con pizze e grigliate di carne all'interno della struttura interamente coperta presso il centro sportivo di Adrara San Rocco.

Il Karaoke di domenica 9 agosto ha caratterizzato la 2° serata con l'animatore Paolo "Winner" che ha saputo intrattenere i graditi ospiti fino a tarda ora.

La serata "Speleo" di martedì 11 è stata una novità nell'ambito della festa: una buona partecipazione di pubblico ha assistito alla presentazione di diapositive e filmati del gruppo speleologico dell'associazione "Progetto sebino" che ha saputo catturare l'attenzione dei presenti mostrando ciò che si nasconde, e che è stato scoperto, sotto il nostro territorio.

Giovedì 13 la festa ha riaperto i battenti con la ormai tradizionale "Serata Fiorentina", fortemente voluta dopo il successo della scorsa edizione: menù fisso a base di Chianina, su prenotazione , che ha visto la partecipazione di ben 189 iscritti e, per il gran finale della serata, Disco Music all'aperto con DJ set e special voice fino a notte inoltrata. Nei giorni successivi, 14,15 e 16 agosto la festa è continuata animata da gruppi musicali country (sul finire di questa serata l'organizzazione ha offerto spaghetti aglio, olio e peperoncino a tutti i presenti), latino americani e di ballo liscio con la degustazione di piatti adatti per soddisfare qualsiasi palato: dall'hamburger classico al fritto di pesce fino alla classica grigliata di carne.Una attrazione che caratterizza e differenzia questa festa da tutte le altre e l'enorme parco giochi ( circa 200 metri quadrati) allestito nel campo di calcio, con giganteschi e nuovissimi gonfiabili, spazio per i bimbi più piccoli e baby dance per intrattenere e far divertire intere famiglie senza pericoli e preoccupazioni. Questa 30° edizione si è conclusa, come di consueto, verso le ore 24,00 del 16 agosto (giorno di San Rocco) con l'estrazione dei premi della lotteria.

VIGOLO - DOMENICA 6 SETTEMBRE

# La 10ª *"Sö e zò... a sunà la campana en Bronzù"*

La Pro Loco di Vigolo, con il Gruppo Alpini e la Protezione Civile, organizza la 10ª edizione della Camminata *"Sö e zò... a sunà la campana en Bronzù"* nel 15° anniversario della posa della campana sul Monte Bronzone. L'appuntamento è per domenica 6 settembre. C'è la possibilità di pranzare (ore 13.00) al rifugio "Gombo Alto" (arrivo della camminata: da prenotare entro il 5 settembre). Le iscrizioni ai due percorsi (8 o 16 km) si ricevono la domenica mattina in Piazza Papa Giovanni Paolo II a Vigolo dalle 7.45 alle 9.00. I gruppi oltre le 15 persone devono prenotarsi entro domenica 30 agosto. Alle 12.00 verrà celebrata una S. Messa presso la Campana. Le quote di iscrizioni sono di 5 euro (15 con buono pasto).

Nel pomeriggio ci sarà l'esibizione di volo acrobatico in parapendio del "Gruppo Monte Bronzone". Lungo il percorso ci saranno punti di ristoro. Viene consigliata adeguata attrezzatura (bastoncini e scarponi da trekking).

In caso di maltempo la manifestazione è rinviata a domenica 13 settembre.

Per iscrizioni e informazioni: Carlo Vezzoli 339 6407810, Daniele Bettoni 340 6944168 e Sara Bettoni 338 8224174

VILLONGO

# Che fine hanno fatto le firme dei 'Cittadini'

In estate il gruppo 'Cittadini in comune ha raccolto le firme contro l'arrivo dei profughi, un lungo tam tam sui social e una grande promozione. Poi il silenzio, i diretti interessati non rispondono, su Facebook spiegano di voler attendere i rientri per presentare le firme. Qualcuno parla di un flop, poco meno di 100 firme. a Settembre la verità

VILLONGO

# L'ASSESSORE **CITARISTI**: *"Profughi a Villongo? Non ci sono posti, ne pubblici ne privati"*

Eugenio Citaristi

"Profughi a Villongo? Impossibile, qui non ci sono strutture in grado di ospitarli, ne pubbliche ne private". Parola di Eugenio Citaristi, assessore ai Servizi Sociali di Villongo che sembra mettere la parola fine sul possibile arrivo di Profughi sul territorio comunale. "Da parte dell'amministrazione comunale abbiamo spiegato al Prefetto Ferrandino che non ci sono spazi a disposizione dell'amministrazione comunale per ospitare questi ragazzi. Non credo proprio che ce ne siano anche da parte dei privati. Ho sentito le voci su possibili arrivi in appartamenti privati ma lo escludo". Intanto sulla questione l'amministrazione comunale emette un comunicato ufficiale che sembra chiudere la questione, almeno per Villongo. Nello stesso comunicato viene comunque confermato che nel basso Sebino arriverà un primo gruppo di profughi, 24, che dovrebbe poi salire a 48. Dove andranno queste persone, nessuno ancora lo sa, con Adrara San MArtino e la cooperativa Area 21, in pole position per ospitarli (Vedi articolo): "In merito alle notizie e all'allarme sollevato sui social network e su alcuni organi di stampa relativamente all'arrivo di profughi nella zona del Basso Sebino, l'Amministrazione Comunale ritiene di dover fare alcune precisazioni per chiarire la situazione.

La gestione del flusso di profughi o migranti che arrivano in Italia è di competenza del Ministero dell'Interno che decide anche della loro distribuzione sul territorio tramite le Prefetture.

Nell'ultimo mese, il Prefetto di Bergamo ha convocato i Sindaci per comunicare che sono in arrivo dei profughi che dovranno essere alloggiati nella nostra zona. Ricordiamo che i comuni del Basso Sebino includono: Villongo, Credaro, Gandosso, Foresto Sparso, Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Viadanica, Sarnico, Predore, Tavernola, Vigolo e Parzanica. Tuttavia la gestione pratica di questi è affidata a delle cooperative specializzate e non ai comuni. Il costo per il loro mantenimento non è a carico dei comuni ma a carico dello Stato e della Comunità Europea.

Per quanto sappiamo oggi, verso metà agosto ne dovrebbero arrivare 24. Questo numero potrà aumentare fino ad un massimo di 48. Precisiamo che questi numeri si riferiscono al totale dei profughi da ospitare nel Basso Sebino e non in Villongo.

La distribuzione dipenderà dalla disponibilità di alloggi pubblici e privati nei vari comuni. Il comune di Villongo non dispone di alloggi adatti ad ospitarli. Per questo, potranno essere ospitati solo in alloggi eventualmente affittati da privati alle cooperative di cui sopra.

VILLONGO

# L'amministrazione esce dall'**Ecomuseo**

Come avevamo anticipato sul primo numero di giugno, l'amministrazione comunale di Villongo esce dall'Ecomuseo, una scelta fatta dall'attuale amministrazione comunale. La ratifica definitiva della decisione è arrivata nell'ultimo consiglio comunale nel quale il sindaco **Maria Ori Belometti** ha annunciato la decisione. Come aveva spiegato l'assessore alla Cultura **Giorgio Brescianini**: "*La nostra Amministrazione è sì intenzionata a non aderire più al Progetto Ecomuseo, non ho mai fatto mancare il mio apporto, partecipando ad ogni riunione, seguendone i lavori, raccogliendo materiali utili per il sito web, sollecitando alcune classi dell'Istituto Comprensivo di Villongo, sensibilizzando diverse associazioni del territorio verso questa nuova realtà.*

*Se avessimo voluto boicottare questo progetto, in quanto ereditato dall'Amministrazione precedente, l'avremmo fatto subito, senza aspettare tre anni, nel corso del quale abbiamo operato attivamente. Già dall'anno scorso, comunque, avevamo manifestato sia verbalmente che per iscritto, la nostra intenzione di uscire dall'Ecomuseo, ma in accordo con i referenti delle amministrazioni precedenti non abbiamo fatto mancare il nostro apporto per non inficiare l'accreditamento in Regione Lombardia".*

SCHEDA

## Ecomuseo: cos'è

L'Ecomuseo è un'istituzione culturale promossa e riconosciuta dalla Regione Lombardia che vuole assicurare la conservazione e soprattutto la valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali del territorio. Dal 2011 una commissione preposta dei rappresentanti di quattro Comuni del Basso Sebino, Castelli Calepio, Credaro, Sarnico e Villongo, si sta incontrando con l'importante obiettivo di ricostruire e testimoniare la memoria storicoculturale della zona e, soprattutto, favorire, con azioni concrete che coinvolgono la comunità intera, la promozione del patrimonio artistico, storico, culturale, enogastronomico della Valcalepio e del Basso Sebino.

TAVERNOLA
DOPO LA VARIANTE DEL PROGETTO

# Scuola: 400 mila euro in più da trovare in bilancio

Bisogna reperire più di 400 mila euro per far fronte al costo dei lavori previsti dalla variante al progetto del Polo scolastico, il cui lavori dovrebbero riprendere a breve. Ma appunto, biosgna trovare quei soldi nelle pieghe del bilancio di previsione 2015. Questo importante argomento verrà affrontato nel prossimo Consiglio Comunale, con una "variazione di Bilancio".

Tale cospicuo aumento è dovuto ai lavori previsti dalla nuova revisione del progetto, a suo tempo approvato, che prevedeva lo stanziamento di circa un milione di Euro, cifra rivelatasi inadeguata rispetto alle necessità in seguito emerse durante i lavori.

Basso Sebino

LA SPACCATURA

# IL PAESE SI SPACCA SUI TERRENI DI VIA BONASSI. E scattano raccolta firme e gazebo…

Non si placa la polemica sul terreno di via Mons. Bonassi, terreno che l'amministrazione di Sarnico ha di fatto messo sul mercato nel consiglio comunale del 27 luglio scorso. Dopo quel consiglio comunale molto agitato, con tanto di espulsioni, si è acceso sui social un botta e risposta tra sindaco e il comitato che si è costituito per evitare la vendita del terreno. I primi a controrilanciare la sfida sono stati proprio quelli del comitato che hanno dato il via ad una raccolta firme.

Il comitato torna poi sulla vendita del terreno che andrebbe a coprire, secondo il sindaco Bertazzoli, la spesa per i lavori del lungolago che dovrebbero partire a ottobre. *«Non siamo politici* - ribadiscono i membri del comitato per la salvaguardia del verde di via Monsignor Bonassi - *la nostra è un'iniziativa trasversale e non vogliamo manifestare simpatie o antipatie per questo o quel partito, che ciascuno di noi ha ma non hanno nulla a che fare con quello di cui stiamo trattando. Premesso che riteniamo per chicchessia un espediente comodo, e anche un po' vigliacco, quello di nascondersi continuamente dietro il dito "dell'amministrazione precedente che ha ..." per sottrarsi ad un confronto nel quale è giocoforza esporre ragionamenti compiuti e sostenibili.*

*Ci permettiamo di entrare nel merito delle motivazioni alla vendita delle aree di verde pubblico di via Monsignor Bonassi, rese edificabili ed alienabili, espresse dal nostro sindaco nel suo post appuntato sulla pagina facebook del nostro Comitato dove afferma: "la nostra Amministrazione farà in autunno la sistemazione del lungolago dal ponte ai Lazzarini e avra' risorse necessarie per la sistemazione dell'ex scuola arti e mestieri con il potenziamento dell'Istituto Serafino Riva e la nascita del nuovo Its delle guarnizioni per il futuro dei nostri giovani".*

*Sottolineiamo verde pubblico perchè nessuna amministrazione precedente, che ci risulti, si era spinta a rendere edificabile ed alienare verde destinato a servizi comunali, e quindi pubblico. L'amministrazione Dometti in tempi recenti ha venduto qualche piccolo appezzamento di verde pubblico a privati ma con esclusiva destinazione a verde privato. Per quanto riguarda la sistemazione del lungolago dal ponte ai Lazzarini, secondo quanto è stato affermato durante il Consiglio Comunale del 27 luglio per quest'opera sono già disponibili oltre 400.000 euro suddivisi tra una quota di finanziamento a fondo perduto da parte della Regione Lombardia ed il rimanente messo a disposizione dall'autorità di bacino.*

*Non bastano? Quanto manca? Per il progetto riguardante la sistemazione di Piazza XX Settembre è stata preventivata una spesa complessiva di 540.000 euro.*

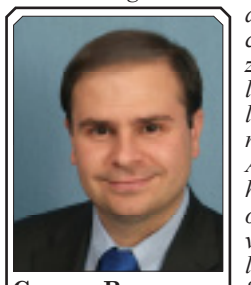
*Se ci si limita al lungolago, rimandando interventi collaterali e tutto ciò che non è assolutamente indispensabile a tempi migliori, forse ne avanzano e si evita di intaccare oggi un polmone verde che, quello si, verrà irrimediabilmente compromesso. Con una semplice ricerca in internet si può verificare il crescendo rossiniano dei disastri alluvionali che hanno flagellato negli ultimi anni il nostro paese a tutte le latitudini, unanimemente attribuiti all'eccessiva cementificazione e alla mancata cura del territorio. Vogliamo proprio continuare su questa strada? È questa la lungimiranza, la visione strategica? O non è il caso di ripensare quali sono le vere priorità».*

IL SINDACO

# Le motivazioni di Giorgio Bertazzoli: *"Dometti ha cementato e lasciato debiti. Vendiamo per rendere più bello il lungolago"*

Continua il botta e risposta tra cittadini di via Mons. Bonassi e la minoranza da una parte e il sindaco **Giorgio Bertazzoli** dall'altra. Se i cittadini raccolgono le firme, il sindaco spiega le ragioni della decisione di rendere vendibile la striscia di verde nella zona del lido Fosio, scatenando come sempre vari pareri opposti. *"A Sarnico abbiamo 4 lidi e 8 parchi, e una serie infinita di aiuole ed aiulette pubbliche. 90.000 metri quadrati ed oltre di verde pubblico attrezzato. Che pesa immensamente sulle casse del Comune. Nella zona di via Mons. Bonassi c'è il Parco di Plan de coques e il Lido Fosio, quindi gli standard di verde sono più che sufficienti. Mettiamo in vendita 2 terreni, da 1.000 mq uno, e 1.200 mq l'altro, per finanziare il recupero del lungolago davanti alle due gelaterie che fa pietà e il recupero dell'ex scuola Arti e mestieri. Verrà indetta un'asta pubblica.*

*Si potranno costruire a terreno al massimo due villette di due piani. Non cementifichiamo il paese e non lo stiamo svendendo. Si tratta di due terreni non strategici per Sarnico. Sono al più due grosse aiuole. Chi ci abita ha a 50 metri il parco di Plan de coques e a 200 metri il lido Fosio, la precedente Amministrazione non le aveva ritenute degne di farci un parco pubblico attrezzato. Oggi i Comuni non hanno risorse e per fare cassa devono vendere qualcosa. Noi le tasse non le abbiamo aumentate, i tagli dello Stato sono sempre alti, quest'anno altri 150.000 euro in meno e il Patto di Stabilità sempre stringente, senza contare gli oneri di urbanizzazione che sono ridotti a zero. Non capisco la battaglia ideologica della minoranza. La vecchia Amministrazione ha cementificato ovunque, basta vedere la zona Colorificio Sebino, Simply, residenze Magnol, per citarne qualcuna.*


GIORGIO BERTAZZOLI

*Milioni di entrate di oneri. Oggi abbiamo i debiti e da mantenere il tutto. Noi cediamo due fazzoletti di terra in cambio di soldi freschi per fare opere strategiche come il lungolago e il potenziamento dell'istituto Alberghiero e il nuovo Istituto per la Gomma e Guarnizioni per il futuro dei nostri figli. Tutto qui. Ai concittadini di via monsignor Bonassi dico che è bello avere due aiuole davanti alla propria casa, ma bisogna avere una visione strategica per il futuro e il bene del nostro territorio".* Ma il sindaco lascia ancora una volta intendere che non è detto che i terreni verranno venduti. *"Li abbiamo messi sul mercato, non li abbiamo venduti. Cercheremo in tutti i modi di preservare anche questo pezzo di verde, il colore verde è sempre stato il mio colore preferito".*

A SETTEMBRE

# Tornano la festa dello sport e la maratona del remo

La Pro Loco di Sarnico non sottovaluta il mese di settembre per l'organizzazione degli eventi. Tra le varie mostre e serate segnaliamo l'11ª edizione della festa dello sport dal 4 al 6 settembre e la Maratona del remo il 19 settembre e lo stesso giorno la festa alpina alla chiesetta dedicata a S. Maurizio. (le immagini sono riferite allo scorso anno).

14 giugno-27 settembre: **RIVA GALLERY EXPERIENCE**
Mostra dedicata al Cantiere RIVA organizzata da Amministrazione Comunale di Sarnico e Cantiere Riva. Location: Chiesetta di Negrignano - giorni e orari d'apertura sul sito www.prolocosarnico.it Info: Ufficio IAT Sarnico Basso Sebino – tel. 035 910900 - www.prolocosarnico.it

15 giugno - 31 ottobre: **LE OPERE E I GIORNI - SARNICO TRA COLLEZIONISMO ARTISTICO E TRADIZIONE POPOLARE**
La mostra si inserisce nel circuito dell'expo milanese intorno al tema del cibo e diventa, al contempo, occasione per la valorizzazione delle tradizioni sarnicensi. In parternariato con l'Accademia Carrara di Bergamo, la Pinacoteca Gianni Bellini esibirà una curata selezione di nature morte e scene di genere, nonchè l'ultima sezione della donazione Gianni Bellini alla municipalità sarnicese. Location: Pinacoteca Gianni Bellini - giorni e orari d'apertura sul sito www.prolocosarnico.it

29 agosto: **DISCO DANCE IN PIAZZA CON GLI STORICI DJ DI RADIO LAGO UNO**
Una grande festa in Piazza in compagnia dei DJ storici della radio Lago Uno per festeggiare la nascita di radio Lago Uno 37 anni fa e rivivere momenti storici. La piazza di Sarnico diverrà un'enorme discoteca a cielo aperto!!! Anni '70 e '80... maratona non-stop di successi indimenticabili!!! SATURDAY NIGHT FEVER!!! Il Sabato si sa quando comincia... ma mai quando finisce!!! Location: Piazza XX Settembre - ore 21.30
4-6 settembre: **11ª FESTA DELLO SPORT**
La festa delle associazioni sportive, tre giorni di sport e divertimento da trascorrere con la famiglia e gli amici nell'area a lago del Lido Nettuno che, ancora una volta, si trasformerà in un'immensa palestra a cielo aperto. Location: Lido Nettuno / Nettuno shore

12 settembre: **SERATA DI CABARET CON PUCCI**
Direttamente da Colorado arriva a Sarnico uno dei più amati cabarettisti del momento. Serata organizzata da H2O Lab Eventi.
Location: Piazza XX Settembre ore 21.00

13 - 27 settembre: **MOSTRA FOTOGRAFICA "EXPONAIMOCI"**
Mostra fotografica collettiva del Circolo fotografico "Le Molere". Info: circololemolere@hotmail.it

14 settembre: **CROCIERA CON PARTENZA DA SARNICO PER L'INAUGURAZIONE DELLA FESTA DI SANTA CROCE A CARZANO**
Partenza dal molo battello di Sarnico alle ore 18.00 e rientro previsto per le ore 23.30
La Festa di Santa Croce è un momento di grande creatività, "arcate" di legno ricoperte di rami di pino addobbati con numerosissimi delicati fiori di carta decorano le vie del paese. Tra questa scenografia, il 14 settembre, passa la storica processione con la reliquia della Santa Croce. www.monteisola.eu Posti limitati. Info e prenotazione c/o Pro-Loco Sarnico in Via Tresanda, 1. Tel. 035.910900.

18 -20 Settembre: **CASTAGNATA**
L'AVIS di Sarnico propone la consueta e tradizionale Castagnata. Le prime castagne della stagione, salsicce alla griglia, patatine fritte e vin brulè… il ricavato è destinato a pubblicizzare e a sensibilizzazione alla donazione di sangue e ad altri progetti quali le borse di studio per gli studenti delle scuole. Location: Piazza XX Settembre / XX Settembre square

19 Settembre: **FESTA DI SAN MAURIZIO e del Beato GNOCCHI**
San Maurizio è il patrono degli Alpini. La statua di San Maurizio è stata eseguita dall'artista Lino Bertarelli di Palazzolo e donata dall'Alpino Pietro Marini a Sarnico al suo ritorno dal fronte russo. Location: Chiesetta degli Alpini - ore 19.00

19 Settembre: **MARATONA DEL REMO**
Le associazioni sebine a.s.d., tra cui il C.S.I. Oratorio Sarnico/gruppo Kayak e gruppo Naèt Sarnek, organizzano l'evento remiero aperto a tutte le imbarcazioni con propulsione a remi.
Il percorso previsto: circa 22 km
Paesi toccati: Sarnico, Paratico, Clusane d'Iseo, Iseo, Monteisola, Tavernola, Predore.
www.remosebino.it Location: Lido Nettuno - partenza ore 10.00

27 settembre:
**CONCERTO DI FINE ESTATE**
con il Corpo Musicale di Sarnico. Location: P.zza SS Redentore - ore 16.30

30 settembre - 11 ottobre: **MOSTRA FOTOGRAFICA "FINALMENTE IL SOLE: VERSO L'AUTONOMIA E L'EMANCIPAZIONE"**
A cura del CRA di Sarnico. Nella mostra saranno esposte fotografie che documentano il percorso riabilitativo all'interno e all'esterno del Dipartimento di salute mentale dell'A.O.Bolognini di Seriate. Verrà proiettata una fotostoria e verranno esposti anche i lavori degli ospiti della C.R.A. eseguiti con la guida di maestri d'arte.
Location: Torretta Civica di via Buelli

2-4 ottobre: **LA CASTAGNATA 28ª edizione**
Il tradizionale appuntamento organizzato dall'Associazione Croce Blu Basso Sebino Location: P.zza XX Settembre

TAGLIO DEL NASTRO

# Il vice sindaco **Bortolotti** inaugura il nuovo mezzo della protezione civile

E' stato il vice sindaco **Umberto Bortolotti** ad inaugurare il nuovo mezzo della Protezione civile di Sarnico, un fiammante Land Rover che va ad arricchire la dotazione a disposizione dei volontari di Sarnico

IL SESSANTESIMO

# La festa degli uccelli fa centro con il sindaco

CREDARO

# Adriana Bellini vara il bilancio: *"Nessun aumento delle tasse, nonostante i tagli"*. Nel 2016 arriva la **nuova rotonda** sulla s.p. 91

Teleriscaldamento e bilancio, si riprende da dove si era terminato di fatto l'anno, prima delle ferie. Il sindaco **Adriana Bellini** riparte e torna al lavoro affrontando i tre punti 'caldi', partendo dal teleriscaldamento che aveva lasciato senza acqua calda per qualche giorno i residenti della zona di San Fermo allacciati alla rete, circa 500 famiglie, metà paese su per giù. *"Attualmente* – spiega il sindaco Adriana Bellini – *abbiamo fatto vari incontri con i residenti, gli amministratori condominiali e la nuova società. La scelta della nuova società è stata quella di subentrate al precedente gestore nei contratti in essere. Non vi sarà quindi alcun nuovo contratto questo è quanto con certezza posso dire ad oggi"*.

Risolto il primo problema, il sindaco Bellini nel frattempo ha anche varato il bilancio di previsione 2015. *"In merito a ciò desidero richiamare l'attenzione su alcuni punti importanti. Dallo Stato e dagli enti sovracomunali abbiamo avuto un taglio di circa 70 mila euro rispetto allo scorso anno. Nonostante questo abbiamo deciso di non aumentare le tasse locali, non ci saranno così aumenti nella pressione fiscale e, nonostante questa scelta fatta, mantenimento di tutti i servizi resi ai cittadini in questi anni. In questi mesi abbiamo poi dato una risposta positiva a tutte le necessità sociali che si stanno quotidianamente presentando, non possiamo nascondere che alcune situazioni sono anche pesanti dal punto di vista economico. Infine abbiamo messo in bilancio per l'anno 2015 i fondi per la manutenzione straordinaria del bocciodromo comunale onde porre rimedio alle annose problematiche di vizi costruttivi"*.

ADRIANA BELLINI

L'intervento sarà realizzato grazie all'accordo raggiunto tra le parti, Comune e costruttori. Una delle ultime decisioni prese dall'ex sindaco **Heidi Andreina** era infatti stata quella di avviare un contenzioso con i progettisti e costruttori del bocciodromo per vedere di trovare una sorta di risarcimento per le condizioni in cui versa la struttura. La 'patata bollente' era poi passata al sindaco Bellini che ha chiuso con un accordo. *"Alla riqualificazione del bocciodromo* – spiega sempre il sindaco Adriana Bellini - *saranno destinati gli introiti dell'accordo transattivo raggiunto con le parti interessate dalla realizzazione della struttura che vedrà il Comune di Credaro incassare la somma di 150.000 euro"*.

Un'altra opera poi si affaccia all'orizzonte per il 2016, opera che andrà a chiudere il nuovo piano del traffico avviato nei mesi scorsi. Il sindaco Bellini ha infatti stravolto la circolazione in centro con nuovi sensi unici che hanno permesso di eliminare il semaforo sulla sp 91. Ora al posto del semaforo arriverà una rotonda. *"Abbiamo deciso di mettere in bilancio per l'anno 2016 della rotatoria sulla S.P.91, rotonda che andrà a regolare il traffico nelle vie Roma, Cesare Battisti e Madonnina"*.

ADRARA SAN MARTINO

# **Arrivano i profughi,** andranno negli appartamenti del Comune

Saranno ospitati negli appartamenti che il Comune ha, e che per ora sono vuoti, i profughi che la Prefettura destinerà nel basso Sebino. Una parte sarà accolta in questi immobili e saranno gestiti dalla Cooperativa Area 21. Ancora non ci sono novità e non c'è l'ok definitivo dalla Prefettura, la domanda è stata inoltrata e appena concluso il periodo di ferie la situazione dovrebbe sbloccarsi definitivamente. Adrara San Martino si candida così ad essere uno dei comuni che ospiterà una buona fetta dei profughi destinata a questo ambito che di fronte a questa ipotesi si è spezzato in due tra comuni contrari all'ospitalità e comuni possibilisti.

GANDOSSO

# La Festa del Bambino, dedicata al teatro dei più piccoli

Una festa per i bambini del teatro di Gandosso, Il campo sportivo comunale del paese ha ospitato questa iniziativa che punta a raccogliere fondi per proseguire con l'attività dedicata proprio a questi ragazzi del basso Sebino, ragazzi che recitano nel teatro del paese. 'La festa del bambino' era il nome di questa iniziativa patrocinata dal gruppo Arci di Gandosso e che ha visgto una grande partecipazione di pubblico.

VIADANICA

# Tagli per 46 mila euro dallo Stato e arriva la Tasi su seconda casa e capannoni

Anche a Viadanica bisogna fare di necessità virtù e così il sindaco **Angelo Vegini,** di fronte ai tagli del governo, 46 mila euro che per un comune piccolo come Viadanica sono molti, deve fare due conti e capire come raddrizzare il bilancio senza rinunciare ai servizi. Così il sindaco del comune del basso Sebino ha dovuto introdurre la Tasi sulla seconda casa e sui capannoni. *"E' stata una scelta obbligata* – spiega Vegini – *o tagliavamo i servizi, diminuivamo i contributi alle associazioni e all'asilo, oppure andavamo a prendere i soldi di altrove. Una parte dei tagli sono stati recuperati con una razionalizzazione dei costi, una parte invece li abbiamo recuperati con l'introduzone della Tasi sulle seconde case e capannoni. Chi ha un capannone può detrarre questo costo, chi ha una seconda casa paga in parte questa tassa, una parte infatti la paga l'inquilino. Si tratta comunque di cifre basse, 50 o 60 euro all'anno, non di più. Purtroppo lo Stato ci obbliga a fare queste scelte impopolari e noi per mantenere i servizi abbiamo dovuto seguire questa strada"*.

CASTELLI CALEPIO

# Si rompe la macchina del caffè nella scuola di Cividino, la scuola è chiusa. Dopo 15 giorni per il gocciolamento... crollano i controsoffitti. Corsa contro il tempo per sistemarla.

**Ar.Ca.**

Potere di tubicino della macchina del caffè. Che si rompe. Nella scuola di **Cividino** non c'è nessuno. La scuola è chiusa. E così per 15 giorni la tubatura perde. E crollano i controsoffitti. Le infiltrazioni sono andate ovunque e il soffitto non ha retto. E ora contro il tempo per riuscire a essere pronti per l'inizio scuola. Succede a Cividino, alle scuole elementari. "*E adesso stiamo lavorando velocemente* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *per essere pronti per il 14. Non si è accorto nessuno. Era tutto chiuso. Comunque siamo assicurati e non ci saranno problemi.*

*Certo, bisogna stabilire l'esatta responsabilità ma in ogni caso siamo apposto*". Diverso il problema degli altri controsoffitti crollati, quelli in Comune: "*Ma qui non ci sono assicurazioni* – continua il sindaco – *stiamo facendo fare alcuni preventivi alle ditte perché andremo a spendere una somma attorno agli 80.000 euro*". E ci sono novità sul fronte della SP 91, la strada che bypasserebbe tutto il traffico di **Tagliuno** e di cui si parla da anni: "*La Provincia deve fare il bilancio* – spiega Benini – *e poi capiremo quanto inserisce per il progetto, intanto io comincio gli incontri in questa settimana con i proprietari delle aree interessate per capire se saranno necessari espropri o basteranno bonari accordi. Noi abbiamo pronte due soluzioni e in base agli incontri decideremo quale sarà quella più fattibile*".

Giovanni Benini

E per fine settembre si preannunciano tre inaugurazioni, anche se verranno fatte tutte insieme: "*Siamo in dirittura d'arrivo con i lavori della piazza, di Via Castellini e del centro diurno per anziani. Faremo un'inaugurazione unica.*

*E intanto stiamo pensando alla riqualificazione delle due piazze e sposteremo il monumento, abbiamo incontrato il sovrintendente che ci ha chiesto un progetto per capire cosa vogliamo fare. Abbiamo intenzione di rilanciarle e dare un senso al centro del paese*".

## Sp 91, il sindaco rompe gli indugi: "Incontro i proprietari delle aree per espropri e bonari accordi, partiamo"

CHIUDUNO - DA 6 AL 9 SETTEMBRE

# Pronto il campo in erba sintetica dell'Oratorio: parte la festa

I lavori sono partiti a fine luglio e nel giro di poche settimane sono stati anche conclusi, ora l'oratorio ha il nuovo campo da calcio in erba sintetica che ha di fatto trasformato tutta l'area.

Il vecchio fondo in terra battuta è stato così sostituito da un più confortevole manto in sintetico che farà sicuramente piacere soprattutto ai più giovani. Il progetto era decollato da più di un anno e la Parrocchia aveva iniziato a raccogliere i primi contributi e le prime donazioni. Un progetto che doveva partire già la scorsa estate e che è stato invece rinviato ora. Rimane da pagare l'importo, 150 mila euro circa con il Comune che viene ora incontro alla parrocchia. "*Noi daremo 50 mila euro in dieci anni* – spiega **Fabrizio Illipronti**, consigliere con delega allo Sport del comune di Chiuduno – *ci saranno poi i fondi raccolti dalle feste in oratorio e la parrocchia, con l'appoggio della Curia ha richiesto un prestito per pagare l'opera. Grazie poi ai numerosi contributi delle ditte e dei privati, credo che in poco tempo il campo da calcio verrà pagato*". Ed ora si va verso l'inaugurazione: "*Abbiamo pensato di organizzare 4 giorni di festa* – spiega il sindaco **Stefano Locatelli** - *dal 6 al 9 settembre presso l'oratorio con eventi sportivi che coinvolgeranno tutta la comunità. Domenica 6 settembre alle 18, dopo la messa, ci sarà un corteo che arriverà in oratorio per il taglio del nastro. Seguirà una partita per inaugurare il campo nuovo*".

GRUMELLO

# Scossone sulla neopromossa Grumellese **Via giocatori e allenatore, si dimette anche il presidente.** Aspettando il botto

Via l'allenatore e tre giocatori, poi anche il presidente **Marco Scaburri** si dimette dal suo incarico, pur rimanendo nella dirigenza e garantendo la sua parte di sponsorizzazione. L'orizzonte della Grumellese sembra essere sempre più nero e dopo la gioia della promozione in serie D, arrivano le prime grane. A poche settimane dall'avvio del campionato dilettantistico, traguardo storico per la società giallorossa, sembrano arrivare i primi grossi problemi. Per ora la società ha emesso solo un comunicato stampa conciso nel quale comunica l'esonero di tre giocatori e dell'allenatore **Lamberto Tavelli** sostituito da **Roberto Bonazzi**: *"La società Grumellese Calcio comunica che dalla giornata di oggi, 21 agosto 2015, i calciatori* **Carlo Alberto Tognazzi, Americo Gambardella, Michele Speziari** *e l'allenatore Lamberto Tavelli non fanno più parte dei progetti della società, per gli stessi, non essendo stato completato l'iter del tesseramento, rimane la possibilità di proseguire la stagione sportiva in una nuova società. Ai giocatori e al tecnico va il ringraziamento per la professionalità dimostrata sino ad oggi. La società comunica inoltre che la guida tecnica della prima squadra è stata affidata al Sig. Roberto Bonazzi. Nei prossimi giorni i vertici societari procederanno alla riorganizzazione e successiva comunicazione del nuovo organigramma societario"*.

A questi esoneri sono seguite le dimissioni di Scaburri con **Diego Belotti** che è per ora presidente ad interim. Tutti questi movimenti fanno però supporre che a Grumello, ci sia in atto qualcosa di più grosso. *"Ci sono cose ben più grosse sotto* - spiega una persona ben informata - *probabilmente delle indagini già avviate, ma per ora si sa poco o nulla di quanto sta accadendo, ma presto qualcosa salterà fuori dal centro sportivo di Grumello. Allenatori che vanno e vengono improvvisamente assieme a tre giocatori non sono certo un bel segnale così come l'addio del presidente"*. Una scossa, la prima, che preannuncia un vero terremoto in arrivo?

GORLAGO

# UN ANNO DOPO L'ALLUVIONE, il sindaco **Marcassoli**: *"Ecco cosa abbiamo fatto e cosa faremo a settembre"*. Nuovo lavoro al ponte romano

Gian Marcassoli

Un anno fa i paesi della bassa valle Cavallina furono colpiti dall'alluvione che portò acqua, fango e detriti nelle industrie e nelle abitazioni che sorgono nei pressi del Fiume Cherio, tra Entratico, Trescore, Gorlago e Carobbio. Dopo i primi giorni spesi per ripulire e tamponare le emergenze, i sindaci si ritrovarono nel municipio di Zandobbio per fare il punto della situazione e capire come agire per mettere in sicurezza il fiume ed evitare nuove esondazioni. Ora il sindaco di Gorlago **Gian Marcassoli** fa il punto di quanto fatto a Gorlago e in tutta la valle per prevenire nuove esondazioni. Marcassoli parte proprio dal suo comune, uno dei più colpiti, dove le acque del Cherio riuscirono addirittura a spaccare l'argine del fiume. *"Proprio in questi giorni abbiamo organizzato un tavolo di lavoro nel quale si siederanno lo Ster, l'Aipo e gli enti interessati per capire come intervenire sull'alveo del Cherio. In particolare il nostro obiettivo è quello di asportare la ghiaia presente nella zona del ponte romano che unisce Gorlago a Carobbio degli Angeli. Il tavolo si terrà a settembre, una volta ottenuto il via libera con tutti i permessi del caso, procederemo all'appalto dei lavori. Oggi la ghiaia ha ridotto la 'luce' esistente tra l'alveo e l'arcata del ponte e l'alluvione ha depositato quasi due metri di ghiaia. Il nostro compito sarà quello di portare via questo materiale e per farlo servono molti permessi"*.

Intanto qualcosa si è mosso anche negli altri comuni, in particolare ad Entratico, dove un intervento simile è stato realizzato nel mese di luglio. *"In quel caso hanno spostato della ghiaia che l'alluvione aveva modificato* – spiega sempre Marcassoli – *e i lavori sono già conclusi, per il resto abbiamo proceduto nei mesi scorsi con interventi portati avanti dalle rispettive protezioni civili della zona per togliere arbusti e alberi che, in caso di alluvione potevano rappresentare un pericolo andando a formare dei 'tappi' in concomitanza di ponti, così come accaduto nell'agosto del 2014"*.

GORLAGO

## Rimessa a posto via Martina

L'amministrazione comunale ha da poco finito l'intervento di messa in sicurezza di via Martina, un vicolo che collega il centro del paese alla zona delle scuole. *"Qui c'è un muro alto quasi 4 metri* – spiega il sindaco Marcassoli – *coperto da tegole che a volte cadevano diventando un pericolo per i pedoni. Noi siamo intervenuti con la messa in sicurezza di questo muro"*.

GORLAGO

# Immondizia nella zona-scuole *"Presente da settimane"*

Nuova segnalazione di incuria a Gorlago, che riguarda stavolta la zona del Cherio nei pressi della scuola. I residenti segnalano da giorni la presenza di immondizia abbandonata davanti al cancello che porta alla passeggiata lungo il fiume.

CAROBBIO DEGLI ANGELI - LA CRISI

# BORALI PERDE I PEZZI:

## 4 scissionisti, solo 5 col sindaco contro 8 (compresi i 4 della minoranza) Verifica urgente nella maggioranza

Una maggioranza in bilico su un baratro sempre più profondo, una spaccatura difficile da sanare che rischia di far cadere il sindaco **Sergio Bonardi** a solo un anno e pochi mesi dalla vittoria del 2014. Nell'ultimo consiglio comunale tenutosi martedì 4 agosto (come abbiamo già riportato nell'ultimo numero di Araberara) la maggioranza si è spaccata su punti programmatici importanti quali il bilancio e il piano triennale delle opere pubbliche, un consiglio dove quei punti sono stati approvati con un solo voto di scarto. A quel consiglio si sono astenuti tra i banchi della maggioranza il consigliere **Gian Pietro Gavezzeni, Vittorio Borali**, ex assessore al bilancio in quanto si è dimesso dalla carica e addirittura il vice sindaco **Teresa Ruggeri**.

Dopo quella seduta di consiglio sono seguite le dimissioni del vice sindaco Ruggeri e già nel mese di marzo erano arrivate le dimissioni di Vittorio Borali, il primo a lasciare la Giunta.

C'è poi da considerare che al consiglio comunale non ha partecipato l'ex capogruppo **Luca Baroni**, che ha deciso di cedere il suo ruolo a qualcun altro e rimanere comunque in consiglio. Oggi il sindaco Sergio Bonardi può contare quindi solo su 5 voti a favore certi, mentre sono 4 gli 'scissionisti' e 4 i membri della minoranza: in tutto quindi 8 contro 5 con il sindaco che potrebbe presto perdere anche formalmente la maggioranza. A breve ci sarà l'incontro definitivo nel gruppo *Insieme per Cambiare* (e quell'Insieme adesso suona quasi e da lì si capirà il futuro di Carobbio degli Angeli.

SCHEDA

## IL CONSIGLIO COMUNALE OGGI

LA MAGGIORANZA DI INSIEME PER CAMBIARE

**Sergio Bonardi** (sindaco)
**Marco D'Intorni** (Assessore all'Edilizia pubblica)
**Irene Berzi** (Assessore ai Servizi Sociali)
**Omar Ferazzini** (consigliere)
**Doris Fomiatti** (consigliere)

GLI 'SCISSIONISTI' DI INSIEME PER CAMBIARE

**Vittorio Borali** (ex assessore al Bilancio)
**Teresa Ruggeri** (Ex vice sindaco e assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione)
**Luca Baroni** (ex capogruppo)
**Gian Pietro Gavezzeni** (consigliere comunale)

LE MINORANZE

**Giuseppe Ondei** (Insieme per la Comunità)
**Fabio Giavarini** (Insieme per la Comunità)
**Bruno Belotti** (Civitas)
**Monica Rovelli** (Civitas)

CAROBBIO DEGLI ANGELI - LE LETTERE

# Non sono **Angeli**: botte da orbi tra **sindaco** ed **ex vicesindaco**: Ecco le lettere infuocate di dimissioni e della spaccatura in Giunta

Botte da orbi tra il sindaco **Sergio Bonardi** e il suo ex vice sindaco **Teresa Ruggeri**, una spaccatura che sembra insanabile e che fotografa l'attuale situazione di un gruppo che ha già visto altre defezioni. Ecco cosa è accaduto in una delle sttimane più calde che il comune di Carobbio degli Angeli (ma qui gli Angeli sembrano essere andati altrove) ricordi nella sua storia recente. Uno scambio di lettere infuocate da l'ex vice sindaco Teresa Ruggeri e il sindaco Sergio Bonardi. Ad aprire le danze è stata il vice sindaco Ruggeri con la sua lettera di dimissioni del 6 agosto

**"Scarsa trasparenza e lealtà"**

*"Oggetto: **Dimissioni da Vicesindaco e Assessore all'Istruzione e alla Cultura** La sottoscritta Teresa Ruggeri, con la presente, rassegna le dimissioni dall'incarico di Vice Sindaco, Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura del Comune di Carobbio degli Angeli.*

*Tale decisione, a lungo ponderata, deriva da evidenti difficoltà non più superabili emerse nell'attività amministrativa e principalmente determinate da un clima di scarse trasparenza e lealtà, di limitata e frammentaria condivisione, in sintesi di ridotta democraticità. Il venir meno del rapporto di fiducia con il Sindaco, la mancata condivisione delle modalità operative adottate da quest'ultimo e la divergenza su aspetti e decisioni importanti della Pubblica Amministrazione, mi hanno inevitabilmente condotta, dopo approfondite e sofferte riflessioni sugli ultimi mesi di lavoro amministrativo e dopo aver garantito alla Cittadinanza l'approvazione del Piano Diritto allo Studio 2015/16, a rimettere le deleghe ricevute.*

*Il Bene della Comunità, la ragione che nello scorso anno mi aveva portata ad intraprendere l'esperienza amministrativa, peraltro sempre condotta con serietà, gratuità, lealtà, condivisone e con estrema dedizione, continua ad essere il motivo fondante di questa mia irrevocabile scelta: La rinuncia agli incarichi ricevuti. D'altro canto la mia ulteriore permanenza nel ruolo non porterebbe benefici alla vita amministrativa anche perché una grande coesione ed una massima condivisione politica sono indubbiamente gli ingredienti indispensabili per effettuare le importanti scelte politiche future che erano contenute nel nostro programma elettorale, sinora solo limitatamente rispettato. Ritengo che la realizzazione di qualsiasi programma richieda necessariamente l'assunzione di una cultura di gestione della cosa pubblica e del bene comune, rigorosamente improntata alla collegialità, alla democrazia, non solo dichiarata, ma anche agita, capace di declinare nelle sue azioni il senso della politica che nel nostro programma elettorale trovava gli obiettivi fondanti.*

*Proseguirò ad operare all'interno del Consiglio comunale di Carobbio degli Angeli, assicurando che le mie scelte future saranno sempre improntate alla ricerca del Bene della nostra Comunità. Rivolgo il mio più sentito ringraziamento ai dipendenti del Comune per la disponibilità e collaborazione dimostratami nello svolgimento del mio incarico".*

**Il sindaco: "Si dimetta dal Consiglio"**

Segue la risposta del sindaco Bonardi con la quale accoglie le dimissioni della Ruggeri: *"Con la presente, accolgo le sue dimissioni dagli incarichi di vicesindaco e di assessore, evidenziando che mi ha solo preceduto, poiché era da tempo mia intenzione revocarle entrambi gli incarichi per le ragioni che di seguito espongo. In primo luogo con il suo comportamento ha tradito la fiducia che avevo riposto in Lei, come pure ha tradito la fiducia dell'intera giunta, perchè se le decisioni collegiali vengono prese a maggioranza, la circostanza che lei abbia espresso voto contrario non l'autorizza a contestare le proposte cjhe la giunta intende sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale. In secondo luogo non è accettabile la sua accusa di mancanza di trasparenza, quando l'operato del sottoscritto è stato sempre improntato alla più ampia trasparenza, tant'è che, come tutti possono testimoniare, di fronte a siffatte accuse ho sempre manifestato la disponibilità a rendere pubbliche le nostre riunioni, senza contare che, dopo le dimissioni di Borali da assessore al Bilancio, ho personalmente offerto l'assessorato al consigliere di minoranza Belotti. Se questa non è trasparenza lo lascio giudicare a lei. In terzo luogo, quale assessore avrebbe dovuto condividere previamente con il sottoscritto e con l'intera giunta comunale il 'piano di diritto allo studio' (cosa che ha fatto solamente per qualche raro argomento), prima di presentarlo in consiglio e come più volte da lei enfaticamente rimarcato, di averlo condiviso con tutti e anche con la minoranza, mentre lo stesso mi è stato da lei trasmesso via email, quando ero in vacanza e solo 6 giorni prima del consiglio. Ma quel che più importa, nel redigerlo lei avrebbe dovuto tenere conto, tra l'altro, dell'indicazione espressa un mese prima da tutti gli altri membri della giunta, circa l'inopportunità di portare l'importo per le Borse di studio da 1500 a 5000 euro, perchè tali risorse economiche si sarebbero potute utilizzare in*

» **segue a pag. 39**

CAROBBIO - LE MINORANZE

INSIEME PER LA COMUNITA'

# Giuseppe Ondei: *"Sono loro che devono trovare la soluzione per governare, altrimenti meglio andare al voto"*

Giuseppe Ondei

La crisi della maggioranza e il futuro amministrativo di Carobbio Degli Angeli, **Giuseppe Ondei**, candidato sindaco del gruppo *'Insieme per la Comunita'* tratteggia l'attuale situazione che vede una maggioranza di fatto spaccata e un paese che rischia seriamente di andare alle elezioni gia' la prossima primavera, dopo solo poco più di un anno dell'avvento dell'amministrazione del sindaco Bonardi.

*"Questa è un faccenda che riguarda il gruppo di maggioranza, sono loro che devono incontrarsi e decidere se andare avanti o meno. La frattura è evidente e si è manifestata clamorosamente nell'ultimo consiglio comunale con l'astensione su alcuni dei punti principali di 3 membri della maggioranza.*

*Nella storia di Carobbio non si ricorda un consiglio comunale nel quale sui punti principali vi siano state una serie di dichiarazioni di voto contro il Sindaco da parte di assessori e vicesindaco della stessa maggioranza.*

*Potrei dire molte cose, sulla base delle dichiarazioni roboanti fatte in campagna elettorale dall'attuale gruppo di maggioranza, ma voglio limitarmi a dire solo queste parole per il bene del Paese o la maggioranza trova una soluzione per governare, altrimenti e' meglio che si vada a nuove elezioni, Carobbio non merita di passare i prossimi 3 anni e mezzo con un'amministrazione bloccata su ogni tipo di decisione".*

Sulla proposta di allargare la maggioranza lanciata dal Sindaco Bonardi nell'ultimo Consiglio comunale, Ondei risponde che: non credo sia la soluzione giusta, da parte nostra non ci sara' nessuna disponibilita'.

CIVITAS

# Bruno Belotti: *"Cosa succederà nei prossimi mesi? Prepariamoci alle elezioni in primavera"*

Bruno Belotti

**Bruno Belotti** è stato il primo a decidere di uscire dal gruppo 'Insieme per Cambiare' passo che fece, un po' a sorpresa, nei mesi che precedettero le elezioni amministrative del 2014. Una scommessa allora persa e che oggi sembra essere quasi lungimirante. Ora l'ex candidato sindaco della lista *Civitas* aspetta sulla riva del fiume che il cadavere passi. *"Cosa succederà nei prossimi mesi? Credo che tutti si debbano preparare a nuove elezioni amministrative per la prossima primavera. La spaccatura della maggioranza era nell'aria ma si è probabilmente palesata in anticipo rispetto ai tempi previsti. Siamo tutti rimasti un po' sorpresi delle dimissioni dell'assessore Teresa Ruggeri. Ora il primo passo spetta a loro, è la maggioranza che deve capire se andare avanti o meno ad amministrare il paese".* E sull'invito del sindaco ad allargare la maggioranza, Belotti si dice possibilista, ma con paletti ben precisi: *"Possiamo anche sederci ad un tavolo e discutere su punti programmatici importanti da portare avanti assieme. Noi non abbiamo avuto nessuna difficoltà a votare a favore anche in altre occasioni, prima della crisi della maggioranza, non avremmo quindi nessun problema a farlo anche ora. Ma il sindaco non pensi di trovare in noi solo dei voti a favore per andare avanti o per entrare in giunta, questo no. Anche perchè prima sono loro che devono capire cosa fare, poi al massimo possiamo sederci e parlare assieme per trovare una soluzione. Io comunque rimango dell'idea che da settembre si debba iniziare a parlare di nuove elezioni. Di fatto il sindaco non ha più la maggioranza, se si contano i 4 voti contrari delle minoranze i tre astenuti nella maggioranza, che su punti così importanti valgono come un voto contrario e l'assenza di Luca Baroni, che si era da poco dimesso da capogruppo, possiamo dire che il sindaco può contare su 5 voti a favore contro 8 contrari".*

Val Calepio

PRO LOCO - DAL 29 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE

# ARRIVA LA 59° FESTA DELL'UVA, TRE I GRUPPI DI TRESCORE CHE SFILERANNO

59 e non sentirli, la Festa dell'Uva, una delle feste più antiche della nostra provincia, torna puntuale anche quest'anno a chiudere i festeggiamenti estivi a Trescore e in tutta la valle Cavallina. Una festa che negli ultimi anni è tornata ai fasti di un tempo, in particolare per quanto riguarda l'aspetto locale con un'accesa sfida tra i vari gruppi e contrade che si contendono la vittoria finale per il carro più bello dedicato al tema principale della festa, l'agricoltura, i vigneti e il vino. Una settimana ricca di appuntamenti e iniziative che culmineranno appunto con la sfilata finale che si terrà il 6 settembre. "*Quest'anno saranno tre gruppi di Trescore che sfileranno, Il circolo culturale Igea,* - spiega il presidente della Pro Loco **Carlo Algisi** – *il gruppo dei Maser di Trescore e il gruppo del Canton. % in totale invece i carri che sfileranno, tre realizzati da Igea e gli altri due dai Maser e Canr-*

*ton. Poi ci saranno tutti i gruppoi che arrivano da fuori con carri, costumi musiche e come sempre tanta gioia per chiudere in bellezza questa festa. La festa dell'Uva partirà sabato 29 agosto e proseguirà con tutta una serie di appuntamenti fino al 6 settembre"*. Due le novità di quest'anno che variano rispetto agli anni precedenti. "*La festa quest'anno sarà dedicata alle associazioni del paese. In questa edizione abbiamo avuto con piacere la collaborazione dell'associazione Commercianti e del Circolo Culturale Igea che hanno voluto organizzare una serata a testa e noi siamo stati veramente feilici di poter collaborare con loro. La Pro Loco è sempre aperta a tutte le persone che vogliono mettersi in gioco per il bene del paese"*. L'altra novità sarà il cambio del gemellaggio con una simbolica staffetta che da Cenate Sotto passa a San Paolo d'Argon. *"Quest'anno abbiamo deciso di cambiare gemellaggio passando da Cenate Sotto a San Paolo d'Argon, dopo alcuni anni di collaborazione con la Pro Loco cenatese era giusto ora cercare nuovi 'gemelli' e abbiamo scelto San Paolo d'Argon. Con questo paese abbiamo organizzato una visita al monastero benedettino che domina il paese"*. Infine un accenno alle voci di nuove elezioni.

Per tutta l'estate si sono rincorse voci su un possibile ritorno al voto nella sede di via Suardi con l'attuale direttivo pronto a rinnovarsi. Algisi invece frena le voci e chiude definitivamente la questione. "*Ho sentito queste voci e posso rassicurare che l'attuale gruppo della Pro Loco continuerà a lavorare anche nelle prossime settimane"*.

INTERVENTO

# A Trescore la prima festa provinciale della **Croce Rossa,** 50 i volontari

Si è svolta il 23 la prima festa provinciale di Croce Rossa, svoltasi a Trescore nell'ambito della Festa della Birra e della Musica.

I preparativi hanno visto coinvolti circa 50 volontari provenienti dalla sede territoriale CRI di Trescore e dal Comitato Provinciale CRI di Bergamo. Presenti alla manifestazione:

I Truccatori e Simulatori CRI, con attività di simulazione (tramite trucco) di ferite lacerocontuse, ferite penetranti, amputazioni ed escoriazioni, e l'attività di intrattenimento "truccabimbi", con simpatici trucchi ai bambini presenti; nucleo SMTS (Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali), ossia Volontari altamente specializzati in interventi di soccorso in ambito ostile, in particolar modo la montagna. Nucleo OPSA (Operatori Polivalenti di Soccorso in Acqua), ossia Volontari che svolgono attività di soccorso in superficie su fiumi, laghi e mari. In bergamasca è attiva da anni una postazione diurna estiva a Predore, volta a pattugliare con l'ausilio di un'idroambulanza i lidi più frequentati del Sebino. Prezioso il loro contributo anche nell'ambito di gare di nuoto, canotaggio nei corsi d'acqua della nostra provincia. Nucleo USPS (Unità Soccorso Piste da Sci), che prestano servizi nei maggiori impianti della nostra provincia.

Gli Istruttori MSP (Manovre Salvavita Pediatriche), che durante la manifestazione hanno illustrato le tecniche di disostruzione e rianimazione pediatriche, con l'ausilio di manichini.

L'Area Giovani, con attività di sensibilizzazione all'educazione sessuale, alimentare, sociale.

L'Archivio Storico CRI Bergamo: ha esposto gagliardetti, medaglie, fotografie storiche, etc.

Infermiere Volontarie: ausiliari delle Forze Armate, prestano servizio sia in tempo di guerra che in tempo di pace. Attualmente impegnate in diverse missioni all'estero e all'interno dei nostri confini nell'emergenza migranti.

Sono stati esposti una decina di mezzi CRI, tra cui un'imbarcazione di soccorso, ambulanze, furgoni, autovetture ed un'ambulanza degli anni '70 dell'unità CRI Villa d'Almè. L'evento, nonostante il maltempo, ha richiamato per pranzo circa 600 persone, gran parte delle quali ha partecipato nel primo pomeriggio alla tombola, il cui ricavato è stato interamente devoluto per l'acquisto di una nuova ambulanza per la Val Cavallina.

SABATO 12 E DOMENICA 13 SETTEMBRE

# **Festa Alpina:** Trescore si prepara per la 32ª Adunata Val Cavallina

Botti di fine estate a Trescore Balneario dove come di consueto la bella stagione si chiude con una serie di iniziative che quest'anno saranno particolarmente numerose. Alla tradizionale *festa dell'Uva* infatti si aggiungerà nella settimana seguente il raduno sezionale degli alpini. Dai carri allegorici ai gagliardetti delle sezioni che arriveranno a Trescore. Qui di seguito l'intervento del capogruppo degli alpini **Armando Vaghi** che presenta l'adunata che si terrà sabato 12 e domenica 13 settembre:

* * *

Trescore si appresta ad accogliere una festosa e coinvolgente invasione di alpini. Avverrà tutto in occasione della **32ª adunata sezionale degli alpini Bergamaschi**, appuntamento annuale in cui la **Sezione ANA di Bergamo**, chiama a raccolta i suoi iscritti per celebrare un'unione che sfiora ormai il 90° anniversario.

I gruppi che compongono la **zona 20, la Val Cavallina**, hanno ottenuto l'onore di organizzare questa edizione e la scelta di organizzarla a Trescore. dovuta al fatto che nel 2015 il gruppo alpini di Trescore celebra il suo 85° anniversario di fondazione.

Degli oltre 27.000 iscritti alla sezione di Bergamo, si prevede che circa 8-10000 alpini faranno sentire il loro saluto e il loro entusiasmo alla gente che assistere alle sfilate si **sabato 12** e **domenica13 settembre.**

Il programma è stato elaborato con tanto impegno e orgoglio da un apposito comitato costituito dai rappresentanti dei 14 gruppi della Val Cavallina interessati, che a loro volta hanno saputo coinvolgere le rispettive amministrazioni locali per presentare alla gente il volto fiero degli alpini, che credono in forti valori, che amano il loro territorio, che spesso sono baluardi di solidarietà e impegno, ma che sanno anche regalare occasioni di serenità e allegria.

Il programma che si sviluppa dal 9 al 13 settembre, prevede la possibilità di visitare mostre dedicate a eroi della nostra terra, a gente che ha combattuto la Grande Guerra; sarà possibile inoltre visitare e farsi coinvolgere in uno spaccato del mondo della Protezione Civile ANA, presso la cittadella della PC. I luoghi di queste mostre saranno la sala parrocchiale per un prologo durante il fine settimana conclusivo della Festa dell'Uva, per poi spostare tutti gli allestimenti alle Fattorie Suardi. Presso il Parco delle Stanze sarà allestita la Cittadella della Protezione Civile e un Campo Scuola Alpino, sarà presente anche la palestra di roccia nazionale con istruttori preparati.

Da mercoled. 9 settembre dopo l'inaugurazione vera e propria delle mostre, ci sarà inoltre la possibilità di passare allegre serate presso la tensostruttura allestita nella sede degli alpini di Trescore, gustando la cucina e le grigliate tipiche della Sagra alpina.

Il fine settimana dall'11 al 13 settembre sarà arricchito con due serate a tema presso il Teatro dell'Oratorio, il venerdì con l'esibizione del Coro ANA Valcavallina e il sabato con lo spettacolo musicale della Banda Alpina di Trescore "Echi di Guerra".

Il sabato pomeriggio ci sarà la parte più istituzionale dell'Adunata Sezionale, sarà il momento della sfilata per le vie di Trescore degli alpini di tutta la sezione che, accompagnati dalla Banda Alpina di Trescore e dalla fanfara di Prezzate, renderanno onore solennemente ai caduti per poi recarsi nella Chiesa Parrocchiale per la celebrazione della Messa, e quindi confluiranno presso la sede degli alpini di Trescore.

**La domenica** Trescore sarà invasa da migliaia di penne nere, l'ammassamento . previsto la mattina **alle 8,30** presso la zona Liceo, e da lì inizierà la lunga sfilata che attraverserà tutto il paese fino a raggiungere la zona della sede alpina. Saranno presenti rappresentanti delle Forze Armate, del comando truppe Alpine, delle sezioni alpine invitate, autorità civili regionali e locali, e naturalmente, al seguito del **Presidente Carlo Macalli** e del consiglio sezionale, il vessillo della Sezione di Bergamo sarà scortato dalle migliaia di alpini in rappresentanza dei 27000 iscritti.

Saranno le cinque fanfare Alpine pi. due Bande locali a cadenzare il fiero e festoso scorrimento di questo fiume di penne nere che invaderà Trescore.

L'impegno e la costanza dei gruppi organizzatori, con l'aiuto delle amministrazioni locali, saranno premiati esclusivamente dagli applausi e dai sorrisi che la gente ci vorrà dedicare lungo questo **percorso**, che tutti ci auguriamo sia **ben imbandierato** e ricco di **TRICOLORE ITALIANO.**

**Informazioni dettagliate sul programma, sugli appuntamenti e tutto quanto riguarda questo evento possono essere visionati tramite il sito www.sezionaleanatrescore.it, oppure tramite le locandine e gli opuscoli distribuiti nei negozi e negli esercizi commerciali di Trescore e dei paesi vicini**.

**Vaghi Armando**

DAL MUNICIPIO

# SPOSALIZI DA RECORD 40 IN UN ANNO,

## il Comune incassa 20 mila euro. Super lavoro per il sindaco **Colombi**: *"Anche 5 matrimoni in una settimana, agli sposi spiego la storia di Trescore e regalo una poesia di Gibran"*

20 mila euro extra nelle casse comunali e super lavoro per il sindaco **Donatella Colombi** che oltre agli impegni amministrativi, per tutta l'estate è saltata tra il ristorante Canton e le Fattorie Suardi per sposare le coppie che sono arrivate a fiumi a Trescore per sposarsi. Il comune di Trescore ha fatto centro con un'iniziativa che sembrava essere partita in sordina e che invece ha ottenuto un grande successo, la possibilità di sposarsi fuori dal comune con una somma di 500 euro, potendo scegliere tra la villa Canton o le Fattorie Suardi, contesti di sicuro interesse storico e artistico.

E sono stati in tanti a chiedere all'amministrazione comunale della cittadina termale di potersi sposare in questi posti unici.

"*Credo che siano più di una quarantina le coppie che si sono sposate qui da noi* – spiega il sindaco Colombi – *e sono arrivate tutte da fuori paese.*

*In molti hanno approfittato di questa occasione per sposarsi in un ambiente unico quali il ristorante Canton e le Fattorie Suardi. Loro pagano al comune 500 euro e il sindaco, o il vicesindaco, vanno a fare la funzione proprio al Canton o alle fattorie Suardi.*

*In questa estate sono stati molti i matrimoni, anche 5 in una settimana, matrimoni di ogni genere e tipologia. Devo dire che a sposarsi sono state soprattutto coppie che avevano già dei figli, ricordo in particolare una sposa che ha voluto tutto rosso, il vestito, la cinquecento rossa, e tutti gli invitati dovevano avere addosso qualcosa di rosso".*

Ed anche il sindaco Colombi, con 40 matrimoni officiati, ha deciso di specializzarsi.

"*Solitamente gli sposi vogliono qualcosa di più di una semplice funzione di 15 minuti, allora io prima faccio un discorso, spiego la storia di Trescore, del Canton o delle Fattorie Suardi con l'affresco del Lotto.*

*Poi regalo una poesia di Gibran e vedo che tutti ascoltano sempre con grande interesse e la cosa piace soprattutto agli sposi".*

E ad essere contenti sono anche gli amministratori comunali che in questi tempi di tagli, si ritrovano nuove entrate. *"Fino ad oggi abbiamo incassato circa 20 mila euro e continuano ad arrivare nuove richieste e questo ovviamente fa piacere anche a noi".*

LETTERA

# Ma a Trescore si fanno le strade per non usarle?

Dopo un terzo di secolo, finalmente, è stata realizzata una importante arteria stradale tra Albano e Trescore; una agevole strada che supera opportunatamente anche il paese di Trescore. Ma ora sembra che il tratto finale, o iniziale a seconda da dove si proviene, di circa 1 km e 500 non sia necessario, perché il traffico pesante si deve trasferire ancora sulla vecchia statale 42. Infatti è notizia recente che i mezzi pesanti che scendono da Lovere, una volta giunti alla prima rotatoria, debbano proseguire per la ex statale 42 e quindi attraversare il paese di Trescore. Ciò comporta: incrociare 3 semafori, affrontare alcune rotatorie, curve stradali non agevoli, per poi immettersi sulla nuova arteria stradale.

Sembra assurdo che, realizzata un'opera importante, si debba comunque percorrere la vecchia strada per chi proviene da Lovere (così come ancora indicato dai cartelli stradali) per raggiungere Bergamo e l'Autostrada A4. E chi proviene da Bergamo che cosa trova? In prossimità di Trescore, la segnaletica indica che per raggiungere Lovere si debba accedere alla statale 42, quindi transitare ancora dal paese di Trescore. Perciò la nuova arteria non serve! Se ciò fosse vero, perché si sono spesi tanti soldi ? Si sta aspettando un nuovo finanziamento per completare l'opera stradale che risolva il traffico della Valcavallina? Si devono aspettare ancora 30 anni? E nel frattempo si continua così? Di chi sarebbe la responsabilità per aver sperperato denaro pubblico per un'opera non sufficientemente necessaria? Risponsabilità in capo a chi ha realizzato la nuova variante o a chi non la fa usare?

Un'ulteriore annotazione, ma certamente da tenere in considerazione: mi riferisco alla sicurezza.

Quando si aprono le scuole che succede? I mezzi pesanti e le auto in transito dovranno "convivere" con i numerosissimi pulman, auto, moto, biciclette, pedoni… centinaia e centinaia di studenti accedono al polo scolastico… chissà che caos! Se dovesse succedere malauguratamente qualche cosa di spiacevole, di chi sarebbe la responsabilità? Certamente di chi non ha tenuto conto degli aspetti collegati alla sicurezza e non ha posto in atto provvedimenti idonei. Il mancato utilizzo della variante potrebbe essere un'aggravante!! Ritengo che una riflessione sarebbe opportuna. Da notare che la nuova strada è stata realizzata ai margini del paese senza interferire con altri Comuni o con infrastrutture complesse, come il polo scolastico o con centri residenziali. Ecco forse un approfondimento della questione sarebbe bene farla. Grazie per l'ospitalità

Un "osservatore" che ama il suo paese e i suoi abitanti

INTERVENTO

# ALBAROTTO: *"Il Comune fa lo sconto di 643 mila euro ai lottizzanti"*

La giunta Colombi, a guida del (vice) Sindaco Zambelli, continua a elargire "gentilezze" ad amici e parenti... a danno nostro. Scontati 643 mila euro ai lottizzanti dell'Albarotto.

Nell'ultimo Consiglio Comunale di luglio che avrebbe dovuto essere, per la sua complessità, tutto dedicato alla discussione del bilancio comunale previsionale 2015 è stato infilata all'ultimo momento anche la modifica della convenzione con cui un gruppo di imprenditori sta realizzando la lottizzazione dell'Albarotto (quella che comprende anche la COOP). Per somma sfortuna dell'Arch. Zambelli, ormai guida indiscussa di questa Amministrazione, il sottoscritto riesce a trovare il tempo di studiare le carte. Al solito alle mie analisi la Giunta riesce solo a rispondere con urla ed invettive, senza neanche curare di dare una plausibile risposta di merito, certa poi che i suoi Consiglieri *PriviDiSensoCivico* ciecamente approveranno "*la qualunque"*. A me quindi non rimane altro che continuare, nella mia veste di funzionario pubblico e nell'interesse dei cittadini, l'opera di denuncia verso la magistratura laddove ritengo di ravvisare possibili atti criminali.

La vicenda dell'Albarotto contrariamente a quanto vuol far credere l'Arch. Zambelli è estremamente semplice. Esisteva una convenzione che a fronte di una volumetria di ben metri cubi 32'490 (l'equivalente di 108 appartamenti di 100 metri quadri) i lottizzanti dovevano costruire: Le strade con la loro illuminazione, le reti idriche e fognarie a servizio della lottizzazione (ovvero le opere di urbanizzazione primaria) quantizzati come da normativa, in poco più di 3 milioni euro. La tribuna del campo di calcio esistente, quantizzati come da normativa, in 797 mila euro, a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondarie. A maggio del 2014, ovvero alla data di insediamento della Giunta Colombi la situazione si presentava come segue:

Cantiere avviato a Marzo 2014 con l'accordo dei lottizzanti che avevano sottoscritto, con polizza fideiussoria a garanzia, l'impegno a completare i lavori entro Ottobre 2014.

Il costo dell'opera con le modifiche introdotte a Marzo 2014 era quasi totalmente coperto dagli oneri dovuti dai lottizzanti (rimanevano circa 20 mila euro a carico del Comune).

Per contro i Lottizzanti avevano con il Comune una partita economica aperta che vedeva quest'ultimo accampare pretese per circa 402 mila euro derivanti dal versante opere di urbanizzazione primaria: A) Economie nella realizzazione delle opere per circa 149 mila euro. B) Ritardi di consegna delle opere per circa 253 mila euro.

Vinte però l'elezioni, il Sindaco Colombi *"consigliata"* dall'Arch. Zambelli, concede a Giugno 2014 la sospensione dei lavori liberando di fatto i lottizzanti dall'obbligo di dover completare l'opera entro Ottobre 2014. Ed ora Luglio 2015, dopo più di un anno, l'Arch. Zambelli si presenta in Consiglio per far approvare un nuovo progetto della tribuna di valore economico e architettonico ben minore e con una nuova convenzione che dà ai Lottizzanti un vantaggio economico di ben 643 mila euro derivanti da:

Riduzione degli oneri dovuti per le opere di urbanizzazione primaria da 402 mila euro a 96 mila euro; della liceità di questa riduzione ho forti riserve per cui eventualmente chiederò le opportune verifiche alle autorità competenti. Un aumento a titolo gratuito della volumetria di circa mc 2'600 (circa 9 appartamenti di 100 mq) che porta ad un incremento del valore del suolo di circa 415 mila euro; in barba a tutti i proclami contro l'ulteriore cementificazione del paese. Una concessione per l'attivazione di ulteriori 2'000 mq di spazi commerciali da dare alla grande distribuzione al costo di 50 mila euro laddove con i parametri adottati nella prima convenzione il costo sarebbe stato di 160 mila euro; certamente una buona notizia per i nostri commercianti che dovranno difendersi da altri potenti concorrenti. Il tutto parzialmente mitigato da un incremento dei lavori a carico dei lottizzanti che si assumono l'onere di completare l'adiacente campo di allenamento in erba sintetica per un contro valore di 187 mila euro.

A queste mie contestazioni sostenute peraltro anche dagli altri membri della minoranza, l'Arch. Zambelli non ha saputo contrapporre alcuna spiegazione di merito, adducendo di non essere sufficientemente preparato per entrare in questi dettagli numerici?! E per sviare ancor meglio la precisa contestazione si è messo, come al solito, ad inveire contro la minoranza. Ed il Sindaco Colombi? Assente perché costretta per legge a lasciare l'aula insieme alla Consigliera **Eliana Gaverini** in quanto imparentate con i Lottizzanti.

Quindi, in conclusione, l'operato della Giunta Zambelli non solo sta procurando un notevole danno economico ma in più avremo delle tribune decisamente più brutte, Il tutto certamente con anni di ritardo rispetto alla già pattuita consegna del Ottobre 2014.

ALBAROTTO – L'OPPOSIZIONE DI "VIVIAMO TRESCORE"

# C'E' UNA COLLINA DA SISTEMARE?

## *"Non servono nuovi accordi, bastano quelli in vigore. Basta pretesti per concedere generosi vantaggi ai soliti amici!"*

In merito alla sconcertante dichiarazione dell'assessore Zambelli apparsa sullo scorso numero di Araberara, con tanto di simpatica vignetta, ci pare opportuno informare lo stesso a volte un po' sbadato assessore che "la collina" in questione altro non è che un deposito temporaneo di materiale inerte legato al cantiere dell'Albarotto, a suo tempo autorizzato dal Comune e con precisi accordi per la rimozione a cantiere ultimato.

Nell'agosto 2011 la ditta Poledil chiedeva all'Ufficio Tecnico comunale autorizzazione all'utilizzo di terre e rocce da scavo provenienti dai lavori autorizzati con concessioni edilizie n. 110 e 151 del 2010 (edificio commerciale ed opere di urbanizzazione primarie della lottizzazione

Albarotto), allegando alla richiesta una planimetria di progetto con riportato "*individuazione aree di deposito di terreno naturale per un totale di mc 10.000*" e "*Deposito di terreno naturale ad est della via Copernico e successiva risagomatura in funzione del progetto pubblico di mitigazione a verde*". Il 13 settembre 2011 l'ufficio Tecnico autorizzava il deposito "*a condizione che le aree soggette a deposito di terreno naturale, così come indicate nella planimetria allegata, vengano ripristinate entro i tre anni di validità del permesso di costruire n. 110/2010*". Aggiungeva inoltre l'Ufficio Tecnico che "*qualora la S.V. risulti inadempiente nel ripristino delle aree nei termini sopra indicati, l'Amministrazione Comunale procederà alla riscossione delle fidejussioni ed allo sgombero delle aree*". Il tutto chiaro, semplice e documentabile, senza necessità di ulteriori accordi e convenzioni. Basta la volontà di leggere ed informarsi presso i propri uffici.

Poledil peraltro è anche già impegnata con il Comune, attraverso la sottoscrizione di un formale atto unilaterale d'obbligo, alla realizzazione del secondo campo da calcio all'Albarotto.

Temiamo quindi che la convenzione tra Comune e Poledil a cui l'Amministrazione sta lavorando altro non sia che l'ennesimo pretesto per concedere generosi vantaggi ai soliti operatori; gli stessi che, grazie ad una recente e contestata modifica della convenzione urbanistica del Piano Attuativo Albarotto, hanno ottenuto risparmi per diverse centinaia di migliaia di euro nella realizzazione delle opere di urbanizzazione del comparto, come documentato dai gruppi di opposizione durante la seduta consiliare del 14 luglio scorso.

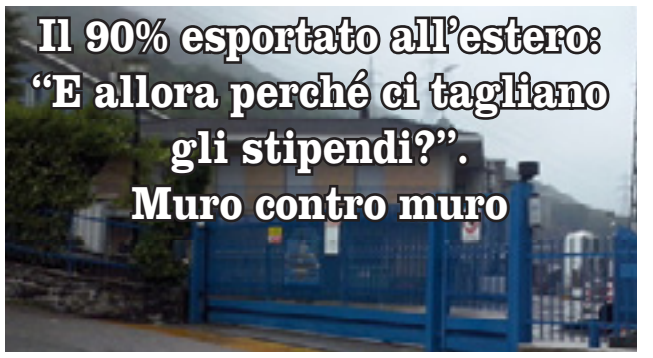
Il tutto a discapito come sempre dei cittadini e delle casse pubbliche. Ogni inadempienza dei lottizzanti viene puntualmente e sorprendentemente trasformata dall'Amministrazione, con una certa spregiudicatezza, in un credito per l'operatore. Ci chiediamo che ruolo abbiano i consiglieri di maggioranza e soprattutto il Sindaco in scelte di questo tipo.

**Gruppo consliare "Viviamo Trescore"**

Cavallina

ENDINE E SAN PAOLO D'ARGON

# ERREGIERRE: altro sciopero contro la riduzione degli stipendi. 200 dipendenti. Ditta che deve assumere. Produce i principi attivi dell'Aulin e di altri medicinali.




Riduzione degli stipendi. Nessun licenziamento, anzi, la produzione va a gonfie vele.

Ma è proprio per la decisione di ridurre gli stipendi che il sindacato UGL chimici di Bergamo ha indetto uno sciopero il 4 agosto.

E nella storia della Erregierre, la ditta chimica con sede a San Paolo d'Argon e a Sovere, è la prima volta.

E un secondo sciopero è previsto nelle prossime settimane, alla riapertura della fabbrica, perché il braccio di ferro tra i proprietà e il sindacato concorde con i dipendenti prosegue: "*L'azienda vuole operare tagli agli stipendi* - spiegano **Antonio Cattaneo** segretario dell'UGL chimici di Bergamo e i 3 membri della rsu, – *dopo che hanno avuto nel 2014 qualcosa come 3 milioni di utile netto*".

A quanto ammontano i tagli che la direzione aziendale vuole operare? *" Un dipendente a giornata perderebbe circa 60 € al mese, mentre lavorando sui tre turni più di 110 €" al mese.*

*Ma per un operaio è una perdita importante visto che il contratto è in vigore da moltissimi anni (1974)".*

**Erregierre** che conta poco meno di 200 dipendenti è una delle realtà più in espansione della zona: "*Nel primo sciopero* – continuano – *hanno aderito circa il 95% dei dipendenti; l'azienda ne ha precettato molti per lenire lo sciopero e permettere comunque un minimo di produzione*".

I dipendenti, insomma, non mollano: "*No, nel 2012 abbiamo già fatto grossi sacrifici economici quando c'è stata la cassa integrazione e ci abbiamo rimesso qualcosa come il 25% del potere d'acquisto del nostro salario senza scioperare, ma adesso che le cose vanno a gonfie vele, perché colpirci? C'è tantissimo lavoro e addirittura vogliono assumere*".

Gli rsu ricostruiscono la vicenda: "*Noi abbiamo un contratto di secondo livello che ha più di 40 anni, ormai ridotto ai minimi termini e pensiamo che dietro a queste ulteriori azioni dell'azienda si celi l'intenzione di voler riportare in vigore il contratto collettivo nazionale, a discapito di quello di secondo livello maturato negli anni precedenti. Ma il direttore dello stabilimento sostiene che queste maggiorazioni per il comparto chimico siano troppo alte, ma come?*

*Le abbiamo sempre avute e l'azienda non ha problemi economici, anzi, deve assumere, ha una quantità di lavoro enorme e l'utile netto è previsto in crescita anche per il 2015"*. La **Erregierre** produce i principi attivi per farmaci e il 90% viene esportato in America e oltre alla produzione ha un efficiente e funzionale laboratorio analisi: "*Da marzo abbiamo continui incontri con la direzione, ma con grande stupore stiamo assistendo ad una trattativa disgiunta tra sindacati, in quanto la CISL ha preso singolarmente, di sua iniziativa, accordi con la Direzione Aziendale per attuare il taglio salariale a partire da fine 2016, nonostante il mandato dei lavoratori fosse molto chiaro.*

*Noi non ci stiamo e stiamo programmando per settembre altre 16 ore di sciopero*". Insomma muro contro muro.

ENDINE

# La minoranza riscrive al **Prefetto** e attacca il Sindaco: *"Quello che ha dichiarato non è vero"*

*"Non è come dice il sindaco Marco Zoppetti"*, la minoranza di Endine non ci sta e ribatte al sindaco che dopo che la minoranza aveva scritto al Prefetto lamentandosi di non avere accesso gli atti amministrativi, aveva dichiarato che il Prefetto aveva dato ragione all'amministrazione. *"Abbiamo voluto vederci chiaro* – spiega la minoranza – *e quindi abbiamo nuovamente scritto al Prefetto per capire se fosse davvero così e ci è arrivata la risposta"*. La minoranza mostra la lettera del Prefetto dove la prefettura scrive che il contenuto della comunicazione tra loro e il Comune non è quello che ha dichiarato il Sindaco. *"Quindi vogliamo vederci chiaro"*, chiude la minoranza *"perché le cose non stanno così"*.

BIANZANO

# **Marilena Vitali**: *"Bando per il Municipio prorogato al 31 ottobre. E, adesso, pensiamo al trasloco degli uffici presso le ex Elementari"* Con il ricavato di *"EXPOnendo"* saranno comprati nuovi giochi per il parco

*"Abbiamo avuto la conferma definitiva. Il progetto è stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e con il recente decreto sugli enti locali c'è stata la proroga del bando dal 31 agosto al 31 ottobre. Così facendo, abbiamo tutto il tempo per poter lavorare al meglio*". Il sindaco **Marilena Vitali** non vede l'ora di varare il cantiere del nuovo Municipio di Bianzano. O meglio, più che nuovo, si tratta della vecchia sede comunale che sarà soggetta ad un lifting.

Una grande opera resa possibile dal contributo ministeriale di 400.000 euro ottenuto dall'Amministrazione Vitali.

"*Dal prossimo autunno partiranno i lavori, che dovrebbero durare un anno e mezzo. Il progetto che abbiamo sottoposto al Ministero e che è stato approvato prevede la messa a norma antisismica dell'edificio comunale. Sarà anche realizzato un ascensore sui tre piani, gli spazi interni saranno ridistribuiti, ci saranno nuovi impianti elettrici e idraulici e sostituiremo pavimenti e serramenti. Insomma* – spiega la prima cittadina – *si tratterà di una ristrutturazione completa del nostro Municipio*".

Fra un paio di mesi i lavori partiranno e il sindaco Vitali, insieme ai suoi collaboratori, sta già pensando al trasloco degli uffici.

"*Sì, perché per un anno e mezzo dovremo traslocare altrove. Ci sposteremo presso la ex scuola elementare, dove c'è la Biblioteca. Dovranno traslocare l'anagrafe, l'ufficio tecnico, la ragioneria, l'ufficio del sindaco, l'assistente sociale e l'ambulatorio medico. Ce ne occuperemo nelle prossime settimane, prima che comincino i lavori. Ci vorrà un po' di tempo, perché c'è da spostare anche una gran massa di carte e documenti dell'archivio. Sarà anche l'occasione per fare un po' di inventario e di pulizia*".

Chi si occuperà del trasloco? "*Gli amministratori ed i volontari. Ci rendiamo conto che si potrebbe creare qualche disagio per i cittadini durante questo anno e mezzo, ma non ci sono alternative. Tra l'altro, ci sarà un'assemblea pubblica nel corso della quale illustreremo alla popolazione i lavori al Municipio e chiederemo l'aiuto e la collaborazione di tutti. Alla fine, quando tutto sarà concluso, avremo un bel Municipio rimesso a nuovo*".

Agli inizi di agosto si era svolta la manifestazione "*EXPOnendo Bianzano*" in attesa della famosa rievocazione storica "*Alla corte dei Suardo*", che ha ormai cadenza biennale. Marilena Vitali aveva dichiarato che il ricavato sarebbe stato destinato ad "*iniziative di solidarietà a beneficio della collettività*".

Ebbene, i 1.100 euro raccolti saranno utilizzati per riqualificare il parco giochi nei pressi del Municipio. "*Useremo questi soldi per comprare nuovi giochi in legno che andranno a sostituire quelli attuali. Con il nuovo anno* – conclude il sindaco – *avremo tra il Municipio ed il castello un parco giochi ancora più bello*".

ENDINE - INTERVENTO

# Quella donna del motorino se n'è andata per sempre

Ogni tanto vengo a fare un giro al cimitero di Endine. Non solo per un funerale o per la festa dei Morti. No, passo a dare un saluto alla mia maestra delle elementari, a dirle grazie per avermi fatto decidere, sin dai miei primi giorni di scuola, che avrei fatto anch'io un lavoro così bello. E un saluto ad altri conoscenti che, negli anni, sono arrivati qui. È la vita.

Ma oggi sono qui per una compaesana che ai primi di luglio ha deciso che non ce la faceva più. E se ne è andata. Per sempre. Non la conoscevo di persona ma, come tutto il paese, non potevo non sapere chi fosse. Era uno di quei "personaggi" che ti nominano per qualche simpatica particolarità. Da ragazzina, la vedevo passare sulla strada, lei così "tanta" sul suo piccolo motorino, lei che mentre guidava cantava sempre. Anni fa, anche la stampa e la televisione l'avevano sfiorata per una brutta vicenda a Clusone per la quale un suo familiare è poi risultato completamente estraneo.

La guardo in faccia per la prima volta, che begli occhi azzurri aveva. E penso che certi gesti non riguardano solo chi li fa, no. È affare di tutti. C'è il dispiacere, è ovvio, ma anche un malessere che fa pensare di più alle persone fragili e sofferenti nella cerchia di parenti e conoscenti. Un disagio perché spesso non si trova il tempo per loro. Il fastidio di pensare che sì, a volte, si è appagato un loro bisogno materiale, ma forse erano altre le richieste che ci stavano lanciando. Ma non le abbiamo sentite.

In paese hanno detto c'erano persone che le davano una mano. Non lo dubito, questa è una comunità generosa. Onore a loro. A me l'insegnamento di non aspettare un cimitero per guardare negli occhi una persona. Io che dalla vita ho avuto tanto. Più di tanti.

Ora la saluto. E la ringrazio per quello che mi ha lasciato. Anche se non ci conoscevamo. Mi auguro stia guidando il suo motorino per strade meno tortuose di quelle terrene. Sempre cantando, ne sono certa.

**Luisa Bonomelli**

ENTRATICO - COMPLEANNO

# Il secolo di **Dina Belotti**

Grande festa ad Entratico per il centesimo compleanno di **Bernardina Belotti**, che tutti chiamano affettuosamente **Dina**.

Nel corso della cena che si è tenuta presso l'Oratorio, la neo centenaria, circondata dai familiari, è stata festeggiata anche dal sindaco **Fabio Brignoli**, dal parroco **don Welman Minoia** e dall'assessore ai Servizi Sociali **Gianfranco Rota**, che hanno portato a Dina, oltre agli auguri dell'intera cittadinanza di Entratico, un bellissimo omaggio floreale.

BIANZANO - MEMORIA

# IL BALZO VERSO IL CIELO DI ERMELINDA, LA DECANA DI BIANZANO A METÀ LUGLIO AVEVA TAGLIATO IL TRAGUARDO DEI 100 ANNI

100 anni e un mese. Il 14 luglio **Ermelinda Bertocchi** era stata festeggiata da familiari, amici e compaesani per aver raggiunto il prestigioso traguardo dei 100 anni; esattamente un mese dopo, il 14 agosto, il suo cuore secolare si fermava.

Discreta in vita e discreta nella morte, Ermelinda si è incamminata in punta di piedi per poi fare quel grande balzo che da Bianzano l'ha portata in cielo.

Nata poco dopo l'entrata dell'Italia nella Grande Guerra del 1915-1918, la nonnina di Bianzano ha attraversato tutto il Novecento, vivendo le grandi tragedie, le guerre, la povertà, la ricostruzione e il miracolo italiano. Ha sfondato la porta del terzo millennio ed è diventata la prima cittadina di Bianzano a compiere 100 anni.

Dolce e riservata, Ermelinda ha saputo conquistare la simpatia dei compaesani, che l'hanno salutata alla fine della sua lunga e operosa vita. Da Bianzano poteva ammirare un magnifico panorama. Adesso, in un luogo ancora più alto, ne può ammirare un altro ancor più magnifico.

*segue dalla prima*

# Benedetta gente

Un pallone di plastica era un regalo della grande fiera dell'Assunta. Le donne si "prestavano" le riviste con i fotoromanzi per esorcizzare la fatica della quotidianità.

C'è un mio compagno di scuola che adesso fa il missionario a Viloco, un paese boliviano in cima alle montagne (lo raccontiamo nella pagina di Sovere), dove il tempo si è fermato al livello dei nostri anni cinquanta.

Mattia, come nella canzone di Guccini, prende queste storie come favole.

* * *

La storia del "*me indiriss*", mi è tornata in mente la scorsa settimana. "Quante case hai?". La domanda è a bruciapelo, potrei essere scortese, ma è uno che conosco dai tempi delle utopie forti. "Mezza", rispondo. Non gli va bene, per sostenere la sua tesi aveva bisogno di una risposta multipla. "Va bene, per te non vale, ma sai che a questa domanda, chi ha una certa età..." (e qui mi guarda come a dire, va be', la tua per esempio e infatti...) "... ma scusa non fai gli anni in questi giorni?". Sì, devo ammetterlo. "Ecco, quelli della tua età mi rispondono tutti, due o tre, alcuni anche quattro appartamenti o case". E allora? Non crediate sia un idealista, il mio interlocutore è un imprenditore perché perfino le utopie più forti, se non muoiono all'alba, quando suona mezzogiorno sono già agonizzanti (già, c'è stato un tempo in cui *"volevum trà per aria tutt'el mund"*, poi abbiamo ripiegato sul meno peggio).

"Tutti noi" (bontà sua si aggrega) "abbiamo fatto o comprato case o appartamenti per i figli. Poi quelli se ne sono andati a stare magari all'estero che nemmeno ci scrivono più e abbiamo bisogno di affittare, perché ci paghiamo sopra l'Imu che è salata", (Renzi ha promesso di rimuoverla, ma sospetto che cambierà nome per l'ennesima volta). Gli incontri occasionali sono anche piacevoli, ma poi uno ha fretta di fare qualcos'altro... E allora? "Ecco perché abbiamo bisogno di gente che venga a stare in Italia, siamo un popolo che fa un figlio, due al massimo, che ha un patrimonio immobiliare immenso... guarda, io lavoro nell'edilizia ed è in crisi, ormai si lavora solo per le ristrutturazioni, ma vedo in giro case vuote dappertutto, va bene un mese l'estate come questa, ma poi? E anche per il lavoro è la stessa cosa, abbiamo bisogno di manodopera...".

Capito. In questi casi non si sa come troncare la conversazione senza essere scortesi. Interessante, dico, ci vediamo. In realtà ci vedremo chissà quando, ma a me è rimasto in bocca l'amaro di una storia lunga, di mio padre che pensava allo stesso modo, dare la casa ai figli. Eravamo sette in famiglia, cinque figli. Adesso quattro dei sette sono al cimitero. Ma ci siamo trovati, domenica, siamo rimasti in tre, anche se ci sentiamo sette, come allora. Solo che stiamo altrove e la vecchia casa si riempie solo d'estate. *"Turnavi a cà la sera, e la mia mama / la me nettava el nas tutt spurch'de sang' / perchè la legge l'era de dài via, / ma l'era anca quella de ciapànn!"*. Si dava e si prendeva.

In paese nelle case i vecchi (che al mio paese mica pensano nemmeno lontanamente di andare al ricovero) ci ballano dentro che certe stanze nemmeno più le aprono, per non sporcare e girano intorno al tavolo che un tempo fu "popolato d'occhi di bambini" con la malinconia della solitudine.

*"Ma poeu, la vita va; fa quel che voeur: / chi va, chi resta chi, chi invece moeur..."*.

"A chi la lasciamo la casa? Vedi, la mia famiglia finisce con me", aveva detto prima dei saluti, il mio amico imprenditore, "e anche quelli che hanno figli lontani, cosa se ne fanno? Una Nazione di case vuote".

Per questo i Comuni hanno varato PGT a crescita edilizia zero, la frenesia del costruire è svanita, la crisi ci ha solo messo sopra un epitaffio. Ma adesso basta, il mondo gira in tondo, dai, *"via, menare! e scaricare anca l'infansia!"*.

*segue dalla prima*

# VIANDANTE IN RIVA A UN SOGNO

di perdermi. Dentro e fuori di me. Viandante. Seduta in riva a un sogno. A due passi dall'infinito. Ascolto i battiti, quelli che compongono un sorriso, li seguo e mi portano ovunque. Sono lì. Dove batte l'emozione. Dove nasce l'aurora. Dove mi lascio ogni notte. In quelle mattine dove sul letto mi respiro, tra risvegli e sogni appesi. Lungo le linee del mio sonno nudo dove mi ascolto soffiarmi addosso gli occhi del cielo. Viandanti che seguono a piccoli passi la geografia del cuore. Mappe di desideri e passioni, prendimi, legami ai tuoi sandali, e portami in giro con te. Indosso il solito vestito cucito per me. Fatto di vento. Tra una partenza e un ritorno. Dopo una scrollata di spalle. Dopo aver assaporato le lacrime scese sul labbro. Tra un sorriso e una salita. Dopo un lancio di asciugamano mentre le campane suonano a vuoto. Saremo vento insieme. Mi affaccio a baciare ii cielo. Nessun coraggio sarà bello come questa paura. E' così. Si riparte, portiamoci addosso i sogni, senza quelli la strada si ferma. Ma noi siamo viandanti. In cammino.

**Aristea Canini**

*segue dalla prima*

# A SCUOLA RACCONTATEGLI DELLE STORIE

all'altezza", perché eravamo convinte di avere un compito molto importante, entusiasmante ma impegnativo: trasmettervi l'amore per il sapere, avviarvi alla grande avventura della cultura e, attraverso di essa, alla scoperta di voi stessi, del mondo, della vita.

Forse sapevamo meno cose delle vostre maestre di oggi che fanno anche l'Università, ma pensavamo che quelle poche cose, semplici ed elementari, avrebbero costituito le fondamenta del sapere, sulle quali avreste fondato, appunto, la vostra crescita graduale, proprio come i bravi muratori pensano a far bene le fondamenta prima di procedere alla costruzione della casa. Per questo insistevamo sull'educazione del sentimento e del carattere, più che sulla miriade di nozioni e di informazioni con cui le vostre maestre di oggi, poverette, sono costrette dai programmi a riempirvi la testa... Per questo noi in classe raccontavamo tante storie; leggevamo e studiavamo filastrocche e poesie; uscivamo ad osservare prati e boschi senza dover chiedere decine di autorizzazioni; organizzavamo giochi e gare un po' per tutto... Ora queste cose non si fanno più – mi dice il mio nipotino scolaro -. E i grandi dicono che storie e poesie sono roba superata e che le gare sono diseducative perché dovete essere "tutti uguali", mah... Io invece ricordo i momenti delle storie come i più belli del mio lavoro: tutti i bimbi pronti ed attenti, e se qualche discolo osava disturbare non c'era bisogno che lo sgridassi io perché a zittirlo ci pensavano subito i suoi compagni.

E poi perché la storia quotidiana costituiva il "premio" per le "fatiche" precedenti: tutti cercavano di lavorare presto e bene in modo che rimanesse il tempo per raccontare e per ascoltare.

"Cose vecchie!"- dite? Beh, non proprio, qui vi devo smentire, e lo faccio con l'aiuto di un grande scrittore francese molto più giovane di me, Daniel Pennac, che fa l'insegnante anche lui e che ha detto dalla tv agli scolari del suo paese:

"Signori bambini, se fossi in voi, la prima cosa da chiedere alla Maestra entrando in classe al mattino sarebbe: 'Maestra, per favore, leggici una storia'. Non c'è modo migliore per cominciare una giornata di lavoro. E al termine della giornata, quando viene sera, l'ultima piccola cosa da chiedere all'adulto che mi sta accanto sarebbe: 'Per favore, raccontami una storia'. Non c'è modo migliore per scivolare tra le pieghe della notte. Più avanti, quando sarete grandi, le leggerete voi ad altri bambini, quelle storie. Perché, da che mondo è mondo, sono proprio le storie che aiutano i bambini a crescere bene".

Ecco, io la penso esattamente come il signor Pennac.

E prendo in prestito le sue parole per abbracciarvi tutti e augurarvi un buon anno scolastico!

**Anna Carissoni**

*segue dalla prima*

# IL GRANDE SAGGIO ABETE BIANCO

ci porta di proposito di fronte a quell'albero. Tra tutti spicca maestoso e imponente come la sua veneranda età. Ed io e Gigi rimaniamo a bocca aperta di fronte a tanto orgoglio della natura. L'enorme abete bianco è li di fronte a noi, e dalla valle ci si presenta più immenso di quanto non sia. "Era stato lasciato stare dal padre di mio padre – mi racconta Antonio - un monumento inneggiante al suo inviolabile ciclo". E ci si interroga, la mente fa i suoi conti, avrà almeno duecento cinquanta anni. Il vento e le tempeste non l'hanno vinto, le tormente, il gelo e la siccità non sono riuscite a creargli imbarazzo. Lui, l'Abete bianco, è rimasto lì a ricordare al mondo che tutta la potenza economica e il potere umano, a nulla possono innanzi alla natura. Quanti governi, quante guerre, quante lotte sociali, quante vittorie e quante sconfitte sono passate in questi 250 anni? E zitti, muti di fronte a ciò, non ci sono calcoli, somme e studi di nessun genere, che possano anche solo minimamente confutare tanta incredibile potenza, tanta esplosione di prepotente vita, a farci perennemente ricordare quanto siamo piccoli e ridicoli nel nostro affannarci per una piccola parte della sua vita. Ci fermiamo di fronte, pensiamo tutto ciò che la nostra fervida mente ci lascia immaginare, intanto abbassiamo lo sguardo a terra, e piano piano cominciamo ad alzare la testa fino a che ci fa male, ma non basta e indietreggiamo per vedere la cima di tanto imponente splendore, poi con reverenza, la aggiriamo e lentamente ce ne andiamo, intimoriti dal nulla che ci rendiamo conto di essere, al confronto del grande albero saggio.

**Annibale Carlessi**

Editoriali

## CAROBBIO DEGLI ANGELI - LE LETTERE

# Non sono **Angeli**: botte da orbi tra **sindaco** ed **ex vicesindaco**

» **segue da pag. 35**

*modo migliore. Se questa è collaborazione lo lascio giudicare a lei. In quarto luogo nonostante quanto promesso durante la campagna elettorale, subito dopo l'insediamento, unitamente all'ex assessore Borali, ha cercato di controllare in tutto e per tutto ogni mia attività, senza contare che quasi ininterrottamente per più di un anno ha cercato, unitamente all'ex assessore Borali, di far valere i suoi punti di vista, anche con metodi non qualificabili, arrivando, nonostante si sia presentata in campagna elettorale come persona competente per ricoprire l'incarico di assessore, persino a rassegnare le dimissioni, tradendo così anche i nostri elettori ed il gruppo 'Insieme per Cambiare. Per quanto precede, coerenza suggerirebbe di lasciare il consiglio comunale dopo siffatto comportamento, anche se mi auguro che la sua permanenza in consiglio comunale possa essere qualificata in modo responsabile e non già come posizione preconcetta volta solo a creare problemi, anziché a risolverli, come sta cercando di fare il sottoscritto con la collaborazione degli altri colleghi di giunta comunale e con tutti gli altri consiglieri, anche di minoranza, ma non certo grazie al suo aiuto".*

**Ruggeri: "Resto in Consiglio"**

Infine la replica, sempre per lettera, dell'ex vicesindaco Teresa Ruggeri: *"Prendo atto del fatto che il Sindaco, ricevute le mie dimissioni da Vice Sindaco e da Assessore, peraltro già introdotte in occasione del Consiglio Comunale del 04/08/2015 e protocollate in data 06/08/2015, abbia sentito la necessità, nell'accettarle, di evidenziare che "da tempo era sua intenzione" procedere in tal senso. Mi chiedo quale possa essere il motivo per cui il Sindaco abbia protratto tale decisione avendo la sottoscritta a suo dire "tradito" la sua "fiducia" e non abbia affrontato lealmente, a tempo debito, il problema chiarendo così le varie posizioni. Forse ha trovato più opportuno far predisporre ed approvare dalla sottoscritta, entro tempi indubbiamente vantaggiosi per le Istituzioni scolastiche e, quindi, per i nostri giovani cittadini, un Piano Diritto allo Studio condiviso, articolato, ben strutturato e ricco di interessanti proposte formative (peraltro approvato a larga maggioranza, senza alcun voto contrario e con due sole astensioni da parte di un gruppo di minoranza). Ritengo che l'unica fiducia da non tradire sia solamente quella degli elettori.*

*In questo breve periodo amministrativo, la sottoscritta ha dotato la nostra Comunità di due Piani Diritto allo Studio apprezzati ed approvati con largo anticipo ed ha, con l'aiuto di una Commissione effettivamente operativa, "rivitalizzato" la Biblioteca e proposto varie iniziative culturali in totale trasparenza e condivisione come promesso nel nostro programma elettorale.*

*E' certamente più facile giustificare la mancanza di risultati accusando gli ex Assessori di eccessivo controllo nel lavoro di Giunta.*

*Come ho scritto nella mia lettera del 06/08/2015, la decisione di restituire le deleghe in questione è derivata unicamente dalle notevoli difficoltà ormai insormontabili, emerse nelle varie attività di Giunta e determinate da un clima di scarsa trasparenza e lealtà, di limitata condivisione e di mancanza di fiducia.*

*Faccio presente che l'intera Giunta a cui si riferisce il Sindaco è ora ridotta a due soli membri (Berzi e D'Intorni) e che l'ex Assessore Borali, dimissionario nel mese di marzo, a tutt'oggi risulta non sostituito. È doveroso precisare che nella seduta di Giunta del 16/06/2015 (Delibera IMU, TASI) ed in quella del Consiglio Comunale del 04/08/2015 non ho espresso voto contrario, ma mi sono astenuta motivando in modo circostanziato le ragioni di tale posizione (come risulta dalle dichiarazioni di voto allegate ai rispettivi verbali di seduta). La medesima posizione è stata assunta anche da altri Consiglieri di maggioranza esercitando il diritto-dovere di esprimere chiaramente e democraticamente le proprie convinzioni e le relative motivazioni.*

*Per quanto riguarda la poca trasparenza da me rilevata, mi sono sempre riferita al fatto che ogni atto ed ogni decisione debbano essere sempre affrontati apertamente con ogni membro del gruppo e non solamente con coloro che accettano qualsiasi decisione calata dall'alto. Non è certo trasparenza "essere disponibili a rendere pubbliche le riunioni di gruppo" o, dopo le dimissioni del sig. Borali da Assessore al Bilancio, offrire, non avendo trovato alternativa alcuna, l'Assessorato al Consigliere di minoranza Sig. Belotti che, peraltro, ha rifiutato l'offerta, aspetto compreso dal sindaco pare, forse, solo in occasione dell'ultimo Consiglio comunale (04/08/2015).*

*In riferimento all'accusa di non aver condiviso con il Sindaco e con l'intera Giunta il "Piano Diritto allo Studio", faccio presente che, nella lunga e complessa redazione del documento programmatico in questione, ho coinvolto tutte le parti interessate le quali hanno, in misura differente, mostrato un diverso grado di interesse e/o di partecipazione. Per quanto riguarda lo stanziamento di € 5.000,00 al capitolo "Borse di Studio" ricordo, anche a chi non conosce il funzionamento della vita amministrativa, che si procede alla stesura di un Piano Diritto allo Studio solo sulla base di cifre stanziate a Bilancio, ovviamente accuratamente ponderate dall'Assessorato competente.*

*Rammento che dal mese di marzo la delega del Bilancio dovrebbe essere gestita dal Sindaco medesimo. Spiace constatare come al primo cittadino poco importi dei nostri giovani e della loro formazione: le borse di studio sono, a parer mio, uno strumento importante del Diritto allo Studio che, peraltro, si configura come un Diritto di Cittadinanza sancito dalla nostra Costituzione. Con l'investimento previsto ci si è posti l'obiettivo non solo di creare un sistema di borse per i meno abbienti, ma anche di premiare il merito con lo scopo di valorizzare il progresso formativo dei nostri futuri cittadini.*

*L'affermazione "unitamente all'ex Assessore Borali ha cercato di controllare in tutto e per tutto ogni mia attività... ha cercato di far valere i suoi punti di vista, anche con metodi non qualificabili..." conferma la mia convinzione inerente la scarsa democraticità applicata, in questo primo periodo, dall'amministrazione Bonardi e mi spinge nuovamente a ricordare al Sindaco che la "pluralità di idee", intesa come diritto di ogni Amministratore a sostenere le proprie posizioni senza lasciarsi intimidire da espressioni tendenti ad impedire tali valutazioni, costituisce da sempre una condizione ineliminabile di ogni democrazia liberale come quella su cui poggia lo Stato italiano ed impedisce (o quanto meno dovrebbe!) come ha scritto Giuseppe de Tomaso, su "La Gazzetta del Mezzogiorno.it" del 21 aprile 2011 "a chi vince le elezioni di.. trasformarsi in... un redivivo monarca feudale".*

*Quanto all'accusa del Sindaco di aver cercato di fare valere i miei punti di vista ricorrendo a "metodi non meglio qualificabili", ritengo che tale affermazione sia del tutto priva di fondamento, tendenziosa nonché gravemente offensiva della mia persona; in riferimento ad essa riservo, comunque, ogni legittima azione a mia tutela.*

*Mi rincresce infine di non poter seguire l'interessato consiglio del Sindaco che mi suggerisce le dimissioni anche dal Consiglio Comunale, rassicuro, invece, gli elettori ed i componenti del gruppo "Insieme per Cambiare" che continuerò ad operare attivamente all'interno di tale organo amministrativo garantendo che ogni mia scelta futura sarà finalizzata, come fatto sinora, alla ricerca del Bene della nostra Comunità".*

ENTRATICO - LA MINORANZA

# FLAVIO VALOTA: "Bilancio fatto malamente, senza una visione sul futuro".

## Non si può continuare a gravare sul bilancio delle famiglie aumentando le tasse"

"*E' troppo facile dire: 'lo Stato mi taglia 100 e io aumento le tasse per 100'. No, è ora di cambiare*".

A **Flavio Valota**, consigliere comunale di minoranza e candidato a sindaco nel 2014 per la lista "Viviamo Entratico", non è piaciuto il bilancio di previsione predisposto e approvato dalla maggioranza che fa capo al sindaco **Fabio Brignoli**.

"*Non mi è piaciuto il metodo usato e nemmeno il merito. Innanzitutto, il bilancio è stato fatto malamente, mancavano i documenti tanto che non ha potuto essere approvato nel corso del Consiglio Comunale del 30 luglio. Si è dovuto riconvocare il Consiglio per il 7 agosto per non andare incontro alle problematiche di legge. Quindi, già il metodo usato dall'Amministrazione Comunale per la preparazione del bilancio è stato sbagliato; la documentazione era quello che era. Noi della minoranza, però, abbiamo votato contro anche perché non condividevamo il merito. Quello che manca qui a Entratico, anche sulla questione del bilancio, è una visione d'insieme, una visione sul futuro. Qui cosa si continua a fare? Lo Stato continua a tagliare e l'Amministrazione Comunale cosa fa? Invece di tagliare spese o servizi inutili va a tassare i cittadini. Lo Stato taglia 70.000 euro e si va ad aumentare la Tasi, andando a gravare ulteriormente sul bilancio delle famiglie. E le famiglie, che già sono in difficoltà a causa della crisi, ricevono un'altra mazzata. E' un cane che si morde la coda! Bisogna cominciare* – conclude Valota – *a ragionare in modo diverso*".

Flavio Valota

LUZZANA

# Lo striscione dell'oratorio a Roma davanti a Papa Francesco

Il pellegrinaggio della Misericordia di Luzzana approda in piazza San Pietro, proprio sotto le finestre di Papa Francesco che domenica 23 agosto ha salutato i pellegrini orobici che hanno esposto uno striscione (nella foto) per salutare il Papa. C'era anche qualche temerario arrivato in bici per assistere alla benedizione del Papa

MONASTEROLO

Val Cavallina

# "Addio suore... e grazie"

## Dopo 101 anni le Sacramentine se ne vanno. **Suor Giuseppina** (in paese dal 1953) si commuove: *"Non volevo andare via"*. **Suor Maddalena** ricorda i suoi ragazzi dell'asilo e dell'oratorio: *"Non li vedo mai a Messa, per trovarli dovrei andare al bar"*

**(AN-ZA)** – "*Se fosse dipeso da me, non avrei mai lasciato Monasterolo*". E' triste **suor Giuseppina** e non lo nasconde. Tagliare i ponti con un'intera comunità dopo più di 60 anni non è facile e lei incarna la presenza delle Suore Sacramentine nel piccolo borgo affacciato sul Lago di Endine.

Seduta al tavolo, nei locali della scuola materna, rivive nella sua mente i lunghi anni della sua permanenza qui, a Monasterolo. Scorrono i volti di centinaia di persone, bambini e adulti. Molti di loro non ci sono più.

Allo stesso tavolo, alla sua sinistra c'è **suor Maddalena** e a destra il parroco di Monasterolo.

"*E' un vero peccato* – dichiara, dispiaciuto, **don Gianfranco Brena** – *l'anno scorso abbiamo festeggiato i 100 anni di presenza delle Suore Sacramentine nella nostra Parrocchia. Adesso le dobbiamo salutare*".

La Madre Generale delle Sacramentine ha deciso a malincuore la chiusura di ben 17 case, tra cui quella di Monasterolo. La crisi delle vocazioni è terribile, specialmente per le congregazioni femminili.

"*Cosa ci vuoi fare? Anche in alcuni paesi vicini* – spiega il sacerdote - *come Gaverina e Sovere, sono stati recentemente chiusi due conventi di suore. E' così... purtroppo*".

Era il lontano ottobre 1914 quando le Sacramentine di Bergamo facevano il loro ingresso nella comunità di Monasterolo, accolte calorosamente dal parroco **don Francesco Deleidi**, dal curato **don Alberto Grena**, dalle autorità civili e dall'intera popolazione.

Un matrimonio, quello tra Monasterolo e le Sacramentine, destinato a durare un secolo (101 anni, per la precisione).

Un secolo importante per la piccola comunità lacustre. Le religiose in tutti questi decenni si sono occupate della scuola materna, della catechesi, dell'oratorio, del decoro della chiesa e delle funzioni liturgiche; hanno aiutato bambini e adulti e, soprattutto nei duri anni della guerra, hanno fornito un prezioso aiuto alle famiglie povere.

"*Sì* – conferma don Gianfranco – *il loro aiuto è stato fondamentale per la gente di Monasterolo ed hanno continuato a lavorare fino alla fine*".

In questo secolo si sono succedute decine di suore. Le ultime due sono, appunto, suor Giuseppina e suor Maddalena, rispettivamente di 93 e 82 anni.

"*Sono nata a Castione nel 1922* – spiega suor Giuseppina – *e sono entrata in convento a 22 anni. Il mio arrivo a Monasterolo risale all'1 ottobre 1953. Due settimane dopo c'è stata la grande frana e c'era molta preoccupazione in paese*".

In questi 62 anni di permanenza, suor Giuseppina si è fatta apprezzare dagli abitanti di Monasterolo. Esemplare era la cura che dedicava al decoro della chiesa e dell'altare, l'aiuto offerto ai vari parroci che si sono succeduti in questi sei decenni. "*Mi occupavo anche della scuola di taglio e cucito e della stessa scuola materna*".

Com'è cambiato in questi 62 anni Monasterolo? "*E' cambiato tanto. Una volta le persone erano più legate alla Chiesa, andavano più spesso a Messa. Quando sono arrivata, Monasterolo aveva 500 abitanti; adesso ne ha 1.200 e le generazioni che avevo trovato adesso non ci sono quasi più*".

Anche le generazioni più giovani sono però legate all'anziana religiosa. Suor Giuseppina, che è la superiora, può essere considerata la "mascotte" della comunità di Monasterolo.

"*Quante persone ho conosciuto! Quanti bambini ho visto nascere, passare per il nostro asilo e crescere. Li ho visti diventare uomini o donne. Li ho visti sposarsi e creare una loro famiglia. Quelli che frequentavano l'asilo 60 anni fa sono diventati nonni. E quanta gente ho visto morire! Quanti ricordi* – continua, malinconica, suor Giuseppina – *come quella volta che una mamma di Casazza aveva iscritto il suo bambino alla nostra scuola materna. Ci aveva detto che suo figlio era un po' difficile, vivace. I bambini bisogna saperli prendere e dopo pochi giorni lo abbiamo educato. Doveva vedere come era contenta quella mamma!*".

"*I tempi cambiano* – interviene suor Maddalena - *ma i bambini sono sempre bambini. E' da quando sono giovane che ho a che fare con loro e non è vero che adesso è più difficile di allora. Come ha detto la superiora, i bambini bisogna saperli gestire*".

Suor Maddalena ha 11 anni in meno di suor Giuseppina. "*Io sono di Cavernago e sono entrata a 21 anni tra le Sacramentine di Bergamo. Prima di arrivare a Monasterolo, ero ad Osio. Là c'è un convento un po' isolato. Il 18 ottobre 1981, 34 anni fa, sono arrivata a Monasterolo e qui la casa delle suore è nel centro del paese. Questo è stato per me un grande cambiamento. Qui in parte c'è il municipio e qui vicino ci sono la chiesa, la casa parrocchiale e fino a pochi anni fa anche la casa di riposo. C'è poi qui la scuola materna e quindi c'è sempre stato un grande via vai di persone. Qui noi suore non siamo mai state isolate, ma abbiamo sempre fatto parte della comunità*".

Suor Maddalena si è sempre occupata della scuola materna, di cui è stata direttrice.

"*Certo. E, oltre alla scuola materna, anche dell'oratorio. Qualche volta mi capita di incontrare qualcuno dei miei ragazzi, che sono diventati grandi, ma non li vedo più in chiesa. Quando li incontro glielo faccio notare, dico: 'non ti vedo mai a Messa!'. Per incontrarli dovrei andare al bar! Però* – continua la vulcanica suor Maddalena – *devo dire che quando mi vedono mi salutano sempre, sono sempre gentili. Ricordano volentieri i tempi in cui frequentavano la scuola materna e l'oratorio*".

"*Fino a tre anni fa* - spiega suor Giuseppina - *c'era anche un'altra suora, che però è morta e così da tre siamo scese a due. Una volta, invece, ce n'erano quattro di suore qui a Monasterolo*".

Quattro, tre, due e adesso zero. Con la partenza di suor Giuseppina e di suor Maddalena si azzera la presenza religiosa femminile a Monasterolo.

Don Gianfranco, qual è stata la reazione dei fedeli alla notizia della chiusura della comunità delle Sacramentine? "*C'è stata tristezza, su questo non c'è dubbio. Io stesso sono molto dispiaciuto. Eravamo però consapevoli che questo giorno, prima o poi, sarebbe arrivato. Questo a causa dell'età avanzata delle suore e dell'impossibilità, per le Sacramentine, di mandarne altre. Pensa a quanti conventi sono stati chiusi in questi mesi. Purtroppo, la presenza delle suore nelle nostre comunità è destinata ad assottigliarsi e magari anche a sparire. La loro presenza, a Monasterolo ma anche negli altri paesi, è stata molto importante. Quello che rimane è il ricordo indelebile di ciò che queste suore hanno fatto per le nostre comunità. Il ricordo delle Sacramentine qui a Monasterolo non verrà mai meno*".

Qualche mese fa è poi arrivata la lettera della Madre Generale, **suor Maria Gambirasio**, che annunciava la chiusura di 17 case. Una mazzata, specialmente per suor Giuseppina. "*Se fosse dipeso da me, non avrei mai lasciato Monasterolo*".

Suor Maddalena, invece, aveva già messo in conto di andare via. "*Prima che arrivasse la lettera, io avevo già pensato di andare via a fine anno. Siamo entrambe anziane, la superiora ha 93 anni e io è vero che sono più giovane... ma ne ho 82 e, tra l'altro, nell'ultimo anno mi sono accorta di avere perso un po' di forza. Non me la sentivo più di stare qui e volevo andare in casa di riposo. Poi è arrivata la lettera*".

E, adesso, dove andate?

"*Andiamo a Colognola, a Bergamo, in una casa di riposo in cui ci sono più o meno 150 suore. Si tratta* – spiega suor Maddalena – *di tre comunità, ognuna con la sua superiora. C'è un piano con le suore ancora indipendenti, uno per quelle in carrozzella e uno per l'infermeria, dove ci sono le più malate. Io e suor Giuseppina andiamo tra le suore indipendenti, autosufficienti. Non ci separiamo*".

Nel frattempo, entra il sindaco **Maurizio Trussardi**, uno dei ragazzi di suor Maddalena.

"*E' il sindaco e quindi gli do del lei, anche se è stato uno dei miei ragazzi. E' giusto così, bisogna avere rispetto del ruolo ricoperto da ognuno. Anche alla superiora ho sempre dato del lei*".

Parroco e sindaco stanno discutendo gli ultimi dettagli del saluto ufficiale alle suore, che si è svolto qualche giorno dopo l'intervista alle due religiose.

E così, domenica 16 agosto la comunità di Monasterolo si è stretta attorno alla sue suore, accolte dal sindaco in municipio e dal parroco in chiesa.

Nella parrocchiale sono intervenuti anche alcuni bambini, che hanno rivolto alle due suore alcuni messaggi di saluto e di ringraziamento.

La Monasterolo religiosa e la Monasterolo civile si sono unite in un abbraccio commovente nel corso del quale non sono mancate le lacrime.

"*Ho visto tante persone piangere* – commenta don Gianfranco – *ma era logico che fosse così. Anch'io, senza farmi vedere, mi sono molto commosso*".

Tra baci e pianti, Monasterolo ha salutato suor Giuseppina e suor Maddalena, che martedì 18 agosto, in mattinata, hanno lasciato per sempre quella casa che le ha ospitate per alcuni decenni.

Monasterolo è adesso un po' più vuota, un po' più spenta, ma è ancora illuminata dal ricordo di una presenza che ha arricchito la comunità per 101 anni. "*E poi* – dicono all'unisono suor Giuseppina e suor Maddalena – *noi continueremo a pregare per Monasterolo e per i suoi abitanti*".

(Un grazie a **Raffaele d'Onofrio** per le foto del saluto alle suore in municipio e in chiesa)

CASAZZA – DELITTO DI BRESCIA: GLI ASSASSINI RESIDENTI IN PAESE

# Un paese sull'orlo di una crisi di nervi

**Tra Mologno e Molini di Colognola Camion fantasma e quel passeggino…**

I *molini* di Colognola e Mologno, le due colonne portanti su cui si regge il paese di Casazza, due centri storici nei quali, a mezzogiorno, puoi ancora sentire per le vie il profumo del cibo ormai pronto per essere servito in tavola. Da qualche anno al profumo di polenta, ragù o coniglio, se ne sono aggiunti altri, più speziati, più esotici. Sono infatti i due centri storici di Casazza ad ospitare la maggior parte di extracomunitari presenti in paese, stranieri che ormai rappresentano quasi un terzo degli abitanti. Casazza infatti vanta un 25% di presenza extracomunitaria, senza contare gli irregolari, che stando a quanto raccontano i residenti, sono molti. Infine si aggiungono i profughi ospitati nell'ex casa di riposo, ormai sui 90, stando a quanto riferisce il consigliere Flavio Longa (vedi articolo).

Una situazione insomma sempre più incontrollabile e la questione della tragedia di Brescia non ha fatto altro che acutizzare quella che sembra ormai essere una insofferenza, se non una vera e propria paura dello straniero. In molti parlano, ma guai a mettere il nome: "*Io lavoro di sera* – spiega un residente di Mologno – *e vedo il paese vuoto dalle 8 di sera. Si vedono solo extracomunitari, che sono tanti, hai quasi paura ad uscire. Quanti ce ne sono in giro poi non si sa, l'indiano protagonista dell'omicidio di Brescia non era neppure ufficialmente residente a Casazza*".

Nell'abitazione di Singh, posta in cima a Mologno ed oggi sotto sequestro, si vedono all'interno un letto con tre materassi accatastati. *"Singh e Adnan? Mai visti*. - spiegano a Mologno e ai Molini – *sai poi si assomigliano un po' tutti, ma questi proprio io non li ho mai notati". "Qui arrivano di sera e se ne vanno di mattina* – spiega un residente – *non sai quanti ce ne sono qui dentro nelle abitazioni date in affitto. Ufficialmente sono in uno o due, in verità l'appartamento di sera si riempie. Non fanno rumore, non litigano, ma sicuramente questa è una situazione che non viene controllata, non sai chi hai come vicino.*

*Questo da un giorno all'altro ha deciso di uccidere un concorrente solo perchè vendeva più di lui, c'è da avere paura"*.

E ormai a Mologno di abitazioni del genere ce ne sono molte, tra extracomunitari che per decenni non hanno mai dato nessun problema ed extracomunitari che invece qualche problema lo danno.

"*In questi anni il centro è stato sempre via Nazionale, i bar della zona, lì da dove è partita la lite che ha portato alla morte della dottoressa Cantamessa* – spiega un altro residente – *e sono sempre indiani o pakistani i protagonisti. Ma ormai qui a Casazza ce ne sono di tutte le razze, albanesi, kosovari, marocchini. Li vedi seduti tutto il giorno al bar e nessuno controlla, ogni tanto poi scoppia una rissa per questioni di etnie o per ubriachezza"*.

Via Nazionale, punto di incontro tra Mologno e Colognola, attraversi la statale e sei nella zona dei Molini, zona anche questa occupata in gran parte da extracomunitari. *"Fanno quello che vogliono e nessuno osa dire nulla, forse per paura* – spiega una residente – *basta andare di sera al parco dei Molini, loro aprono il cancello del parco, entrano con le macchine e le lavano. Vorrei vedere se fosse un italiano a fare queste cose. Loro possono, anche se ci sono le telecamere. Mi chiedo cosa abbiano speso a fare i soldi per la videosorveglianza per poi non intervenire"*.

Extracomunitari e il lavoro nero, con i bambini che partecipano alle attività 'casalinghe' dei genitori. *"Ogni tanto in piazza Santissima Trinità arriva un camion e scarica del materiale in un garage che poi viene subito chiuso. Poi vedi un bambino passare ogni dieci minuti con un passeggino coperto e dopo poco ripassa con lo stesso passeggino scoperto. Cosa fanno? Facile capire, nessuno però intervniene e tutti lasciano fare e questo riguarda le famiglie pakistane e indiane che abitano nella zona. Mai nessun controllo, i vigili non si vedono mai, figuriamoci i carabinieri o la Guardia di Finanza"*. E c'è chi ha anche assistito a discussioni in municipio difficili da comprendere. *"C'era questo indiano in comune* – spiega un residente – *con un passaporto irregolare che chiedeva il ricongiungimento della propria famiglia. Il dipendente spiegava con pazienza che questo non era possibile, se fossi stato io o se fossimo in un paese normale, avrebbero chiamato i carabinieri, qui no"*. E anche ai Molini non si sa bene quanti extracomunitari ci sono. *"Li vedi arrivare di sera, a frotte* – spiega un altro residente – *a decine arrivano e vanno a dormire nelle abitazioni di propri connazionali, se noi cambiamo residenza ti vengono a controllare la casa, qui quando mai controlla qualcuno? Eppure queste cose sono sotto gli occhi di tutti, anche in comune sanno tutto ma nessuno interviene. Poi te li ritrovi in estate al parco o in piazza. Per carità non disturbano molto, ma mi chiedo, se non sappiamo neppure quanti stranieri abbiamo sul territorio, chi sono, cosa fanno per vivere, come possiamo stare tranquilli?"*.

Poi ci sono i profughi, il problema minore. *"Fanno tanto casino per questi profughi* – spiega un residente – *fanno i gazebo, la raccolta firme, quando loro sono il problema minore.*

*Li vedi a passeggio, sulla statale, sono tranquillissimi, magari ti chiedono l'euro fuori dal supermercato, ma sempre in modo discreto. Poi tornano nell'ex casa di riposo. Loro sono un affare per chi li gestisce, bisognerebbe chiedersi dove vanno a finire tutti quei soldi"*.

L'interno dell'abitazione di Sarbjit Singh

LA SCHEDA

## Il delitto a Brescia

Lo scorso 11 agosto a Brescia, precisamente alla Mandolossa, zona periferica della cittadina, vengono colpiti a morte nel proprio locale ***Giovanna*** e ***Francesco Seramondi***, due coniugi che da anni gestiscono due panifici e pizzerie "Da Frank". I due vengono colpiti a morte da fucilate sparate da un uomo entrato con il casco. Dopo pochi giorni le indagini portano alla cattura di **Muhammad Adnan** e **Sarbjit Singh** 32 e 33 anni residenti a Casazza, pakistano il primo, indiano il secondo.

Adnan gestiva un esercizio concorrente a quello di Frank, il 'Dolce e salato' e già c'erano stati degli attriti tra Frank e i due extracomunitari. Adnan e Singh arrestati a Casazza, confessano dopo pochi giorni l'omicidio, a premere il grilletto è stato Adnan, a fare da palo l'indiano Singh. *"Vendevano più di noi"* rivela Adnan, da qui la decisione di ucciderli. Le indagini comunque sono ancora in corso.

INTERVENTO

## Flavio Longa al sindaco Zappella: *"Perchè i dipendenti comunali lavorano nell'ex casa di riposo che ospita i profughi"?*

Durante l'interminabile Consiglio Comunale del 07/07/2015, mentre si discuteva di uno dei 16 punti all'ordine del giorno, il consigliere **Ettore Cambianica** (dopo essersi lamentato della carente manutenzione del verde pubblico e della poco curata pulizia del paese), affermava di aver più volte visto i nostri dipendenti comunali entrare ed uscire, DURANTE GLI ORARI DI LAVORO, dalla struttura privata (ex Casa di riposo Angeline), che attualmente ospita circa 80 clandestini "aspiranti profughi".

Appresa detta notizia il sottoscritto consigliere, essendo presente nella medesima seduta consigliare il Geom. **Massimiliano Meli**, responsabile del nostro ufficio tecnico e dei dipendenti in questione, chiedeva a quest'ultimo delucidazioni in merito a quanto appena affermato dal Consigliere Ettore Cambianica ed altresì se fosse in grado di riferire della conoscenza di quanto sopra riportato da parte dei consiglieri ed assessori di maggioranza.

A detta richiesta il responsabile tecnico Geom. Meli rispondeva affermativamente, sicché lo scrivente chiedeva altresì al Segretario Comunale di mettere a verbale detta risposta, al fine di comprovare quanto emerso nella medesima seduta consigliare.

Ciò posto, ci si domanda se vi sia ancora chi si stupisca alla notizia di dipendenti pubblici che durante l'orario di lavoro pare prestino i loro servizi per altri scopi, o comunque svolgano altri servizi diversi dalle proprie incombenze lavorative. Se detta notizia fosse realmente accertata ciò riguarderebbe questa volta il Comune di Casazza, peraltro con il benestare degli amministratori di maggioranza, il che rende tale fatto ancora più grave.

Certamente il Sindaco, o chi per esso, tenterà di giustificare questa anomala situazione affermando trattarsi di uno scambio di collaborazione tra la cooperativa (già lautamente pagata con 35 euro al giorno per "ospite"), che gestisce i predetti ospiti presso la struttura ex Angeline, ed il Comune di Casazza, ma anche in tal caso il fatto resta di una gravità tale da non poter essere sottaciuto.

Ci si chiede infatti, anche se la domanda risulta retorica, se vi siano soggetti che da tale situazioni introitino maggiori guadagni e se, al contrario, altri risultino danneggiati.

Oltre a ciò si rammenta che circa una settimana prima che detti "aspiranti profughi" arrivassero a Casazza il Sindaco in persona convocò i capigruppo delle minoranze. In quell'occasione ci garantì che gli ospiti non avrebbero superato le trenta unità (mentre a tutt'oggi sono addirittura più del doppio), e che gli stessi non sarebbero costati nulla alla nostra comunità oltre ai 35 euro che lo Stato, cioè noi, diamo già a loro.

Detta promessa è stata mantenuta? Allo stato, per quanto consta, pare proprio di no. Ma allora ci si chiede:

1. chi ha autorizzato i dipendenti a sospendere le proprie attività pubbliche per recarsi nella struttura privata "ex Angeline" a svolgere mansioni del tutto estranee alle proprie incombenze e perciò non autorizzate?
2. A quale scopo inoltre i dipendenti comunali si recherebbero nello stabile di proprietà della Curia, lasciando così il lavoro per cui sono da noi cittadini pagati? Forse perché aderiamo alla neo costituita associazione dei cosiddetti "paesi per la pace", per entrare a far parte del quale verseremo peraltro una quota annuale?

Si resta dunque in attesa di ricevere plausibili risposte a detti quesiti, se ciò sia mai possibile, da parte dell'amministrazione comunale attualmente in carica.

Infine, una domanda ai cittadini che avessero votato per l'attuale maggioranza: "Cittadino, hai votato Zappella & c."? Taci e paga".

Il consigliere
**Flavio Giuseppe Longa**

Val Cavallina

LA RICHIESTA

## Ettore Cambianica: *"Vogliamo l'assessorato alla sicurezza"*

*"Qualche anno fa ci avevano detto che un assessorato alla sicurezza non serviva, questi sono i risultati"*. **Ettore Cambianica**, capogruppo di minoranza torna all'attacco per chiedere al sindaco Sergio Zappella un assessorato alla sicurezza per garantire un maggiore controllo del paese. *"Avevano detto che tutto era sotto controllo, qui invece ci sono persone che non hanno scrupoli a sparare a bruciapelo e vivono a Casazza, ma in comune non risultano nemmeno tra i residenti. Tutti poi denunciano una presenza massiccia di persone in uno stesso appartamento, cosa che avevamo già segnalato. Non sappiamo quante persone straniere abbiamo sul territorio, serve un intervento del Comune"*

CASAZZA – IL CONSIGLIERE LONGA

## *"Saebjit Singh, uno degli assassini dei gestori della pizzeria 'da Frank' non risulta residente a Casazza. Non sappiamo chi abbiamo in paese"*

Un tasso di residenti extracomunitari che va ben oltre la media provinciale attestandosi attorno al 25% ed ora la nuova bomba sociale, i due killer residenti a Casazza che hanno ucciso i coniugi Seramondi a Brescia. Questo il quadro che tratteggia **Flavio Longa**, consigliere di minoranza che tiene il polso della situazione dei profughi che secondo il consigliere sarebbero in aumento continuo. "Ho chiesto alla Prefettura e al sindaco Sergio Zappella di darci un quadro della situazione aggiornata". Il parallelo tra "profughi" e il delitto in cui sono coinvolti i due coniugi residenti a Casazza (di origine extracomunitaria) non è scontato, ma Longa fa un quadro generale allarmante con la tragedia consumata alla Mandolossa, periferia di Brescia, dove Sarbijt Singh e Muhammad Adnan hanno ucciso ***Francesco Seramondi*** e ***Giovanna Ferrari***, i due gestori della pizzeria *da Frank*. *"Ci mancava solo questa* – spiega Longa – *oltre ai profughi abbiamo anche un altissimo tasso di extracomunitari e sapere che tra questi ci sono personaggi del genere che sono dei veri killer che non hanno pietà ad uccidere a sangue freddo non è piacevole. Tutto questo dopo la lite di due anni fa che ha portato poi alla rissa a Chiuduno e alla morte della dottoressa Cantamessa, lite partita proprio a Casazza. Insomma, c'è un serio problema di sicurezza e convivenza con gli extracomunitari"*.

E secondo Longa ci sarebbe un altro fatto, molto allarmante. **Sarbjit Singh,** il ragazzo indiano autore dell'omicidio non sarebbe neppure registrato all'anagrafe di Casazza. "*Io di lui non ho trovato traccia ma sarebbe residente ancora a Villongo, paese dove risiede il fratello che lo aveva ospitato quando era arrivato in Italia. Quindi noi oltre ad avere un'alta percentuale di extracomunitari, abbiamo anche persone che non sono neppure censite, e che tipo di persone… Questi sono peggio dei mafiosi più cattivi e noi non sappiamo neppure che sono sul nostro territorio. Per questo chiederemo al sindaco Zappella più controlli e più sicurezza sul territorio comunale"*.

MONASTEROLO

# LA MONASTEROLA CAMBIA DESTINAZIONE

## Luciano Trapletti:

## *"L'abbiamo tolta dal mercato, diventerà il nuovo Sfa (Servizio Formazione all'Autonomia)*

La Monasterola esce dal mercato immobiliare per tornare ad essere impiegata a fini sociali da parte del Consorzio Servizi Val Cavallina, società che gestisce lo stabile. Il neo presidente del Consorzio **Luciano Trapletti** ha così preso una delle sue decisioni importanti, quella di non vendere più la struttura, ormai troppo deprezzata, e di utilizzarla fini sociali. *"Abbiamo fatto delle valutazioni* - spiega Luciano Trapletti - *ed abbiamo deciso di tornare ad utilizzare la struttura per un fine diverso per il quale era stata acquisita. Abbiamo deciso di adattare la Monasterola ad ospitare il Servizio Sfa, Servizio Formazione all'Autonomia oggi ospitato al centro Zelinda".* Una decisione nata valutando soprattutto l'impossibilità di piazzare lo stabile che, dopo la questione 'demaniale' era di fatto invendibile, se non con forti perdite per il Consorzio. *"La scoperta del fatto che la struttura poggia su terreno demaniale* - spiega sempre Luciano Trapletti - *ha complicato ulteriormente la possibilità di vendere la Monasterola. Il Consorzio ad inizio anno ha avviato anche una causa contro il perito che aveva valutato l'ex ristorante. Il perito nel frattempo è morto e il Consorzio ha avviato una trattativa con l'assicurazione del perito per avere un rimborso della perdita seguita all'errata valutazione. Queste sono cose che si trascinano per lungo tempo e credo che ci vorranno anni per arrivare a chiudere la questione. Così abbiamo deciso nel frattempo di percorrere una nuova strada, tenere la Monasterola ed utilizzarla per fini sociali".*

Val Cavallina

### SCHEDA

## L'"affaire" Monasterola

La Monasterola, ex ristorante posto sulle sponde del lago di Endine, era stata acquisita dall'allora Comunità Montana della valle Cavallina guidata dal presidente Mario Barboni, un'acquisizione che puntava a realizzare in questa struttura un nuovo centro turistico con laboratori e spazi dedicati ai Bufo Bufo, i rospi c he a primavera scendono dai monti per andare ad accoppiarsi nelle acque del lago, un fenomeno caratteristico per la valle Cavallina. All'acquisizione avvenuta nel 2007, seguì la scomparsa nel 2010 la riorganizzazione delle Comunità Montane con la scomparsa della Comunità Montana Valle Cavallina e la sua aggregazione nella Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Di fronte alla riorganizzazione imposta dalla regione Lombardia, i comuni della valle Cavallina risposero con la creazione del nuovo Consorzio Servizi Valcavallina che si prese tutti gli immobili e società appartenenti alla ex Comunità Montana della valle Cavallina, compresa la Monasterola.

Questo creò di fatto un corto circuito con le funzioni turistiche e ricettive che si volevano attribuire alla Monasterola andate alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e la struttura andata al Consorzio. La crisi poi fece il resto con i fondi per ristrutturare lo stabile che divennero irreperibili.

Arrivò poi la causa con la società Icla che impose al Consorizo un pagamento non indifferente di 800 mila euro e la necessità di vendere quindi l'ex ristorante che finì sul mercato. All'inizio di quest'anno la botta definitiva, la scoperta che parte della struttura poggiava su suolo demaniale, fattore che non era stato evidenziato nella perizia richiesta nel 2007 per una stima della struttura acquisita per un importo di 1.625.000 euro, deprezzando ulteriormente lo stabile. Ora il dietrofront, nessuna vendita, ormai impensabile visti i presupposti, e via all'utilizzo da parte del Consorzio per fini sociali.

BORGO DI TERZO

# Il **Ri.co.na.** avanza fatto il ponticello a Borgo, ora si passa a Berzo, ma il resto della ciclabile è da riqualificare

Avanza il progetto Ri.Co.Na, progetto che vede coinvoli i comuni di Borgo di Terzo, Berzo San Fermo, Entratico e Vigano San Martino. I lavori porteranno ad una sistemazione delle piste ciclabili e nuovi percorsi di collegamento tra i comuni. Nel frattempo è stato realizzato il nuovo ponte che scavalca il torrente che scende dalla valle Quaglia. Il progetto vede capofila il comune di Borgo di Terzo, progetto partito quando a guidare il paese c'era il sindaco Mauro Fadini. *"I lavori procedono bene* - spiega il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti** - *grazie anche alle condizioni favorevoli che hanno accompagnato questa estate. I lavori a Borgo hanno portato alla realizzazione del nuovo ponticello ed ora si passerà alla fase successiva con i nuovi sentieri che dalla ciclabile della valle Cavallina passeranno nella valle Quaglia per arrivare a creare nuovi percorsi nel verde".*

BORGO DI TERZO

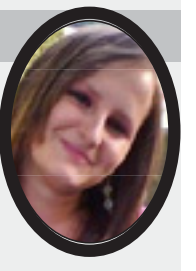
# Oratorio Bruciato. A breve il via dei lavori

Dopo il rogo, la ricostruzione, dovrebbero partire a breve i lavori per la sistemazione del tetto dell'oratorio di Borgo di Terz, bruciato a fine luglio.

A pagare sarà l'assicurazione e in poche settimane tutto dovrebbe essere sistemato.

ENDINE - MEMORIA

## TANYA MANELLA



Ciao dolce angelo biondo, sette anni che sei scomparsa dai nostri occhi, ma non dal nostro cuore. Il nostro amore, la nostra casa, il nostro vivere di tutti i giorni è sempre colmo di te, di quel sorriso per tutti, a volte disarmante e contagioso. Certo non è facile, nelle giornate, dove il vuoto, le rende talvolta pesanti come un macinio, anche se siamo vivi, ci sentiamo "morti" fuori, è come se ci fosse il più terrificante dei deserti.

In alcuni momenti, papà e io ci chiediamo come saresti cambiata, l'averti indirizzata nel miglior modo, che abbiamo creduto e potuto fare, verso una vita piena e consapevole, quali scelte avresti fatto... Le immagini e i ricordi di te ci permettono di osare, proiettando lo sguardo avanti anche se in un tempo ormai fermo.

Il cerchio degli affetti, la presenza costante di chi in qualche modo era legato a te, il ns amore e la consegna fiduciosa a Dio ci aiuta molto, ci avvolge e non ci lascia mai soli, come una famiglia allargata.

Come dice Benedetto XVI "Non è scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore, che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione e in essa maturare, di trovare senso mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore".

mamma e papà

Tanya la tua "grande" famiglia ti ricorda con una S. Messa sabato 29 agosto alle ore 18.00 in Rova - Piangaiano.

GRONE

# UNA SCUOLA DA RECORD:110 ISCRITTI ALLE ELEMENTARI GRONESI.

## Il sindaco: *"Con i lavori eseguiti questa estate è aumentata la sicurezza degli alunni. E pensare che qualche mamma voleva la chiusura del plesso..."*

L'inizio del nuovo anno scolastico è ormai vicino e la scuola Elementare di Grone è pronta ad accogliere gli studenti dopo che in questi mesi sono stati eseguiti lavori di manutenzione e di miglioramento. Della "sua" scuola il sindaco **Gianfranco Corali** è pienamente soddisfatto.

"*Tra le tante problematiche a cui si è data soluzione, la nostra scuola primaria spicca senza dubbio quale maggiore soddisfazione e momento d'orgoglio per i risultati conseguiti dopo un lungo e programmato percorso iniziato da oltre 15 anni. Nonostante i tanti anni intercorsi* – spiega il primo cittadino - *ricordo come fosse ieri le assemblee in cui si dibatteva sul problema della scuola e non potrò mai dimenticare la risolutezza con la quale alcune mamme spingevano per la chiusura del nostro plesso. Invece, anche quest'anno, a chiusura delle iscrizioni, si è confermato ancora una volta il trend positivo e per la prima volta nel presso scolastico di Grone sono iscritti 110 alunni. È evidente che questo successo è stato raggiunto grazie anche ad innumerevoli investimenti che nel tempo hanno trasformato l'edificio rispetto a com'era solo 15 anni orsono. Anche in questo periodo estivo si è presa l'occasione della chiusura per vacanze per effettuare importanti lavori, non solo di manutenzione ma anche per implementare la sicurezza e migliorare la didattica*".

Può descrivere i lavori eseguiti? "*Il lavoro più significativo riguarda la sostituzione della copertura esistente in coppi con una nuova copertura costituita da lamiera pre verniciata e idoneo materiale termocoibente per il risparmio energetico; questi lavori, appaltati alla ditta Filippi Palmino Srl, comportano una spesa di 81.738 euro e sono finanziati parzialmente con contributo assegnato dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi nell'ambito del bando dei fondi BIM. Considerato il consistente implemento degli alunni, il giardino pubblico adiacente è divenuto necessariamente area pertinenziale al plesso scolastico per i momenti ricreativi, pertanto si è dovuto innalzare lo standard di sicurezza con l'esecuzione di alcuni lavori di importo pari 2.928 euro, eseguiti dalla ditta Ghitti Remigio Srl. Per fare spazio alla nuova sezione dovuta allo sdoppiamento della classe prima si è reso necessario spostare e rivedere l'aula d'informatica mediante lavori eseguiti dalla ditta Sonikh Service per un importo di 1.518 euro. Non sono trascurabili inoltre i lavori eseguiti dai molti volontari, che ringrazio per l'impegno e che si sono alternati per la verniciatura dei giochi e la posa dei nuovi materassini d'erba al parco pubblico, per la tinteggiatura di alcune parti interne dell'edificio e la sistemazione della pavimentazione interna. Tutti questi lavori* – continua Corali – *uniti alle verifiche annuali per lo sfondellamento dei solai e per l'efficienza degli impianti, sono senz'altro garanzia per un ordinario tranquillo svolgimento dell'anno scolastico 2015-2016. Oltre ai lavori citati, non sono di secondo piano gli sforzi dell'Amministrazione per garantire il supporto economico per i corsi extrascolastici, come il corso di nuoto ed il corso di musica strumentale, nonché per garantire il servizio mensa ed il servizio trasporto senza alcun implemento di costo per le famiglie ormai da diversi anni a questa parte. Questi brillanti risultati non sono comunque considerati dall'Amministrazione come un traguardo, bensì uno stimolo per migliorare ulteriormente, infatti* – conclude il sindaco di Grone - *è in corso lo studio per la progettazione degli interventi volti al miglioramento dell'efficienza termica dell'edificio ai fini del contenimento energetico, nonché la progettazione di interventi per la prevenzione incendi e quelli atti a migliorare la resistenza della struttura alle azioni sismiche*".

LUZZANA

# Nuovi investimenti al Castello, al via i lavori per la musealizzazione. Si prova ad alzare il tetto

Il Castello nuovamente al centro dei progetti del sindaco **Ivan Beluzzi**, il comune di Luzzana torna a mettere mano a quest'area che ospita il municipio, la biblioteca e il museo di arte contemporanea Meli con due progetti. Il primo è partito in questi giorni ed è stato avviato grazie ai fondi Expo che il comune è riuscito ad ottenere (uno dei pochi in Lombardia) per migliorare l'accessibilità del museo. *"Grazie a questi fondi* – spiega Beluzzi – *riusciremo a sistemare l'area esterna migliorandola rispetto allo stato attuale. Ora è un po' abbandonata a se stessa, noi la ripuliremo e metteremo qualche panchina e una fontana. C'è poi l'aspetto museale che riguarda la posa di una nuova cartellonistica, la posa di 12 totem, la realizzazione di un nuovo sito internet dedicato al museo e un nuovo video che sappia mostrare le bellezze di Luzzana e dei paesi dell'Unione Media valle Cavallina. Tutti lavori questi coperti dai 126 mila euro forniti dalla Regione mentre 80 mila euro saranno dati dall'Unione Media valle Cavallina".*

Ivan Beluzzi

Ma i sogni di Ivan Beluzzi non si fermano qui, appena tornato dalle ferie il sindaco di Luzzana dovrà impegnarsi per dare il via ad un nuovo progetto, quello per la riqualificazione del tetto del Castello e un suo migliore isolamento.

*"A breve ci saranno a disposizione fondi per i comuni al di sotto dei mille abitanti, 7 milioni in tutto per progetti fino a 250 mila euro.*

*Noi proveremo a partecipare a questo bando con un progetto per la riqualificazione del tetto del castello per alzarlo e migliorare l'impermeabilità. Sarà un progetto di circa 150 mila euro anche se dobbiamo ancora trovarci per delineare il progetto preliminare da presentare. Questo bando andrebbe a coprire il 90% dei costi e i soldi messi a disposizione sono pochi, speriamo di riuscire a presentare un progetto che porti a Luzzana altri finanziamenti".*

VIGANO SAN MARTINO

## NUOVO PIANO PER IL RILANCIO DEL CENTRO STORICO. **Massimo Armati**: *"Abbassiamo i costi per richiamare in centro nuovi negozi"*

Dare un nuvo impulso al centro storico cercando di richiamare commercianti e imprenditori per dare vita a nuovi negozi. Tutto questo abbassado il più possibile i costi per avviare un esercizio commerciale di vicinato, questo l'obiettivo del sindaco di Vigano San Martino **Massimo Armati** che in questi giorni ha approvato la modifica del costo di costruzione per interventi edilizi o cambi di destinazione d'uso che abbiano proprio l'obiettivo di richiamare nel centro del paese nuovi negozi. Nella delibera rientra anche la realizzazione di nuove strutture sanitarie, assistenziali o socioassistenziali, vale a dire la nuova casa di riposo che sembra ormai sulla linea di partenza per la sua realizzazione. *"Abbiamo voluto abbassare i costi per la realizzazione di nuovi negozi* – spiega Massimo Armati – *proprio per cercare di richiamare in paese nuovi imprenditori disposti ad aprire un punto vendita. Le tariffe ovviamente variano in base alla grandezza del negozio. Per il recupero di locali si pagheranno 200 euro per le superfici di vendita fino a 45 metri quadrati, 500 euro per i negozi da 46 a 90 metri quadrati".* Una speciale categoria è stata riservata poi agli imprenditori agricoli che producono nella Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e vogliono aprire un negozio per esporre i propri prodotti. *"Qui si pagheranno 150 euro per le superfici di vendita fino a 45 metri quadrati, 350 euro per i negozi da 46 a 90 metri quadrati".*

CENATE SOPRA

# Le *grate mobili* e la protesta dei cittadini, si riparano grazie a **Facebook**

Si può dire che una parte della popolazione di Cenate Sopra, in questi giorni estivi, non è molto 'grata' alla maggioranza che guida il paese e al sindaco **Carlo Foglia**. E per una volta i social diventano utili visto che sono bastate poche settimane di protesta su Facebook per far aggiustare due strade nelle quali due grate si erano sollevate. Le vie in questione sono quella che portano in Valpredina e via Lazzarino dove due grate si sono sollevate creando un ostacolo a chi vi passa. Così sono stati in tanti a chiedere da alcune settimane un rapido intervento per sistemare la situazione.

*"Nella strada di Valpredina* – spiega **Alessandro Terzi** *– la grata si è sollevata rappresentando un pericolo, si piega e cade ogni volta che ci passano sopra e c'è il rischio di rovinare la macchina.Il comune era uscito dando parola di metterla nuova ma invece l'hanno solo aggiustata con delle fascette in ferro ... bisogna aspettare che succeda sempre prima qualcosa per far poi cambiare le cose?".*

Più o meno stessa situazione in via Lazzarino dove la grata è caduta nella canalina che dovrebbe coprire. Anche in questo caso i cttadini hanno richiesto più volte l'intervento dell'amministrazione comunale. Due foto su facebook, la voce gira sui social ed ecco immediato l'intervento del comune che ripara la grata di via Lazzarino e probabilmente l'intervento arriverà anche in Valpredina. I cittadini ringraziano il comune, ed anche Mark Zuckerberg.

CENATE SOTTO

# Alla **Festa di San Rocco** piovono le multe ma gli organizzatori le rimborsano... tra le polemiche

I cittadini prendono la multa? Gli organizzatori della festa rimborsano tutti. Questo quanto accaduto a San Rocco con la tradizionale festa dedicata al santo patrono della frazione posta in cima a Cenate Sotto. Come ogni anno il comitato organizzatore ha organizzato un ritrovo al campetto da calcio, trasformato per l'occasione in una cucina e sala da ballo. Come sempre poi i molti residenti accorsi hanno lasciato le proprie automobili lungo la strada provinciale che da Cenate Sopra sale fino a San Rocco. Questa volta qualcosa non è andato per il verso giusto, la carreggiata ridotta dalla presenza delle auto, una moto che saliva e un'auto che scendeva ed è arrivato un incidente. Per fortuna nulla di grave, ma all'incidente è seguito l'arrivo degli agenti di polizia locale che hanno fatto partire una pioggia di multa a tutte le auto posteggiate provvisoriamente lungo la strada.

Il giorno dopo tutti al comando dei vigli ad Albano Sant'Alessandro, dove c'è la sede dell'Unione in cui rientra anche il comune di Cenate Sotto, per cercare una trattativa. Nulla da fare, la multa era da pagare entro 5 giorni, 28,70 euro, non una cifra enorme, ma comunque significativa per chi era andato per festeggiare. Così si passa ad un'altra soluzione, a sborsare i soldi della multa a tutti i multati sono gli organizzatori, con buona pace degli incassi della festa 2015. *"I multati* – spiega **Giuseppe Pezzotta,** presidente della festa di San Rocco - *dovranno pagare la multa, che corrisponde a euro 28.70, entro 5 giorni e consegnare la ricevuta di pagamento avvenuto, entro il 31 agosto in comune di Cenate Sotto. Lì sarà spiegata la procedura di rimborso, che verrà sostenuta interamente dall'organizzazione della San Rocco Fest. Per le serate successive sono già stati presi provvedimenti. Chiediamo, inoltre, di parcheggiare il meglio possibile, e per chi transita nella zona della festa di guidare con prudenza e attenzione. Le multe date sono comunque poche e qualcuno ha già detto che non chiederà neppure il rimborso. Per chi invece vuole essere rimborsato, dovrà presentare la richiesta in comune. Cogliamo l'occasione per augurare al motociclista coinvolto nell'incidente una pronta guarigione".* Trovata la soluzione per le multe, ma non per le polemiche che sono seguite alla pioggia di verbali con i cittadini imbufaliti. "Sono anni che vado alla festa di San Rocco - spiega un residente - e sono anni che si parcheggia in quel modo perchè nessuno in comune ha mai provveduto a realizzare i parcheggi. Nonostante questo si da il permesso di fare la festa. Se sai che non ci sono parcheggi e che la gente parcheggia a bordo della strada, non dai neanche i permessi per farla e soprattutto non vieni poi a multare i cittadini se questi parcheggiano sulla strada. L'atteggiamento del comune mi sembra incoerente con quanto accaduto. Erano molti i cittadini a lamentarsi di quanto successo durante la festa. E' vero, c'è stato un incidente, ma non si multa la gente dopo il fatto. al massimo si dovrebbe cercare di prevenire un fatto del genere, a me è sembrata solo un'occasione per fare cassa".

VALCAVALLINA IN ROSA - IV EDIZIONE

# "In cammino contro il cancro"

Organizzato dall'Associazione "Cuore di Donna" – sostegno e lotta contro i tumori femminili con particolare attenzione al tumore al seno - in collaborazione con LILT Delegazione Alta Valle Seriana, domenica 23 agosto si è svolto l'evento Val Cavallina in Rosa, corsa e camminata attraverso le bellezze della Val Cavallina.

Nonostante il tempo non certo favorevole, più di mille i partecipanti alla corsa, con partenza e arrivo al Centro Sportivo Comunale di Casazza, e alla camminata con partenza sempre dal Centro Sportivo Comunale di Casazza e arrivo a Monasterolo del Castello.

BERZO SAN FERMO

# La **Casa "Micheli Sanga"** è già a pieno regime. Il 3 ottobre inaugurazione della nuova ala

A poche settimane dalla fine dei lavori che hanno portato al recupero della nuova ala dell'edificio, la Casa Micheli Sanga di Berzo San Fermo è ormai a pieno regime.

I 20 posti disponibili sono già tutti occupati da altrettanti ospiti che sabato 8 agosto hanno partecipato ad un grande pranzo (occasione per festeggiare alcuni compleanni) in compagnia dei donatori **Luisa** e **Adelio**, del presidente e di alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cacciamatta (che gestisce la struttura berzese), del personale della struttura e di alcuni parenti e volontari.

Tra le autorità presenti, anche il sindaco di Berzo **Luciano Trapletti**, il parroco **don Massimo Locatelli** ed il capogruppo degli Alpini di Borgounito **Santino Cuni**.

Il giorno dopo, domenica 9 agosto, solennità patronale dei Santi Fermo e Rustico, il corpo bandistico "San Vittore" di Gaverina Terme ha allietato gli ospiti della Micheli Sanga con alcuni brani presso il cortile della residenza per anziani.

Il prossimo 3 ottobre sarà inaugurata solennemente la nuova ala recentemente ristrutturata ad un anno esatto dall'inaugurazione dell'inizio dell'attività della Casa.

Val Cavallina

RANZANICO - LETTERA

# Braccio di ferro tra ex assessori Mirco Zambetti a Egidio Cantamessa: *"Tutte le lottizzazioni di Ranzanico approvate col suo voto. E' il bue che dà del cornuto all'asino"*

Ospitiamo una lettera di **Mirco Zambetti**, ex assessore ed esponente del gruppo di minoranza "Continuità e Rinovamento" di Ranzanico, che risponde all'intervento dell'ex assessore ed ex consigliere comunale **Egidio Cantamessa** pubblicato sull'ultimo numero di Araberara.

Egregio Direttore,
Ancora una volta approfitto della Sua cortesia e chiedo ospitalità sul Suo notiziario per rispondere alle false affermazioni che il Sig. Egidio Cantamessa, pensionato di Ranzanico (così si firma…) esprime nei miei riguardi nella sua lettera pubblicata sul numero scorso di Araberara.

Il sig. Cantamessa si sente chiamato in causa in merito alle mie considerazioni sui "paladini del verde", apparse su Araberara del numero del 24 luglio 2015 avendo egli stesso costruito la sua abitazione in forza di "volumetrie definite", così definite perché prevedevano indici edificatori e vincoli pertinenziali dell'area occupata dall'intervento,

MIRCO ZAMBETTI

proprio per evitare speculazioni, vincoli che esistono per tutti coloro che hanno utilizzato o utilizzeranno questa possibilità edificatoria, mentre egli millanta questi vincoli come sacrificio personale e sensibilità ambientale che, ricordo ancora una volta, sono state inserite nel Piano Regolatore Generale (PRG) all'incirca nel 2003 e non nel Piano di Governo del Territorio (PGT) di recente approvazione, dove sono state solo semplicemente confermate.

Evidentemente, questo signore ha la coda di paglia; un vecchio motto dice che "*scusa non richiesta, scusa manifesta*".

Nel proseguo della sua lettera, questo signore afferma che la nostra amministrazione ha beneficiato solo le immobiliari e i non ranzanicesi… ecc.ecc, commette un grosso errore, mi auguro in buona fede, dovuto evidentemente a grossolani buchi di memoria (forse dovuti all'età); infatti, l'approvazione di tutti i più grossi interventi edificatori di Ranzanico, quali lottizzazione il Poggio, lottizzazione Savoldelli (zona Ranzanico basso), lottizzazione ex Triangolo, lottizzazione Belvedere (zona Palazzo Meris), lottizzazione San Giorgio (zona San Bernardino), sono state tutte approvate col voto del sig. Egidio Cantamessa, che sedeva in Comune come consigliere già dal 1992 e,

in particolare, era assessore con la Giunta di **Aristide Zambetti** (giugno 1999-giugno 2004) e consigliere comunale con la Giunta di **Sergio Buelli** (giugno 2004-giugno 2009).

Il bue che dà del cornuto all'asino! Questo signore mi dà anche dell'incompetente a proposito della volumetria definita nei pressi della Chiesetta degli Alpini che egli afferma essere stata approvata con l'ultimo PGT. Ripeto: è falso!

Questa e tutte le altre volumetrie definite sono state approvate anche col suo voto nelle legislature passate (1999-2009) all'interno del PRG, periodo in cui egli era, è il caso di ribadirlo, assessore e consigliere comunale. Non ho altro da aggiungere.

La ringrazio nuovamente.

**Mirco Zambetti**
Capogruppo Lista di minoranza "Continuità e Rinovamento"

RANZANICO

# FESTA IN PIAZZA, BUONA LA PRIMA

## Renato Freri: *"Organizzata da Comune, Alpini e ragazzi per valorizzare il nostro centro storico"*

Passati i tempi del Festivalago, l'estate di Ranzanico non è stata più povera che in passato.

Quest'anno, ad esempio, è stata organizzata la prima Festa di Ferragosto in Piazza che, malgrado un clima non sempre clemente, ha riscosso un buon successo.

"*Questa Festa in Piazza* – spiega il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** – *è la novità di quest'anno. Un tempo era più difficile organizzare feste ed altri eventi nella nostra piazza, perché l'unica strada per Bianzano e la Val Rossa passava di lì. Dopo che è stata realizzata la variante è tutto più facile e non ci sono problemi a chiudere la strada. Il Comune, il Gruppo Alpini ed un gruppo di ragazzi hanno perciò organizzato questa Festa in Piazza, che consente di vivere e di valorizzare il nostro centro storico. Devo dire che c'è stata una buonissima partecipazione, anche se il tempo non è sempre stato bello Come ho detto, si tratta di una novità di quest'estate, di una prima volta in assoluto, ma sono certo che questa festa avrà un grande futuro*".

Nei mesi scorsi erano sorte in paese alcune polemiche per la decisione parrocchiale di smantellare la tensostruttura che si trovava all'esterno dell'Oratorio e che veniva utilizzata per le feste e le manifestazioni organizzate dall'Amministrazione Comunale e dal Gruppo Alpini.

Diversi abitanti di Ranzanico si erano lamentati perché quella era un'ottima location per le feste di paese, mentre in piazza gli spazi sono più limitati. Da parte dell'Amministrazione Comunale e del Gruppo Alpini erano però arrivati due "no comment", per la volontà di non alimentare polemiche con la Parrocchia.

Val Cavallina

ZANDOBBIO

# IL CAMPO DA CALCIO RESTA UN SOGNO.

## Il vicesindaco: *"Non ci sono soldi e il patto di stabilità blocca tutto"*

Il campo sportivo di Zandobbio per ora rimane un sogno, ad un anno dalla presentazione del progetto e della convenzione per arrivare al nuovo progetto, nulla si è mosso all'ombra del monte Grena. Il 26 giugno 2014 il vice sindaco **Gianluigi Marchesi** annunciava che il Comune era divenuto proprietario di un'area di circa 31 mila metri quadrati e di una cascina, *'la serafina'* per altri 1600 metri quadrati. L'amministrazione comunale riusciva a chiudere una lunga trattativa avviata dal sindaco **Luigi Marchesi** con la famiglia Nicoli. L'area acquisita verrà utilizzata per gli impianti sportivi (24.450 metri quadrati), per i parcheggi e infrastrutture (2.900 metri quadrati), il resto sarà per la cascina Serafina e per la pista ciclabile. Tutto questo senza versare un euro visto che il Comune in cambio dei terreni ha concesso alla famiglia Nicoli volumi edificatori per

GIANLUIGI MARCHESI

11.000 metri quadrati. Fatto l'accordo il vice sindaco aveva annunciato anche altri passi, la realizzazione di uno studio di fattibilità per accedere ad eventuali finanziamenti, o mutui. Tutto però è rimasto al palo mentre l'area che ospiterà le nuove residenze, area tra il cimitero e la strada provinciale, ha ormai completato le opere di urbanizzazione con strade e marciapiede e iniziano ad arrivare anche le prime abitazioni.

*"Per ora non ci sono soldi* – spiega il vice sindaco Marchesi – *il patto di stabilità non ci permette di fare nulla e se non ci saranno finanziamenti non potremo fare nulla".*

SAN PAOLO D'ARGON – DA SABATO 5 SETTEMBRE

# Festa per gli alpini che inaugurano il loro monumento

Anche gli alpini di San Paolo d'Argon hanno il loro monumento, le penne nere locali sono riuscite finalmente a concretizzare il progetto inseguito da anni per avere un proprio monumento in paese per ricordare tutti gli alpini. Più che un monumento si tratta di una vera e propria area, realizzata in via Convento, area nella quale troneggià un cilindro in acciaio corten con incise alcune scene di alpini. Il monumento arriva a festeggiare degnamente il 30° di fondazione del gruppo alpini di San Paolo d'Argon e verrà inaugurato con due giorni di festa. Si parte sabato 5 settembre alle 20,45 con l'ottava rassegna cori della sezione di Bergamo. Saranno presente nella parrocchia di San Paolo d'Argon il coro Ana di Ardesio e il coro Ana di Martinengo. Domenica 6 settembre inaugurazione del monumento con il corteo che sfilerà per le vie del paese fino ad arrivare davanti al monumento dove si terrà l'inaugurazione vera e propria.

SPINONE

# DOPO LE **LANTERNE CADENTI,** ARRIVA LA **MINI SPINONE**

La Mini Spinone dopo le 'Notti sotto le Stelle' anche quest'anno un grande successo di pubblico.

Ma quest'anno il sindaco Simone Scaburri ha voluto regalare al pubblico qualcosa di inedito, unico. Un'anteprima della notte di San Lorenzo, ma come fare per le stelle cadenti?

Nessun problema, l'estroso Simone si è inventato le lanterne cadenti.

Nella prima serata infatti si potevano acquistare delle lanterne il cui ricavato andava alla pediatria dell'ospedale di Bergamo. Verso le 23 il lancio, le lanterne iniziano a salire ma poi rallentano la corsa ed invertono il tragitto dirigendosi verso Spinone. Con il secco che c'era qualcuno inizia a pensare a pericoli di incendio. Per fortuna il risultato è stato solo qualche lamentela di residenti che si sono ritrovate le lanterne nel giardino con l'operaio del comune che il giorno dopo ha fatto il giro a raccoglierle.

Ora rriva la Mini Spinone , appuntamento atteso dai più piccoli con tante iniziative riservate ai bambini che si terranno proprio sul lungolago di Spinone.

Media Valle

GANDINO

# LA LEGA DI GANDINO USA LE CARTE DA CUCCO

## per 'attaccare' il bilancio: "Dal 'nulla' al 'Mascherone manco di secchia', al Matto...ecco cosa succede in Comune

**Ar.Ca.**

Forse non tutti sanno cosa sono le carte da 'Cucco', (per la verità a seconda di in che zona ci si trova, le carte cambiano nome, in alcuni posti si chiamano Cucchi), ma la Lega Nord di Gandino per dire no al bilancio di previsione del Comune ha utilizzato le carte da Cucco, alcune, quelle più... dure. A fronte di una relazione di bilancio che dire poco è un eufemismo, una quindicina di righe o poco più da parte dell'assessore al bilancio che in sostanza dice che "*il momento non è roseo e che ci si allinea alla maggior parte dei Comuni...*", la Lega di **Marco Ongaro** risponde... calando subito la carta del 'NULLA': "*per i primi anni di amministrazione abbiamo assistito al Nulla.*

*Tre anni insulsi e insignificanti, di una maggioranza con a capo un sindaco in grado solo di farsi voler male, anche dai colleghi vicini...e lontani".*

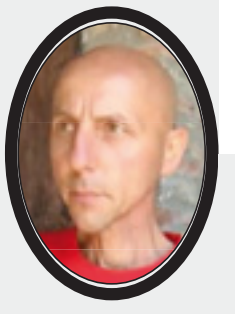
Tocca poi alla carta 'SECCHIA MENO DI NULLA', "*E il bilancio riflette esattamente come uno specchio questa situazione. Politica del territorio: inesistente.*

*Sviluppo degli investimenti grazie a contributi: inesistente"*...e via di questo passo: "*Anzi, no. Un forte incentivo allo sviluppo del commercio lo avete effettivamente portato avanti, acquistando due condizionatori d'aria da un consigliere comunale... Nessun servizio condiviso con le altre amministrazioni, anche solo per perseguire economie di scala sui servizi, anzi, ci si isola, non si condividono né scelte, né prospettive con le altre amministrazioni e tal proposito vedasi la presa di posizione del Comune di Gandino nei confronti delle altre amministrazioni nella società Impianti Polisportivi Spa (piscine)...".* E poi c'è la carta del 'MASCHERONE MANCO DI SECCHIA': "*...gli amministratori hanno poltrito in panciolle e la scadenza naturale dei mutui deve essere utilizzata per abbassare le gabelle che avete imposto...peccato che tutto questo poteva già essere applicato ..poveri cittadini...!*

*Con questi numeri per il bilancio 2016 il gruppo di minoranza non chiede che vengano abbassate le tasse utilizzando totalmente i 350.000 euro disponibili, bensì i gandinesi pretendono che vengano abbassate le gabelle comunali che da 10 anni strozzano i cittadini e le imprese. Altrimenti vorrà dire che da lì in poi la carta del 'Mascherone manco di secchia' potrà essere stampata su ogni vostro curriculum politico".* E rimane la carta del...MATTO: "*Non abbiamo ancora deciso a chi attribuirla, ma c'è tempo.. ancora quasi un anno e mezzo".*

CAZZANO - MEMORIA

### IVAN E QUELL'ULTIMA CORSA IN BICICLETTA



Ivan e la bicicletta. Ivan e la famiglia. Ivan e la passione per la sua terra, per quelle Cinque Terre, per il mais, per il volontariato, per l'agricoltura. Il sorriso stampato in volto. Gli occhi che si illuminano e il vento che diventa benzina per il cuore dei figli Luca ed Elisa. Un vulcano d'amore e di luce, quella luce che rimarrà addosso a tutti quelli che l'hanno conosciuto, basterà guardare in alto per trovare ogni volta il suo sorriso in uno squarcio d'azzurro. (Foto tratta da Antenna 2)

### IL RICORDO DELL'AMICO NUNZIANTE CONSIGLIO

L'estate, il caldo, ma anche temporali con fulmini e saette. E' proprio quello che è successo nella nostra Valgandino. Nelle Sue amate 'Cinque terre'. Una saetta, un fulmine a 'ciel sereno'. Una morte inaspettata e tragica, una perdita enorme per la famiglia e per quanti lo conoscevano e per coloro che non potranno più apprezzare il suo modo di essere. Io e lui?? Due persone molto diverse...anche se simili sotto alcuni aspetti: entrambi i papà muratori..., noi entrambi geometri...suo padre che ci veniva a prendere a Gandino per riportarci a casa dopo la scuola e il bello delle occasioni in cui non c'era, con le corse fin verso il paese, verso casa. Un paese, quello di Cazzano Sant'Andrea che lo ha amato e stimato, da persona magnifica qual'era, con passioni vere: la famiglia, la natura e la bicicletta. Ciao Ivan

PEIA

# Resa dei conti sulle firme false

La resa dei conti dovrebbe esserci ora, in autunno. Che nelle scorse settimane la Procura ha cominciato ad ascoltare i teste per la questione firme false in una serie di appalti pubblici in Comune a Peia. "*Aspettiamo fiduciosi* – commenta l'ex sindaco **Santo Marinoni**, ora capogruppo di minoranza – *queste cose sono delicate e hanno tempi lunghi ma ora l'iter è cominciato e credo proprio sia solo questione di poco tempo*".

COLZATE

# Il vice sindaco Ongaro: *"Mettiamo in sicurezza la strada del santuario"*

Massimo Ongaro

(An. Ca.) Si preannuncia un autunno impegnativo per l'Amministrazione comunale di Colzate, che si appresta ad utilizzare al meglio il finanziamento ottenuto nell'ambito del bando detto dei 6000 campanili: "*Sì, siamo stati fortunati, anche se da parte nostra ci eravamo dati molto da fare per preparare il progetto e seguire tutte le tempistiche necessarie* -dice soddisfatto il vice-sindaco **Massimo Ongaro** – *con questo finanziamento di 211.000 euro potremo mettere in sicurezza un tratto della strada che dal Santuario di S. Patrizio sale verso Bondo e i Piani di Rezzo, un tratto sul quale, oltretutto, anche di recente sono caduti dei massi".* L'appalto dei lavori è programmato entro la fine di ottobre, e sempre nei prossimi mesi verrà realizzata un'altra opera importante: "*Si tratta dell'asfaltatura di via Bonfanti, nel centro storico del paese, una strada che versa in cattive condizioni e che riusciremo a sistemare definitivamente, prima dell'arrivo della cattiva stagione, con una spesa di circa 40.000 euro".*

### SCHEDA L'INCIDENTE IN CROAZIA

Ivan Moretti, 49 anni, geometra è morto domenica 23 agosto in Croazia dove era in vacanza con la famiglia. Ivan è rimasto investito mentre era in sella alla sua bicicletta, da un diciottenne. Ivan è morto sul colpo. L'incidente attorno alle 16, quando Ivan aveva salutato la moglie Enrica, i figli Luca 13 anni ed Elisa, 10 anni prima di fare un giro in bicicletta nella zona del campeggio di Medulin. Ivan era molto conosciuto in Val Gandino, attivo nel volontariato e consigliere della Pro loco Gandino, Era uno degli artefici della promozione del mais spinato di Gandino per la quale aveva creato la mascotte 'Tutolino'. Due anni fa aveva perso la sorella, di soli 40 anni, per un male incurabile. E ora Ivan l'ha raggiunta.

CASNIGO - IL PERSONAGGIO

# Gli "scatti" di **Giacomo Mignani** Alla ricerca di mondi perduti

**Enzo Poli**

Andare a vedere di persona, scattare un'immagine, per raccontare, attraverso la fotografia, quello che succede ancora oggi in alcune parti del mondo. **Giacomo Mignani**, laureato in lingue all'Università di Bergamo, con tesi sulla letteratura Precolombiana, terminati gli studi, decide di partire per il Messico: destinazione Playa del Carmen, cittadina turistica situata sulla costa caraibica.

Dopo una breve permanenza in quella cittadina, si mette in viaggio percorrendo tutta la parte meridionale messicana, cioè quell'area definita, culla dell'antica civiltà Maya; visita alcuni dei più importanti complessi archeologici ancora esistenti tra i quali Chichén Itsà, Palenque e altri minori, entra poi in Guatemala, e qui oltre alle rovine Maya, trova popolazioni che vivono ancora abitudini ancestrali.

E' da questo momento che sente dentro di sé l'imput che lo porterà a sviluppare la passione per la fotografia.

Dopo una parentesi, durata circa diciotto mesi a Barcellona, matura l'idea di visitare Perù e Bolivia, che furono il cuore dell'impero Inca.

Zaino in spalla e nuova macchina fotografica, prima tappa Lima, città che racchiude in sé secoli di storia locale e coloniale; di seguito Cuzco, Machupichu e la valle sacra degli Incas, centro dell'antico impero.

Dopo La Paz, capitale più alta del mondo posta a 3.640 m. giunge a Viloco, villaggio di minatori sperduto fra le montagne dove incontra padre **Antonio Caglioni**, "*missionario bergamasco* (di Sovere) *da anni a fianco della povera gente di quei luoghi, sempre in prima linea nelle lotte sociali".*

Qui si ferma per una settimana, iniziando così a respirare l'esperienza della missione.

Di seguito si dirige verso Patosi, dove si trovava il più ricco giacimento d'argento delle Americhe, si calcola infatti che in queste miniere in tre secoli di sfruttamento intensivo vi abbiano perso la vita circa otto milioni di persone.

Tornato in Italia, sente dentro di sé che lo scattare fotografie fine a se stesse non gli basta più, va a Roma, dove frequenta un corso di fotografia sociale con l'obiettivo di acquisire una base più solida a livello tecnico, senza perdere di vista l'elemento umano, al fine di fotografare con "coscienza".

Continuando un percorso di crescita personale vive una prima esperienza in terra africana. Al termine di questo ennesimo viaggio, insieme all'amico di sempre **Gianmarco** (giovane imprenditore) comincia a pensare di entrare nel mondo del no profit, con l'intento di impegnarsi in prima persona. Nasce così nel 2013 *"FaeforLife"* un'organizzazione onlus creata per supportare e finanziare progetti in ambito umanitario, utilizzando la fotografia come strumento di sensibilizzazione. Le foto che pubblichiamo sono di **Giacomo Mignani**: La prima "con il riflesso dello specchio" reportage 2014 dall'unico centro disabili in Malawi. La seconda "bambino di profilo con pioggia" sempre dal Malawi.

ZANINONI OSVALDO
Via XXV aprile, 21
24029 Vertova
tel. 035 711001 -
fax 035 711593
www.zaninoniosvaldo.it
la carta alimentare sul serio

IL CASO

# LEFFE CONTRO L'ALBINOLEFFE

**Il sindaco Carrara (già capo ultras): "Basta con questo presidente e i suoi giullari. Hanno distrutto l'Albinoleffe. Non sanno cosa sono i rapporti umani e territoriali. Pretendevano 500.000 euro di tribune e usavano lo stadio come fosse loro. Hanno fatto scappare i tifosi. Non tiferò più Albinoleffe"**

ARISTEA CANINI

Un fulmine. Un tornado. Il sindaco **Giuseppe Carrara** non usa mezzi termini per attaccare la dirigenza dell'Albinoleffe. E detto da Giuseppe Carrara ha valenza doppia, perché è sindaco e perché è stato il capo degli ultras dell'Albinoleffe. Partiamo dalla fine, dal ripescaggio dell'Albinoleffe in serie C. Un ripescaggio che sulla carta sembra già una vittoria ma in realtà potrebbe essere un boomerang: "*Da quello che mi risulta* – comincia Carrara – *c'è stato un dispendio economico importante, 500.000 euro a fondo perduto per giocare in serie C, e poi c'è da pagare per giocare allo stadio. Il rischio è che siano soldi buttati*". Obiettivo salvezza? "*Non lo so, so però che credo siano lontani i tempi d'oro dell'Albinoleffe, sotto tutti i punti di vista…*".

E qui esplode: "*La società non ci ha nemmeno contattato per sapere se il campo di Leffe era disponibile per giocare. Noi eravamo pronti. Nessuno si è fatto sentire. Avevano già preso accordi con Albino. Saltandoci a piè pari, dimenticando che Leffe era comunque storicamente il punto di riferimento dell'Albinoleffe. Ma nemmeno si sono degnati di contattare l'amministrazione. Nessun dirigente si è fatto vivo, dal presidente ai dirigenti, ci aspettavamo almeno una chiamata. Poi c'è stato il ripescaggio ma questo è un altro discorso. A questo punto ognuno faccia la sua strada, gli faccio tanti auguri sinceramente siamo rimasti straniti da questa decisione. Sia chiaro e non ho problemi a dirlo che a questo punto non hanno certo il rispetto da parte della nostra amministrazione comunale*".

**Andrioletti e 500 mila euro**

Insomma ci manca poco che l'amministrazione dove l'Albinoleffe è nato ed è stato amato da tutti dichiari guerra alla società: "*E non ho nessun problema a dirlo. Io credo che tutto risalga al fatto che il Presidente Andrioletti si sia legato al dito un episodio successo un mucchio di anni fa, nel 2002, il Presidente pretendeva di avere le tribune al nostro stadio e che avremmo dovuto realizzarle noi, allora l'Abinoleffe giocava in serie C, poi è andato in serie B, e se fosse rimasto in C secondo la società noi avremmo dovuto metterlo a norma e spendere qualcosa come 500.000 euro. Noi abbiamo detto no, i lavori li dovevano fare loro e lì si è alzato un muro contro muro. Io allora ero appena diventato assessore allo sport e credo che il presidente Andrioletti se la sia legata al dito*". Giuseppe Carrara rivendica la territorialità dell'Albinoleffe: "*Checché ne dicano o pensino i dirigenti è a Leffe che c'è sempre stato lo zoccolo duro e i tifosi veri dell'Albinoleffe, qui partiva il pullman dei tifosi per seguire la squadra, qui si è creato il gruppo di giovani che seguivano la squadra ovunque e qui si disaffezionano, si stanno disaffezionando tutti, stanno sparendo, e io mi metto tra questi, e io l'Albinoleffe l'ho sempre avuto nel cuore ma questo non è più l'Albinoleffe, e mi chiedo se a questo punto ha senso una società così. Ci vuole il rapporto col territorio e non come pensano di fare loro in questo modo. Questa dirigenza ha distrutto il rapporto col territorio e il rapporto umano con i tifosi che c'è sempre stato quando c'era Maurizio Radici e la famiglia Radici. Andrioletti e i suoi questa cosa l'hanno azzerata e tutto questo non giova sicuramente al futuro della squadra*".

Carrara va giù pesante: "*Non si capisce perché agiscano così, l'unica spiegazione possibile è quella che pensino di fare una realtà imprenditoriale, ma oggigiorno nel calcio non è certo possibile. Il Chievo è un quartiere di Verona ma è riuscito ad amalgamare il territorio e i suoi tifosi. E' così che andava fatto anche qui. A vedere l'Albinoleffe non c'è mai stata tanta gente, e i tifosi sono sempre in calo, lo scorso anno ci andavano 5 o 600 persone e quest'anno saranno molte di meno. Tutto per colpa di una persona che è rimasta circondata solo da qualche giullare che gli ruota attorno per interesse. Forse pensano di uscirne facendo crescere qualche ragazzo e guadagnarci economicamente sulla vendita ma così non si va da nessuna parte. La verità è che loro hanno portato la gente di Leffe e dei dintorni a non fregargliene più niente dell'Albinoleffe, conosco personalmente i 5 o 6 ragazzi che seguono ancora la squadra in trasferta, oltre loro non c'è più nessuno. E basta che uno di questi si sposi o cambi compagnia che finisce tutto*".

**I giullari del Presidente**

Carrara è polemico: "*Certo che lo sono, e il mio non è uno sfogo di un momento di rabbia ma un ragionamento ben preciso. Abbiamo dato tutta la massima disponibilità alla società, abbiamo un ottimo campo di calcio e l'Albinoleffe nemmeno ci contatta e decide di giocare ad Albino. Nemmeno siamo stati presi in considerazione, potevano almeno fare una chiamata. A questo punto lasciatemi dire che non me ne frega più niente della squadra. Come si sono disaffezionate tante persone, mi disaffeziono anch'io. Io sono tifoso del Leffe non dell'Albinoleffe che ha dimostrato nella figura dei suoi dirigenti una bassezza assoluta, sono riusciti ad inimicarsi tutti per fare contento un presidente che ripeto, si circonda solo da giullari*".

Chiusura definitiva tra Leffe ed Albinoleffe: "*Viviamo anche senza, anzi, al nostro stadio, al Martinelli, giocheranno sette squadre, con tanti ragazzi di Leffe e molti che arrivano dalla Valgandino perché Casnigo non ha il campo e poi abbiamo una sorta di gemellaggio con Peia. Abbiamo quindi una realtà importante e poi ci sono anche le squadre storiche del nostro oratorio. Dell'Albinoleffe ne facciamo volentieri a meno*".

**Quando pagava il Comune**

Carrara è un fiume in piena: "*E vorrei che scriveste anche che per anni l'Albinoleffe ha occupato gli impianti sportivi del Comune e quando li abbiamo rilevati ci siamo trovati davanti una situazione assurda, completamente fatiscenti, in pessime condizioni, una situazione vergognosa, una struttura abbandonata a se stessa. Con uno scontro a suo tempo con una squadra di bambini al Martinelli. Si mettevano le mani nei capelli. L'Albinoleffe si comportava come se lo stadio fosse un suo feudo dimenticando che l'impianto era comunale che a suo tempo l'amministrazione comunale pagava 20 milioni di lire all'Albinoleffe. E solitamente succede il contrario, è la società che in cambio dell'impianto paga l'affitto.*

*Loro no, pretendevano tutto. E questo vorrei dirlo perché pochi sanno come sono le cose. E tutto questo per la gestione assurda di un presidente e dei suoi giullari*". E con questo si chiude il rapporto tra Leffe, amministrazione comunale e Albinoleffe. Mentre il campionato è alle porte e il rischio è quello di giocare senza tifosi.

IL CASO - LEFFE CONTRO CASNIGO/2

## Il sindaco di Leffe: *"Nella zona del supermercato doveva essere fatta una rotonda. Ha fatto tutto di nascosto ma la viabilità interessa tutti, quella è zona a rischio"*

Leffe vs Casnigo. E la questione è quella del nuovo supermercato di Casnigo, ma il Comune di Leffe non ce l'ha col supermercato bensì con l'amministrazione di Casnigo, rea di aver gestito la situazione da sola e non avere interpellato gli altri Comuni della Valgandino, nonostante il supermercato sia in un punto critico della viabilità della zona.

E il sindaco **Giuseppe Carrara** dopo la lettera inviata a tutti i Comuni e che abbiamo pubblicato sul numero scorso scopre le carte e spiega il perché di questa rabbia: "*Questa era l'occasione per realizzare la rotonda in uno dei punti più critici e pericolosi della zona.*

*E abbiamo buttato via l'occasione per colpa del Comune di Casnigo*". Cosa è successo? "*Che la questione andava affrontata tutti insieme, perché ora l'uscita del supermercato è in una zona a rischio, potevamo chiedere al privato in cambio del supermercato di realizzare la rotonda.*

*Oppure di realizzarla assieme ai Comuni, quello che manca avremmo potuto metterlo noi Comuni della Val Gandino.*

*E invece Casnigo ha preferito farsi realizzare opere per il suo paese non prendendo in considerazione gli altri, chiaro che la cosa non ci va giù perché la viabilità riguarda tutti i Comuni non solo Casnigo. Dovevamo sederci tutti attorno a un tavolo*".

Carrara non ci sta: "*E' una zona dove ci sono sempre stati molti incidenti e voglio essere chiaro, al prossimo incidente e alla prossima richiesta d'incontro noi non saremo più disposti a sederci al tavolo con nessuno. Le cose potevano e dovevano essere fatte ora.*

*Quando abbiamo scoperto la cosa, e li abbiamo sorpresi con le mani nella marmellata ci hanno invitato a un incontro, quando ormai tutto era fatto, ma non potevamo discutere della viabilità ma solo degli aspetti tecnici dell'intervento*".

FIORANO

## Baratto amministrativo: al posto di pagare multe o tributi possibilità di fare ore di lavoro

Un baratto amministrativo. Per pagare i debiti verso il Comune, tributi, multe o altro, per chi non ce la fa in contanti, con ore di lavoro. L'idea è venuta alla minoranza di **Virgilio Venezia** che ha lanciato il 'baratto amministrativo', una proposta elaborata con tanto di guida e spiegazione a cui bisogna attenersi. E per chi vuole anche la possibilità di lasciare un messaggio presso la casella vocale gratuita al numero verde 800035193.

# iperal CASNIGO

# SIAMO APERTI

IN VIA LUNGO ROMNA 10

1000 MQ
AMPIA SUPERFICIE DI VENDITA

GRANDE ASSORTIMENTO

P
COMODO PARCHEGGIO

REPARTO PESCHERIA

## SOTTOCOSTO DA GIOVEDÌ 3 AL 12 SETTEMBRE 2015

SOTTO COSTO

COLAZIONE PIÙ KINDER FERRERO
g 300
al kg € 3,67

€ 1,10

DISPONIBILI 14.650 pezzi

PIÙ BASSI SEMPRE

## SCOPRI I PRODOTTI SEMPRE PIÙ CONVENIENTI!

TANTI PRODOTTI
P
PRIMIA

Media Valle Seriana

CASNIGO

# La Santissima Trinità raccontata dall'ex sindaco Beppe Imberti *"La cappella Sistina della bergamasca"*

Su un colle dominante la media valle Seriana si erge, a cento metri di altitudine sopra l'abitato di Casnigo, uno splendido Santuario dedicato alla Santissima Trinità. Già in era precristiana su questa terrazza che domina la Media Valle Seriana doveva esserci il tempio di un culto pagano. Il cristianesimo non distrusse i simboli sacri dei falsi dei, posti per altro in luoghi particolarmente significativi del territorio, ma li trasformò in Santuari cristiani. Ecco una spiegazione plausibile della dislocazione del Santuario di San Patrizio a Colzate su una roccia a strapiombo del Santuario della Trinità su un ameno colle che permette di ammirare la valle, e allungare lo sguardo sulla pianura. Nei secoli scorsi tra i due edifici sacri si rincorrevano rintocchi di campane come, a cercarsi, nel silenzio della sera, dopo una dura giornata agreste, prima del sonno ristoratore dei contadini. I 103 rintocchi della campana maggiore del Santuario della santissima Trinità, si sentivano in tutti i paesi della Media Valle, anche a chilometri di distanza, e qualche pio fedele di Gazzaniga e di Albino, talvolta si lamentava con le autorità religiose perché il romito stanco e assonnato non rispettava il numero dei rintocchi.

O li rendeva troppo veloci per la recita della preghiera che doveva intervallare il suono della campana. Per i cittadini di Casnigo, l'ultimo secolo il tempio dedicato al Dio uno e trino è passato in secondo piano rispetto al Santuario della Madonna d'Erbia completato nella prima metà del 1900, a due km di distanza, perché i miracoli della Madre di Dio sono sempre stati un'attrazione primordiale nell'immaginario collettivo della gente semplice. Basta guardare gli ex voto che tappezzano le pareti dei santuari mariani. Resta a documento delle persone più addentro, alla dottrina della Chiesa, che il santuario della santissima trinità, è dedicato alla divinità e quindi edificato su un tempio pagano molto importante per nascondere la potenza del falso Dio. Ma soprattutto è stato eretto alla fine del 1300 in stile romanico con le prime influenze gotiche, ripreso e definito nel 1500 così come si presenta a noi oggi. Contiene capolavori importanti, come il Giudizio Universale (la cappella Sistina della bergamasca), con gli Affreschi di Cristoforo Baschenis il Vecchio, capostipite di una famiglia di frescanti, della valle Averara, che ha operato in Val Brembana, in Val Seriana, a Bergamo, e nel Trentino, soprattutto in Val Rendena. E' ancora un mistero, il fatto che abbiano operato nel bergamasco e nel Trentino, saltando la provincia d Brescia.

L'epigono della famiglia è Evaristo Baschenis ma qui dovremmo entrare nella storia dell'arte, la pala dell'altare maggiore presenta un'opera del Marinoni con accostamenti audaci tra la Trinità divina e la madre del Redentore. Nel campo della scultura un coro ligneo, un elemosiniere in pietra con due diverse chiavi di apertura, e un gruppo di statue policrome del presepe con le 'remage', al femminile.

Nel dialetto casnighese, il tempio della trinità si trova in un'aera lontana dal paese e da quindici anni non c'è più la presenza del Romito custode della chiesa. Per ora non si son registrati episodi gravi di danneggiamenti, ma alcune incisioni e scritte sugli affreschi esterni del porticato, sulle mura che delimitano il sagrato, ed episodi di vandalismo nelle aree a verde attrezzato che completano la zona del Santuario segnalano l'urgenza di preservare l'area esterna del ronco santissima trinità che specie nelle ore notturne è luogo di ritrovo di una 'gioventù bruciata'. che più che contemplare questo gioiello artistico custode di preziosi tesori si dedica a sbagli al limite del lecito.

Nasce dalla necessitò di preservare quest'area di notevole pregio architettonico ed artistico il consorzio di imprese no profit e le associazioni di volontariato: associazione

culturale Santo Spirito, Felice Perani Natale Bolandrina, Gruppo cacciatori Media Valle Seriana, Anuu, Pietro Zilioli, Gruppo restauri sagrestia della parrocchiale dell'Arcipresbiteriale. Bernardi Anna e Amabile Bagardi. Comune di Casnigo, sindaco dottor Giacomo Aiazzi, Foto club Someanza, Perani Adriano, Perani Gianangelo, Presti Marco, parrocchia di Casnigo, arciprete don Giuseppe Berardelli, oratorio di Casnigo, Bordazzi Stefano e Zilioli Arturo, per finanziare i progetti di videosorveglianza esterna dell'area; videosorveglianza interna del tempio; restauro degli affreschi esterni del protiro. Sono già arrivate le prime donazioni alla parrocchia capo cordata del consorzio di Scopo. Ei primi bonifici dalle associazioni dai privati di Casnigo, oltre ad una cospicua elargizione di un industriale della Val Gandino. Servono però ancora finanziamenti per raggiungere la cifra necessaria a completare i progetti, un iniziativa fondamentale per raccogliere fondi è la manifestazione 'la terrazza del gusto', del 28 e 29 e 30 agosto presso il santuario santissima trinità. E' un'inziaitva sfiziosa e di notevole valore, diversa dalle normali feste di paese dove tradizione, cultura, musica, storia, arte e cibo si intrecciano e si amalgamano in una atmosfera magica creata dalla straordinaria natura del luogo, dove da un sacratus conclusus si può ammirare tutta la valle. Il programma prevede una mostra fotografica collettiva. Saranno organizzate visite guidate ai tesori artistici del

Santuario. Verrà presentata la storia dell'edificazione del tempio legate alle vicende storiche del tempo ed alla tradizione cristiana. Nelle serate di venerdì e sabato vi sarà la musica popolare degli "Aghi di pino" (venerdì) e il tributo a De Andrè dei Cuccioli del maggio (sabato). Domenica pomeriggio alle 17 si esibirà il baritono Giovanni Guerini e all'organo Francesco Maffeis. Domenica 30 agosto estrazione della lotteria. Per quanto riguarda il cibo: taglieri di formaggi e salumi locali e degustazione di vini superiori. Sabato sera cena d'altri tempi con menù tradizionale rivisitato dallo chef Arturo. Domenica pomeriggio: le delizie di Raffaele. Dolci, passiti e moscati. Per saperne di più: www.oratoriocasnigo.it. Occasione imperdibile per visitare il Santuario del luogo in tutte le loro accezioni e peculiarità.

MEDIA VALLE

## Corso per paracadutisti

L'Associazione Paracadutisti d'Italia, "Sezione Valle Seriana" organizza un corso di paracadutismo con iscrizioni aperte ad ambo i sessi. Inizio nel mese di settembre a Vertova presso la sede della Sezione in Via Convento, 10. Per informazioni rivolgersi al presidente **Davide Bressan** 328 7060156 o all'istruttore **Alberto Benzoni** 338 3945346.

GAZZANIGA

# UN ARCHITETTO CONTRO IL COMUNE DI GAZZANIGA:

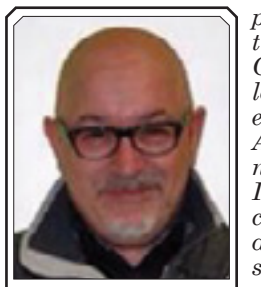
## *"Siamo diventati un paese ghetto. Ecco gli scempi"*

*"Salviamo i centri storici? qui fanno il contrario"*, **Eugenio Bonomi** è un architetto di Gazzaniga e ha il dente avvelenato con l'amministrazione guidata da **Mattia Merelli**, ma veramente ce l'aveva anche con l'ex sindaco **Guido Valoti** e via a scendere sino a toccare tutte le amministrazioni leghiste. Bonomi mostra documenti e disegni: *"Cominciamo dalla nuova piazza. Hanno demolito case storiche per realizzarla, uno sbrego, senza autorizzazione della Sovrintendenza, hanno abbattuto case del '500, tre fabbricati che non andavano tolti"*. Ma la piazza la chiedevano tutti da anni, si era creato anche un Comitato e pure la minoranza si è detta soddisfatta: *"Anche io volevo la piazza ma non a questo prezzo e in questo modo. Bisogna vedere come si fanno le cose e dove si fanno, non occorreva farla dove l'hanno fatta, si poteva anche farla di lato evitando di abbattere case storiche e facendo l'obbrobrio che hanno fatto"*. Bonomi mostra disegni: *"Parlano sempre a vuoto e si vantano di cose che in realtà sono orribili. E' come per l'alluvione, parlano di alluvione, ma perché c'è stata l'alluvione? perché non ci sono le fognature, ecco perché"*. Bonomi prende altre foto: *"Questa è Cà Dami, una casa storica demolita due mesi fa, di proprietà del Comune, acquistata dall'ente ospedaliero come interesse pubblico e non è mai stato speso un euro per la manutenzione del tetto, l'hanno demolita. E anche qui la sovrintendenza non ha saputo nulla"*. Ce n'è anche per l'ospedale. Altre foto: *"A Vertova un immobile come quello dove c'era il vecchio ospedale l'hanno inglobato perché era d'epoca, qui lo hanno demolito e anche qui dov'è il nulla osta della sovrintendenza?"*. E poi mostra le foto delle fioriere nella zona del grattacielo di Gazzaniga: *"Le piante crescono e arrivano sino sotti i terrazzi e poi non hanno più spazio ma la crescita continua e rischiano di bucare i terrazzi. Ma chi ha avuto l'idea di mettere le fioriere proprio sotto i terrazzi del primo piano? non hanno nemmeno un po' di logica"*. Bonomi è un fiume in piena: *"Il geometra Bertocchi di Alzano che però lavora in Comune a Gazzaniga dice che ad Alzano non vuole fare il ghetto, per forza, il ghetto lo ha fatto a Gazzaniga. E' un paese disastroso"*. Bonomi va avanti e punta il dito anche contro i cimiteri: *"Cadono i massi e la situazione è vergognosa, lo sanno tutti"*. Ma Merelli è appena stato eletto e la Lega governa da una vita, evidentemente non vanno poi così male: *"Io non so perché li votano, ma la realtà è quella che sto mostrando io"*.

GAZZANIGA

# La replica dell'amministrazione:

## *"Comune virtuoso, tra i primi in Italia, tasse diminuite, ospedale e servizi che funzionano. Perché non ammettere che è solo invidia?"*



Marco Masserini

*"Le cose sono sotto gli occhi di tutti"*, **Marco Masserini**, assessore ed ex sindaco sorride: *"Tutto quello che abbiamo fatto è alla luce del sole, anche per questo ci hanno rieletto. Qualcosa non gli quadra? faccia denuncia. Noi siamo tranquilli. I risultati sono lì da vedere e non siamo noi che lo diciamo ma i dati. Il Sole 24 Ore ci ha appena inseriti nei 150 Comuni dove si vive meglio in Italia con una serie di parametri di qualità sociale e urbana. Siamo il Comune più virtuoso della provincia e grazie a questo ci hanno sbloccato finanziamenti importati. Abbiamo realizzato opere pubbliche che hanno fatto diventare Gazzaniga uno dei paesi più importanti della Valle. C'è un ospedale che funziona egregiamente. Abbiamo diminuito le tasse. Insomma, perché Bonomi non ammette che la sua è solo invidia? La sinistra è così, perché non può ammettere che le cose vanno bene? no, deve diventare gelosa a tutti i costi. Alle volte è meglio ammettere la realtà, perché è sotto gli occhi di tutti"*. Masserini punta il dito contro Bonomi: *"Quando abbiamo iniziato i lavori della piazza Bonomi e un'altra persona hanno mandato subito sul cantiere l'asl a controllare che fosse tutto apposto, ed era tutto apposto. Hanno provato in tutti i modi a trovare qualcosa che non va. Si rassegnino"*.

VERTOVA

# Conclusi i lavori di rifacimento del tetto delle scuole medie. **Comune Unico**, il sindaco: *"Andiamo avanti, studiamo le nuove strategie. Freddi gli altri sindaci? Non sono nemmeno venuti all'incontro"*

In conclusione i lavori di rifacimento del tetto delle scuole Medie a Vertova, lavori per 240.000 euro e per inizio scuole ci siamo: "*Si* – spiega il sindaco di Vertova **Luigi Gualdi** – *i tempi sono stati rispettati e siamo in linea perfetta con quanto previsto"*. Intanto si programma la stagione autunnale dopo l'aumento nel bilancio dell'Irpef dallo 0,5 allo 0,6. E adesso si scaldano i motori per tornare a parlare di Comune unico: *"Riprenderemo i contatti, adesso ci sono state le ferie, ma andiamo avanti e studiamo le azioni che andremo a intraprendere. Vogliamo coinvolgere i cittadini e definire le strategie. Non abbandoniamo certo un progetto che riteniamo valido"*. Ma gli altri 4 sindaci sinora si sono mostrati un po' freddi: *"Sì, non hanno neanche presenziato all'incontro promosso da noi, ma lo avevamo messo in preventivo, vedremo lungo il percorso come muoversi. Sapevamo già che era un percorso faticoso e non immediato ma siamo convinti di quanto stiamo facendo, con la pausa estiva è chiaro che il tutto è stato rallentato ma non certo abbandonato, anche perché questo è anche il volere dei cittadini"*.

MEDIA VALLE

# Thor, la videosorveglianza della Val Seriana operativa da fine anno

Ci siamo. Thor per fine anno sarà funzionante e operativo. Thor, la rete di sicurezza di telecamere che abbraccerà tutta la Val Seriana, progetto che si trascina da anni, finalmente sarà operativo. *"Nei giorni scorsi* – spiega il presidente della Comunità Montana **Alberto Bigoni** – *c'è stata la Conferenza dei Servizi, nella prima giunta di settembre andremo ad approvare il progetto esecutivo ed entro fine settembre ci sarà la pubblicazione della gara di appalto e per fine anno la centrale operativa sarà funzionante. Abbiamo rispettato i tempi pattuiti"*. Insomma, si comincia.

LA SINISTRA - GINO GELMI

# "AD ALBINO 100 FAMIGLIE IN POVERTÀ E DECINE DI SFRATTI.

## *Il sindaco diceva che non si occupava di migranti per questo. Ma non ha fatto nulla. Come per l'asilo e per Piazzo".*

**(p.b.)** Il 99° "borgo felice" d'Italia, Albino, stando alla classifica de Il Sole-24 Ore, da sinistra viene giudicato ben diversamente: *"Sul territorio di Albino ci sono 100 famiglie che vivono in povertà, quella vera. Quest'anno ci sono stati numerosi sfratti. Quando il sindaco sostiene che lui, invbece che occuparsi dei migranti, deve risolvere i problemi degli sfratti e della povertà di Albino, deve rispondere a una semplice domanda: cosa ha fatto per queste famiglie albinesi? Niente. Quindi non dica che è occupato a risolvere i cadi degli sfratti e della povertà. In realtà è impegnato ideologicamente a stare al passo con il gruppo leghista della sua lista, che lo ricatta".*

**Gino Gelmi** è una figura storica della sinistra albinese, quella che non disdegna il "rosso" e che gli "arancioni" li sostiene certo, ma con i distinguo che caratterizzano la sua visione politica (è stato segretario provinciale di Sel).

Ma cosa c'entrano i migranti con Albino che non è coinvolta nell'accoglienza? "*Questa Giunta una delle prime cose ha fatto è revocare la delibera della precedente amministrazione che aveva dato una disponibilità in tal senso. E si è vantata di aver detto No al Prefetto. Albino non è un paesino e qualche decina di profughi non avrebbero certo provocao problemi. Ma è solo un altro esempio di come questa amministrazione sia caratterizzata ideologicamente e non amministrativamente, dove non ha fatto praticamente nulla. Un altro esempio è l'assemblea annunciata per il 25 settembre sui Gender che già si annuncia con un taglio terroristico, del tipo 'poi crescono bambini omosessuali'. E poi la delibera di richiesta di grazia per il caso Monella, l'imprenditore che ha ucciso un ladro, tra l'altro mentre scappava, anche qui allineato sulla politica della Lega. E infine l'iniziativa sulla sicurezza di vicinato, con l'assemblea del 23 luglio scorso, che invita la gente a segnmalare tutti i forestieri sospetti…".*

Ma non dovrebbe essere una sorpresa che una lista che raggruppa Lega e Forza Italia sostenga questi temi. Ma sotto l'aspetto puramente amministrativo che cosa le rimproverate?

*"Che non ha fatto niente. Capisco le difficoltà attuali dei Comuni, ma ti faccio due esempi di temi non affrontati e quindi tantomeno risolti: l'asilo, con le lunghe file di attesa che hanno costretto delle famiglie a iscrivere i loro bambini a Cene o sono stati costretti a iscriverli alla scuola non statale per mancanza di posti. L'altro tema è quello annoso di Piazzo. E' in corso la proceduta di esproprio per ripristinare il sentiero della contesa. Cosa ha fatto l'amministrazione? Ha bloccato la procedura, evidentemente il proprietario della famosa cascina dove dovrebbe essere ripristinato il sentiero è un sostenitore della lista di maggioranza, gli dovevano un favore. Che soluzione hanno pensato? Non si sa".*

ALBINO

# Lavori… agostani in corso

## Finito il sottopasso della pista ciclabile, al via le asfaltature

Come promesso dal sindaco Terzi, sono partiti nei giorni scorsi i lavori di asfaltatura in diverse strade di Albino, opera che andrà a costare circa 30.000 euro.

I lavori interessano alcune strade che da tempo necessitavano di un intervento, anche per garantire la sicurezza di pedoni e automobilisti. Le vie interessate dalle asfaltature agostane sono: Via Monsignor Camillo Carrara, Via Crespi, Via Rimembranze, Via Del Muto, Via S. Benetto, Viale Stazione, Via Molinello, Via Di Vittorio, Via Colle Sfanino.

Nel frattempo, a metà agosto è stato finalmente completato l'atteso sottopasso della pista ciclopedonale in prossimità del nuovo ponte sul fiume Serio inaugurato lo scorso dicembre.

Anche in questo caso si trattava di un'opera da tempo attesa.

ALBINO - CURIOSITÀ

# **Albino Felix,** al 99° posto tra i "Borghi Felici" d'Italia.

## *"E' vero, qui si vive bene", "Ma quale borgo felice! Allora chissà come sono messi male gli altri"*

## Il sindaco: *"E' il terzo riconoscimento in pochi mesi, Vuol dire che ho portato bene…"*

"*Davvero? Siamo uno dei paesi più felici d'Italia? Mah… e chi le fa queste classifiche?*".

Antonio, pensionato di Albino, è piuttosto allibito nel sentire che il suo Comune si è piazzato al 99° posto nella classifica dei "Borghi Felici 2015" stilata dal Centro Studi di Sintesi per il Sole 24 Ore.

Una posizione più che onorevole, considerando che i Comuni italiani sono più di 8.000.

Dei 158 selezionati, Albino è accompagnata da altri due paesi della Valle Seriana: Gazzaniga e Clusone.

"*In base a cosa* – chiede l'anziano albinese - *noi saremmo un borgo felice?*".

Ci sono diversi parametri legati alla qualità della vita, come il reddito, il benessere economico e sociale, l'ambiente e gli indicatori di felicità, l'istruzione e la cultura, la partecipazione alla vita politica, la sicurezza, la qualità dell'ambiente e del territorio e via dicendo.

Antonio sorride. "*Adesso che so questo sono più felice anch'io*".

Alquanto perplessa si mostra Luisa, che sta lasciando la centralissima Via Mazzini.

"*Ma quale borgo felice! Ho letto questa cosa ma mi sembra una stupidaggine. I problemi ci sono anche qui, altroché! Se Albino è un paese felice* – sentenzia la signora - *allora chissà come sono messi male gli altri!*"

E' invece pienamente d'accordo Rosa, orgogliosa della sua cittadina. "*Non c'era bisogno di leggerlo sui giornali. Lo sapevo già che il nostro è un paese felice. E' vero, qui si vive bene. Poi, naturalmente, qualcosina che non funziona la si trova anche qui*".

Il 99° posto nella classifica dei "Borghi Felici" inorgoglisce, ovviamente, il primo cittadino di Albino, **Fabio Terzi**.

"*E' la prima volta* – dichiara il sindaco - *che entriamo in questa classifica. Vuol dire che ho portato bene… Comunque, al di là della battuta, è logico che si tratta di risultati che si costruiscono nel tempo. Tra l'altro, questo non è l'unico riconoscimento ottenuto dal Comune di Albino. Ce ne sono stati altri due. Prima di tutto, abbiamo ricevuto il premio come primo classificato tra i Comuni ricicloni lombardi per l'alta sensibilità che qui ad Albino abbiamo sempre avuto sul tema della raccolta differenziata. Poi, siamo risultati al 16° posto a livello nazionale tra gli enti più veloci ad effettuare i pagamenti. Noi, infatti, nel pagamento delle fatture ai fornitori siamo molto puntuali. Questo è dovuto all'efficienza del nostro Ufficio Ragioneria, che, tra l'altro, è sotto organico, ma è costituito da professionisti competenti. E' però anche frutto della nostra volontà politica di voler saldare i pagamenti in modo puntuale per non danneggiare i fornitori. Si tratta di una politica che loro apprezzano. Chi di dovere, giù a Roma, dovrebbe porsi qualche domanda. Noi abbiamo preso la patacca, la medaglia come riconoscimento, ma si potrebbe fare qualcosa di più sul fronte del Patto di Stabilità che ci opprime, almeno per i Comuni che si dimostrano virtuosi. Quindi, cosa dire? Si tratta* – conclude Terzi – *di soddisfazioni che ci togliamo in questi momenti grigi e non penso sia una coincidenza che tutti i tre Borghi Felici della Val Seriana siano guidati dal centrosinistra!*".

PARROCCHIA DI SAN GIULIANO

# 180 della consacrazione della chiesa parrocchiale

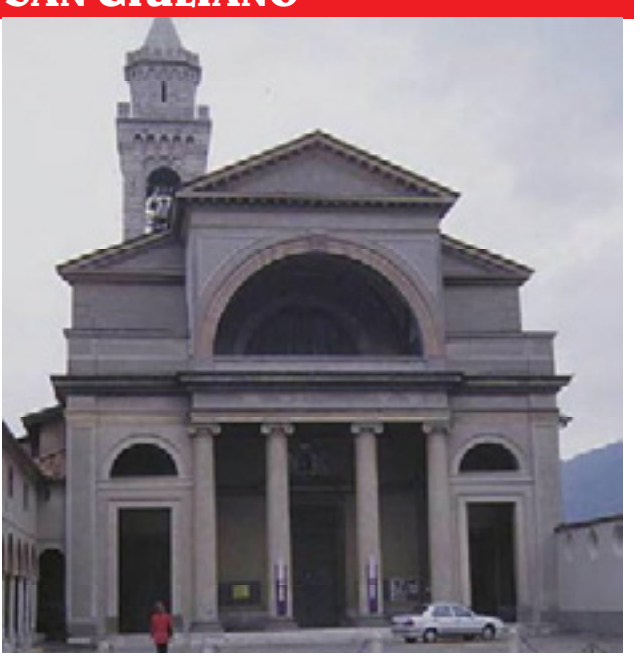
## *"Fatti un selfie con la nostra chiesa"*

Il prossimo 6 settembre la comunità parrocchiale di Albino festeggerà il 180° anniversario della dedicazione della chiesa prepositurale di San Giuliano.

Don Giuseppe Locatelli, dal 2007 prevosto di Albino, ha spiegato ai fedeli l'importanza di questo anniversario. Sì, perché fra 20 anni, quando si festeggerà il 200° anniversario, molti albinesi non ci saranno più (come dicono gli alpini, saranno "andati avanti") e, allora, tanto vale anticipare i festeggiamenti.

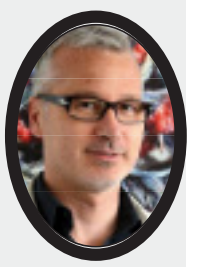
Per l'occasione, in un abbraccio tra passato e presente, è stata lanciata una simpatica iniziativa, "fatti un selfie con la nostra chiesa".

Ci si potrà fare una foto con la grande chiesa parrocchiale di San Giuliano.



ALBINO - MEMORIA

# ROBERTO VEDOVATI



Tradito dal proprio cuore. Roberto Vedovati, 47 anni, stava passeggiando su un sentiero in Trentino quando il suo cuore si è fermato. Un infarto ha troncato di netto la giovane vita di questo dirigente della Radicifil molto conosciuto e apprezzato ben oltre i confini albinesi.

Da ragazzo, insieme ad altri suoi coetanei, trascorreva una parte del periodo estivo nell'azienda del gruppo Radici, dove lavorava suo padre. Poi, una volta diplomato, è stato assunto, accompagnando il cammino e l'evoluzione di una delle più importanti realtà imprenditoriali della Valle Seriana.

Una vita, quella di Roberto, vissuta tra Casnigo (dove lavorava), Vall'Alta (dove abitava) e Comenduno (dove vivono i suoi genitori).

NEMBRO

# *"Ciao Sergiu, amico e fratello"*

## Il giovanissimo nembrese di origini moldave ricordato dagli amici

## *"Ciao Plama, ricordati che non è un addio, ma un arrivederci"*

**Un cognome strano, quello di Sergiu** Plamadeala, che dava risalto alle sue origini moldave. Il ventenne morto in incidente stradale il giorno di Ferragosto era un nembrese d'adozione e la comunità di Nembro lo ha salutato venerdì 21 agosto, nella chiesa di San Martino, dove è stato celebrato il funerale con rito ortodosso. L'abbraccio commosso di Nembro a questo suo figlio si accompagna al dolore dei tanti amici di Sergiu, ragazzi della sua età che lo consideravano un vero fratello. E, come capita spesso di fronte a queste tragedie, il dolore viene espresso su Facebook. La pagina di Sergiu viene invasa da messaggi commossi.

Una una sola parola Davide per descrivere il suo dolore: "*Sergiu…*". Cos'altro dire?

Giulia : "*Sergiu Plama, mancherai a tutti… Sei stato un compagno di classe speciale, non ti dimenticherò mai!*".

Gabriele: "*Sei una delle persone che ho stimato davvero. Ti voglio bene…*".

Paolo: "*Riposa in pace Plama... ci mancherai*".

Matteo: "*Persone come te se ne trovano poche,e sono felice di averti conosciuto, riposa in pace Plama…*".

Yuri: "*Ciao fratello, ci vediamo, ricorda che non è un addio ma un arrivederci. Riposa in pace*".

Continua Yuri: "*Ciao Sergiu, noi ti ricorderemo sempre per la persona che eri, eri più che un fratello e ora a pensare che non ci sei più non so come fare ad andare avanti, avevo preso la tradizione di venirti sempre a prendere quando finivi di lavorare e ora io aspetterò sempre il tuo messaggio: esco alle 8, pur sapendo che non arriverà mai ciao fratello R.I.P.*".

Mauro: "*E oggi ho perso un amico che consideravo un fratello*".

Alex: "*Riposa in pace Sergiu Plamadeala, sei stato un fratello, ci capivamo sempre, anche per le cose che nessun altro poteva capire. Mi dispiace moltissimo che te ne sei andato così presto. Resterai sempre nei nostri ricordi. R.I.P Fratello*".

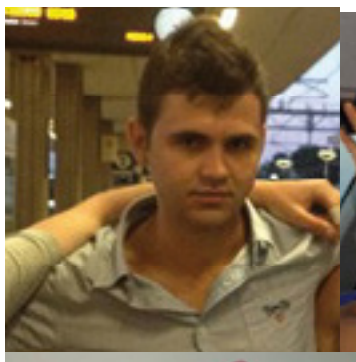
Nicholas: "*Nessuno dovrebbe morire cosi giovane. Addio Sergiu Plama, ti ricorderò sempre con il sorriso*".

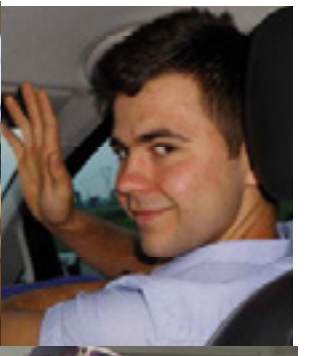
Rosi: "*Avevi un carattere semplicemente unico e un sorriso contagioso. Sarai sempre nei nostri cuori. Questo non è un addio, ma un arrivederci!!! Riposa in pace Plamiiii*".

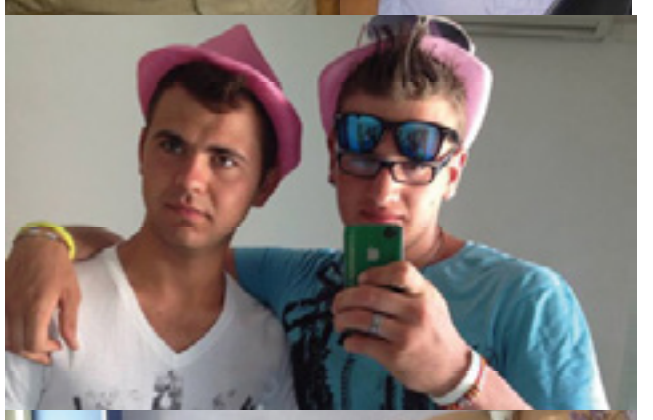
Manuel: "*Eri come un fratello per me, nessuno riuscirà a colmare il vuoto, tutti i momenti le difficoltà abbiamo sempre passato tutto insieme nel bene o nel male e adesso purtroppo non ci sei più come farò senza te.... Settimana prossima saremmo dovuti andare ad iscriverci a boxe, volevamo farlo di nascosto senza dire niente a nessuno in modo che potevamo essere solo io e te. Non riesco ancora a realizzare quello che è successo, forse perché la mia mente non vuole ammettere ed accettare il fatto che tu non ci sia più ti voglio un eternità di bene*".

Manuel, grande amico di Sergiu, continua ancora. "*Rimpiango solo ieri sera quando tu mi chiedesti se venivo anche io a passare il week end con voi a Rimini e io ti dissi di no perché non avevo i soldi.... Se ci fossi stato saremmo andati con la mia macchina e avrei guidato io e magari tu quella fine non l'avresti fatta perché non te la meritavi. Le mattine sempre insieme, ritrovo a casa tua, ci bevevamo il nostro the e poi andavamo o in biblioteca o passavamo la mattina ad ascoltare le notizie di politiche estere e ogni volta ci scambiavano le idee. Ricordo anche le giornate che passavamo insieme in università, io che ti prendevo sempre gli appunti di matematica, i venerdì sera passati all'Irish insieme a tutti gli altri, i nostri sabati sera passati su una panchina, tutti gli abbracci che ci siamo sempre dati e ogni volta ci ripetevamo che per un qualsiasi problema ci saremmo sempre stati per aiutarci l'un l'altro e poi ci sono moltissime altre cose che non dimenticherò mai e mentre scrivo questo con le lacrime agli occhi continuo a pensare alla tua faccia, persino mentre eri disteso sul quel letto avevi il sorriso in faccia, nemmeno la morte è riuscita a portartelo via con la tua maglietta preferita con su la faccia di Vladimir Putin. Ma soprattutto una cosa che non dimenticherò mai è quella sera che sono venuto a casa tua abbiamo parlato dei problemi che avevo e tu ad un tratto mi hai guardato, mi hai messo la mano sulla spalla e mi hai detto: 'Manuel, ci conosciamo da tanto, per qualsiasi cosa sai che puoi chiamarmi sempre paerchè tu sei mio fratello'. Queste parole non le ho scordate e mai le farò l'unica cosa che ti chiedo è aiutami anche da Lassù perché io senza te non ce la faccio! Ti voglio un eternità di bene Sergiu Plama!*".

Parole da amico, anzi, da fratello!







**SCHEDA - L'INCIDENTE**

### Ferragosto di sangue

Il giovane Sergiu Plamadeala, ventenne residente a Nembro, si stava recando al mare con alcuni amici; avrebbero passato insieme momenti felici e spensierati. Ma il Ferragosto di Sergiu si è macchiato di sangue. Nell'incidente è morto solo lui, che era il conducente del veicolo. Sergiu era il classico "conducente sobrio" scelto dalla compagnia perché non beveva. Era srydente presso la facoltà di Ingegneria Informatica all'Università di Dalmine.

PRADALUNGA

# Due asili, due destini opposti. La **"Santa Lucia"** di Cornale va a gonfie vele, il **"Don Franini"** di Pradalunga è in ginocchio

Sta per cominciare il nuovo anno scolastico e i bambini di Pradalunga e della frazione di Cornale stanno per tornare, o ad entrare per la prima volta, nelle due scuole materne presenti sul territorio comunale. Potrebbe però essere l'ultimo anno con due asili, perché si avvicina il giorno in cui la scuola materna di Pradalunga, la "Don Angelo Franini", chiuderà lasciando campo libero alla "Santa Lucia" di Cornale.

La prima, presieduta dall'ex sindaco **Alessandro Cortesi**, è un ente morale in gravi difficoltà economiche e costantemente sostenuto dall'Amministrazione Comunale. Tra l'altro, anche a causa del calo demografico, nell'arco di un decennio il numero di bambini iscritti alla scuola materna di Pradalunga è crollato.

Dall'altra parta, la scuola per l'infanzia di Cornale è invece in buona salute. E' un asilo parrocchiale sul quale ha tenacemente investito il parroco **don Ercole Brescianini**, che è presidente della scuola materna. Nell'anno scolastico 2014/2015 la "Santa Lucia" aveva 60 iscritti (contro i 45 della "Don Franini"), ma ne può ospitare al massimo 99.

Di conseguenza, già dal nuovo anno alcuni bambini passeranno da Pradalunga a Cornale e l'esodo continuerà anche in futuro, fino a quando si deciderà di unificare le due scuole materne, idea lanciata alcuni mesi fa dalla consigliera di minoranza **Luana Carrara**, del Movimento 5 Stelle. In verità, che la strada dell'unificazione sia quasi obbligata è idea accettata da un po' tutti, anche dagli stessi genitori. Che un Comune di 4.000 abitanti abbia due scuole materne è ormai un lusso difficile da mantenere. L'idea, eventualmente, sarebbe di utilizzare l'edificio che attualmente ospita la "Don Franini" per aprire un asilo nido, servizio che in questo momento manca nel "paese delle pietre coti".

PARROCCHIA DI SAN MARTINO

# Attesa per **don Agostino**, il nuovo vicario parrocchiale

A Nembro si sta aspettando la nomina da parte del Vescovo di Bergamo del nuovo vicario parrocchiale dopo l'addio di **don Ettore Persico**, che, comunque, aveva da tempo lasciato l'incarico. Un nuovo prete sarebbe infatti ben gradito nella popolosa Parrocchia di San Martino.

Il nome del papabile è quello del parroco uscente di Morengo, **don Agostino Salvioni**, di 66 anni.

Il sacerdote avrebbe dovuto diventare vicario interparrocchiale di Sovere, Bossico, Piazza e Sellere, anzi, aveva già ottenuto la designazione da parte del Vescovo.

C'è però stato un cambio di programma, a Sovere andrà un altro anziano prete e don Agostino è libero da ogni impegno, pronto per sbarcare a Nembro.

NEMBRO - ORATORIO

# "Su il sipario", riapre dopo un anno di lavori il cineteatro San Filippo Neri

La riapertura al pubblico del cineteatro parrocchiale "San Filippo Neri" di Nembro è avvenuta mercoledì 26 agosto.

Si è alzato il sipario ed i nembresi hanno potuto ammirarlo dopo un anno di chiusura nel corso del quale è stato rimesso a nuovo.

Si è anche potuto vedere insieme un film, "Jurassic World" di Colin Trevorrow per assaporare le nuove potenzialità del cinema digitale e del sistema audio Dolby Surround. Al cineteatro parrocchiale di Nembro sono stati eseguiti importanti interventi di ristrutturazione: nuovi impianti elettrici, adeguamento alle normative per la sicurezza e l'antincendio, ricambio forzato dell'aria, ampliamento dei camerini, recupero dell'area sotto il palcoscenico, sostituzione dei tendaggi, cambio delle pavimentazioni, sostituzione di tutto l'apparato per le scene teatrali e installazione degli impianti per il cinema digitale di ultima generazione. Tutto il lavoro è stato seguito con grande cura dai professionisti e dalle ditte impegnate sul cantiere e condiviso passo per passo dai volontari dell'Oratorio San Filippo Neri. La sala è considerata patrimonio dell'intera comunità nembrese e chi vuole può dare il suo contributo economico, dedicando magari una delle poltroncine rosse del cineteatro.

La riapertura del cineteatro segna l'inizio della festa dell'Oratorio che come ogni anno chiude le attività estive e getta un ponte verso quelle autunnali.

Questa edizione della festa valorizzerà ancora di più le potenzialità della nuova sala proponendo film in prima visione, conferenze con interessanti filmati su alcune spedizioni alpinistiche, eventi musicali e la presentazione del nuovo sito internet che darà massima visibilità ai prossimi eventi in calendario.

RANICA

# IL RITORNO DI GIOVANNI ROTINI, "LEGHISTA HARD", che prende il posto di Valentina Costa in Consiglio.

## *"Quella volta che il sindaco mi ha cacciato dall'aula consiliare. Qui a Ranica si fa poco per la sicurezza"*

A volte ritornano. Dopo un anno di assenza, torna nel Consiglio Comunale di Ranica il leghista **Giovanni Rotini**, una vecchia conoscenza della vita politica e amministrativa ranichese.

"*Non riesco a farmi sostituire* – sorride Rotini – *e adesso, dopo le dimissioni di Valentina, che in questo anno è stata brava, sono tornato consigliere comunale*".

La consigliera del gruppo di minoranza "Progetto Comune" **Valentina Costa** si è infatti dimessa per impegni familiari e le è subentrato il primo dei non eletti.

"*Io sono entrato la prima volta in Consiglio Comunale nella legislatura 1990-1995, poi dal 1995 al 1999 sono stato consigliere provinciale con Cappelluzzo. In seguito, sono stato ancora consigliere comunale fino all'anno scorso. E, adesso, si ricomincia*".

In questo ultimo anno Rotini si è impegnato nel vicino Comune di Torre Boldone entrando a far parte dei Vot, i Volontari Osservatori del Territorio.

"*Io abito sul confine tra Ranica e Torre Boldone e ritengo fondamentale la questione della sicurezza e della vigilanza dei nostri paesi. Qui a Ranica si fa troppo poco su questo argomento, non c'è nessuna sorveglianza, al massimo qualche telecamera. A Torre invece non è così. Per questo motivo sono entrato nei Vot e per me si è trattato di una importante esperienza. Ho capito bene come si controlla e si governa un territorio*". Continuerà a far parte dei Vot anche dopo il suo ingresso in Consiglio Comunale? "*Sì, non c'è nessuna incompatibilità*".

GIOVANNI ROTINI

Tra i banchi della minoranza, Rotini siede a fianco di **Giovanni Fumagalli** (candidato a sindaco nel 2014 per la lista "Progetto Comune") e **Giovanni Bertino** ( anche lui candidato a sindaco, ma nel 2009 per Forza Italia). "*Bertino è forzista, io e Fumagalli siamo invece leghisti, ma c'è una differenza. Fumagalli* – spiega Rotini – *è un leghista soft, io invece sono un leghista hard*".

Questo suo essere "hard" si è manifestato alcuni mesi fa in Consiglio Comunale.

"*Io ero lì come semplice spettatore, come cittadino e, ovviamente, non potevo intervenire. Poi, però, durante una discussione il sindaco non ha, secondo me, rispettato il regolamento. E così, ho deciso di non rispettarlo neanche io. Sono intervenuto e, alla fine, sono stato cacciato*".

Rotini ha già in mente alcune proposte da sottoporre al Consiglio Comunale. "*Quando sarà il momento* – spiega – *proporrò di elevare il limite per pagare la Tasi fino a 1.000 euro. Chi ha una rendita inferiore a 1.000 euro non pagherà e, magari, si potrebbe compensare aumentando l'addizionale Irpef. Ma* – conclude Rotini – *ci sarà tempo per discutere e per litigare*". Parola di leghista "hard".

CENE

# Palestra, scuola materna, pista ciclabile, centro sportivo e illuminazione pubblica: un milione di euro di opere pubbliche entro il 2017 per la giunta **Valoti**

L'Amministrazione Comunale di Cene, guidata dal sindaco **Giorgio Valoti**, ha lanciato un'offensiva che nel prossimo biennio porterà alla realizzazione di alcune opere pubbliche per un ammontare globale di oltre un milione di euro.

Per il 2016 sono infatti previsti interventi di manutenzione straordinaria presso la palestra e la scuola dell'infanzia per un totale di 170 mila euro.

Sempre nel prossimo anno si procederà alla realizzazione di un nuovo tratto della pista ciclopedonale lungo la Valle Rossa, lavoro che comporterà una spesa prevista di 150 mila euro.

Si procederà inoltre al completamento dei lavori di riqualificazione del centro sportivo comunale in Via al Serio, con la costruzione di una copertura per le manifestazioni. La previsione di costo di tale opera è di 400 mila euro.

Facendo poi un passo in avanti, nel 2017 è atteso un vasto intervento che riguarderà l'illuminazione pubblica. Si procederà alla sostituzione dei corpi illuminanti con altri più efficienti a basso consumo energetico.

L'importo previsto per i lavori all'illuminazione pubblica è di 400 mila euro.

SCANZOROSCIATE

# **Davide Casati**: "*La **Festa del Moscato** elemento fondante della nostra comunità con una identità comune tra le cinque frazioni. Nei prossimi anni realizzeremo un Parco Inclusivo per i diversamente abili*"

Che sia un ottimo vino non c'è dubbio. Il famoso Moscato di Scanzo è però molto di più.

**Davide Casati**, sindaco di Scanzorosciate, spiega ciò che il Moscato rappresenta per la comunità da lui amministrata.

"*Il nostro Moscato è un prodotto di eccellenza che è motivo di orgoglio per gli abitanti di Scanzorosciate. In questi 10 anni, anche grazie alla Festa del Moscato, si è lavorato molto per far conoscere questo nostro prodotto*".

La Festa del Moscato di Scanzo (e dei sapori scanzesi) di cui ha accennato il primo cittadino è infatti giunta alla decima edizione e si terrà dal 3 al 6 settembre. Si tratta ormai di uno degli appuntamenti più attesi della provincia.

"*Questa festa* – spiega Casati – *sta diventando sempre più un elemento fondante della nostra comunità, che si sente orgogliosa di Scanzorosciate e che vede in questa proposta la costruzione di un'identità comune tra le cinque frazioni. Sì, perché il Moscato di Scanzo, in realtà, viene prodotto su tutto il territorio comunale, non solo a Scanzo, che gli dà il nome, ma anche a Rosciate, Negrone, Tribulina e Gavarno.*

*Ecco, si può dire che con la festa del Moscato le cinque comunità si uniscono, diventando un'unica grande comunità legata alla sua terra, alle sue radici ed a questo prodotto di eccellenza che va custodito, valorizzato e tutelato*".

Il sindaco è anche presidente dell'Associazione "Strada del Moscato di Scanzo e dei Sapori Scanzesi", nata 10 anni fa, che si occupa della promozione turistica ed enogastronomica e organizza la festa.

"*Mi fa piacere sottolineare l'impegno dei 300 volontari, che ringrazio a nome della cittadinanza*".

Da giovedì 3 a domenica 6 settembre su svolgerà quindi la decima Festa del Moscato. Tanti gli appuntamenti e gli eventi proposti, con giochi e ben 13 concerti che si affiancheranno all'esposizione dei prodotti locali, dal vino ai formaggi, dal miele all'olio.

"*Tra le tante iniziative proposte, tutte molto interessanti, ce n'è una particolarmente simpatica. Si tratta* – spiega Casati – *della gara di pigiatura dell'uva di sabato pomeriggio tra i quattro asili parrocchiali presenti nel nostro Comune. Alla Festa del Moscato saranno presenti i rappresentanti di tutte le associazioni che aderiscono alla rete Volontariamo e, chi vorrà, potrà fare una donazione. I soldi raccolti serviranno alla realizzazione del progetto di Parco Inclusivo che prevede la realizzazione di un parco per diversamente abili nei prossimi anni*".

Insomma, la decima Festa del Moscato di Scanzo si conferma come un appuntamento assolutamente da non perdere.

ALZANO

# I volti della Berghem Fest

Continuano, con grande successo di pubblico, le giornate della Berghem Fest, la festa della Lega Nord nella cittadina di Alzano. Tanti gli ospiti illustri, i militanti ed i simpatizzanti del Carroccio presenti.

ALZANO

# IL SALUTO DI DON ALBERTO: *"Il 6 settembre celebrerò la mia ultima Messa ad Alzano e in serata sarò a Trescore. Dopo 26 anni è giusto andarsene, è bene che venga un prete giovane che darà una ventata di novità"*

## Il 19 settembre l'ingresso del nuovo prevosto

**(AN-ZA) - Don Alberto Facchinetti** se ne va. Domenica 6 settembre si chiude per la Parrocchia di Alzano Maggiore un lungo e importante capitolo della sua storia. Si chiude dopo più di un quarto di secolo il lungo e ricco "pontificato" di questo settantacinquenne sacerdote che ha saputo farsi apprezzare dagli alzanesi (e non solo). Non è un mistero che mons. Facchinetti sia considerato uno dei migliori parroci della Valle Seriana.

Ad Alzano era arrivato nel 1989, sua prima esperienza da parroco. In precedenza era stato vicario parrocchiale a Levate (1964-1972), Valtesse (1972-1975) e Seriate (1975-1989).

La sua avventura alzanese si concluderà, dunque, il 6 settembre.

"*Sì. Alle 10,30 ci sarà la Messa di ringraziamento ed il saluto alla comunità. Non faremo di particolare e di sfarzoso. Si tratta di un semplice saluto. Quel giorno celebrerò la mia ultima Messa ad Alzano e già in serata sarò a Trescore*".

Per don Alberto si tratterà di un ritorno a casa; è infatti nato a Trescore il 21 luglio 1940.

"*Cosa farò a Trescore di preciso non lo so ancora. Devo dire che il parroco* ***don Ettore Galbusera*** *è stato molto gentile a mi ha invitato ad andare ad abitare in un appartamento di proprietà della Parrocchia, vicino alla casa parrocchiale. Li vivrò insieme a mia sorella* ***Adele****, che mi ha sempre seguito durante tutti questi anni*".

Cosa prova in questi suoi ultimi giorni qui ad Alzano? "*Beh, lo spirito è forte ma la carne è debole. Del resto, dopo 26 anni è giusto andarsene. Me ne vado da Alzano per il bene della Parrocchia, è bene che venga un prete giovane che darà una ventata di novità*".

L'ingresso del nuovo prevosto di Alzano Maggiore, **don Filippo Tomaselli**, finora vicario parrocchiale di San Pellegrino, è previsto per sabato 19 settembre e il giorno dopo, domenica 20, sarà celebrata la sua prima Messa alzanese.

In un'intervista ad Araberara del 7 novembre scorso, don Alberto aveva parlato dei tre pilastri del Cristianesimo. "*I tre pilastri della nostra fede sono sempre gli stessi. Innanzitutto l'annuncio della Parola, poi la celebrazione della Parola e, infine, la testimonianza della Parola. L'annuncio della Parola è la catechesi, la celebrazione della Parola è la Messa ed i Sacramenti, la testimonianza della Parola è la carità. Questi sono i tre pilastri su cui poggia*

*la comunità parrocchiale, una porzione del popolo di Dio in cammino. Sono i tre pilastri su cui poggia e deve poggiare la vita di un cristiano. C'è grande bisogno di testimoni credibili, di persone che ascoltino e mettano in pratica la Parola di Dio. La vera Messa comincia quando esco di chiesa, quando mi confronto con le altre persone, con i loro problemi. Se manca la testimonianza, la carità, allora vuol dire che c'è un problema, vuol dire che non sono un testimone credibile*".

Don Alberto in questi 26 anni si è impegnato per valorizzare l'immenso patrimonio artistico della Parrocchia di Alzano Maggiore.

"*Qui ad Alzano è presente un grande patrimonio culturale, artistico e di fede che abbiamo ricevuto, che siamo chiamati a conservare per poi consegnarlo alle nuove generazioni. Quando sono arrivato qui nel 1989 questo patrimonio era in sfacelo, le sagrestie erano piene di tarli. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo fatto il possibile per restaurare questi tesori, queste meraviglie realizzate dai Fantoni e dai Caniana. I nostri Papi, come Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, hanno parlato della via della bellezza per raggiungere la verità. Sì, perchè questo è un patrimonio di arte e di fede, si tratta di opere realizzate da artisti credenti piene di simboli di fede. Ammirando da vicino gli affreschi, le statue, gli altari, il pulpito, i mobili delle sagrestie, possiamo fare un cammino di fede, un cammino verso la verità. C*

*hi entra nel nostro museo non ne esce mai deluso, anzi, ne esce rinfrancato e felice.*

*Le nostre guide sono come dei catechisti, perchè non si limitano a descrivere un'opera d'arte, ma spiegano ai visitatori ciò che quegli artisti credenti volevano comunicare. Dietro ogni loro opera d'arte c'è un messaggio cristiano. Visitando la basilica, le sagrestie e il museo si fa un percorso di fede, di verità. Magari durante la Messa non se ne vedono tanti di giovani, ma al museo sì e questi giovani compiono in questo modo un percorso di fede. Ascoltando e seguendo le guide è come se partecipassero ad una vera e propria catechesi ed è per questo che tale patrimonio va valorizzato e conservato*".

E lui, don Alberto, in tutti questi anni ha saputo valorizzare e conservare tale patrimonio, incarico che adesso viene affidato al suo successore.

GAVARNO

# In autunno sarà realizzato il nuovo centro parrocchiale

Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre la comunità parrocchiale di Gavarno potrà assistere ai primi passi della realizzazione di quello che può essere considerato "il sogno di Gavarno", cioè la costruzione del nuovo centro parrocchiale. In estate è già partita la preparazione del cantiere con alcuni interventi preliminari in vista dell'abbattimento del vecchio edificio e la costruzione del nuovo.

ALZANO

# Parco Montecchio, il ritorno alla normalità dopo l'aggressione

## *"E' la prima volta che succede una cosa simile, per fortuna", "Non abbiamo paura, ma perché il Comune ha tolto la sezione dei vigili che c'era qui?"*

Due anziani ultraottantenni aggrediti e feriti con un coltello, la fuga e l'arresto dell'accoltellatore, la paura e, poi, il ritorno alla normalità.

E' una mattina piovosa e nel grande, immenso parco Montecchio, fra Alzano e la frazione di Nese, di gente in giro ce n'è poca.

Colpa del tempo e non di quanto è successo il 20 agosto, quando un anziano è stato accoltellato da un quarantanovenne residente a Bergamo, che, in precedenza, aveva già ferito un'altra persona a Villa di Serio. Un uomo insoddisfatto della vita che si è sfogato con i più deboli, gli anziani, e che è poi stato riconosciuto grazie ad una telecamera e arrestato.

L'iniziale paura è subito passata quando si è saputo che l'aggressore era stato arrestato. E, adesso, tutto sembra tornato come prima.

"*E' la prima volta* – spiega un anziano che passeggia per il parco - *che succede una cosa simile, per fortuna! E speriamo che non succeda più*".

Il parco Montecchio è una zona tranquilla? "*Sì, abbastanza* – spiega una signora che abita nelle vicinanze – *poi, come in tutti i parchi, ci può essere qualcosa che non va, è normale.*

*Poi, certo, la giunta che c'era prima aveva aperto qui vicino al parco una sezione della Polizia locale. Era un deterrente e, tra l'altro, erano stati fatti molti arresti per spaccio di droga. Questa nuova giunta ha invece deciso di chiudere questa sezione. Ecco, adesso la zona è meno controllata anche se noi non abbiamo paura, però a volte si vedono in giro facce poco raccomandabili. Per quanto riguarda invece i furti, il problema c'è un po' dappertutto, non solo ad Alzano. Ogni tanto si sente dire che sono entrati i ladri in qualche casa*".

FEDERAZIONE CAMPANARI

# 6° concerto di campane per Sant'Alessandro. **Nicola Persico**: *"Il 2 settembre saremo a Roma in udienza dal Papa"*

Si è ripetuto per il sesto anno il grande concerto di campane per la Solennità di Sant'Alessandro, patrono di Bergamo. "*Martedì mattina, dalle 10 alle 12,15* – dichiara il nembrese **Nicola Persico**, vicepresidente e consigliere responsabile per la città di Bergamo della Federazione Campanari Bergamaschi – *si è tenuto il concerto di campane organizzato dall'ufficio Musica Sacra della Curia di Bergamo, dalla Federazione Campanari Bergamaschi e dalla presidenza del Consiglio Comunale di Bergamo. E' stato bellissimo! Erano interessati ben 37 campanili più la torre civica, le campane suonate manualmente erano 52 su un totale di 228 suonate tutte insieme. I campanari della Federazione sono stati 58, provenienti da 27 diversi paesi della Bergamasca*".

Erano presenti, tra gli altri, il presidente dei Campanari Bergamaschi **Luca Diego Fiocchi**, il consigliere comunale di Città Alta **Roberto Amaddeo** e **don Gilberto Sessantini**, priore della Basilica di Santa Maria Maggiore, nonché addetto all'ufficio Campane e Musica Sacra della Curia vescovile. "*Il 2 settembre* – continua Persico – *saremo a Roma in udienza da Papa Francesco, che incontra 600 campanari provenienti da tutta Italia. Noi della federazione Campanari Bergamaschi saremo 37*".

TORRE BOLDONE

# IL COORDINATORE DEI VOT: *"NON SIAMO RAMBO,* ma padri di famiglia che operano per il bene della comunità. Per i detrattori siamo squadristi, ma con noi si è passati da 20 furti al mese a uno ogni 3 mesi..." Decolla la app **"iSorveglio"** per favorire la sorveglianza

**(AN-ZA)** – Un'idea partita la scorsa estate a Torre Boldone, che si è concretizzata nel corso dell'autunno e che ora si sta facendo strada in altri Comuni della Lombardia. I famosi Vot, i Volontari Osservatori del Territorio, stanno ormai facendo scuola dopo aver abbattuto molte delle perplessità della prima ora. Il loro successo è testimoniato da un semplice fatto: il coordinatore e ideatore dei Vot viene invitato nelle varie province lombarde per parlare di questa sua "creatura".

"*Ci sono diversi Comuni* – spiega il coordinatore **Rino Tomaselli** – *interessati all'esperienza dei Vot. Sui mass media si è spesso discusso di noi e così ci siamo fatti conoscere anche fuori provincia. Molti amministratori, non importa se di centrodestra o di centrosinistra, vogliono puntare sulla sicurezza dei cittadini e seguono l'esempio lanciato da Torre Boldone*".

Tomaselli è orgoglioso di un successo maturato mese dopo mese, al netto di polemiche che, bisogna riconoscerlo, sono progressivamente evaporate. Del resto, la popolazione di Torre Boldone è in gran parte soddisfatta dell'esperienza dei Vot e il senso di insicurezza è diminuito.

I numeri, infatti, stanno dalla parte dei Vot.

"*Prima c'era un vero macello, una media di 20 furti, o tentativi di furto, al mese. Adesso le cose sono cambiate. Due settimane fa c'è stato un furto, ma dopo tre mesi di tranquillità. Il numero dei furti sono quindi diminuiti parecchio e questo è merito dei Vot, una sessantina di persone, di volontari che si mettono la pettorina e scendono in strada per vedere se c'è qualcosa che non va*".

Tomaselli, 49 anni, fa subito una precisazione. "*Voglio ribadire una cosa.*

*Noi non siamo ronde, non siamo un gruppo armato, assolutamente no. Noi non affrontiamo i ladri, no. Quando notiamo qualcosa che non va facciamo la nostra segnalazione e poi spetta alle forze dell'ordine intervenire. Se, per fare un esempio, alcuni Vot vedono di notte qualcuno che si arrampica sul pluviale di una casa, non devono intervenire di persona ma segnalarlo a chi di dovere. Noi siamo come i dissuasori sulla strada. Uno arriva veloce in auto, li vede e rallenta. Noi andiamo in giro con la pettorina e se qualche malintenzionato ci vede sta più attento o scappa. Noi, lo voglio ribadire, non siamo Rambo, ma siamo padri di famiglia, persone che la sera scendono in strada per il bene della comunità, per rendere più sicuro il nostro paese. Il nostro* – spiega il coordinatore dei Vot - *è un controllo di vicinato con una marcia in più, nel senso che noi non ce ne stiamo chiusi in casa a controllare dalla finestra, ma andiamo per strada*".

Com'è nata l'idea di fondare i Vot? "*Già da una ventina d'anni c'è il controllo di vicinato, che poi, a ben guardare, non è altro che il vecchio sistema usato dalle nostre nonne, che davano un'occhiata alla casa del vicino. Se la 'sciura Maria', doveva andare via di casa, sapeva che i vicini l'avrebbero tenuta sotto controllo. Poi, per tamponare l'emergenza furti, io e il sindaco Sessa abbiamo avuto l'idea di creare questo gruppo di osservatori. L'idea è maturata la scorsa estate e all'inizio di novembre i Vot sono entrati in funzione*".

Una delle critiche avanzate ai Vot, specialmente dagli avversari politici del primo cittadino di Torre Boldone, è di essere troppo legati al sindaco **Claudio Sessa**.

"*I detrattori ci vedono come i figli di Sessa, ci hanno addirittura definiti squadristi. Nulla di più falso! I Vot non sono politicizzati, tra noi ci possono essere persone con diverse idee. Non c'interessa questo. Si può votare partiti diversi, ma quello che ci unisce è l'amore per il nostro paese e la volontà di garantire la sicurezza. Tra l'altro, noi non ci occupiamo solamente dei ladri, ma anche del decoro urbano e dell'aiuto alle persone. Capita spesso di raccogliere borse con lo sporco lasciate per la strada, oppure di segnalare un lampione rotto. A volta incontriamo di sera una persona con problemi di alcolismo e l'accompagniamo a casa. Ecco, al di là di vigilare e di far scappare i ladri, cosa che è più volte accaduta, il nostro è un impegno sociale*".

In questi giorni Tomaselli ha fatto fare un ulteriore passo in avanti ai Vot. E' infatti arrivata "iSorveglio", l'app che facilita la vigilanza del territorio di Torre Boldone.

"*L'applicazione, realizzata dalla ditta StarApps, ci potrà essere utile per migliorare il servizio di vigilanza. Per fare una segnalazione, sarà sufficiente selezionare la voce appropriata in un menù e inserire il proprio numero di telefono o di cellulare. Il gruppo di sorveglianza potrà in questo modo sapere in tempo reale il luogo da cui arriva la segnalazione. C'è poi un'area dedicata ai controllori e qui potranno accedere solamente i Vot. Sarà anche possibile visualizzare una mappa su cui saranno dislocati i vari osservatori. Questo* – conclude Tomaselli - *permetterà una migliore coordinazione. Con questa app i vari osservatori potranno contattare le forze dell'ordine e il sindaco*".

Insomma, i Vot stanno per fare un ulteriore passo verso il futuro.

VILLA DI SERIO

# A metà settembre don **Franco Gherardi** lascia la comunità villese dopo 12 anni di vicinanza ai malati e dalle famiglie Il 26 settembre l'ingresso del nuovo parroco

Il prevosto uscente di Villa di Serio, **don Franco Gherardi** il 18 settembre compie 76 anni e si appresta a lasciare la Bassa Valle Seriana. Il 13 settembre, infatti il prevosto saluterà i suoi parrocchiani dopo 12 anni di presenza nella Parrocchia di Santo Stefano.

Originario di Ambriola, piccola frazione di Costa Serina, dove è nato nel 1939 don Franco è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1965 e nei mesi scorsi era stato solennemente festeggiato il suo cinquantesimo anniversario di ordinazione con l'arrivo della statua pellegrina della Madonna di Fatima. Dopo essere stato parroco di Vall'Alta di Albino dal 1981 al 1986 e di Foppenico dal 1986 al 2003, da allora don Franco ha esercitato il suo ministero sacerdotale a Villa di Serio.

Come da lui stesso riferito nel corso di un'intervista al nostro giornale nei mesi scorsi, il prevosto ha sempre mostrato una particolare attenzione verso i malati e le famiglie.

"*Ho sempre cercato di avere un'attenzione particolare verso le famiglie che vivono momenti di fatica, di instabilità. Quando all'interno di una famiglia manca l'unità, beh, è un problema. Si va in crisi, va in crisi la famiglia e vanno in crisi i coniugi ed i figli. E, allora, io cerco di dare un aiuto, li ascolto e cerco di dare un consiglio che permetta di superare le difficoltà. E' difficile capire e perdonare, ma se all'interno di una famiglia mancano la comprensione reciproca ed il perdono diventa tutto più difficile. Questa attenzione particolare alle fragilità delle famiglie l'avevo anche nelle mie precedenti Parrocchie, ma qui a Villa di Serio l'ho proseguita in modo più marcato. Un'altra attenzione particolare l'ho dedicata ai malati. Abbiamo in paese più di 100 malati, anche gravi. Compito del prete è stare vicino all'ammalato ed anche alla famiglia. Soffre l'ammalato, ma soffrono anche i suoi cari, quelli che gli stanno vicino e lo assistono. E' fondamentale nella vita di un cristiano, che sia prete o laico non importa, la vicinanza ai malati, ai sofferenti. Ci terrei che i giovani crescessero con questa sensibilità verso chi soffre e che si andasse oltre quel pensare solo a sé stessi, a quell'individualismo che è ormai una caratteristica della società attuale. No, un cristiano deve pensare agli altri, alla comunità, alle persone che soffrono. Non si può prescindere da questo*".

In questi 12 anni don Franco si è fatto apprezzare dai suoi parrocchiani (e non solo), che lo considerano un "bravo prete, attento ai bisogni delle persone, alle nuove e vecchie povertà, uno che tiene molto alla sua Parrocchia".

Nelle prossime settimane don Franco lascerà Villa di Serio e si trasferirà a San Pellegrino (di cui era stato curato dal 1965 al 1981), mentre al suo posto arriverà **don Paolo Piccinini**, finora parroco di Bratto. L'ingresso ufficiale del nuovo parroco è previsto per sabato 26 settembre.

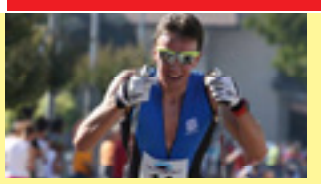
## Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
**www.fondazionezaninoni.org**

Fondazione A.J. Zaninoni

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

**SABATO 12 SETTEMBRE**



# La 5ª sinfonia dello SkiRoll Sovere-Bossico

Suona la quinta sinfonia per la Sovere-Bossico di SkiRoll, la manifestazione di livello internazionale che richiama atleti che hanno fatto e stanno facendo la storia del "fondo" italiano ed europeo. E' il *"Trofeo Penne Nere G.S.A. Sovere"*, aperto a tutte le categorie dai Seniores (1975-1992), agli Under 23 (1993-94), dagli Juniores (1995-96) agli Aspiranti (1997-98), dagli Allievi (1999.2000,01,02) ai Master (nati prima del 1974).
In gara i migliori atleti dei gruppi sportivi militari delle Fiamme Gialle, Carabinieri, Corpo Forestale, Fiamme Oro ed Esercito. Ideatori, direttori di gara e organizzatori sono **Daniele Martinelli, Sergio Vigani, Marino Maffessanti** e **Marino Pegurri.** E l'idea, fin dall'origine, è stata quella di portare a Sovere (e Bossico) una manifestazione di alto livello sportivo che richiamasse appunto i migliori atleti, sia in attività che master. Una sfida tra skiroller e fondisti. Una sfida che sembrava un sogno sportivo trasformato in realtà dai 4 moschettieri che hanno messo anima e corpo per organizzare un evento che ormai nel panorama dello ski roll internazionale è uno degli avvenimenti di punta. Qualità nell'organizzazione e negli atleti che partecipano. Va in scena la quinta sinfonia. E sarà un'altra volta grande musica sportiva. Si comincia.

## SKIROLL TECNICA CLASSICA 2015
## TROFEO PENNE NERE GSA SOVEREIl

*Parata di stelle, sabato 12 settembre a Sovere, per la gara di Skiroll che vedrà ai nastri di partenza il gotha nazionale della specialità e non solo. Promossa e organizzata dagli uomini del G.S.A. di Sovere, , tale kermesse vedrà infatti metterà a confronto i migliori fondisti dei gruppi sportivi militari di Fiamme Gialle, Carabinieri, Forestale, Fiamme Oro ed Esercito.*
*«L'obiettivo dichiarato è regalare agli sportivi lombardi e, perché no, regalarci un sabato di Sport con la "S" maiuscola – hanno dichiarato con un pizzico d'orgoglio i direttori gara e* **organizzatori** **Daniele Martinelli, Sergio Vigani , Marino Maffessanti e Marino Pegurri** *-. Si è pensato di proporre una kermesse promozionale che fosse al di fuori del calendario federale, ma che richiamasse l'attenzione del grande pubblico grazie ad un cast di assoluto livello. Una sorta di appuntamento fisso di sfida e confronto tra skiroller e fondisti».*
*Entrando nei dettagli, Martinelli ha proseguito: « alla gara abbiamo già numerose ed importanti adesioni. Citare tutti i campioni iscritti risulta difficile; posso però dirvi che avremo (*CHERNOUSOV ILYA " nazionale Russo),*DI CENTA Giorgio DE FABIANI Francesco, CLARA Roland ,NOECKLER Dietmar,PELLEGRINO Federico , RASTELLI Maicol ,URBANI Simone"campioni di livello mondiale , PASINI Fabio, BONALDI Sergio , DE MARTIN Virginia,AGRAITER Deborah,PILLER Marina,DE BERTOLIS Ilaria,BROCARD Elisa, e molti altri atleti di ottimo livello».*
*Tutti, big e amatori, si confronteranno su un percorso duro, ma nel contempo veloce che da Via Marconi a Sovere li porterà al traguardo di Bossico non prima di avere superato uno sviluppo di 7,7 km con dislivello positivo di 575m: «Ci l'ha vinto l'anno scorso "DE FABIANI Francesco "c.s. Esercito" ha confermato che per vincere la gara bisognerà impiegare un tempo difficilmente inferiore ai 25'. Il tracciato sarà letteralmente "tirato a lucido" dagli uomini della protezione civile e A.I.B. E' un percorso duro da passo alternato nel primo tratto sul "filone",mentre la parte centrale e il finale di gara invece, è tutta da "passo spinta"».*
*Le adesioni degli atleti di punta e corpi militari( fiamme gialle – c.s. carabinieri – c.s. esercito – c.s. forestale – fiamme oro) cominciano ad arrivare numerose,unitamente agli amatori : «Avremo a bordo pista tutti i vertici lombardi della FISI .La cosa non può che farci piacere perché è sinonimo di come la manifestazione sia partita con il piede giusto e sia giunta alla quinta edizione. Da non dimenticare poi che come super ospiti avremo Silvio Fauner,Cristian Zorzi,Giorgio Vanzetta( campioni olimpici) Giulio Capitano "primo italiano vincitore di una prova di coppa del mondo di sci nordico anno 1979".*

***COMITATO ORGANIZZATORE:***
*GSA Sovere in collaborazione con il Gruppo ANA, l'AVIS, il Coro ANA, la Protezione Civile, la Proloco, Gruppo A.I.B.,Croce Blu, Carabinieri in congedo e con il patrocinio della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e dei Comuni di Sovere, Bossico.*
***GARA PROMOZIONALE OPEN:***
*Il "Trofeo G.S.A." è aperto a tutti gli atleti muniti di idoneo certificato medico e appartenenti alle seguenti categorie:*
*- Seniores maschili/femminili*
*- Under 23 maschili/femminili (nati negli anni 1993/1994)*
*- Juniores maschili/femminili (nati negli anni 1995/1996)*
*- Aspiranti maschili/femminili (nati negli anni 1997/1998)*
*- Allievi maschili/femminili(nati negli anni 1999/2000/2001/2002)*
*- Master (classe 1974)in su.*
***PROGRAMMA:***
*Ore 13.00 Ritrovo in località Mano di Sovere (Inizio di Via Roma)*
*Ore 15.30 partenza categoria maschili e femminili aspiranti/allievi*
*Ore 16.00 partenza categoria maschili e femminili aspiranti/allievi*

***PERCORSO GARA:*** *(Categoria seniores/under23 juniores) da Sovere (municipio transitando in via G. Marconi, strada Provinciale 53, via Filone e strada Provinciale 54) a Bossico per un totale di 7,7 km e un dislivello di 575 m. (partenza m. 360/arrivo m. 900).*

***PERCORSO GARA GIOVANI:*** *(Categoria aspiranti e allievi) da Sovere a Bossico per un totale di 6,00 km e un dislivello di 375 m. (partenza m. 500/arrivo m. 900).*
***Le premiazioni avranno inizio alle ore 18.30 presso il Parco Silvestri di Sovere***

***ISCRIZIONI:***
*Preiscrizione tramite mail al GSA Sovere:* ***gsasovere.iscrizioni@libero.it*** *oppure contattando il numero 324/8060550 entro e non oltre le 18.00 di Giovedi 10 Settembre .*

SOLE & LUNA
di Pier Carrara
acconciature uomo e donna
Via S. Vincenzo de Paoli, 9
24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 27274
E-mail: soleluna-piero@libero.it

Bonetti
Drink & Beer
PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it

VIA Roma
SPORT & SHOES
CALZATURE • PELLETTERIA
ARTICOLI SPORTIVI
24060 SOVERE (Bg) - Via Roma, 110
Tel./Fax 035.981204 - viaromasovere@hotmail.it

CARRARA COLORI
di Carrara Valter
Via Nazionale, 60
24062 Costa Volpino(BG)
Tel. e Fax 035 971046
Cell. 3312511111
• Vendita al dettaglio e all'ingrosso
• Verinci per edilizia e industria
• Parati e Moquettes
• Belle Arti - Decupage
• Prodotti per la casa

dal 1907
ELETTRODOTTI
CANTAMESSA
ELETTRODOTTI CANTAMESSA e Co . S.p.A.
24060 ENDINE GAIANO (Bergamo) - Via Tonale Mendola, 60
Tel. 035.82.50.73 r.a. - Fax 035.826271 / 82.54.18

## IL G.S.A. SOVERE
ORGANIZZA
## GINNASTICA PRE-SCIISTICA
## PER ADULTI E BAMBINI
## CORSI DI SCI PER PRINCIPIANTI
## PRE-AGONISTI E AGONISTI
INFO SU DATE E COSTI: gsa.sovere@hotmail.it

Perfetta DESTINAZIONE
PER UN SORRISO perfetto

www.kalmardent.com

# KALMAR
## Implant dentistry

## CENTRO ODONTOIATRICO

***RISPARMIA TEMPO e DENARO...***
***...REGALATI IL MEGLIO!***

**6 mosse per un sorriso nuovo!**

| | |
|---|---|
| SICUREZZA | Personale altamente qualificato |
| QUALITA' | Materiali di Altissima Qualita |
| RISPARMIO | Puoi risparmiare il 50% |
| VELOCITA | Interventi completi in giornata |
| COMODITA' | Ti prendiamo e ti riportiamo a casa |
| GARANZIA | Lavori coperti da garanzia |

GRATIS

...ti veniamo a prendere...
...e ti riportiamo a casa!

**CHIAMA SUBITO**

**PARTENZE SETTIMANALI!**

**347/969-5868**

**VIENI GRATIS IN CROAZIA**